Camera del lavoro CGIL
Pesaro Urbino

Osservatorio dei bilanci di impresa

XVII Edizione

Dinamiche congiunturali, produttività e lavoro nelle principali imprese della provincia di Pesaro Urbino

Analisi economico - patrimoniale per voci e indici di 159 bilanci d'impresa

Giugno 2015

Ufficio Studi e Ricerche CGIL Pesaro Urbino

INDICE

Introduzione **1**

Premessa metodologica **3**

Parte I – Economia, imprese e mercato del lavoro **5**

1.1. Sintesi delle principali dinamiche economiche e congiunturali riferite all'esercizio 2013 ..... **6**
1.2. Il contesto internazionale e l'economia italiana nel 2014 ..... **9**
1.3. Le principali indagini congiunturali **13**
I. Confindustria Marche *13*
II Unioncamere Marche *16*
III Osservatorio EBAM *19*
IV Osservatorio Trend Marche *21*

2. Il ricorso agli ammortizzatori sociali **24**
2.1. La cassa integrazione guadagni per gestione e tipologia di intervento **24**
2.2. La cassa integrazione guadagni per settore di attività **26**
2.3. La mobilità **28**
Appendice statistica al capitolo 2 ..... **30**

3. La Demografia d'impresa **35**
Nota metodologica *35*
3.1. Principali dinamiche demografiche **35**
3.2. Le dinamiche dell'artigianato **37**
3.3. Le forme giuridiche **39**
3.4. Dinamiche e struttura settoriale **41**
Appendice statistica al capitolo 3 ..... **44**

4. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat **51**
Nota metodologica *51*
4.1. Popolazione residente e offerta di lavoro **51**
4.2. Le dinamiche occupazionali **53**
4.3. Dipendenti e autonomi: un profilo settoriale **56**
4.4. Le persone in cerca di occupazione **58**
Appendice statistica al capitolo 4 ..... **60**

Parte II – l'Osservatorio sui bilanci d'impresa **66**

5. Principali caratteristiche del campione **67**
I. Ampiezza e caratteristiche delle imprese *67*
II. Settori di attività *67*
III. Dimensione d'impresa *68*

6. Dimensione e struttura patrimoniale delle imprese **71**
I. La dimensione patrimoniale *71*
II. Patrimonio netto e indipendenza finanziaria *71*
III. Immobilizzazioni e margine di struttura *73*
IV. Il fondo TFR *75*
V. I debiti e l'onerosità del capitale di credito *76*
VI. Sintesi *78*
Appendice statistica al capitolo 6 80

7. La formazione del reddito 93
I. I ricavi di vendita e il valore della produzione 93
II. Costi operativi diretti e valore aggiunto 97
III. Costo del lavoro e margine operativo lordo 99
IV. Ammortamenti e spese d'investimento 101
V. Il reddito operativo 103
VI. Interessi, gestione finanziaria e cash flow 104
VII. Utili e perdite d'esercizio 106
VIII. Sintesi 107
Appendice statistica al capitolo 7 110

8. Alcuni indicatori di redditività e produttività 124
I. Roe 124
II. Roi 125
III. Ros 126
IV. Il rapporto valore aggiunto su fatturato 126
Appendice statistica al capitolo 8 127

9. Il lavoro nelle imprese: occupazione, costi unitari e produttività 131
I. Le dinamiche occupazionali e la composizione degli organici 131
II. Il costo del lavoro per addetto 133
III. Alcune indicazioni sulla produttività del lavoro 134
Appendice statistica al capitolo 9 139

10. Un confronto con le principali risultanze di altre indagini 148
Nota metodologica 148
I. Il conto economico 148
II. Indicatori di redditività e produttività 150
III. Il lavoro 150

Sintesi e considerazioni conclusive 152

Appendice statistica 156
I. Come leggere le tabelle 156
I. Ricavi netti 156
II. Valore aggiunto 156
III. Costo del lavoro 156
IV. Ammortamenti 156
V. Spese d'investimento 156
VI. Reddito operativo 156
VII. Saldo della gestione finanziaria 156
VIII. Cash Flow 157
IX. Utile-perdita 157
X. Totale attivo / passivo 157
XI. T.F.R. accantonato 157
XII. Roe 157
XIII. Roi 157
XIV. Ros 157
XV. Composizione del personale 157
II. Le classifiche 158
III. Atti del convegno "Il Distretto del legno mobile a Pesaro: ritorno al futuro?" 166
IV. Metodologia di analisi di un caso aziendale ai fini della contrattazione di secondo livello 172
Nota metodologica 172

Introduzione

Anche quest'anno l'Osservatorio sulle dinamiche congiunturali, sulla produttività e sul lavoro nelle principali imprese della provincia di Pesaro Urbino, mette a nostra disposizione un insieme di dati e valutazioni utili a capire da dove veniamo, dove siamo e dove stiamo andand; o meglio dove rischiamo di finire. Sì, perché il quadro, soprattutto quello che riguarda il lavoro, la vita delle persone, non è affatto rassicurante. Troviamo, infatti, nei numeri che ci vengono consegnati, un ulteriore e progressivo deterioramento del mercato del lavoro e del sistema produttivo del nostro territorio provinciale che, seppur in un contesto internazionale e nazionale potenzialmente favorevole, non sembra reagire positivamente e, soprattutto, non produce effetti positivi sul lavoro.

I dati sull'occupazione lo attestano inesorabilmente, in particolare per i giovani, con percentuali da regioni del Mezzogiorno. Particolarmente preoccupante e significativo è il dato sull'aumento degli inattivi, di coloro che rinunciano alla ricerca attiva di un lavoro. Persone, uomini e donne, di cui perdiamo traccia nelle statistiche ma che hanno diritto ad una speranza. Qui le “meraviglie” del Jobs Act non sembrano essere arrivate e il dato, incredibile ma vero, dell'aumento dei vouchers, la forma di lavoro più precaria che esiste, testimonia di un mercato del lavoro anch'esso in progressivo deterioramento.

Non hanno trovato riscontro, sin qui, gli appelli che sin dallo scorso anno facemmo alle istituzioni e alle forze produttive del territorio per creare una o più strategie di uscita dalla crisi, sia per il sistema manifatturiero sia per il terziario, anche in vista delle opportunità da cogliere in Europa 2020. Eppure, in giro per l'Italia, laddove i territori stanno facendo i conti con la riconversione produttiva dei distretti e delle filiere produttive che possono ancora far grande il sistema produttivo italiano, si stanno creando le condizioni per ripartire attraverso un confronto serrato tra parti sociali, istituzioni, centri di ricerca e sistema universitario e della formazione professionale. Il binomio qualità del lavoro e qualità delle produzioni, abbinato ad investimenti in innovazione di processo e di prodotto, deve poter funzionare anche qui. Le poche grandi imprese del territorio mostrano segni piuttosto chiari di tenuta se non di crescita, soprattutto nella meccanica. Viceversa il distretto del legno mobile, le piccole imprese soprattutto e, più in generale, tutto il comparto artigianato, continuano il loro lento e apparentemente inesorabile declino. Giova ricordare che a Pesaro Urbino la flessione del numero delle imprese artigiane dal 2008 ad oggi è stata doppia (-15,7%) sia rispetto alle media regionale sia a quella nazionale. Le imprese artigiane rappresentano il 32,3% del tessuto complessivo delle imprese provinciali, ma in esse si concentra il 63,6% delle

produzioni manifatturiere e il 77,1% di quelle dell'edilizia. Anche per questo le strategie di rilancio debbono necessariamente riguardare l'intero tessuto produttivo provinciale, fortemente interconnesso, e non solo “le grandi” che, spesso, adottano strategie autonome di riposizionamento sui mercati.

Nessuno può fare a meno di nessuno, insomma: serve una regia, anche istituzionale, a partire dalla Regione che sul tema delle politiche industriali può fare di più.

Noi ci siamo e ci saremo: per portare il nostro contributo di elaborazione a queste strategie, per la parte che ci riguarda, e per contribuire a pensare e praticare relazioni industriali innovative che riportino al centro il valore del lavoro, contrastando, senza se e senza ma, coloro che ritengono che un lavoro “pur che sia”, con meno diritti e sempre più precario, sia la strada da percorrere. Noi, al contrario, con tenacia e rigore, proviamo e proveremo a costruire ponti e strade, proprio come negli anni della rinascita dal dopoguerra, quando nel nostro territorio i cosiddetti “scioperi alla rovescia” diedero un segno tangibile di quale potesse essere la strada giusta da percorrere.

Vorrei, infine, ringraziare, i ricercatori che hanno collaborato anche quest'anno alla stesura dell'Osservatorio nonché la Camera di Commercio di Pesaro Urbino che ci ha messo come sempre a disposizione i bilanci delle imprese.

Pesaro, giugno 2015

La Segretaria Generale CGIL
(Simona Ricci)

Premessa metodologica

Il panel d'imprese oggetto della presente indagine è composto da 159 società la cui natura giuridica è prevalentemente riconducibile a società di capitale.
Il campione, per buona parte derivante dalle precedenti analisi dell'Osservatorio, è stato costruito con la finalità di incontrare le esigenze delle categorie sindacali al fine di supportarne l'attività di contrattazione di secondo livello. Sono state così prese in considerazione le imprese più rappresentative del territorio e quelle più importanti valutate in termini di fatturato e addetti. Risultano, inoltre, incluse anche quelle realtà con le quali il sindacato ha da tempo costruito solide relazioni di collaborazione nell'ambito della definizione di percorsi di partecipazione condivisa su obiettivi e strategie aziendali.
Questa scelta determina, sul piano metodologico, una rappresentazione statistica che potrebbe non corrispondere con un'esatta significatività dei fenomeni complessivamente osservati, ma che risulta, tuttavia, sufficientemente attendibile per delineare alcune tra le principali caratteristiche e dinamiche d'impresa di una rilevante parte del sistema economico provinciale.
La qualità, o quantomeno la leggibilità dei bilanci analizzati, è sufficientemente apprezzabile per un discreto numero di società che presentano prospetti redatti in conformità ai principi di correttezza, coerenza e continuità stabiliti dal codice civile, art. 2324 e seguenti, e una completa documentazione di corredo (nota integrativa e relazione sulla gestione). Le lacune che si sono più frequentemente riscontrate sono relative alla mancanza dei dati sugli addetti nonché alla composizione dell'organico stesso. Tale informazione, fondamentale per il calcolo degli indicatori pro-capite, che consentono un confronto tra imprese di diverse dimensioni, è stata a volte recuperata grazie all'impegno delle categorie oppure stimata in base ai valori degli esercizi precedenti e del costo del personale; altre volte, tale carenza informativa ha determinato l'esclusione dell'impresa dall'Osservatorio. Il lavoro è stato progettato per fornire dati riferibili sia alla singola azienda sia, in forma aggregata, per comparto, settore e dimensione d'impresa, al fine di consentire alle categorie il confronto di un singolo caso con l'insieme di riferimento più appropriato. Le imprese incluse nel panel sono mantenute invariate nel corso della serie storica considerata al fine di disporre di una base dati stabile e quindi analizzabile nella sua evoluzione temporale. Ciò ha portato a poter includere solamente quelle società per le quali si disponeva del bilancio relativo a tutti i quattro esercizi considerati. La classe d'addetti è stata determinata sulla dimensione dell'organico osservato al 2013. L'appartenenza alla classe rimane la medesima per gli anni

precedenti, anche in quei casi in cui si è verificato un passaggio da un segmento dimensionale all'altro. Tutti gli importi, salvo diversa precisazione, sono espressi in migliaia di euro a prezzi correnti. L'analisi proposta prende in considerazione, dapprima, le principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico che sono rese disponibili mediante aggregazioni settoriali e dimensionali. Nel capitolo successivo vengono proposti alcuni indicatori di produttività e di redditività. Viene poi preso in esame il lavoro con osservazione delle dinamiche occupazionali. La tematica viene approfondita con analisi sui costi unitari e su alcuni specifici indicatori di produttività. Nel capitolo conclusivo i risultati ottenuti per il campione della provincia vengono posti a confronto con quelli di altre indagini al fine di contestualizzare le diverse dinamiche e performance d'impresa. Come nelle tre precedenti edizioni, in considerazione della delicata fase economica attraversata dalle economie occidentali, viene proposto un quadro strutturale e congiunturale della provincia per contestualizzare e interpretare al meglio i fenomeni osservati.

Parte I

Economia, imprese e mercato del lavoro

1.1. Sintesi delle principali dinamiche economiche e congiunturali riferite all'esercizio 2013

Nel 2013 l'attività economica mondiale ha attraversato un'ulteriore fase di rallentamento della crescita che, attestandosi al +3,0%, è rimasta debole e inferiore al ritmo di espansione, sperimentato sia nel biennio pre-crisi sia nel corso del 2012 (+3,2%). Il raffreddamento delle dinamiche congiunturali ha riguardato le economie avanzate (+1,3%) e, in termini ancora più accentuati, quelle emergenti, capaci di conseguire un aumento del prodotto interno lordo pari al +4,7% – la variazione più contenuta dopo quella del 2009 (+3,1%) anno in cui la crisi tocco il suo apice. Nei paesi avanzati l'andamento dell'economia ha però registrato un progressivo miglioramento nel corso del secondo semestre con Stati Uniti (+1,9%) e Giappone (+1,5%) che, grazie ai benefici effetti delle politiche monetarie e di bilancio pubblico ancora largamente espansive, hanno trainato la ripresa. Nell'Area dell'Euro, tuttavia, l'evoluzione positiva dell'economia manifestatasi nella seconda parte dell'anno non è stata sufficiente ad impedire una contrazione del Pil pari al -0,5% ed un ulteriore aumento del tasso di disoccupazione salito al +12,1%. Le determinanti di tale andamento possono essere individuate nella debolezza della domanda interna, influenzata negativamente da politiche fiscali restrittive e nelle difficoltà di aumentare l'offerta di credito alle imprese, nonostante la politica di contenimento del tasso ufficiale di sconto adottata dalla Banca Centrale Europea. In Italia, la recessione iniziata a metà del 2011, si è interrotta solo nell'ultimo periodo del 2013. Dopo nove trimestri consecutivi di contrazione, nei mesi autunnali sono, infatti, emersi segnali di una moderata crescita dell'attività economica ma, nell'arco dell'intero anno, il prodotto interno lordo è diminuito, complessivamente, del -1,9%. A tale andamento si è accompagnato un calo delle importazioni di beni e servizi (-2,8%) causando un ulteriore peggioramento delle risorse a disposizione dell'economia che, nel loro insieme, si sono ridotte del -2,1%. Dal lato degli impieghi, la debolezza del mercato del lavoro ha condizionato le decisioni di spesa delle famiglie determinando una contrazione dei consumi finali pari al -2,6%. Il perdurare dell'incertezza circa l'evoluzione ciclica della crisi e le restrittive condizioni di accesso al credito hanno causato un altro pesante calo degli investimenti diminuiti, su base annuale, del -4,7%. Si osserva, viceversa, una sostanziale stabilità del commercio estero che aveva tuttavia fornito un contributo più dinamico nel corso del 2012.

A livello locale, in base alle stime dell'istituto Prometeia[1], l'economia provinciale ha registrato, nel corso del 2013, un calo del valore aggiunto pari al -1,6% con una dinamica perfettamente allineata a quella regionale. Questo risultato segue quello ancora più negativo dell'anno precedente, durante il quale si verificò una flessione della ricchezza prodotta pari al -2,9%. Con riferimento alle articolazioni settoriali il 2013 registra, nella provincia di Pesaro Urbino, il perdurante stato di recessione delle attività industriali che accusano, per il terzo anno consecutivo, un accentuato calo del valore aggiunto. La flessione del -3,7%, pur segnando un rallentamento della discesa rispetto al biennio precedente, risulta comunque di maggiore intensità sia rispetto a quella delle Marche, in calo del -2,7%, sia rispetto a quella riferita all'intero Paese (-2,0%). Anche per il settore delle costruzioni continua la prolungata fase di declino iniziata fin dal 2008; nell'ultimo anno considerato, il valore aggiunto registra una flessione del -6,2% mentre, rispetto ai massimi del 2007, la contrazione cumulata è superiore al -34%. Più contenute risultano, viceversa, le dinamiche dell'agricoltura, in calo del -1,6%, e del terziario. Per i servizi, il valore aggiunto creato nel 2013 è inferiore del -0,6% rispetto a quello dell'anno precedente mentre, con riferimento al periodo pre-crisi la flessione complessiva è del -2,1% (-5,2% per le Marche).

Secondo le stime di Prometeia, nel 2013 si è arrestata la flessione dei redditi delle famiglie, stabili nella loro dimensione complessiva ma in calo del -0,6% se rapportati alla popolazione residente a metà anno. Prosegue poi la dinamica recessiva dei consumi che, a prezzi correnti, sono diminuiti del -1,1%, con una variazione perfettamente allineata al trend regionale. Rimane positivo il contributo delle esportazioni che, sulla base delle stime considerate, crescono del +3% circa in ragione d'anno.

Le principali indagini congiunturali svolte a livello locale riflettono, almeno in parte, il perdurante quadro recessivo, pur cogliendo un attenuarsi della crisi nell'ultima parte dell'anno. Secondo Confindustria Marche[2], infatti, nella provincia di Pesaro Urbino si intravedono segnali di miglioramento sul versante della produzione che torna a crescere, nella seconda parte del 2013, con ritmo più deciso rispetto al resto della regione, segnando un marginale ma significativo incremento del +0,2%. Si configura una evoluzione positiva anche per l'attività commerciale nel suo complesso: le vendite sul mercato interno, pur chiudendo l'anno con un bilancio negativo del -4% circa, mostrano tuttavia variazioni tendenziali progressivamente più favorevoli. Con riferimento alle esportazioni, il

[1] Febbraio 2015
[2] A livello regionale l'indagine è basata su un campione di134 imprese industriali manifatturiere senza alcun limite dimensionale di addetti.

manifatturiero provinciale riesce a conseguire un'espansione del +2,1% su base annua, a fronte di una dinamica più contenuta registrata a livello regionale (+0,7%).
Indicazioni meno favorevoli emergono dall'indagine di Unioncamere Marche[3], rivolta ad un campione di 270 imprese con non più di 500 addetti che, anche per la parte finale del 2013, delinea il permanere di un quadro recessivo a cui resta ancorato sia il sistema produttivo della provincia sia quello della regione. In particolare si segnalano le variazioni negative della produzione, con calo annuo del -3,6%, e del fatturato, in flessione del -3,9%. Tali performance negative, di entità simile a quelle osservate nell'intera regione Marche, sono prevalentemente imputabili alla crisi della domanda interna, mentre sul versante delle esportazioni il 2013 si chiude in marginale progresso (+0,7%). L'indagine evidenzia anche segnali di crescente difficoltà per le imprese artigiane e di più piccola dimensione che presentano un significativo ribasso di fatturato, produzione e ordinativi. A livello regionale mostrano maggiori difficoltà le industrie delle pelli, cuoio e calzature, ma in grave affanno risultano anche i restanti comparti, ad eccezione delle industrie del legno mobile che danno lievi segnali di recupero. La maggiore fragilità delle imprese di più piccola dimensione trova conferma nell'indagine di Trend Marche basata su un campione di oltre 3.000 imprese con meno di 20 addetti. Durante il 2013 il fatturato complessivo ha proseguito la strada del ribasso pur rallentando considerevolmente le perdite: le vendite, infatti, sono diminuite del -2,7%, mentre a livello regionale la sfavorevole fase congiunturale ha portato il giro di affari ad un ulteriore calo del -7,2%.

[3] Si veda la nota 2.

1.2. Il contesto internazionale e l'economia italiana nel 2014

Durante i trascorsi dodici mesi, l'economia mondiale, disattendendo tutte le previsioni più accreditate, ha mantenuto lo stesso modesto ritmo di espansione del biennio precedente conseguendo un incremento del Pil pari al +3,4%. Nella prima parte del 2014 l'evoluzione del ciclo economico è stata debole e incerta con dinamiche in accelerazione solo nella seconda metà dell'anno, favorite da processi di consolidamento della crescita nelle maggiori economie occidentali e da accomodanti politiche monetarie di stampo espansivo. La stazionarietà del Pil mondiale è stata determinata dal rallentamento delle economie emergenti (+4,6% dal +5,0% del 2013) compensato dalla lieve crescita di quelle avanzate, il cui tasso di espansione è passato dal +1,4% al +1,8%. Debole è risultata anche la dinamica degli scambi internazionali cresciuti del +3,2%, in lieve decelerazione rispetto all'anno precedente.

Tab. 1: il prodotto interno lordo mondiale per aree e paesi

Prodotto interno lordo	Media	Variazioni percentuali annue								Proiezioni
	1997-2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Mondo	4,0	5,7	3,1	0,0	5,4	4,2	3,4	3,4	3,4	3,5
Economie avanzate	2,8	2,8	0,2	-3,4	3,1	1,7	1,2	1,4	1,8	2,4
- Stati Uniti	3,3	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,3	2,2	2,4	3,1
- Giappone	0,9	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,8	1,6	-0,1	1,0
- Unione Europea	2,6	3,3	0,7	-4,3	2,0	1,8	-0,4	0,1	1,4	1,8
- Area Euro	2,3	3,0	0,5	-4,5	2,0	1,6	-0,8	-0,5	0,9	1,5
-- Germania	1,5	3,4	0,8	-5,6	3,9	3,7	0,6	0,2	1,6	1,6
-- Francia	2,4	2,4	0,2	-2,9	2,0	2,1	0,3	0,3	0,4	1,2
-- Italia	1,5	1,5	-1,0	-5,5	1,7	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	0,5
-- Spagna	3,9	3,8	1,1	-3,6	0,0	-0,6	-2,1	-1,2	1,4	2,5
-- Grecia	4,1	3,5	-0,4	-4,4	-5,4	-8,9	-6,6	-3,9	0,8	2,5
-- Portogallo	2,3	2,5	0,2	-3,0	1,9	-1,8	-4,0	-1,6	0,9	1,6
Economie emergenti	5,5	8,7	5,8	3,1	7,4	6,2	5,2	5,0	4,6	4,3
. Cina	9,4	14,2	9,6	9,2	10,4	9,3	7,8	7,8	7,4	6,8
. India	3,6	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,1	6,9	7,2	7,5
. Russia	5,0	8,5	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	0,6	-3,8
. Brasile	2,7	6,0	5,0	-0,2	7,6	3,9	1,8	2,7	0,1	-1,0

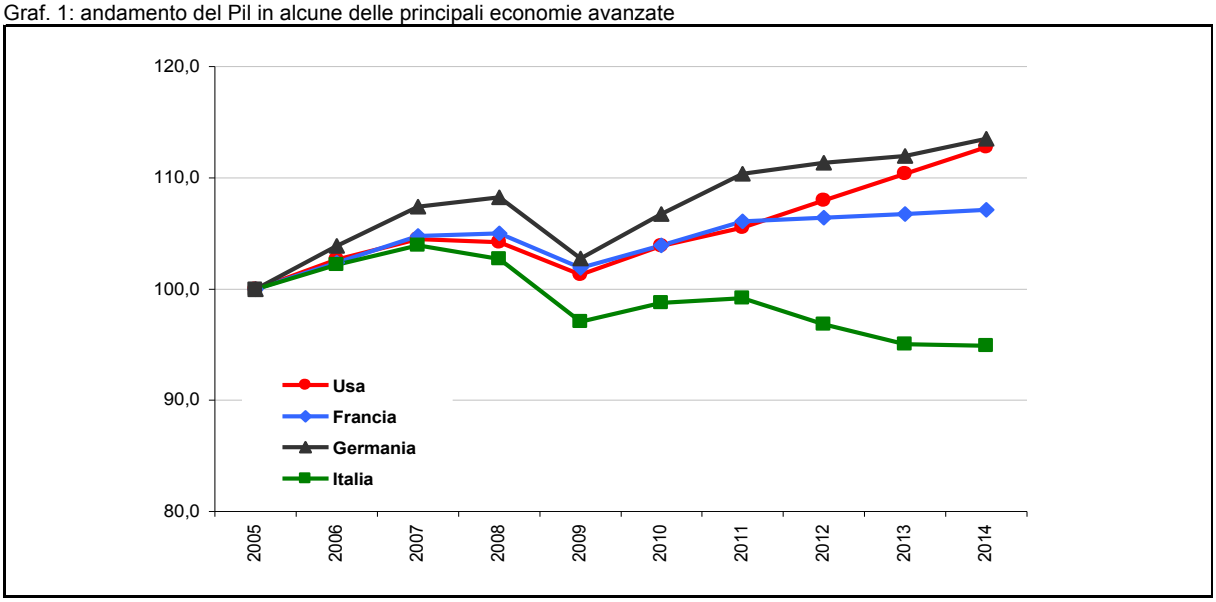
Fonte: Elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati FMI, Aprile 2015 "World Economic Outlook" pp 170 and following.

L'economia trainante è risultata essere quella americana, capace di mettere a segno una crescita del +2,4% in ragione d'anno, grazie allo slancio impresso nel secondo trimestre. L'impulso all'aumento del Pil è venuto principalmente dai consumi privati e dagli investimenti in edilizia residenziale. Anche il mercato del lavoro ha continuato a migliorare e l'occupazione è cresciuta a ritmi ragguardevoli[4]. In Giappone la variazione annuale del Pil è stata marginalmente negativa (-0,1%) a causa della consistente contrazione registrata nella

[4] Banca d'Italia, Bollettino economico n. 2 2015.

parte centrale dell'anno. Nel secondo e terzo trimestre, infatti, si sono sentiti gli effetti negativi dell'aumento dell'iva che ha fortemente depresso i consumi. La crescita economica è rimasta complessivamente debole anche nei Paesi dell'eurozona, nonostante l'emergere, nella seconda parte dell'anno, di un graduale consolidamento di dinamiche più favorevoli. La politica monetaria della BCE e la conseguente svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, ha favorito le esportazioni mentre il calo del petrolio e migliori condizioni nel mercato del lavoro hanno incentivato i consumi privati che, anche per il futuro, dovrebbero confermarsi come principale motore della ripresa economica. La spesa per investimenti è risultata, viceversa, meno dinamica, con una flessione registrata nel terzo trimestre a causa del calo di quelli in costruzioni mentre è rimasta stabile la componente non legata all'edilizia. Il Pil reale è aumentato, in termini congiunturali, del +0,2% e del +0,3% negli ultimi due trimestri dell'anno, portando la crescita complessiva su base annua ad un incremento del +0,9%. Tra le maggiori economie europee il prodotto interno lordo è tornato ad aumentare in Francia (+0,4%) beneficiando dell'espansione dei consumi e della variazione delle scorte, e, in termini più accentuati, in Germania (+1,6%) soprattutto grazie all'accelerazione della spesa delle famiglie[5].

Graf. 1: andamento del Pil in alcune delle principali economie avanzate



Fonte: Elab. Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche su dati FMI, Aprile 2015 "World Economic Outlook" pp 170 and following.

Nell'ambito dei Paesi emergenti l'espansione del Pil ha progressivamente frenato in Cina risentendo, nella prima parte dell'anno, del rallentamento della domanda estera e, successivamente, della debolezza degli investimenti nel settore delle costruzioni. Nel 2014 la

[5] Banca Centrale Europea, Bollettino Economico n. 3 / 2015.

crescita effettiva, secondo le stime del FMI, dovrebbe assestarsi al +7,4% risultando, seppure di poco, inferiore all'obiettivo dichiarato dalle autorità governative (+7,5%)[6]. L'andamento dell'economia è stata assai sostenuta in India che ha conseguito una crescita del +7,2% su base annua, anche in virtù della revisione del metodo di contabilità del Pil, mentre in Brasile l'attività economica ha sperimentato un sostanziale arresto (+0,1%) per effetto dell'andamento negativo della componente estera della domanda e del calo degli investimenti, depressi anche da politiche di stampo restrittivo. In Russia il quadro congiunturale ha registrato un progressivo deterioramento con accelerazione delle dinamiche negative nella seconda parte dell'anno chiuso, in complesso, con una variazione del Pil più che dimezzata rispetto a quella conseguita nell'anno precedente (+0,6% e +1,3% rispettivamente). A questi sviluppi avrebbero contribuito non solo le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, ma soprattutto la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo che, riducendo la fiducia di consumatori e imprese, ha frenato considerevolmente gli investimenti.

L'economia italiana, nell'ultimo trimestre del 2014, è tecnicamente uscita dalla recessione, ma la variazione del Pil, su base annuale, è risultata per il terzo anno consecutivo di segno negativo. La flessione del -0,4%, più contenuta rispetto alle due precedenti (-2,8% nel 2012 e -1,7% nel 2013), delinea uno scenario di progressivo rallentamento delle dinamiche recessive, con prospettive di ripresa legate alla favorevole evoluzione del commercio estero, sostenuta dalla svalutazione dell'euro, e da una graduale stabilizzazione della domanda interna.

Tab. 2: il pil italiano e le sue componenti

Italia	2008	2009	2010	2011	2012	2013	*I-2014**	*II-2014*	*III-2014*	*IV-2014*	2014
Pil	-1,3	-5,2	1,3	0,6	-2,8	-1,7	*-0,1*	*-0,2*	*-0,1*	*0,0*	-0,4
Importazioni	-4,4	-13,7	10,5	0,5	-8,1	-2,3	*0,1*	*1,1*	*0,7*	*0,3*	1,8
Domanda nazionale	-1,4	-3,9	1,7	-0,6	-5,6	-2,5	*-0,3*	*-0,3*	*-0,1*	*-0,4*	-0,7
Investimenti fissi lordi	-3,8	-11,9	2,5	-1,9	-9,3	-5,8	*-1,5*	*-0,7*	*-1,0*	*0,2*	-3,3
Spesa consumi famiglie	-0,8	-1,8	1,0	0,0	-3,9	-2,8	*0,1*	*0,2*	*0,2*	*0,1*	0,3
Spesa consumi amm. pubb.	0,5	1,0	-0,6	-1,8	-1,2	-0,3	*-0,4*	*-0,5*	*0,2*	*0,4*	-0,9
Esportazioni	-4,3	-18,4	9,1	5,2	2,3	0,5	*0,4*	*1,3*	*0,4*	*1,6*	2,7

Fonte: Istat, Conti trimestrali
* variazioni percentuali rispetto il periodo precedente

Nella prima parte dell'anno le esportazioni sono state caratterizzate da un andamento incerto e particolarmente debole nel periodo Gennaio-Marzo durante il quale si è registrato anche un ulteriore e intenso calo degli investimenti sia nella componente delle costruzioni sia in quella dei beni strumentali e dei mezzi di trasporto. Sono invece rimasti in linea con le aspettative i

[6] Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 1 / 2015.

consumi privati che hanno sperimentato un modesto rialzo grazie al graduale recupero della propensione alla spesa da parte delle famiglie. Nella seconda parte dell'anno, in particolare nel trimestre conclusivo, si è arrestata la contrazione del Pil, rimasto costante in termini congiunturali, e l'attività economica ha beneficiato della favorevole accelerazione del commercio estero (+1,6%) che ha fornito il principale sostegno alla crescita del Pil (+0,4 punti percentuali). È poi proseguita, pur se con scarso vigore, l'espansione dei consumi privati e si è registrato un lieve incremento degli investimenti (+0,2%). Tuttavia, nonostante sia aumentata la fiducia di famiglie e imprese, il riavvio del ciclo economico deve ancora consolidarsi e il valore del Pil, nel quarto trimestre 2014, ha toccato il punto più basso dall'inizio della crisi (-9,4% dal primo trimestre 2008) tornando al livello del terzo trimestre 2000. In termini pro-capite, la perdita dal 2007 risulta pari al -11,9%, corrispondenti a oltre 3.400 euro per abitante[7]. La flessione del Pil riscontrata nel 2014 è stata accompagnata da un aumento delle importazioni di beni e servizi (+1,8%) che ha lasciato l'insieme delle risorse disponibili sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Sul versante degli impieghi si è registrata, in ragione d'anno, una contrazione degli investimenti fissi lordi del -3,3%, che risulta inferiore a quella dell'anno precedente (-5,8%) ed è stata determinata dalle variazioni negative registrate dalle costruzioni (-4,9%), dai macchinari e attrezzature (-2,7%) e dai mezzi di trasporto (-1,2%). I consumi finali delle famiglie residenti sono cresciuti del +0,3%, mettendo a segno un lieve recupero rispetto all'accentuata contrazione del 2013 (-2,8%) grazie all'aumento della spesa per servizi (+0,7%), mentre quella di beni è rimasta sostanzialmente costante. Si è inoltre osservata, su base annuale, una variazione negativa del -0,9% dei consumi delle pubbliche amministrazioni. Sempre con riferimento all'anno, le esportazioni sono aumentate del +2,7%, mettendo a segno una performance migliore di quella conseguita nel biennio precedente. L'attività commerciale con l'estero è rimasta costante con i Paese extra UE, mentre è aumentata del +3,8% con gli stati membri. La crescente dinamica dell'export ha interessato tutte le aree territoriali, a eccezione dell'Italia insulare (-13,8%). L'Italia nord-orientale registra la crescita più ampia (+3,5%), seguita dalle ripartizioni centrale (+3,0%), nord-occidentale (+2,2%) e meridionale (+1,1%). Le regioni che contribuiscono maggiormente all'espansione del commercio internazionale, nel 2014, sono Emilia-Romagna (+4,3%), Lombardia (+1,4%), Veneto (+2,7%), Piemonte (+3,3%) e Marche (+7,5%)[8].

---

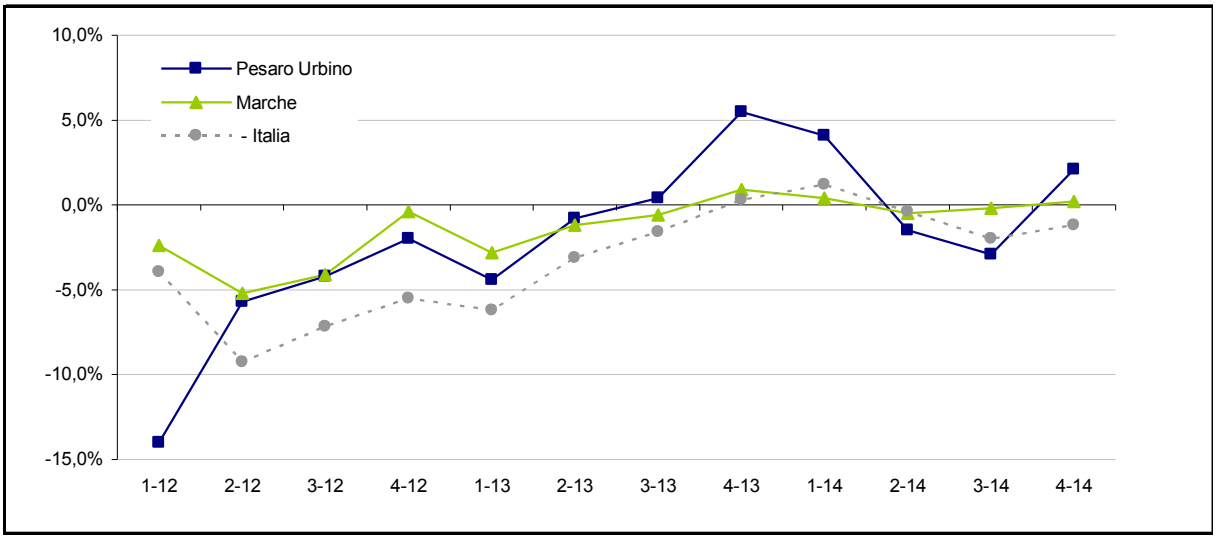
[7] Confindustria, Rapporto 2014 sull'industria marchigiana.
[8] Istat, Le esportazioni delle regioni italiane, aprile 2015.

1.3. Le principali indagini congiunturali

I. Confindustria Marche - Sulla base dei dati elaborati dal Centro Studi di Confindustria Marche e pubblicati da Industria Flash[9], il manifatturiero provinciale è stato interessato da un'evoluzione moderatamente espansiva dei livelli di attività produttiva che si è rilevata particolarmente accentuata nel trimestre di apertura in cui si è registrato un incremento tendenziale del +4,1%. Dopo la netta contrazione sperimentata nella parte centrale dell'anno, le imprese di Pesaro Urbino hanno conseguito un nuovo aumento della produzione (+2,1% nel quarto trimestre) che ha portato il risultato complessivo, per l'intero 2014, in territorio positivo con una crescita del +0,5%. Nelle Marche la variazione è stata nulla, mentre a livello nazionale si è registrata una flessione – la terza consecutiva su base annuale – del -1,1%.

Tab. 3: andamento della produzione (variazioni % rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente)

Produzione	*I-2013*	*II-2013*	*III-2013*	*IV-2013*	**2013**	*I-2014*	*II-2014*	*III-2014*	*IV-2014*	**2014**
- Pesaro Urbino	*-4,4%*	*-0,8%*	*0,4%*	*5,5%*	**0,2%**	*4,1%*	*-1,5%*	*-2,9%*	*2,1%*	**0,5%**
- Marche	*-2,8%*	*-1,2%*	*-0,6%*	*0,9%*	**-0,9%**	*0,4%*	*-0,5%*	*-0,2%*	*0,2%*	**0,0%**
- Italia	*-6,2%*	*-3,1%*	*-1,6%*	*0,3%*	**-2,7%**	*1,2%*	*-0,4%*	*-2,0%*	*-1,2%*	**-0,6%**



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Confindustria Marche e Industria Flash Pesaro e Urbino

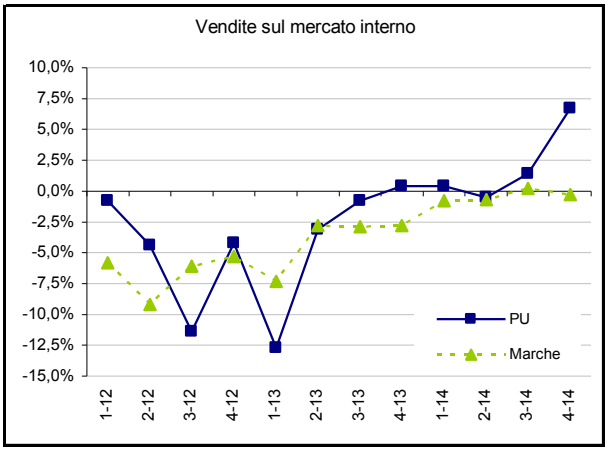
All'andamento non sfavorevole della produzione si è accompagnata, nelle nostra provincia, un'apprezzabile vivacità dell'attività commerciale che, soprattutto sul mercato interno, riesce a conseguire risultati più soddisfacenti rispetto alle imprese del panel regionale. Per le manifatture provinciali, infatti, le vendite in ambito domestico aumentano del +2,0%, mentre

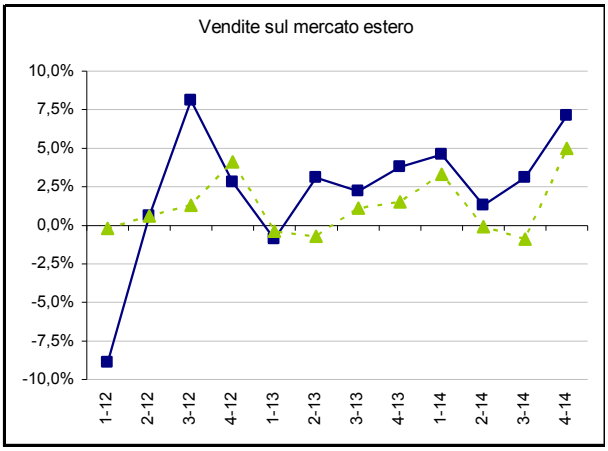
[9] Trimestrale economico e finanziario della provincia di Pesaro e Urbino

risultano in flessione del -0,4% su scala regionale. Anche la ripresa dell'export risulta più decisa a livello locale con le imprese capaci di incrementare gli scambi internazionali del +4,0%, a fronte di una variazione più contenuta (+1,8%) conseguita dalle aziende incluse nel campione rappresentativo delle produzioni regionali.

Tab. 4: andamento delle vendite (variazioni % rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente)

Vendite	*I-2013*	*II-2013*	*III-2013*	*IV-2013*	**2013**	*I-2014*	*II-2014*	*III-2014*	*IV-2014*	**2014**
					Pesaro Urbino					
- mercato interno	*-12,7%*	*-3,1%*	*-0,8%*	*0,4%*	**-4,1%**	*0,4%*	*-0,5%*	*1,4%*	*6,7%*	**2,0%**
- mercato estero	*-0,9%*	*3,1%*	*2,2%*	*3,8%*	**2,1%**	*4,6%*	*1,3%*	*3,1%*	*7,1%*	**4,0%**
					Marche					
- mercato interno	*-7,3%*	*-2,8%*	*-2,9%*	*-2,8%*	**-4,0%**	*-0,8%*	*-0,7%*	*0,2%*	*-0,3%*	**-0,4%**
- mercato estero	*-0,4%*	*-0,7%*	*1,1%*	*1,5%*	**0,4%**	*3,3%*	*-0,1%*	*-0,9%*	*5,0%*	**1,8%**





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Confindustria Marche e Industria Flash Pesaro e Urbino

Nelle Marche l'industria manifatturiera è stata interessata da una fase moderatamente espansiva nel primo trimestre dell'anno, durante il quale si è registrata una crescita tendenziale dell'attività produttiva pari al +0,4% e una vivace dinamica delle esportazioni in crescita del +3,3%. Alla favorevole evoluzione degli scambi con l'estero ha fatto tuttavia fronte una perdurante debolezza della domanda interna protrattasi quasi ininterrottamente lungo tutto il 2014 (-0,4% su base annua). Nei due trimestri centrali, le aspettative di ripresa sono state però disattese sia sul versante della produzione sia su quello delle esportazioni. Solo negli ultimi tre mesi dell'anno si è osservato un moderato miglioramento del quadro congiunturale con un lieve progresso dell'attività produttiva (+0,2%) e una considerevole accelerazione delle vendite all'estero in aumento tendenziale del +5,0%. Tale dinamica è stata favorita dalla positiva intonazione della domanda mondiale, dalla caduta dei corsi petroliferi e dalla recente svalutazione dell'euro sulle principali valute estere.

Nella media del 2014, la produzione industriale è così rimasta complessivamente invariata rispetto all'anno precedente, cogliendo, tuttavia, un risultato migliore di quello rilevato a livello nazionale (-0,6%). Considerando le diverse articolazioni settoriali del manifatturiero, alla contrazione dell'attività produttiva registrata da minerali non metalliferi (-1,8%), alimentare (-1,3%), tessile abbigliamento (-0,6%) e meccanica (-0,2%) si è contrapposto l'incremento sperimentato da gomma e plastica e legno e mobile (+1,8% per entrambi) e dalle calzature (+0,3%). Il bilancio annuale dell'attività commerciale registra, viceversa, un moderato incremento che, nel complesso, si attesta al +0,7%. Alla lieve flessione sofferta sul mercato domestico (-0,4%) si è infatti accompagnata un aumento delle esportazioni pari al +1,8%.

Focus: l'attività di investimento secondo l'indagine di Confindustria Marche[10] - In flessione, nel 2014, il consuntivo di spesa per investimenti delle imprese marchigiane, nonostante il positivo - anche se modesto -contributo di quelle più aperte al mercato estero. Sulla base dell'indagine condotta presso un campione di imprese industriali marchigiane[11], nel 2014 gli investimenti sono diminuiti del -5,7% rispetto al 2013 (-2,8% nel 2013). Il dato rilevato a consuntivo - risultato peggiore rispetto alla previsione formulata nel Rapporto 2013 (-0,6%) - è stato influenzato dalla situazione di marcata incertezza che ancora caratterizza numerosi ambiti della domanda domestica e internazionale, nonché dalle condizioni ancora tese sul fronte del credito e della liquidità. Il permanere di un quadro congiunturale complessivamente difficile ha frenato la spesa per investimenti scesa a livelli di poco superiori a quelli del 2009. Gli investimenti hanno tratto beneficio esclusivamente dal favorevole tono della domanda internazionale, visto il blocco delle aspettative indotte dalle incerte prospettive di recupero a medio termine dei mercati dei beni di consumo nazionali. Il crollo della domanda di beni di consumo, soprattutto sul mercato nazionale, unitamente ai bassi margini di profitto, hanno giocato in negativo nel processo di accumulazione, in particolare per le imprese di minori dimensioni e poco aperte ai mercati esteri. Solo in alcuni casi il miglioramento della redditività aziendale, derivante dalla capacità di penetrazione in specifici - e ristretti - ambiti di mercato, ha contribuito a sostenere il processo di espansione dello stock di capitale. Solo poche imprese hanno mantenuto elevato il profilo dell'attività di investimento, in particolare nelle componenti immateriali. Un ruolo marginale, invece, e in linea con quello osservato negli scorsi anni, è stato giocato dagli incentivi fiscali per il finanziamento degli investimenti, mentre effetti positivi sono stati associati alla quantità di risorse investite in ricerca e sviluppo. Ampiamente differenziato il quadro delle variazioni registrate tra le diverse tipologie di investimento. In crescita le principali componenti fisse rispetto al 2013: immobili (+32,6%), impianti e macchinari (+16,4%). In calo le principali componenti intangibili: pubblicità (-16,7%), ricerca e sviluppo (-22,4%) e formazione (-13,6%). Calo anche per la spesa in hardware e software (-13,2%) e in mezzi di trasporto (-1,7%). Le previsioni per il 2015 sono orientate verso una ulteriore flessione della spesa complessiva (-2,2%), che potrebbe tuttavia beneficiare dell'attenuazione del clima di incertezza della domanda interna e del miglioramento delle condizioni sui mercati esteri. Secondo i piani aziendali, nel 2015 la spesa per investimenti potrebbe invertire la dinamica settoriale rilevata nel 2014. Le imprese intervistate prevedono una contrazione delle componenti fisse del capitale e un recupero delle componenti immateriali, anche se molto contenuto. In calo le previsioni relative a formazione e hardware/software. La dinamica di medio periodo dell'attività di accumulazione nel settore manifatturiero regionale è confermata dall'andamento dell'indice Istat regionale degli Investimenti fissi lordi nell'industria manifatturiera. Dopo la fase di variabilità di inizio decennio, gli investimenti hanno mostrato tassi di crescita positivi nel periodo 2006-2008, per poi scendere bruscamente nel 2009, mantenendo una dinamica piatta nel biennio successivo. Per il 2012-14, il consuntivo segnala una flessione dei livelli, pesantemente influenzati dalla incertezza che frena l'attività di investimento delle imprese.

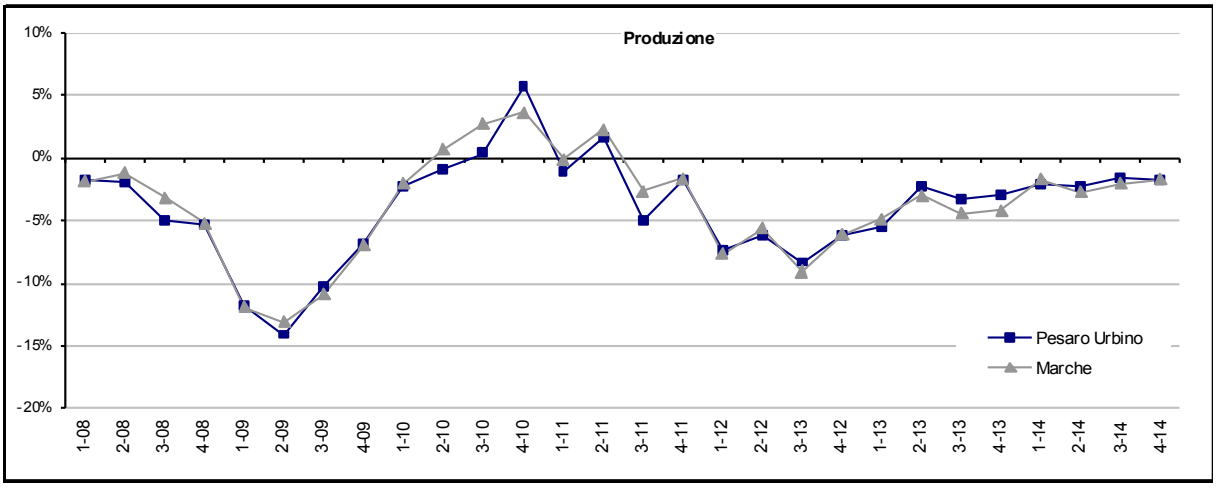
---

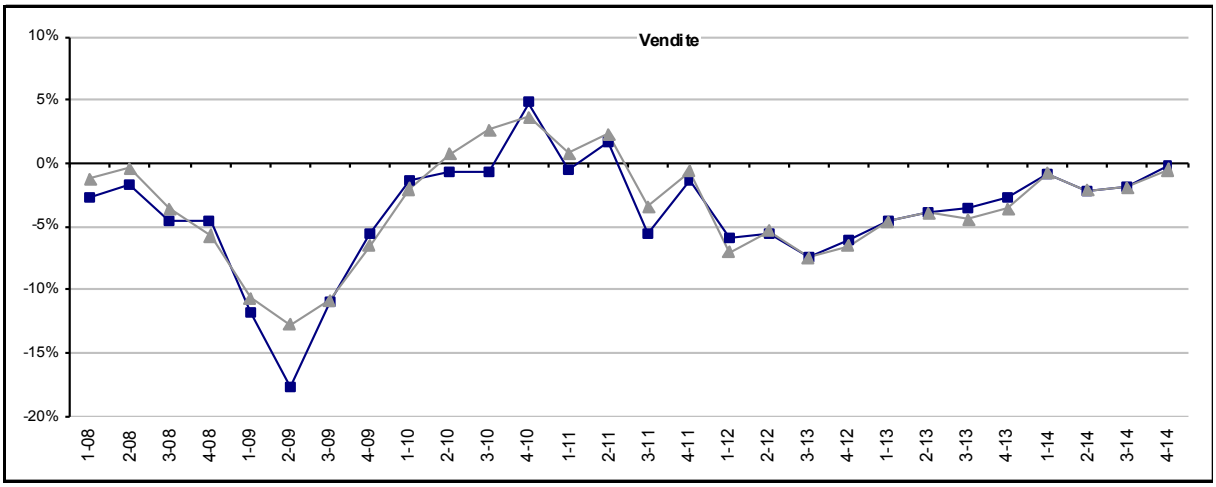
[10] Fonte: Confindustria Marche
[11] Indagine su 150 imprese manifatturiere

II. Unioncamere Marche - Un quadro meno propizio emerge dall'indagine di Unioncamere Marche secondo la quale l'attività produttiva del comparto manifatturiero ha registrato, sia nelle Marche sia nella provincia di Pesaro Urbino, una contrazione del -2,0% circa in media d'anno a fronte di una sostanziale stabilità rilevata a livello nazionale; nel complesso del Centro Italia, invece, è diminuita mediamente del -1,0%.

Tab. 5: andamento delle principali variabili congiunturali (variazioni % rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente)

Variazioni %	2013					2014				
	1-Trim	2-Trim	3-Trim	4-Trim	Media	1-Trim	2-Trim	3-Trim	4-Trim	Media
					Pesaro Urbino					
Produzione	-5,5%	-2,3%	-3,3%	-3,0%	-3,5%	-2,1%	-2,2%	-1,6%	-1,7%	-1,9%
Ordinativi	-5,8%	-3,5%	-3,7%	-3,3%	-4,1%	-1,1%	-2,2%	-2,2%	-1,0%	-1,6%
Vendite	-4,6%	-3,9%	-3,5%	-2,7%	-3,7%	-0,8%	-2,2%	-1,8%	-0,2%	-1,3%
Esportazioni	1,4%	0,8%	0,3%	1,1%	0,9%	-1,7%	2,1%	-0,3%	1,7%	0,5%
					Marche					
Produzione	-4,8%	-3,0%	-4,4%	-4,2%	-4,1%	-1,7%	-2,7%	-2,0%	-1,7%	-2,0%
Ordinativi	-5,1%	-3,7%	-5,0%	-4,2%	-4,5%	-1,1%	-2,8%	-2,3%	-1,6%	-2,0%
Vendite	-4,6%	-3,9%	-4,4%	-3,6%	-4,1%	-0,8%	-2,1%	-1,9%	-0,5%	-1,3%
Esportazioni	2,4%	0,1%	-0,7%	0,9%	0,7%	-0,2%	1,2%	-0,9%	1,2%	0,3%





Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Unioncamere

Su scala regionale, il calo dell'attività produttiva ha riguardato soprattutto le imprese di piccole dimensioni (1-9 dipendenti) con un tasso medio annuo pari al -3,1%; la flessione ha assunto caratteri di rilevanza anche per quelle della fascia intermedia (10-49 dipendenti) che hanno sperimentato una flessione del -2,2%. L'Artigianato ha mantenuto la sua intonazione negativa durante l'intero anno registrando una complessiva contrazione del -3,1%. Tra le province marchigiane, le maggiori difficoltà, in termini di calo della produzione, si sono osservate per quella di Fermo, che ha presentato una variazione tendenziale media pari al -3,4% e, in misura minore, per quella di Macerata (-2,4%); in entrambi i casi l'evoluzione sfavorevole può essere attribuita alla crisi del settore calzaturiero. Anche le restanti due province hanno ottenuto risultati negativi, pur attestandosi al di sopra dell'andamento medio regionale: Ascoli Piceno registra una flessione del -1,6% che, in Ancona, risulta contenuta al -1,2%[12].

Nella provincia di Pesaro e Urbino, l'ammontare complessivo del fatturato, calcolato a prezzi correnti, ha mostrato una flessione media annua pari al -1,3%, perfettamente in linea all'andamento misurato su scala regionale. Nelle Marche si conferma una stretta correlazione tra performance commerciali e dimensione delle imprese. Le aziende maggiormente strutturate (50-499 dipendenti) hanno, infatti, ottenuto i 10 migliori risultati, chiudendo l'anno con un fatturato medio allineato a quello del 2013. Le imprese di media dimensione (10-49 dipendenti) hanno segnato una flessione del -1,5%, mentre le micro-imprese (1-9 dipendenti) hanno conseguito un risultato ben al di sotto della media regionale, con una contrazione del -2,5%. La variazione media annua è risultata negativa anche per l'Artigianato, il cui tasso tendenziale medio si è attestato al -2,5%. Sia a Pesaro Urbino sia nelle Marche, la crisi del mercato interno non è stata compensata adeguatamente dall'export, cresciuto, rispettivamente, nella modesta misura del +0,5% e del +0,3% nel corso del 2014. Un risultato deludente, se si considera che la crescita degli scambi con l'estero in ambito nazionale è risultata pari al +3,1% e il dato di sintesi del Centro Italia si è attestato a +1,5%. Nel 2014 ha inciso profondamente anche la situazione politica internazionale con particolare riferimento alla riduzione degli scambi con la Russia, un partner commerciale di primo piano per tutti i principali settori merceologici delle Marche, quali calzature, mobili, apparecchi per uso domestico ed abbigliamento.

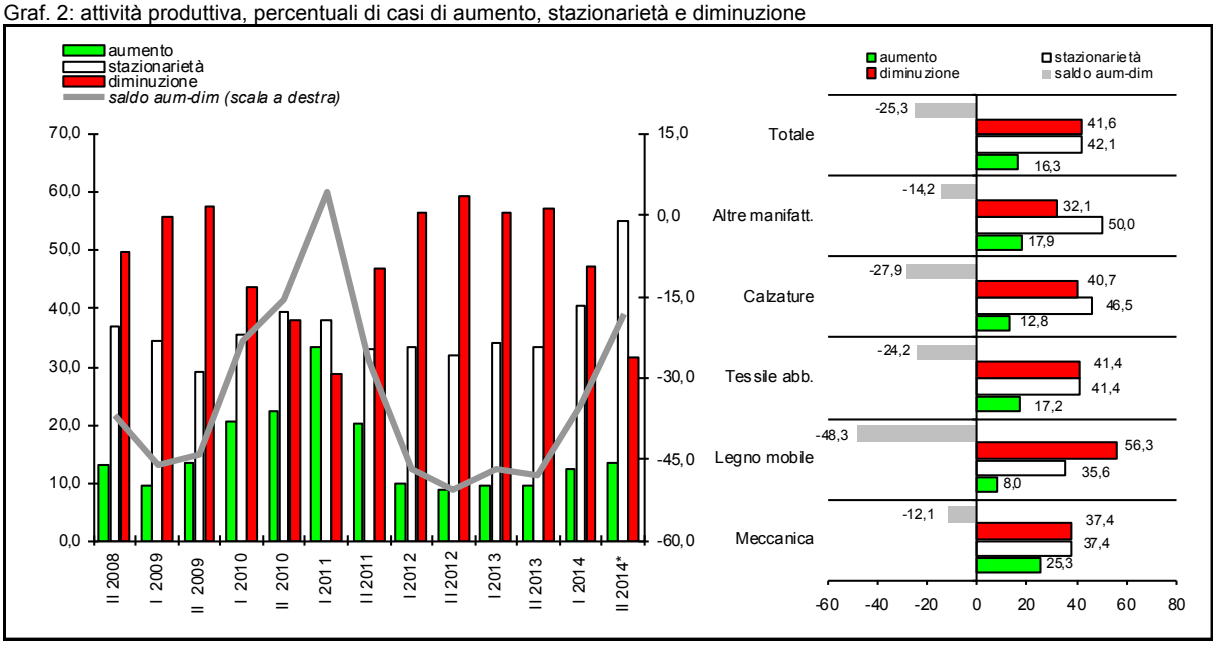
[12] Fonte: Unioncamere Marche, Rapporto di sintesi 2015

Focus: l'attività di investimento secondo l'indagine di Unioncamere Marche[13] - Nonostante l'incertezza del quadro congiunturale e la prudenza delle politiche creditizie, alla fine del 2014, circa un terzo delle imprese (il 32% del totale) ha dichiarato di aver effettuato investimenti. Il dato testimonia una rinnovata fiducia da parte del mondo produttivo in una ripresa della produzione e degli ordinativi per l'anno a venire, anche se i tempi potrebbero non risultare necessariamente brevi. Comparando il dato ottenuto nel 2014 con le quote rilevate nelle precedenti sintesi congiunturali, si può rilevare che sono stati raggiunti gli stessi livelli del 2011, quando le imprese che avevano effettuato investimenti erano il 31% del totale. Nel 2012 la quota era scesa al 27% e nel 2013 sino al 26%. Si è accentuato il divario tra le imprese di grandi dimensioni e tutte quelle delle altre categorie in relazione alla propensione agli investimenti: il 52% delle aziende della fascia 50-499 dipendenti ha dichiarato di aver effettuato spese per migliorare la propria produttività, mentre quelle della categoria 10-49 dipendenti hanno raggiunto una quota del 31%. Si è ridotta al solo 12% la rappresentanza delle micro imprese (1-9 dipendenti) in grado di investire. Tra le imprese investitrici, una quota prevalente, pari al 44%, ha dichiarato di aver accresciuto il valore dei nuovi impieghi produttivi; quasi altrettanto numerose (il 43% del totale) sono risultate le aziende che hanno mantenuto stabili i livelli di investimento, mentre è rimasta marginale la percentuale di quante hanno ridotto le somme destinate a tale scopo. In lieve aumento la quota di imprese artigiane investitrici, che si è attestata al 18% del totale, a fronte di un 15% del 2013 e di un 17% nel 2012. Nel confronto tra i vari territori, è emersa la quota più alta di imprese che hanno effettuato investimenti nella provincia di Ancona con un 36%, seguita da quella di Ascoli Piceno e di Pesaro con un 33% e da quella di Macerata con un 31%. Si è distinta negativamente la provincia di Fermo con una quota del 23%. Dall'analisi della destinazione degli investimenti, emerge un quadro piuttosto conservativo da parte dell'industria manifatturiera marchigiana, ancora poco incline all'innovazione. Si è registrato un ampio divario, infatti, tra la quota degli impieghi rivolti al miglioramento dei prodotti esistenti (pari al 34%) e la percentuale di investimenti destinati all'introduzione di nuovi prodotti (nella misura del 4%). Le quote stanziate per l'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi hanno rappresentato appena il 18% del totale ed hanno prevalso di misura sull'acquisto di impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti, una destinazione che rappresenta il 15% del campione. Altre destinazioni hanno riguardato prevalentemente l'acquisto di computer e software con una quota del 17%, mentre solo una parte marginale è stata riservata all'apertura di una nuova sede (corrispondente al 6% del totale), allo sviluppo della distribuzione (2%) o ad altro (3%). Tra i settori di attività, quasi la metà (il 47%) delle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche ha dichiarato di aver effettuato investimenti, ma sono risultate abbastanza dinamiche anche l'industria del legno e del mobile (38%) e la filiera energia e altre industrie manifatturiere (37%). I settori di attività più aperti all'innovazione, invece, sono risultati quelli delle industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, che hanno rivolto il 28% degli investimenti nell'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari esistenti ed un 9% all'introduzione di nuovi prodotti, seguiti dalle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche e dalle industrie alimentari.
La riduzione della pressione fiscale su cittadini ed imprese, gli incentivi agli investimenti in innovazione tecnologica, il sostegno all'internazionalizzazione e all'accesso al credito delle PMI restano i campi di intervento prioritari da realizzare per accrescere la competitività del mondo produttivo marchigiano.

[13] Unioncamere Marche, Rapporto di Sintesi 2015

III. Osservatorio Ebam - Secondo l'*Osservatorio Ebam sull'artigianato delle Marche*[14] nel corso del 2014 è proseguito il processo di alleggerimento della crisi, ma perdendo slancio nella seconda metà dell'anno. Anche per la prima metà del 2015 prevalgono le attese di difficoltà rispetto a quelle di miglioramento mentre cresce la diffusione dei casi di stagnazione. Il saldo tra casi di miglioramento e di peggioramento dell'attività produttiva, pur crescendo sistematicamente dal 2013, non riesce ancora a entrare in area positiva.

Graf. 2: attività produttiva, percentuali di casi di aumento, stazionarietà e diminuzione



Fonte: Osservatorio Ebam

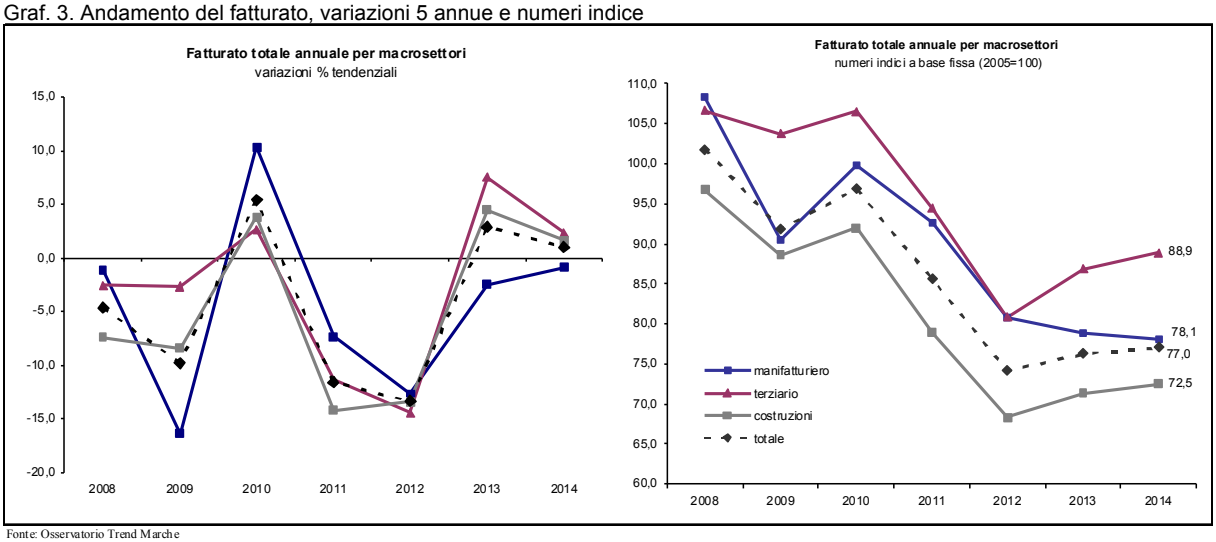
Nelle Marche la situazione dell'artigianato di servizio resta più difficile di quella del manifatturiero: la dinamica dei livelli di attività è anche nel secondo semestre 2014 più sovente in peggioramento per i servizi (il 54,4%) che non per le manifatture artigiane (il 41,6%). Tra queste ultime, la situazione peggiore riguarda ancora il legno mobile (56,3% del totale sono casi di peggioramento, solo 8% i casi di miglioramento) mentre quella meno critica è relativa alla meccanica, dove oltre un quarto delle imprese registra un miglioramento dell'attività produttiva (il 25,3%). Una situazione assai difficile continua ad essere quella del sistema moda (tessile abbigliamento e calzature) in cui oltre il 40% delle imprese registra un calo della produzione. La componente estera della domanda è l'unica per la quale si osservano casi di miglioramento del fatturato più frequenti di quelli di peggioramento (31,5% contro 29,6%) ma la quota di imprese artigiane che realizza una parte del fatturato all'estero

[14] Ebam: Ente Bilaterale Artigianato Marche; cfr. http://www.ebam.marche.it

è pari, per il campione utilizzato, all'11,2% del totale e al 16,2% per le imprese manifatturiere: l'andamento favorevole della domanda estera ha così un effetto limitato sull'artigianato regionale. Gli effetti occupazionali della crisi proseguono poiché le imprese interessate da variazioni di organico in diminuzione, nel secondo semestre 2014, sono il 4,0% di quelle che hanno risposto; quelle interessate da variazioni crescenti dell'organico sono il 3,5%. La variazione occupazionale registrata nel secondo semestre 2014 risulta pari al -0,5%; i settori artigiani che nel secondo semestre 2014 perdono addetti in misura maggiore sono l'artigianato dei servizi alle imprese e il legno-mobile.

IV. Osservatorio Trend Marche - Sulla base delle indicazione dell'Osservatorio congiunturale *Trend Marche*, il fatturato complessivo delle imprese con meno di 20 addetti delle Marche, cresce in entrambi i semestri del 2014 ma, anche in questo caso, a ritmo sempre più blando. L'indicatore di livello del fatturato (grafico a destra) si è appiattito su valori bassi, nettamente inferiori al minimo registrato nel 2009 durante la prima fase della crisi.

Graf. 3. Andamento del fatturato, variazioni 5 annue e numeri indice

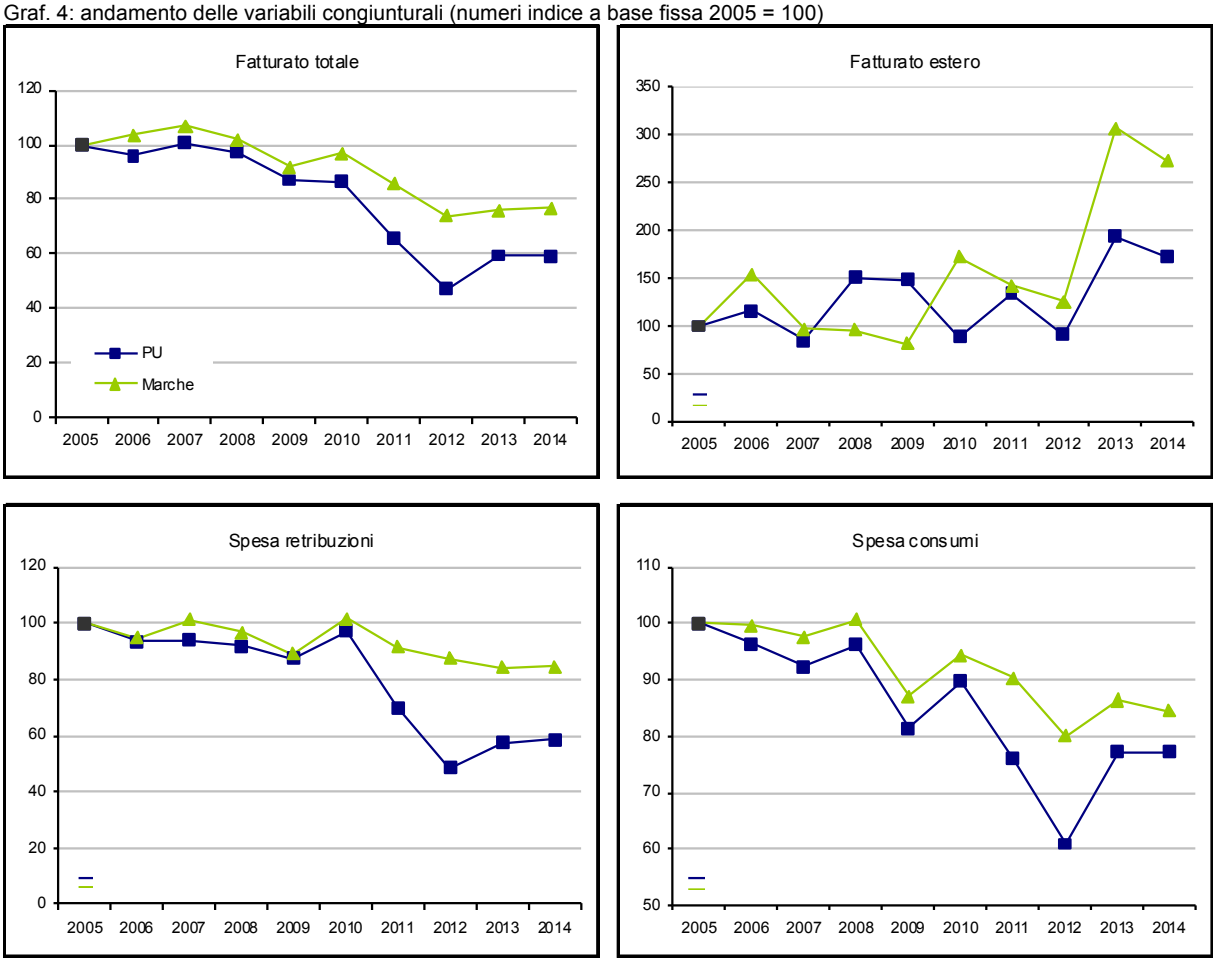


Fonte: Osservatorio Trend Marche

Il nuovo rallentamento si deve alla dinamica del fatturato realizzato per conto terzi, in calo del -0,7%, dopo aver registrato due semestri di crescita. In precedenza, l'ammontare dei ricavi realizzati in tale segmento aveva rallentato la ripresa del fatturato complessivo durante tutto il 2013 ma ne aveva trascinato la crescita nella prima metà del 2014. Il ruolo del conto terzi è rilevante nel determinare la dinamica del fatturato complessivo (di cui rappresenta una quota importante, di poco inferiore all'80%) ma la sua evoluzione si delinea incostante. Poiché la componente interna del fatturato mostra, in tutto il 2014, una dinamica relativamente più vivace rispetto a quella del fatturato complessivo, si può supporre che la già ridottissima componente di fatturato realizzata all'estero, sia stata nel 2014 interessata da una decisa riduzione. Al rallentamento della ripresa del fatturato corrisponde un calo di tutti gli indicatori di spesa considerati: mentre quelle per retribuzioni tornano a calare (-0,9%), si accentua, invece, il ridimensionamento delle spese per consumi già registrato all'inizio dell'anno (da -1,5% a -3,2%). In termini settoriali, si osserva il rallentamento della crescita nel terziario ma anche quello delle costruzioni. Nel manifatturiero, all'opposto, la seppur modesta crescita di fatturato di fine 2014 (+0,5%) non cambia segno alla tendenza negativa del primo semestre (era -0,6%). Tra le manifatture, le variazioni tendenziali mostrano differenze rilevanti tra la

decisa ripresa del tessile abbigliamento, l'arresto della ripresa per il legno mobile, la fine della crisi per la meccanica, il proseguire delle difficoltà per il settore pelli calzature, il crollo del fatturato per gli alimentari. Tra i servizi, mentre si accentua il processo di ridimensionamento del fatturato per i servizi a persone e famiglie, si indebolisce ulteriormente la crescita tendenziale sia per i trasporti sia per le autoriparazioni. Le costruzioni registrano il quarto semestre consecutivo di crescita tendenziale del fatturato ma il ritmo rallenta ancora. Nella provincia di Pesaro Urbino il fatturato complessivo mostra, nel 2014, una leggera flessione (-0,2%) a fronte dell'incremento pari al +1,0% segnato dal panel regionale. Anche le dinamiche del commercio estero riflettono maggiori difficoltà per le imprese della provincia con una contrazione di simile entità nel 2014 (-11% circa) ma una ripresa molto più stentata a partire dal 2010.

Graf. 4: andamento delle variabili congiunturali (numeri indice a base fissa 2005 = 100)

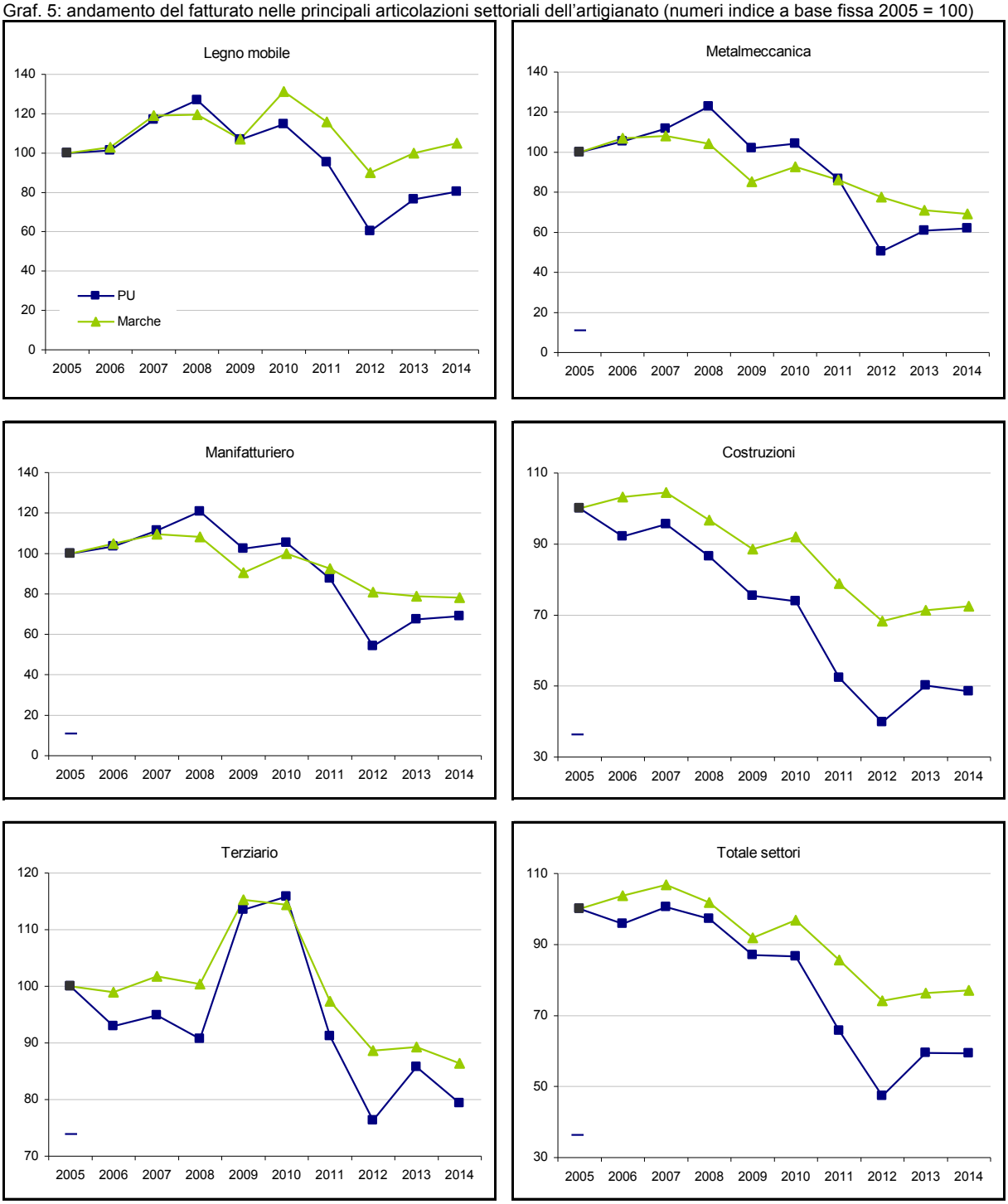


Fonte: Elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL di Pesaro e Urbino su dati Trend Marche

Con riferimento alle spese per il fattore lavoro si registra una marcata contrazione nel biennio 2011-2012 con una ripresa dapprima più accentuata e poi, nel corso del 2014, in

rallentamento (+2,5%). Trend declinante, sia in provincia che in Regione, anche per i consumi di energia e di materie prime.

Graf. 5: andamento del fatturato nelle principali articolazioni settoriali dell'artigianato (numeri indice a base fissa 2005 = 100)



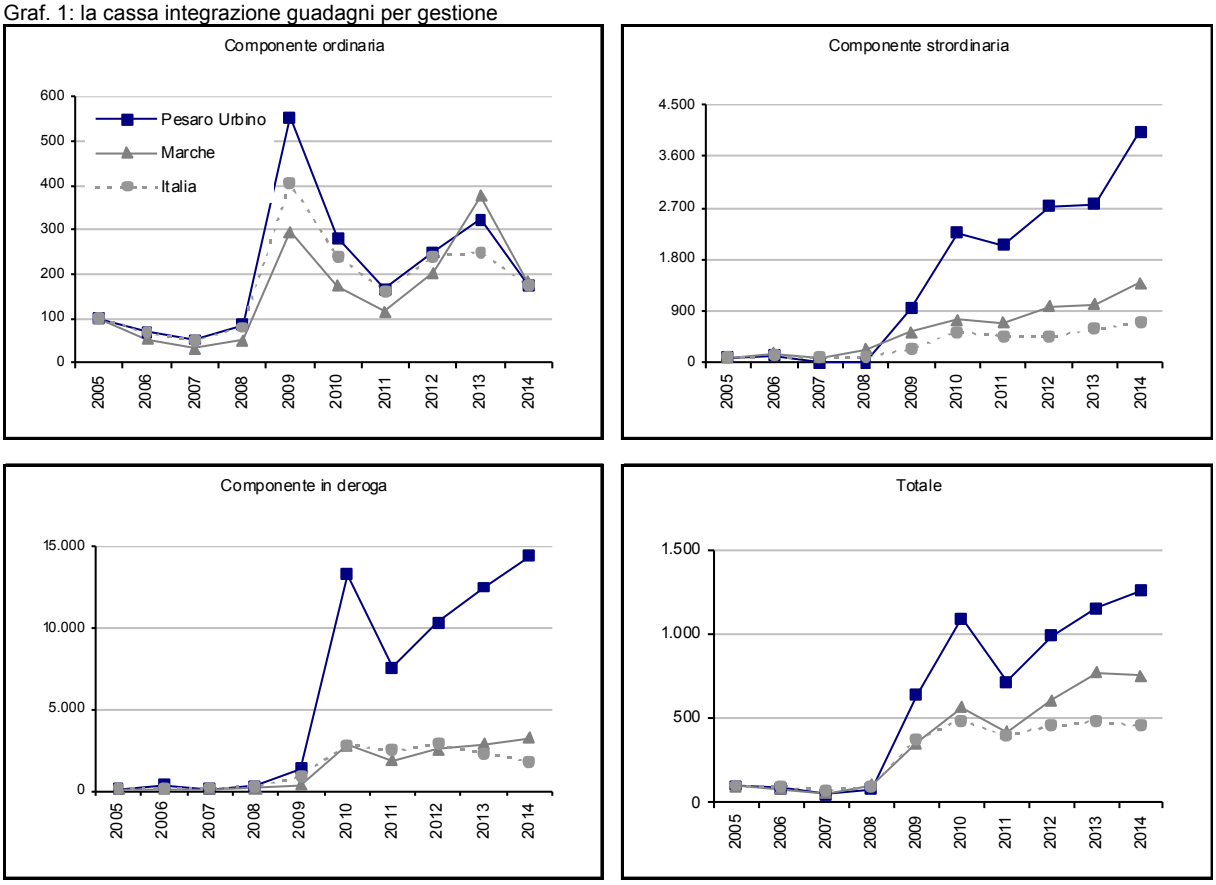
Fonte: Elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL di Pesaro e Urbino su dati Trend Marche

2. Il ricorso agli ammortizzatori sociali

2.1. La cassa integrazione guadagni per gestione e tipologia di intervento

Per il terzo anno consecutivo cresce, pur se con ritmo meno accentuato rispetto al passato, il complessivo ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2014 il monte ore segna un incremento del +9,1%, che risulta in controtendenza rispetto alle dinamiche regionali, in calo del -2,6%, e soprattutto a quelle nazionali: nell'intero Paese, infatti, si registra una flessione del -6,0%. A partire dal 2008, anno in cui si manifestarono i primi effetti della crisi, le complessive ore di Cig autorizzate dall'Inps sono aumentate a ritmo molto più sostenuto a Pesaro Urbino che non nei restanti riferimenti territoriali considerati. In questi sette anni, infatti, il monte ore complessivo è aumentato del 1.400% passando dalle 800mila ore del 2008 agli oltre 13 milioni del 2014. Durante lo stesso periodo di tempo, l'incremento è stato del 640% nelle Marche e del 388% a livello nazionale.

Graf. 1: la cassa integrazione guadagni per gestione



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

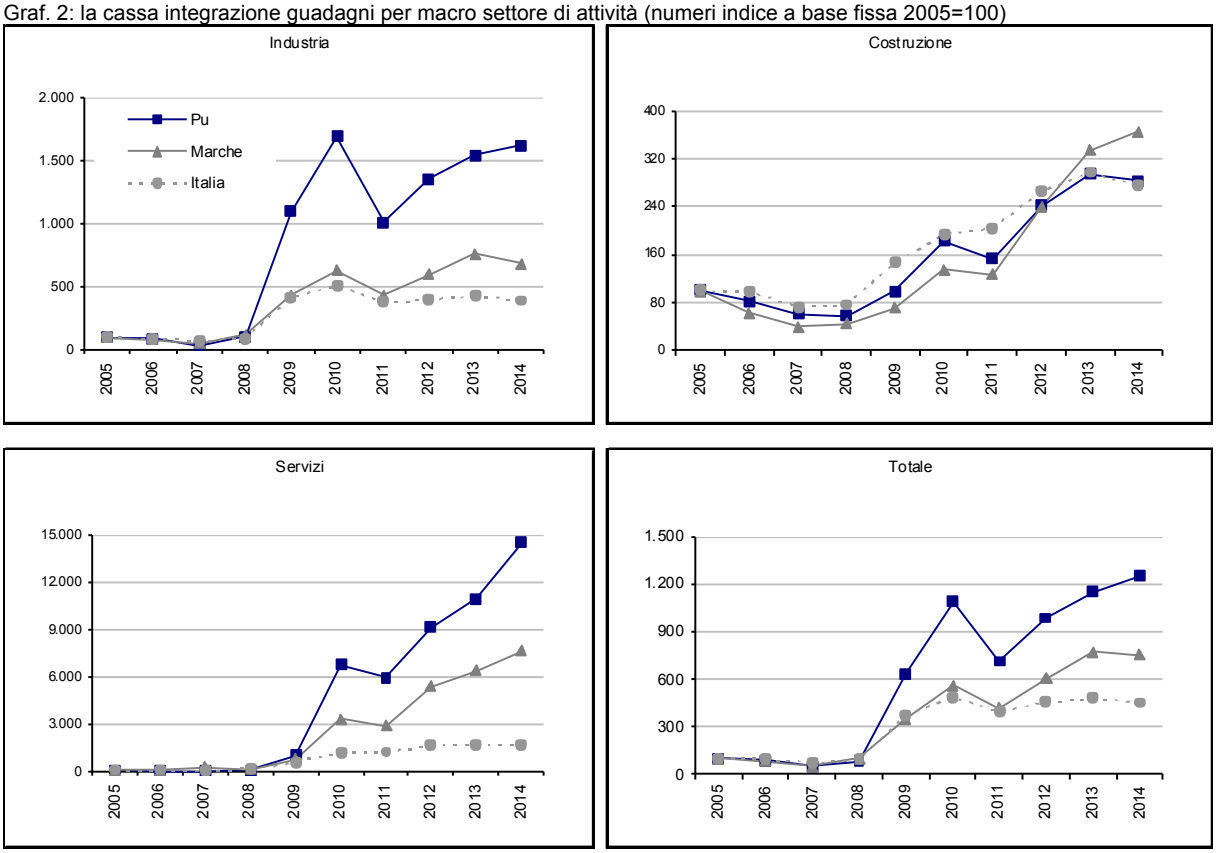
Rispetto al 2013, si registra una consistente riduzione della componente ordinaria, in calo del -46,0%, secondo una dinamica comune a Marche e Italia. Tuttavia, a conferma di come la crisi sia ancora in pieno svolgimento nel tessuto economico provinciale, nel 2014 si registra un sostenuto incremento della componente straordinaria, che viene autorizzata dall'Inps solo in casi di processi di ristrutturazione aziendale, crisi economiche o procedimenti fallimentari. Tale componente, che può avere una durata fino a 36 mesi, aumenta, su base annua, del +45,2% e supera i 4,8 milioni di ore, valore mai raggiunto in precedenza nella nostra provincia. Anche in Italia e nelle Marche il ricorso alla Cig straordinaria è sui livelli massimi di sempre, ma la dinamica provinciale è di gran lunga più accentuata sia nel breve sia nel medio periodo. Se fosse a zero ore e considerando una media lavorativa di 1.752 ore l'anno, si può stimare che i lavoratori coinvolti sarebbero 2.740, circa il 2,6% dell'occupazione dipendente dell'intera provincia. Un andamento sfavorevole si riscontra anche per la componente in deroga, utilizzata prevalentemente dall'artigianato e dalla piccola impresa. In questo caso si riscontra un incremento, su base annua, del +15,1%, con una dinamica che, in netta controtendenza rispetto al dato nazionale (-19,6%), sospinge il monte ore a oltre 6,6 milioni di unità. Anche in questo caso si tratta di un livello mai raggiunto in precedenza a Pesaro Urbino e, come per la regione, quella in deroga è la componente più utilizzata con un'incidenza, sull'ammontare totale, pari al 51,1%. In Italia prevale, viceversa quella straordinaria con un'incidenza pari al 56,2%. In termini di *full time equivalent*[15], si potrebbe stimare, complessivamente, il coinvolgimento di circa 3.800 lavoratori corrispondenti al 3,6% degli occupati alle dipendenze della provincia di Pesaro Urbino.

[15] **Equivalente a tempo pieno** (in inglese:***full-time equivalent*** o **FTE**) è un metodo che viene usato frequentemente sia per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda sia per il loro dimensionamento in fase di pianificazione del personale.

2.2. La cassa integrazione guadagni per settore di attività

Tutti i principali settori manifatturieri riscontrano, nel corso del 2014, un crescente numero di ore richieste e autorizzate dall'Inps. Solo il tessile abbigliamento (-8,7%), la carta e stampa (-9,6%) e la chimica gomma plastica (-9,0%) risultano in controtendenza rispetto all'andamento generale. Le ore del manifatturiero aumentano complessivamente del +4,7% con dinamiche più accentuate per il settore alimentare (+51,0%) e per quello delle pelli e calzature (+53,6%).

Graf. 2: la cassa integrazione guadagni per macro settore di attività (numeri indice a base fissa 2005=100)

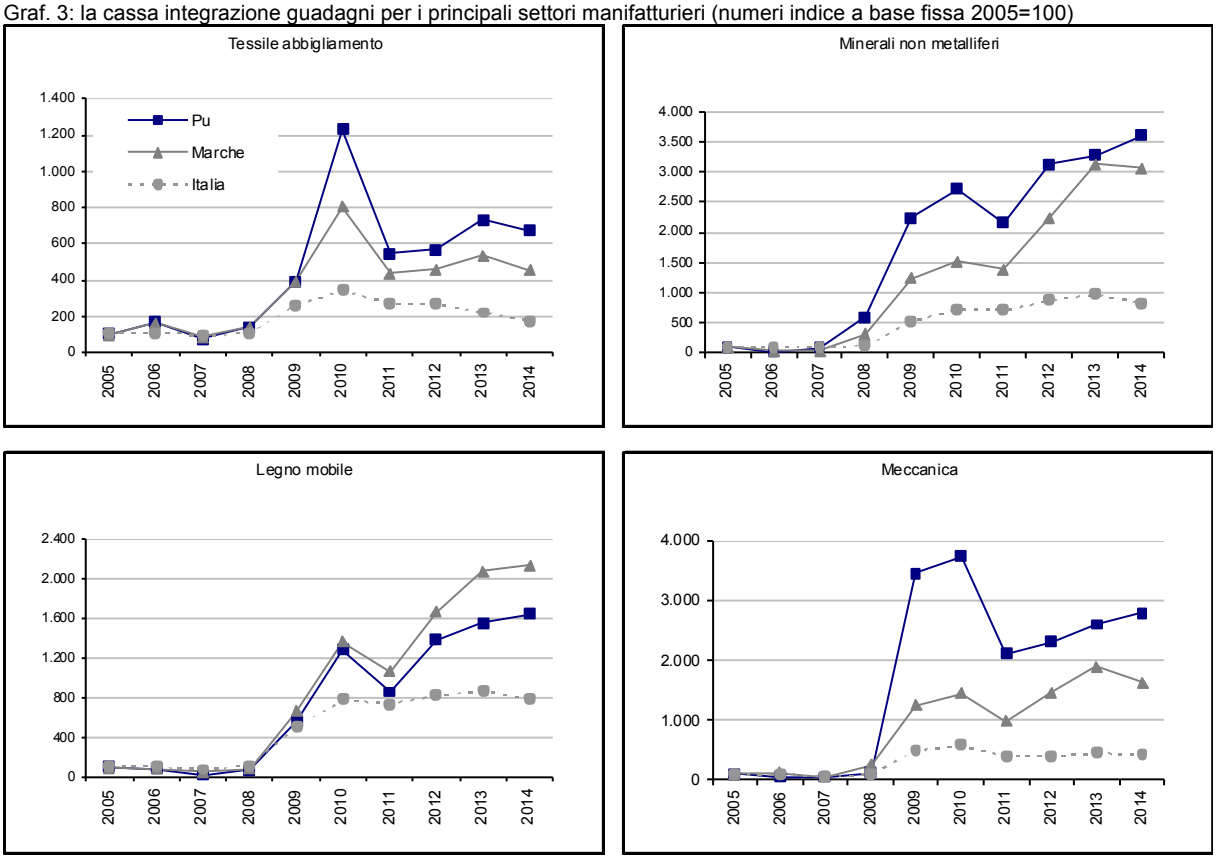


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Seppure con ritmo meno incalzante che in passato, prosegue la tendenza espansiva anche nella meccanica (+7,4%) e nel legno mobile, settore in cui si registra un incremento del +5,9%. Le ore complessivamente autorizzate dall'Inps sono circa 3,5 milioni, il valore più elevato dell'intero periodo, corrispondente ad una quota pari al 26,6% dell'ammontare complessivo autorizzato in provincia. Si noti come, su base annua, l'incremento sia attribuibile per intero al comparto della produzione di mobili e alla componente straordinaria che registra un incremento del +89,6%. Il crescente ricorso alla cassa integrazione guadagni

riguarda non solo l'industria manifatturiera ma anche il terziario che nel 2014 accusa un incremento ancora più sostenuto delle attività industriali.

Graf. 3: la cassa integrazione guadagni per i principali settori manifatturieri (numeri indice a base fissa 2005=100)



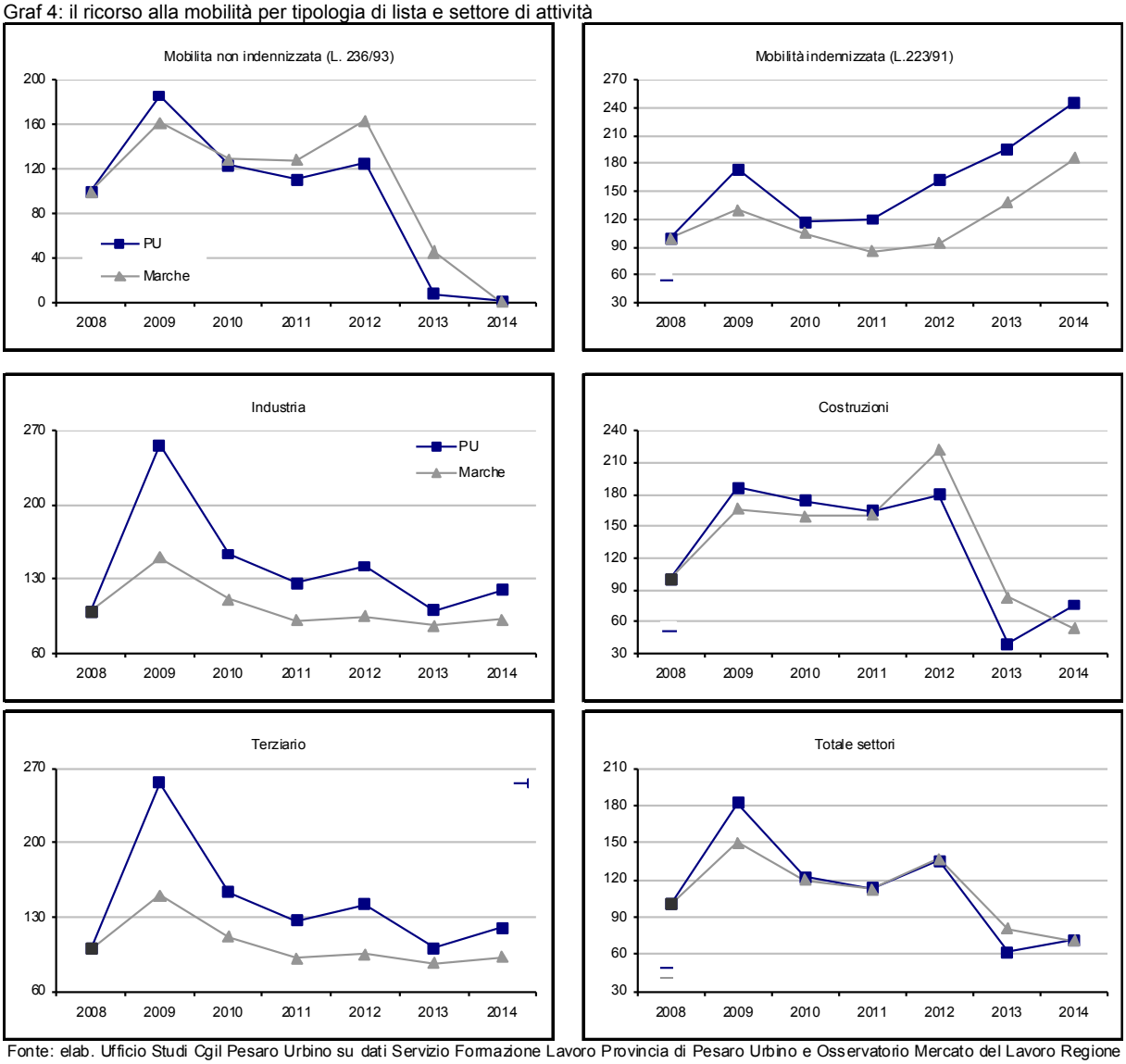
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Il deterioramento si concentra prevalentemente nel commercio che riscontra un forte aumento sia della componente straordinaria (+106%) sia di quella in deroga, in crescita del +29,2%. Il corrispondente monte ore si porta in prossimità di 1,4 milioni e incide per il 12,6% dell'ammontare complessivo registrato in provincia. Con riferimento alle costruzioni le ore complessive sono circa 1,3 milioni e risultano in lieve flessione rispetto al 2013 (-4,2%), grazie alla favorevole dinamica della componente ordinaria in calo del -46,8%. Continuano ad aumentare, viceversa, sia la Cig straordinaria (+153,3%) sia quella in deroga per la quale si osserva un incremento del +16,2%. Pur considerando che non tutte le ore autorizzate vengono poi effettivamente erogate, il cosiddetto *tiraggio* si attesta attorno al 50% a livello nazionale. L'analisi del ricorso alla cassa integrazione guadagni fornisce il quadro di un territorio in grande disagio, ancora alle prese con una crisi che non riesce a lasciarsi alle spalle e che ha ormai colpito ogni articolazione settoriale della economia provinciale.

2.3. La mobilità

Anche il ricorso alla mobilità, dopo quello alla cassa integrazione guadagni, registra un'evoluzione sfavorevole a Pesaro Urbino mentre diminuisce a livello regionale. In provincia, il complessivo numero di iscritti aumenta, infatti, del +16,1% attestandosi a 1.384 unità. Nelle Marche la dinamica risulta invece di segno opposto con una flessione del -12,4%.

Graf 4: il ricorso alla mobilità per tipologia di lista e settore di attività



Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Servizio Formazione Lavoro Provincia di Pesaro Urbino e Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche, Quaderni dell'Osservatorio

Rispetto al 2008 la riduzione risulta di simile entità in entrambi i contesti territoriali considerati. Il modificato quadro normativo di riferimento ha di fatto azzerato, fin dallo scorso

anno, gli interventi non indennizzati effettuati in conformità alla L.236/93 sia nella provincia sia nelle Marche[16].Con riferimento all'andamento settoriale si osserva un incremento sia nel manifatturiero (+13,8%) sia nelle costruzioni, in crescita del +92,6%. Gli ingressi nelle liste di mobilità diminuiscono, viceversa, nell'insieme delle attività del terziario, settore in cui passano da 177 a 125 unità (-29,4%).

[16] Circolare 137/2012: cessazione al 31.12.2012 di tutti gli incentivi previsti per gli iscritti in lista di mobilità non indennizzata ex L.236/93.

Appendice statistica al capitolo 2

Tab. 1 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e interventi, Pesaro Urbino

Pesaro Urbino	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	465.412	4.449.756	1.923.844	930.346	1.527.592	2.058.522	1.118.502	140,3%	-45,7%	53,7%	8,6%
Edilizia	270.061	365.282	520.368	506.296	641.279	753.458	399.094	47,8%	-47,0%	31,2%	3,1%
Totale	735.473	4.815.038	2.444.212	1.436.642	2.168.871	2.811.980	1.517.596	106,3%	-46,0%	84,9%	11,7%
						Straordinaria					
Industria	7.613	1.102.773	2.677.246	2.408.709	3.135.986	2.977.635	4.204.468	55127,5%	41,2%	0,9%	32,3%
Edilizia					94.235	163.614	341.101	-	108,5%	-	2,6%
Artigianato		108	6.300					-	-	-	-
Commercio		41.140	50.319	56.685	64.789	196.347	299.553	-	52,6%	-	2,3%
Settori vari								-	-	-	-
Totale	7.613	1.144.021	2.733.865	2.465.394	3.295.010	3.337.596	4.845.122	63542,7%	45,2%	0,9%	37,3%
						Deroga					
Industria	14.220	57.688	872.692	475.810	534.103	431.628	459.643	3132,4%	6,5%	1,6%	3,5%
Edilizia		1.996	32.710	51.012	130.694	326.799	543.693	-	66,4%	-	4,2%
Artigianato	109.030	522.194	4.388.503	2.125.270	2.763.788	3.542.708	3.631.080	3230,3%	2,5%	12,6%	27,9%
Commercio		35.295	829.560	818.120	1.301.443	1.430.483	1.946.426	-	36,1%	-	15,0%
Settori vari	151	15.744	9.813	24.359	32.574	38.320	57.892	38239,1%	51,1%	0,0%	0,4%
Totale	123.401	632.917	6.133.278	3.494.571	4.762.602	5.769.938	6.638.734	5279,8%	15,1%	14,2%	51,1%
						Totale					
Industria	487.245	5.610.217	5.473.782	3.814.865	5.197.681	5.467.785	5.782.613	1086,8%	5,8%	56,2%	44,5%
Edilizia	270.061	367.278	553.078	557.308	866.208	1.243.871	1.283.888	375,4%	3,2%	31,2%	9,9%
Artigianato	109.030	522.302	4.394.803	2.125.270	2.763.788	3.542.708	3.631.080	3230,3%	2,5%	12,6%	27,9%
Commercio		76.435	879.879	874.805	1.366.232	1.626.830	2.245.979	-	38,1%	-	17,3%
Settori vari	151	15.744	9.813	24.359	32.574	38.320	57.892	38239,1%	51,1%	0,0%	0,4%
Totale	866.487	6.591.976	11.311.355	7.396.607	10.226.483	11.919.514	13.001.452	1400,5%	9,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tab. 2 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e interventi, Marche

Marche	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Industria	1.595.372	12.360.883	6.588.673	3.874.895	7.197.354	14.186.839	6.625.991	315,3%	-53,3%	23,6%	13,3%
Edilizia	715.062	1.055.976	1.258.684	1.356.065	2.015.268	2.918.903	1.710.915	139,3%	-41,4%	10,6%	3,4%
Totale	2.310.434	13.416.859	7.847.357	5.230.960	9.212.622	17.105.742	8.336.906	260,8%	-51,3%	34,2%	16,7%
						Straordinaria					
Industria	3.416.490	7.503.066	10.428.481	9.371.502	12.987.365	12.911.703	16.679.410	388,2%	29,2%	50,6%	33,4%
Edilizia		4.364	42.986	62.182	539.438	613.354	1.761.771	-	187,2%	-	3,5%
Artigianato	152	3.136	8.420		24.960			-100,0%	-	0,0%	-
Commercio	22.085	104.559	159.989	283.994	268.899	947.453	1.207.314	5366,7%	27,4%	0,3%	2,4%
Settori vari		28.744	12.934	42.435	19.448	961		-	-100,0%	-	-
Totale	3.438.727	7.643.869	10.652.810	9.760.113	13.840.110	14.473.471	19.648.495	471,4%	35,8%	50,9%	39,3%
						Deroga					
Industria	158.980	424.000	2.647.793	3.296.918	2.468.865	2.351.576	2.533.849	1493,8%	7,8%	2,4%	5,1%
Edilizia		5.352	162.223	282.750	585.080	1.316.435	1.960.115	-	48,9%	-	3,9%
Artigianato	807.199	1.589.305	13.672.069	6.637.315	9.430.107	11.170.287	11.468.613	1320,8%	2,7%	12,0%	22,9%
Commercio	7.430	119.783	2.326.731	2.355.352	4.515.706	4.801.378	5.931.313	79729,2%	23,5%	0,1%	11,9%
Settori vari	29.203	216.023	99.919	91.463	201.032	79.042	95.418	226,7%	20,7%	0,4%	0,2%
Totale	1.002.812	2.354.463	18.908.735	12.663.798	17.200.790	19.718.718	21.989.308	2092,8%	11,5%	14,9%	44,0%
						Totale					
Industria	5.170.842	20.287.949	19.664.947	16.543.315	22.653.584	29.450.118	25.839.250	399,7%	-12,3%	76,6%	51,7%
Edilizia	715.062	1.065.692	1.463.893	1.700.997	3.139.786	4.848.692	5.432.801	659,8%	12,0%	10,6%	10,9%
Artigianato	807.351	1.592.441	13.680.489	6.637.315	9.455.067	11.170.287	11.468.613	1320,5%	2,7%	12,0%	22,9%
Commercio	29.515	224.342	2.486.720	2.639.346	4.784.605	5.748.831	7.138.627	24086,4%	24,2%	0,4%	14,3%
Settori vari	29.203	244.767	112.853	133.898	220.480	80.003	95.418	226,7%	19,3%	0,4%	0,2%
Totale	6.751.973	23.415.191	37.408.902	27.654.871	40.253.522	51.297.931	49.974.709	640,1%	-2,6%	100,0%	100,0%

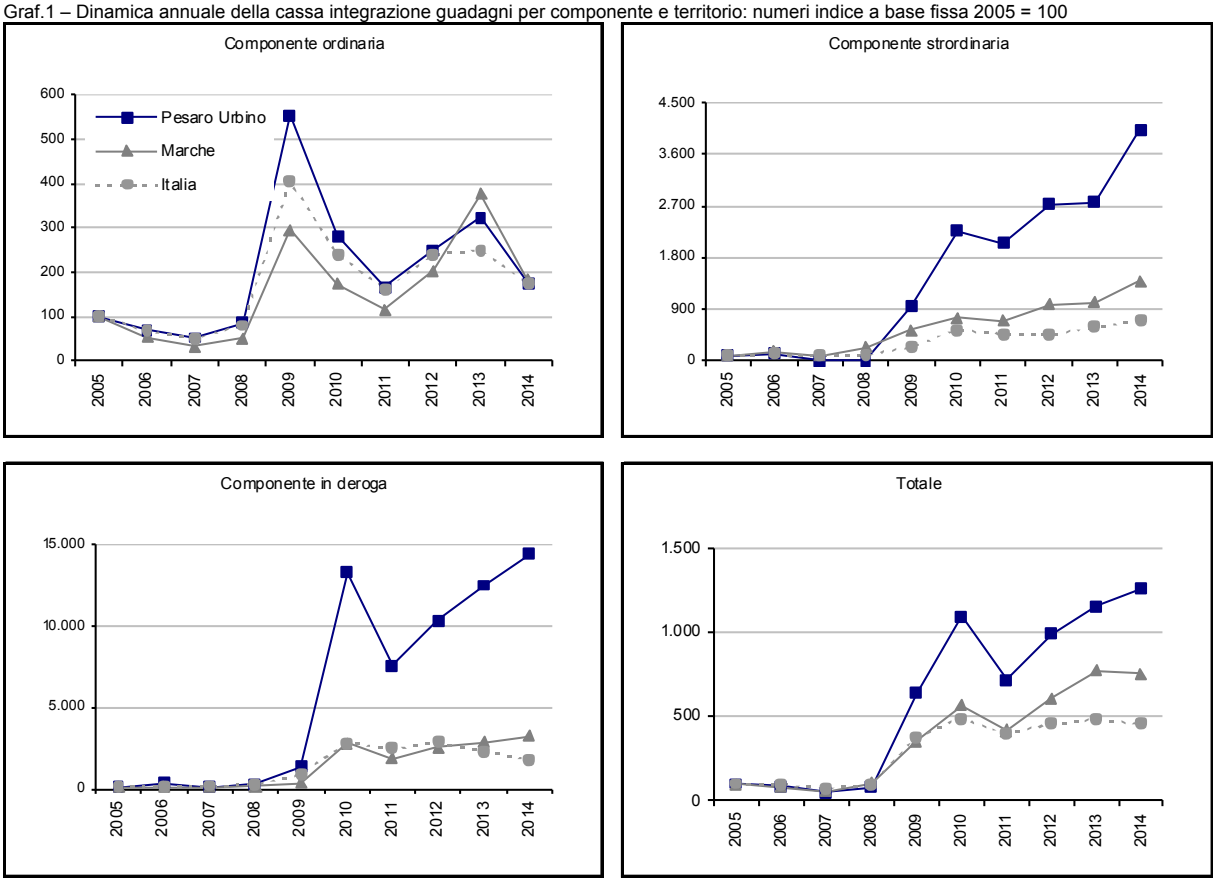
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tab. 3 - Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e interventi, Italia

Italia	Valori							Variazioni %		Q.ta %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
Ordinaria											
Industria	78.740.695	512.106.105	275.414.985	169.580.700	269.248.793	276.137.950	180.880.621	129,7%	-34,5%	34,5%	16,3%
Edilizia	34.344.475	64.584.784	66.389.570	60.228.811	70.946.032	80.073.637	66.107.185	92,5%	-17,4%	15,1%	5,9%
Totale	113.085.170	576.690.889	341.804.555	229.809.511	340.194.825	356.211.587	246.987.806	118,4%	-30,7%	49,6%	22,2%
Straordinaria											
Industria	81.294.763	202.246.661	460.076.925	383.345.509	353.353.158	451.250.768	516.591.339	535,5%	14,5%	35,7%	46,5%
Edilizia	917.712	2.615.156	8.262.068	16.552.260	21.451.826	30.261.586	37.969.854	4037,4%	25,5%	0,4%	3,4%
Artigianato	81.511	261.611	200.372	11.788	118.179	70.720	67.648	-17,0%	-4,3%	0,0%	0,0%
Commercio	4.248.811	10.671.732	16.572.100	19.059.154	26.539.063	45.497.885	69.557.290	1537,1%	52,9%	1,9%	6,3%
Settori vari	137.236	308.009	313.192	514.627	157.011	38.324	113.756	-17,1%	196,8%	0,1%	0,0%
Totale	86.680.033	216.103.169	485.424.657	419.483.338	401.619.237	527.119.283	624.299.887	620,2%	18,4%	38,0%	56,2%
Deroga											
Industria	19.488.735	40.493.720	121.869.034	131.758.616	110.148.423	61.758.522	58.394.336	199,6%	-5,4%	8,6%	5,3%
Edilizia	180.918	688.500	5.766.101	9.993.661	16.548.896	20.263.641	20.167.160	11047,1%	-0,5%	0,1%	1,8%
Artigianato	5.365.404	55.490.103	151.369.478	79.534.894	98.562.513	89.977.012	57.583.368	973,2%	-36,0%	2,4%	5,2%
Commercio	2.808.078	24.800.285	92.766.596	105.174.289	148.918.043	124.641.011	102.705.008	3557,5%	-17,6%	1,2%	9,2%
Settori vari	329.373	1.203.457	1.395.199	1.609.192	3.159.043	2.386.182	1.628.834	394,5%	-31,7%	0,1%	0,1%
Totale	28.172.508	122.676.065	373.166.408	328.070.652	377.336.918	299.026.368	240.478.706	753,6%	-19,6%	12,4%	21,6%
Totale											
Industria	179.524.193	754.846.486	857.360.944	684.684.825	732.750.374	789.147.240	755.866.296	321,0%	-4,2%	78,8%	68,0%
Edilizia	35.443.105	67.888.440	80.417.739	86.774.732	108.946.754	130.598.864	124.244.199	250,5%	-4,9%	15,5%	11,2%
Artigianato	5.446.915	55.751.714	151.569.850	79.546.682	98.680.692	90.047.732	57.651.016	958,4%	-36,0%	2,4%	5,2%
Commercio	7.056.889	35.472.017	109.338.696	124.233.443	175.457.106	170.138.896	172.262.298	2341,1%	1,2%	3,1%	15,5%
Settori vari	466.609	1.511.466	1.708.391	2.123.819	3.316.054	2.424.506	1.742.590	273,5%	-28,1%	0,2%	0,2%
Totale	227.937.711	915.470.123	1.200.395.620	977.363.501	1.119.150.980	1.182.357.238	1.111.766.399	387,8%	-6,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Graf.1 – Dinamica annuale della cassa integrazione guadagni per componente e territorio: numeri indice a base fissa 2005 = 100



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tab. 4 - Totale ore di cassa integrazione per settore di attività

Totale ore Cig	Valori							Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
					Pesaro Urbino						
Agricoltura estrattive	6.652	26.154	58.793	84.513	50.975	132.399	161.256	2324,2%	21,8%	0,8%	1,2%
Alimentare		8.130	48.245	46.711	48.432	66.832	100.927	-	51,0%	-	0,8%
Tessile abbigliamento	154.678	433.798	1.368.434	606.269	633.618	816.419	745.257	381,8%	-8,7%	17,9%	5,7%
Pelli e calzature	8.536	29.705	62.079	57.961	32.427	35.743	54.906	543,2%	53,6%	1,0%	0,4%
Minerali non metalliferi	137.379	523.134	636.669	506.062	732.823	765.513	844.606	514,8%	10,3%	15,9%	6,5%
Carta stampa editoria	3.065	40.892	203.393	146.906	170.580	358.176	323.812	10464,8%	-9,6%	0,4%	2,5%
Legno mobile	153.435	1.186.273	2.703.385	1.798.604	2.904.921	3.258.882	3.452.605	2150,2%	5,9%	17,7%	26,6%
- legno	*28.368*	*221.041*	*644.132*	*368.120*	*588.672*	*767.968*	*664.808*	*2243,5%*	*-13,4%*	*3,3%*	*5,1%*
- mobile e altre man.	*125.067*	*965.232*	*2.059.253*	*1.430.484*	*2.316.249*	*2.490.914*	*2.787.797*	*2129,0%*	*11,9%*	*14,4%*	*21,4%*
Chimica gomma	1.708	124.740	202.581	118.031	371.196	290.218	264.024	15358,1%	-9,0%	0,2%	2,0%
Meccanica	119.804	3.549.051	3.849.717	2.164.147	2.371.271	2.675.542	2.872.256	2297,5%	7,4%	13,8%	22,1%
- Prodotti in metallo	*62.872*	*1.466.811*	*1.746.714*	*979.516*	*1.148.508*	*1.472.203*	*1.460.358*	*2222,7%*	*-0,8%*	*7,3%*	*11,2%*
- Macchine e app. mecc.	*51.179*	*1.593.648*	*1.883.454*	*1.141.574*	*1.089.659*	*1.145.536*	*1.363.518*	*2564,2%*	*19,0%*	*5,9%*	*10,5%*
Altre industrie	1.675	8.504	896			12.645	22.815	1262,1%	80,4%	0,2%	0,2%
Costruzioni	268.119	458.459	842.795	703.251	1.120.834	1.364.196	1.306.287	387,2%	-4,2%	30,9%	10,0%
Servizi	11.436	203.136	1.334.368	1.164.152	1.789.406	2.142.949	2.852.701	24844,9%	33,1%	1,3%	21,9%
- Commercio turismo	*2.691*	*135.607*	*821.426*	*651.273*	*1.077.490*	*1.196.248*	*1.641.267*	*60891%*	*37,2%*	*0,3%*	*12,6%*
- Trasporti	*1.617*	*36.319*	*158.480*	*130.223*	*163.337*	*342.634*	*325.326*	*20019%*	*-5,1%*	*0,2%*	*2,5%*
Totale	866.487	6.591.976	11.311.355	7.396.607	10.226.483	11.919.514	13.001.452	1400,5%	9,1%	100,0%	100,0%
					Marche						
Agricoltura estrattive	32.326	275.843	434.477	890.874	630.523	1.050.702	1.096.182	3291,0%	4,3%	0,5%	2,2%
Alimentare	180.519	370.569	248.664	647.186	677.187	1.003.592	749.789	315,4%	-25,3%	2,7%	1,5%
Tessile abbigliamento	633.633	1.782.982	3.667.342	1.992.830	2.089.466	2.446.113	2.056.516	224,6%	-15,9%	9,4%	4,1%
Pelli e calzature	1.788.356	3.427.645	6.530.712	3.473.580	4.534.153	4.723.148	4.694.129	162,5%	-0,6%	26,5%	9,4%
Minerali non metalliferi	177.636	718.303	875.637	802.048	1.296.098	1.806.542	1.774.916	899,2%	-1,8%	2,6%	3,6%
Carta stampa editoria	262.309	278.056	797.707	550.230	715.076	1.356.791	1.152.529	339,4%	-15,1%	3,9%	2,3%
Legno mobile	266.027	2.041.021	4.201.499	3.259.070	5.129.426	6.377.467	6.562.744	2366,9%	2,9%	3,9%	13,1%
- legno	*67.603*	*408.880*	*1.100.009*	*783.464*	*1.263.028*	*1.831.988*	*1.759.327*	*2502,4%*	*-4,0%*	*1,0%*	*3,5%*
- mobile e altre man.	*198.424*	*1.632.141*	*3.101.490*	*2.475.606*	*3.866.398*	*4.545.479*	*4.803.417*	*2320,8%*	*5,7%*	*2,9%*	*9,6%*
Chimica gomma	222.576	1.119.416	1.384.999	1.635.492	1.406.317	2.118.441	1.782.366	700,8%	-15,9%	3,3%	3,6%
Meccanica	2.253.190	11.207.978	12.860.835	8.731.567	13.025.102	16.862.996	14.503.403	543,7%	-14,0%	33,4%	29,0%
- Prodotti in metallo	*227.865*	*3.226.460*	*4.065.741*	*2.226.647*	*3.737.468*	*4.903.846*	*4.346.177*	*1807,3%*	*-11,4%*	*3,4%*	*8,7%*
- Macchine e app. mecc.	*2.007.293*	*7.410.073*	*8.158.251*	*6.371.176*	*9.070.420*	*11.557.323*	*9.979.149*	*397,1%*	*-13,7%*	*29,7%*	*20,0%*
Altre industrie	3.307	27.182	31.167	5.054	49.046	114.018	104.030	3045,8%	-8,8%	0,0%	0,2%
Costruzioni	734.137	1.167.913	2.185.162	2.069.900	3.898.079	5.413.524	5.928.602	707,6%	9,5%	10,9%	11,9%
Servizi	197.957	998.283	4.190.701	3.597.040	6.803.049	8.024.597	9.569.503	4734,1%	19,3%	2,9%	19,1%
- Commercio turismo	*27.242*	*272.241*	*1.960.788*	*1.772.951*	*3.656.202*	*4.430.145*	*5.094.043*	*18599%*	*15,0%*	*0,4%*	*10,2%*
- Trasporti	*66.473*	*158.655*	*733.890*	*426.341*	*1.091.178*	*1.133.274*	*1.326.717*	*1896%*	*17,1%*	*1,0%*	*2,7%*
Totale	6.751.973	23.415.191	37.408.902	27.654.871	40.253.522	51.297.931	49.974.709	640%	-2,6%	100,0%	100,0%
					Italia						
Agricoltura estrattive	1.781.735	4.561.799	7.755.116	9.570.965	10.893.981	10.808.825	12.479.102	600,4%	15,5%	0,8%	1,1%
Alimentare	6.389.396	10.072.576	14.155.863	14.222.524	16.128.224	16.645.004	15.758.728	146,6%	-5,3%	2,8%	1,4%
Tessile abbigliamento	36.860.949	93.780.229	121.673.173	97.195.571	94.799.181	78.128.370	61.867.834	67,8%	-20,8%	16,2%	5,6%
Pelli e calzature	8.100.115	23.064.064	29.544.024	19.283.515	20.346.988	20.525.993	16.927.282	109,0%	-17,5%	3,6%	1,5%
Minerali non metalliferi	7.141.862	30.938.809	43.971.886	42.331.340	52.422.225	58.882.243	50.055.916	600,9%	-15,0%	3,1%	4,5%
Carta stampa editoria	5.332.632	16.343.437	26.704.898	23.817.177	28.975.787	29.368.686	29.312.507	449,7%	-0,2%	2,3%	2,6%
Legno mobile	9.758.575	42.840.945	66.414.652	62.797.389	70.442.246	73.475.191	66.568.382	582,2%	-9,4%	4,3%	6,0%
- legno	*1.478.850*	*11.659.760*	*19.321.715*	*18.171.835*	*24.235.206*	*23.534.679*	*22.590.656*	*1427,6%*	*-4,0%*	*0,6%*	*2,0%*
- mobile e altre man.	*8.279.725*	*31.181.185*	*47.092.937*	*44.625.554*	*46.207.040*	*49.940.512*	*43.977.726*	*431,1%*	*-11,9%*	*3,6%*	*4,0%*
Chimica gomma	15.811.500	65.576.068	61.157.718	50.197.474	65.261.477	64.448.399	50.816.899	221,4%	-21,2%	6,9%	4,6%
Meccanica	79.718.247	460.315.817	547.059.056	363.252.785	366.861.422	423.454.969	406.079.243	409,4%	-4,1%	35,0%	36,5%
- Prodotti in metallo	*20.008.306*	*203.779.847*	*246.453.716*	*145.718.061*	*146.359.336*	*170.919.891*	*150.616.866*	*652,8%*	*-11,9%*	*8,8%*	*13,5%*
- Macchine e app. mecc.	*43.706.761*	*187.961.710*	*268.450.395*	*196.234.870*	*190.560.289*	*229.284.343*	*240.951.960*	*451,3%*	*5,1%*	*19,2%*	*21,7%*
Altre industrie	289.486	1.422.214	1.864.946	2.469.784	2.209.340	2.752.170	2.830.275	877,7%	2,8%	0,1%	0,3%
Costruzioni	37.917.089	72.755.334	95.740.051	100.592.049	131.189.598	146.647.697	135.965.482	258,6%	-7,3%	16,6%	12,2%
Servizi	18.836.125	93.798.831	184.354.237	191.632.928	259.620.511	257.219.691	263.104.749	1296,8%	2,3%	8,3%	23,7%
- Commercio turismo	*4.925.421*	*28.053.186*	*64.266.101*	*59.142.047*	*95.463.905*	*110.100.048*	*116.337.032*	*2262,0%*	*5,7%*	*2,2%*	*10,5%*
- Trasporti	*8.619.246*	*42.341.622*	*46.342.548*	*42.154.854*	*53.907.759*	*51.750.909*	*56.860.388*	*559,7%*	*9,9%*	*3,8%*	*5,1%*
Totale	227.937.711	915.470.123	1.200.395.620	977.363.501	1.119.150.980	1.182.357.238	1.111.766.399	388%	-6,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tab. 5 - Pesaro Urbino, totale ore cassa integrazione guadagni per gestione e settore di attività

Pesaro Urbino	Valori							Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Ordinaria					
Agricoltura estrattive	6.501	9.166	16.832	5.882	9.428	17.487	12.870	98,0%	-26,4%	0,9%	0,8%
Alimentare		8.130	11.456	3.776	12.968	29.631	23.105	-	-22,0%	-	1,5%
Tessile abbigliamento	77.748	202.887	128.037	76.922	94.175	131.828	56.131	-27,8%	-57,4%	10,6%	3,7%
Pelli e calzature	3.519	24.310	24.717	26.518	13.823	27.559	26.065	640,7%	-5,4%	0,5%	1,7%
Minerali non metalliferi	136.571	247.709	136.883	122.008	124.804	168.122	197.218	44,4%	17,3%	18,6%	13,0%
Carta stampa editoria	3.065	35.710	27.845	34.582	19.224	108.198	19.683	542,2%	-81,8%	0,4%	1,3%
Legno mobile	134.377	966.350	541.674	286.934	464.467	940.929	436.174	224,6%	-53,6%	18,3%	28,7%
- legno	*21.897*	*180.798*	*99.517*	*62.680*	*91.617*	*153.442*	*81.128*	*270,5%*	*-47,1%*	*3,0%*	*5,3%*
- mobile e altre man.	*112.480*	*785.552*	*442.157*	*224.254*	*372.850*	*787.487*	*355.046*	*215,7%*	*-54,9%*	*15,3%*	*23,4%*
Chimica gomma	1.708	113.159	69.224	34.470	107.453	51.873	24.811	1352,6%	-52,2%	0,2%	1,6%
Meccanica	93.356	2.746.577	925.208	311.679	650.542	552.345	286.519	206,9%	-48,1%	12,7%	18,9%
- Prodotti in metallo	*54.298*	*1.067.333*	*304.092*	*173.344*	*373.170*	*390.926*	*127.999*	*135,7%*	*-67,3%*	*7,4%*	*8,4%*
- Macchine e app. mecc.	*33.305*	*1.190.652*	*401.567*	*95.278*	*144.268*	*103.616*	*110.140*	*230,7%*	*6,3%*	*4,5%*	*7,3%*
Altre industrie	1.675	8.504	856			802	822	-50,9%	2,5%	0,2%	0,1%
Costruzioni	268.119	379.417	532.463	514.297	641.690	753.688	400.970	49,5%	-46,8%	36,5%	26,4%
Servizi	8.834	73.119	29.017	19.574	30.297	29.518	33.228	276,1%	12,6%	1,2%	2,2%
- Commercio turismo	*1.877*	*42.767*	*10.369*	*1.061*	*5.340*	*8.590*	*8.898*	*374%*	*3,6%*	*0,3%*	*0,6%*
- Trasporti	*1.617*	*27.370*	*12.789*	*4.502*	*17.022*	*13.575*	*6.003*	*271%*	*-55,8%*	*0,2%*	*0,4%*
Totale	735.473	4.815.038	2.444.212	1.436.642	2.168.871	2.811.980	1.517.596	106,3%	-46,0%	100,0%	100,0%
						Straordinaria					
Agricoltura estrattive						55.120	17.182	-	-68,8%	-	0,4%
Alimentare							2.529	-	-	-	0,1%
Tessile abbigliamento	4.900	126.928	306.238	209.056	154.168	250.208	243.980	4879,2%	-2,5%	64,4%	5,0%
Pelli e calzature	2.713						18.215	571,4%	-	35,6%	0,4%
Minerali non metalliferi		267.510	154.479	287.344	293.472	449.714	465.110	-	3,4%	-	9,6%
Carta stampa editoria			25.588	36.030	22.656	81.970	89.412	-	9,1%	-	1,8%
Legno mobile		101.396	830.445	806.006	1.642.156	1.132.392	1.907.338	-	68,4%	-	39,4%
- legno		*3.492*	*63.614*	*43.826*	*165.536*	*248.289*	*231.376*	-	*-6,8%*	-	*4,8%*
- mobile e altre man.		*97.904*	*766.831*	*762.180*	*1.476.620*	*884.103*	*1.675.962*	-	*89,6%*	-	*34,6%*
Chimica gomma			16.587	1.050	166.596	115.022	108.978	-	-5,3%	-	2,2%
Meccanica		551.076	1.299.541	1.044.332	811.547	906.101	1.305.223	-	44,0%	-	26,9%
- Prodotti in metallo		*248.112*	*452.622*	*446.213*	*327.294*	*417.039*	*649.711*	-	*55,8%*	-	*13,4%*
- Macchine e app. mecc.		*302.964*	*846.919*	*598.119*	*484.253*	*489.062*	*655.512*	-	*34,0%*	-	*13,5%*
Altre industrie								-	-	-	-
Costruzioni		55.971	40.798	4.465	126.772	142.806	361.731	-	153,3%	-	7,5%
Servizi		41.140	60.189	77.111	77.643	204.263	325.424	-	59,3%	-	6,7%
- Commercio turismo		*41.140*	*60.189*	*65.228*	*71.271*	*125.928*	*260.901*	-	*107,2%*	-	*5,4%*
- Trasporti						*77.687*	*64.523*	-	*-16,9%*	-	*1,3%*
Totale	7.613	1.144.021	2.733.865	2.465.394	3.295.010	3.337.596	4.845.122	63543%	45,2%	100,0%	100,0%
						Deroga					
Agricoltura estrattive	151	16.988	41.961	78.631	41.547	59.792	131.204	86790,1%	119,4%	0,1%	2,0%
Alimentare			36.789	42.935	35.464	37.201	75.293	-	102,4%	-	1,1%
Tessile abbigliamento	72.030	103.983	934.159	320.291	385.275	434.383	445.146	518,0%	2,5%	58,4%	6,7%
Pelli e calzature	2.304	5.395	37.362	31.443	18.604	8.184	10.626	361,2%	29,8%	1,9%	0,2%
Minerali non metalliferi	808	7.915	345.307	96.710	314.547	147.677	182.278	22459,2%	23,4%	0,7%	2,7%
Carta stampa editoria		5.182	149.960	76.294	128.700	168.008	214.717	-	27,8%	-	3,2%
Legno mobile	19.058	118.527	1.331.266	705.664	798.298	1.185.561	1.109.093	5719,6%	-6,4%	15,4%	16,7%
- legno	*6.471*	*36.751*	*481.001*	*261.614*	*331.519*	*366.237*	*352.304*	*5344,4%*	*-3,8%*	*5,2%*	*5,3%*
- mobile e altre man.	*12.587*	*81.776*	*850.265*	*444.050*	*466.779*	*819.324*	*756.789*	*5912,5%*	*-7,6%*	*10,2%*	*11,4%*
Chimica gomma		11.581	116.770	82.511	97.147	123.323	130.235	-	5,6%	-	2,0%
Meccanica	26.448	251.398	1.624.968	808.136	909.182	1.217.096	1.280.514	4741,6%	5,2%	21,4%	19,3%
- Prodotti in metallo	*8.574*	*151.366*	*990.000*	*359.959*	*448.044*	*664.238*	*682.648*	*7861,8%*	*2,8%*	*6,9%*	*10,3%*
- Macchine e app. mecc.	*17.874*	*100.032*	*634.968*	*448.177*	*461.138*	*552.858*	*597.866*	*3244,9%*	*8,1%*	*14,5%*	*9,0%*
Altre industrie			40			11.843	21.993	-	85,7%	-	0,3%
Costruzioni		23.071	269.534	184.489	352.372	467.702	543.586	-	16,2%	-	8,2%
Servizi	2.602	88.877	1.245.162	1.067.467	1.681.466	1.909.168	2.494.049	95751%	30,6%	2,1%	37,6%
- Commercio turismo	*814*	*51.700*	*750.868*	*584.984*	*1.000.879*	*1.061.730*	*1.371.468*	*168385%*	*29,2%*	*0,7%*	*20,7%*
- Trasporti		*8.949*	*145.691*	*125.721*	*146.315*	*251.372*	*254.800*	-	*1,4%*	-	*3,8%*
Totale	123.401	632.917	6.133.278	3.494.571	4.762.602	5.769.938	6.638.734	5280%	15,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Inps

Tab. 6 - Gli iscritti alle liste di mobilità per tipologia di lista, Pesaro Urbino e Marche

Mobilità	Valori							Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	20013/14	2008/14	2008	2014
						Pesaro Urbino					
Indennizzata	648	1.124	760	776	1.047	1.267	1.593	25,7%	145,8%	28,3%	97,8%
Non indennizzata	1.639	3.043	2.026	1.817	2.047	136	36	-73,5%	-97,8%	71,7%	2,2%
Totale	2.287	4.167	2.786	2.593	3.094	1.403	1.629	16,1%	-28,8%	100,0%	100,0%
						Marche					
Indennizzata	3.790	4.914	3.975	3.259	3.555	5.248	7.056	34,5%	86,2%	37,7%	99,2%
Non indennizzata	6.263	10.136	8.060	8.001	10.243	2.874	56	-98,1%	-99,1%	62,3%	0,8%
Totale	10.053	15.050	12.035	11.260	13.798	8.122	7.112	-12,4%	-29,3%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati Servizio Formazione Lavoro Provincia di Pesaro Urbino e Osservatorio Mercato del Lavoro Regione Marche, Quaderni dell'Osservatorio

Tab. 7 - Gli iscritti alle liste di mobilità per tipologia di lista, Pesaro Urbino e Marche

Mobilità	Valori							Variazioni %		Quota %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	20013/14	2008/14	2008	2014
						Pesaro Urbino					
Agr. estrattive	13	30	18	7	21	1	41	4000%	215,4%	0,6%	2,5%
Attività manifatturiere	981	2.509	1.461	1.234	1.389	994	1.172	17,9%	19,5%	42,9%	71,9%
Energia, acqua e ric.	3	13	51	10	10	0	5	-	66,7%	0,1%	0,3%
Costruzioni	205	381	356	337	367	81	156	92,6%	-23,9%	9,0%	9,6%
Terziario	608	814	654	741	1.068	155	110	-29,0%	-81,9%	26,6%	6,8%
- Albergib e ristoranti	103	140	121	129	146	3	3	0,0%	-97,1%	4,5%	0,2%
- Commercio e rip.	250	341	274	300	442	88	64	-27,3%	-74,4%	10,9%	3,9%
- Informazione e com.	29	45	30	27	43	5	15	200%	-48,3%	1,3%	0,9%
- Trasporti	42	79	82	90	124	13	13	0,0%	-69,0%	1,8%	0,8%
Nd	477	420	246	264	239	172	145	-15,7%	-69,6%	20,9%	8,9%
Totale	2.287	4.167	2.786	2.593	3.094	1.403	1.629	16,1%	-28,8%	100,0%	100,0%

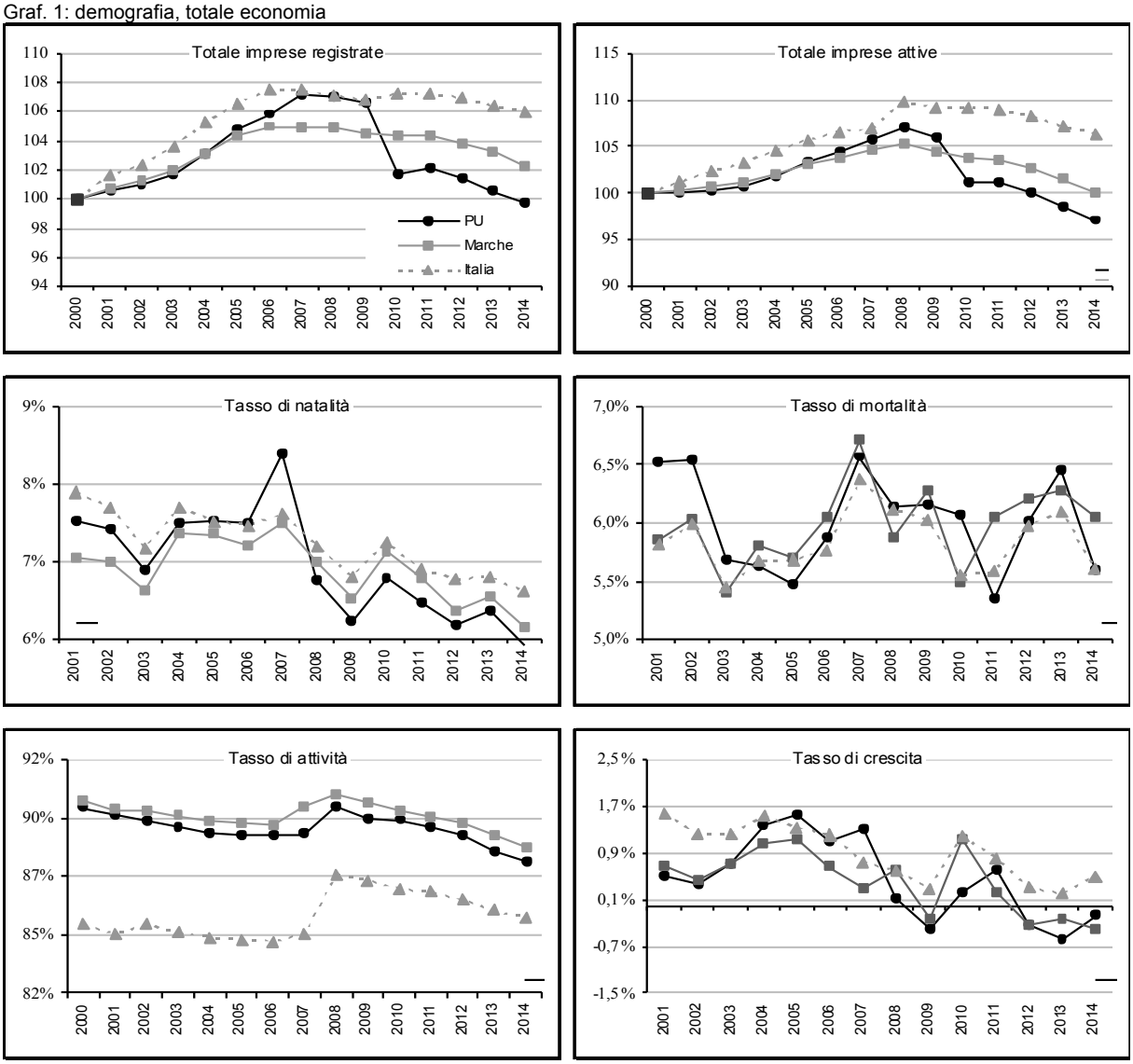
3. La Demografia d'impresa

Nota metodologica - Nell'analisi della demografia d'impresa, si deve considerare il passaggio di sette comuni dell'Alta Val Marecchia dalla Provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini. Gli archivi informatici Unioncamere-Movimprese sono stati conseguentemente aggiornati con il trasferimento, dal 01/01/2010, di 1.789 unità attive da un territorio all'altro.

3.1. Principali dinamiche demografiche

Il prolungato periodo di recessione e stagnazione ha determinato un'ulteriore contrazione della struttura imprenditoriale della provincia che, nel 2014, registra una riduzione sia del numero di imprese registrate (-0,8%) sia di quelle attive (-1,4%).

Graf. 1: demografia, totale economia



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

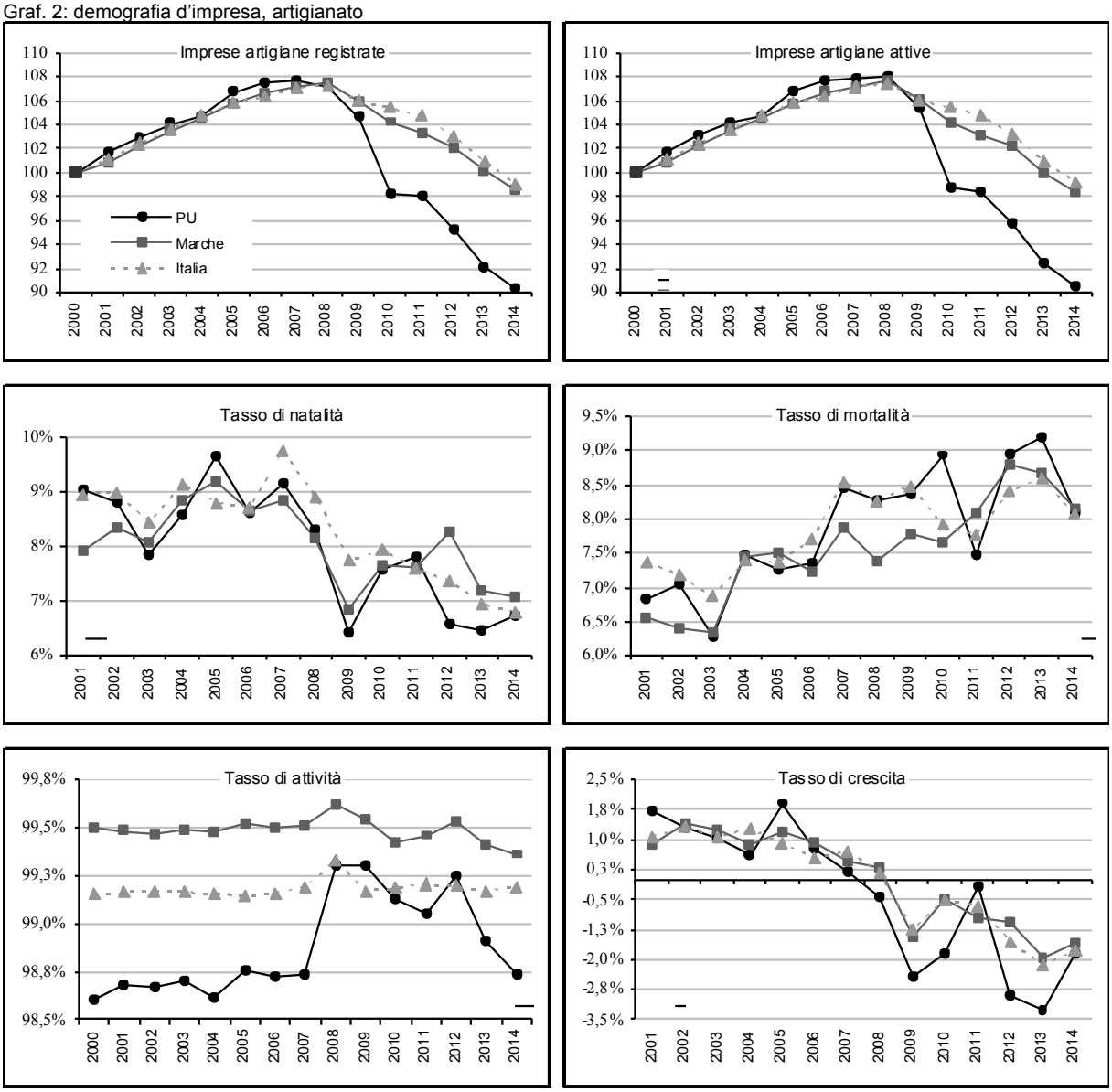
Il ridimensionamento percentuale delle imprese attive corrisponde, in termini assoluti, a una perdita di quasi 500 unità rispetto al 2013. Tale dinamica risulta perfettamente allineata a quella regionale (-1,4% anche per le imprese attive nelle Marche) mentre sia nella media del Centro (-0,2%) sia nell'intero Paese (-0,7%) la variazione è leggermente più attenuata. Come lo scorso anno, la flessione risulta di maggiore entità di quella segnata nel 2009, l'anno peggiore dall'inizio della crisi, e porta la consistenza della base imprenditoriale ai livelli inferiori a quelli del 2000.

A Pesaro Urbino la differenza tra imprese iscritte e cessate è negativa per il terzo anno consecutivo e determina, per il 2014, un tasso di crescita pari al -0,17%. Questo valore risulta leggermente più favorevole a quelli del biennio precedente e migliore del dato regionale che si attesta al -0,40%. In Italia, viceversa, il tasso di crescita è rimasto sempre positivo anche durante gli anni in cui la crisi è stata più intensa. Il lieve miglioramento dell'indice considerato è dovuto, nella provincia di Pesaro Urbino, alla riduzione di un punto percentuale del tasso di mortalità con un numero di imprese cessate che è passato da 2.719 a 2.335 unità. A questa favorevole evoluzione si accompagna, tuttavia, una minore natalità con un tasso che si attesta al 5,42%, il livello più basso dell'intera serie storica in esame.

3.2. Le dinamiche dell'artigianato

L'erosione della base imprenditoriale risulta più accentuata per l'artigianato della provincia: lo stock di imprese attive passa da 11.972 a 11.727 con una riduzione, rispetto al 2013, del -2,0%.

Graf. 2: demografia d'impresa, artigianato



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

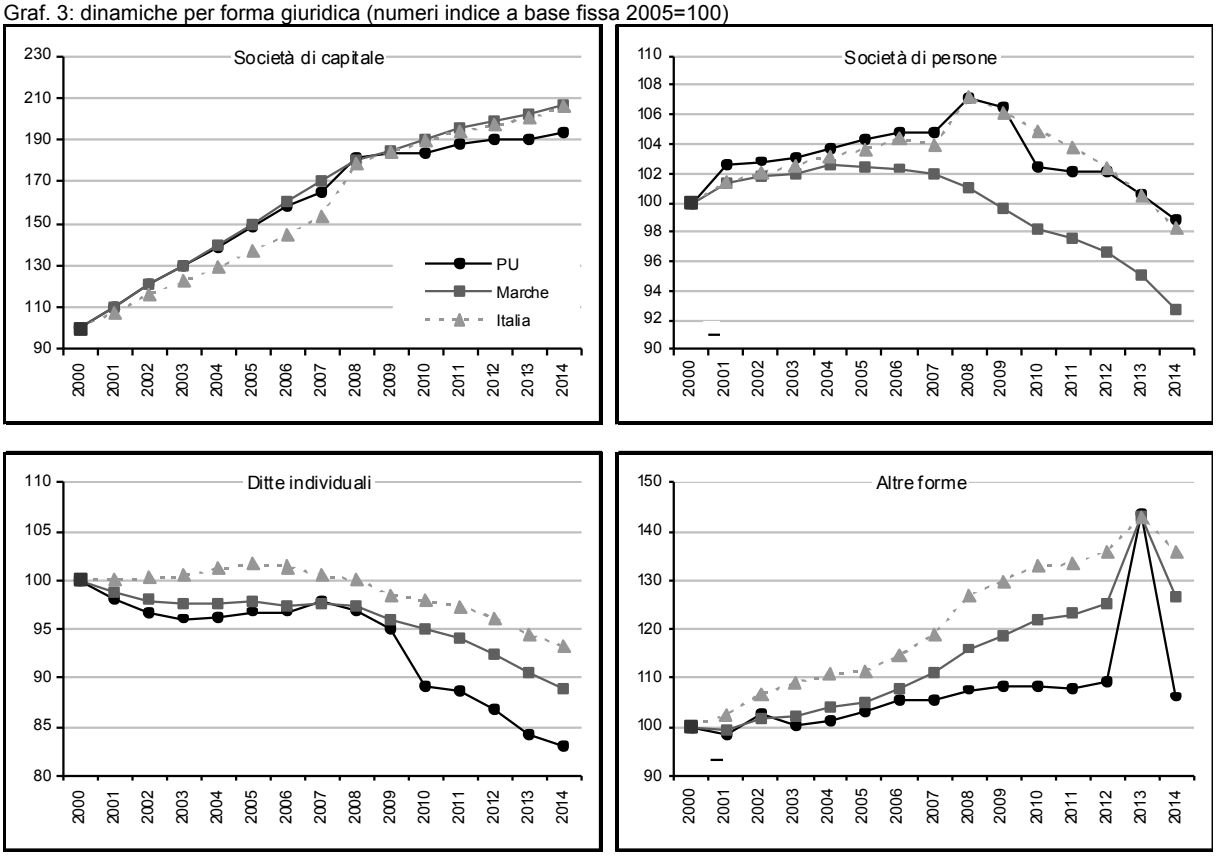
Nelle Marche la flessione risulta pari al -1,6% e in Italia al -1,8%. Nel 2014, tale segmento dell'economia provinciale si riduce di 245 unità, una perdita che costituisce da sola il 31% circa della flessione complessiva del numero di imprese artigiane registrate nella regione. Le

dinamiche sono ancora più negative se valutate in una prospettiva di medio lungo periodo. Rispetto al 2008, infatti, si osserva una contrazione del -15,7% che risulta di entità quasi doppia, in termini percentuali, rispetto a quella registrata nelle Marche (-8,3%) e nel resto del Paese (-7,6%). Il tasso di crescita dell'artigianato, sistematicamente negativo fin dall'esordio della crisi si attesta, nel 2014, al -1,88% un valore che rimane più sfavorevole sia rispetto alla media regionale (-1,59%) che a quella nazionale pari al -1,77%. Si noti, tuttavia, come l'evoluzione di tale indicatore risulti favorevole se paragonata con i valori del biennio precedente, mostrando un rallentamento delle dinamiche di contrazione ma non prefigurando un'inversione di tendenza. Un motivo di tale sfavorevole contesto potrebbe essere individuato sia nella relativamente maggiore concentrazione dell'artigianato nel settore manifatturiero e delle costruzioni, i più colpiti dalla crisi, sia nelle difficoltà di queste imprese ad accedere con continuità ai mercati esteri in grado di garantire più sostenuti tassi di crescita a fronte di una domanda interna fortemente penalizzata dal calo dei consumi. Il comparto dell'artigianato rappresenta nella provincia una quota pari al 32,3% del tessuto complessivo di imprese, evidenziando un'incidenza più ampia rispetto a quella delle Marche (31,2%) e in particolare a quella dell'Italia, in cui si attesta al 26,6%. La concentrazione delle imprese artigiane, nella provincia di Pesaro Urbino, sale fino al 63,6% nelle produzioni manifatturiere è al 77,1% nell'edilizia. Rispetto al 2013, entrambi i settori registrano consistenti contrazioni delle unità attive in calo, rispettivamente, del -1,8% e del -3,8% con un trend che prosegue ininterrotto fin dal 2009.

3.3. Le forme giuridiche

L'evoluzione del tessuto imprenditoriale in base alla natura giuridica mostra come le imprese più strutturate, spesso costituite in società di capitale, abbiano dimostrato maggiori capacità di affrontare la crisi rispetto alle altre. Anche a partire dal 2008, infatti, il loro numero è leggermente aumentato pur mostrando tassi di crescita più contenuti rispetto ai primi anni '2000.

Graf. 3: dinamiche per forma giuridica (numeri indice a base fissa 2005=100)



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

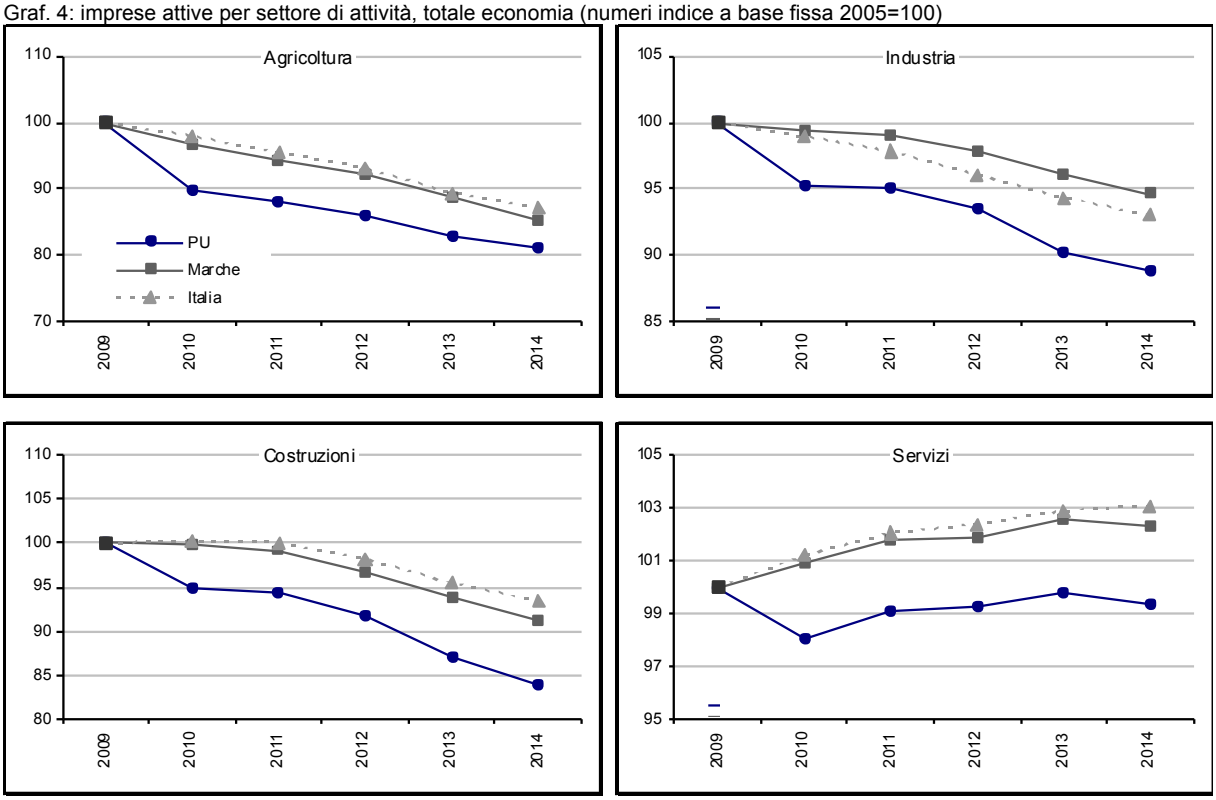
Nel 2014 la loro crescita ha ripreso slancio (+1,7%) ma nelle Marche e soprattutto in Italia il ritmo di espansione risulta ancora più accentuato (+1,9% e +2,6% rispettivamente). Anche in una prospettiva di medio lungo periodo la diffusione delle società di capitale mostra un profilo evolutivo più contenuto rispetto agli altri territori considerati: dal 2008, infatti, il loro numero è aumentato del +6,9%, meno della metà di quanto registrato a livello regionale in cui si osserva una crescita del +14,1%. La loro incidenza sulla complessiva base imprenditoriale è pari al 18,9%, una quota che risulta di oltre 2 punti percentuali superiore rispetto a quella della regione Marche (17,2%), ma inferiore alla media nazionale posizionata al 20% circa.

Con riferimento alle altre forme d'impresa si osservano dinamiche di segno negativo per le società di persone (-1,8%), per le ditte individuali (-1,3%) e per le altre forme, prevalentemente riconducibili a cooperative e consorzi, che risultano in calo del -26,0%. Nel complesso, queste tre tipologie di imprese perdono 609 unità nel solo anno 2014 e circa 4.200 dall'inizio della crisi, con un danno rilevante per l'intera economia provinciale in termini di occupazione, perdita di competenze, strutture e impianti.

3.4. Dinamiche e struttura settoriale

Nel 2014 l'evoluzione della struttura imprenditoriale della provincia è determinata dalla considerevole contrazione delle imprese del primario (-2,1%), di quelle manifatturiere (-1,6%) e dell'edilizia, in calo del -3,7%. Contrariamente a quanto registrato fino allo scorso anno si inverte il trend espansivo del terziario che nel 2014 registra una flessione del -0,4%. Il perdurante stallo della domanda interna ha inciso notevolmente anche su questo settore inizialmente più al riparo dagli effetti della crisi, con contrazione di imprese e occupazione e un crescente ricorso agli ammortizzatori sociali. Nell'ambito delle produzioni manifatturiere prosegue la flessione di entrambi i settori più importanti della provincia. Per il legno mobile si registra una contrazione del -2,5%, con uno stock di attive che scende a 1.281 unità accusando una perdita di oltre 30 unità che si somma a quella ben più ingente del 2013, anno in cui ne andarono perse oltre 1.000. Sia la lavorazione del legno sia la produzione di mobili mostrano un profilo declinante che risulta più accentuato per la prima componente (-4,4%) che non per la seconda, in flessione del -1,7%.

Graf. 4: imprese attive per settore di attività, totale economia (numeri indice a base fissa 2005=100)

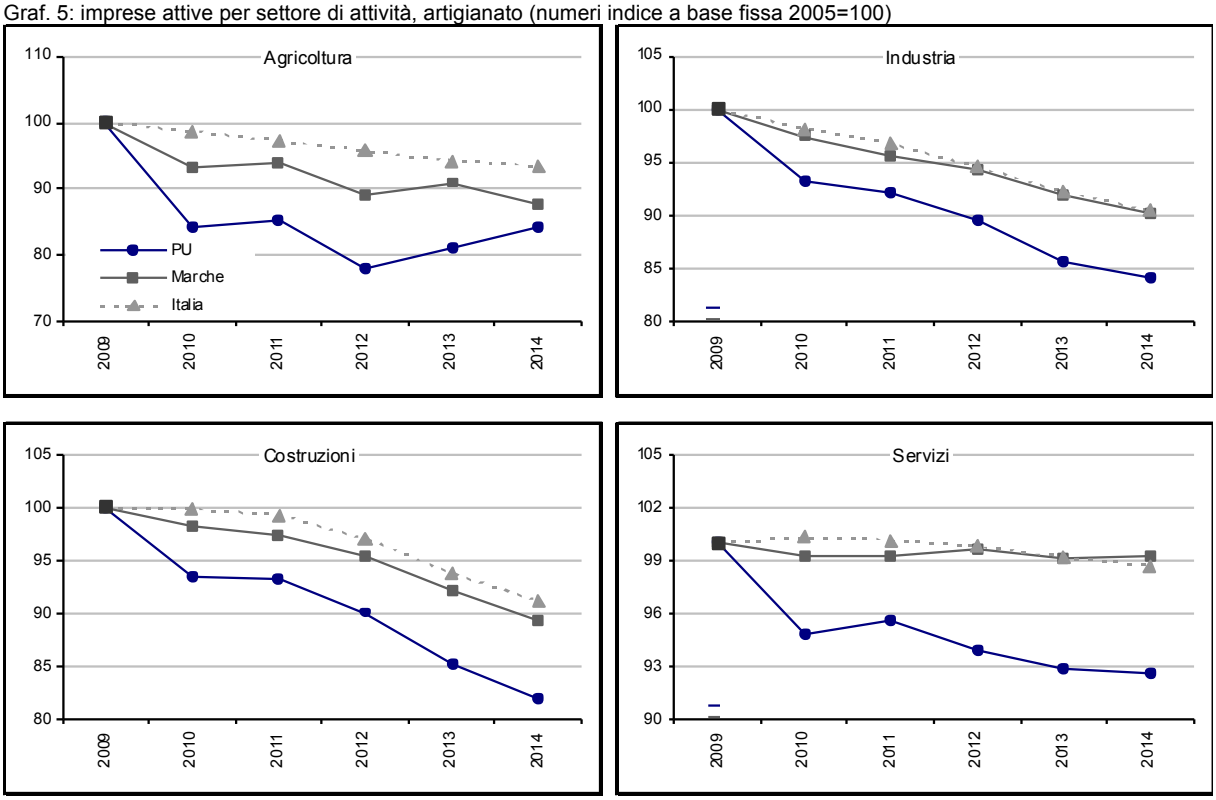


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tale differente tenuta potrebbe essere dovuta al fatto che la manifattura di mobili si caratterizza per produzioni a maggiore valore aggiunto e reti commerciali con l'estero più

estese e consolidate. Per la meccanica le dinamiche indicano una riduzione del -2,3% che porta la loro consistenza a 1.427 unità, il 3,9% del complessivo stock di imprese attive. Fra le sue componenti, la flessione è più accentuata per la fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-5,6%) e per quella di altri mezzi di trasporto (-7,7%). In controtendenza, tra le produzioni manifatturiere, l'alimentare (+1,5%) e la lavorazione di pelli e calzature (+1,7%). Di rilievo, nel panorama delle attività industriali non manifatturiere, l'espansione delle imprese energetiche e di riciclaggio che, in complesso, crescono del +7,8% attestandosi a 138 unità. Nel 2014 si osserva ancora un accentuato calo per le imprese dell'edilizia il cui ammontare è scende da 5.800 a 5.600 unità circa con una flessione del -3,7%. Dal 2009 la contrazione è pari al -16,1%, con flessioni più accentuate per il comparto della costruzione di edifici (-20,5%) e comunque considerevoli per quello dei lavori di costruzione specializzati (-14,0%); entrambe sono le due componenti più importanti del settore con, rispettivamente, 1.835 e 3.677 imprese attive. Nell'ambito del terziario, complessivamente in calo del -0,4%, si osserva una flessione piuttosto accentuata per il commercio (-1,7%), per trasporti e comunicazioni (-2,2%) e per attività immobiliari (-1,5%). Le dinamiche riflettono quasi fedelmente i settori più colpiti dalla crisi.

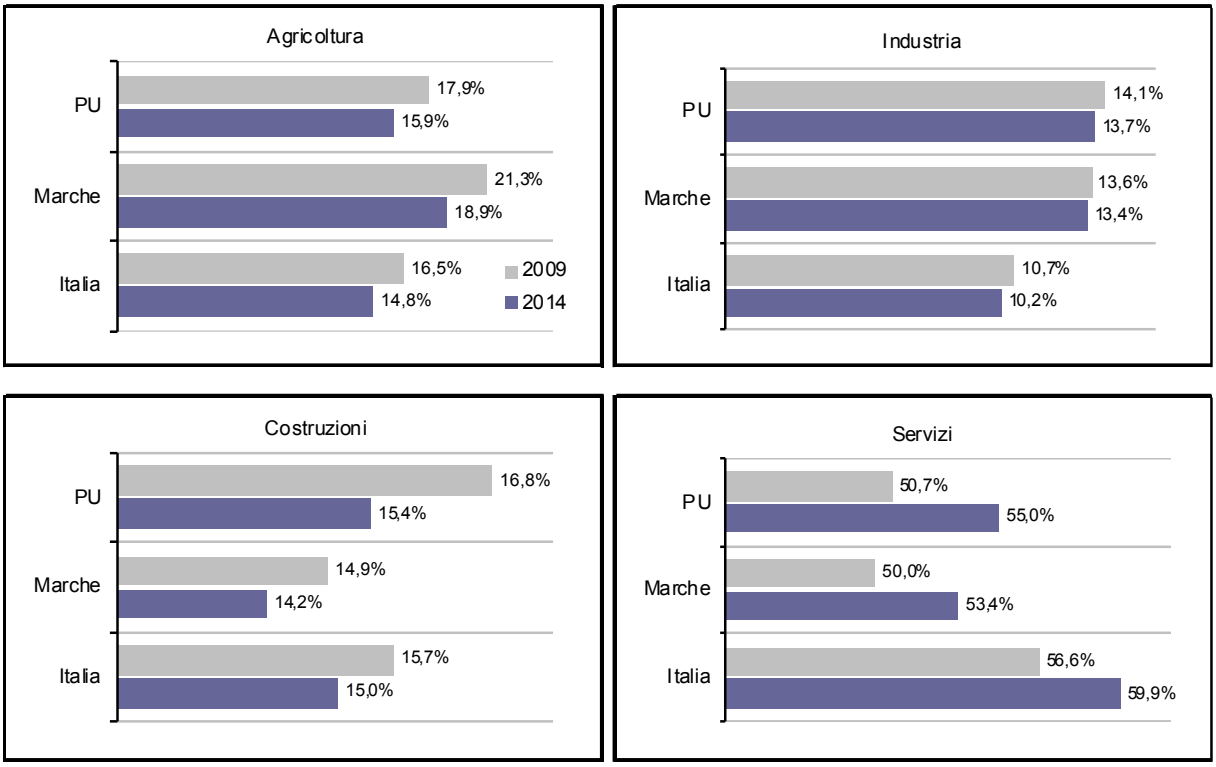
Graf. 5: imprese attive per settore di attività, artigianato (numeri indice a base fissa 2005=100)



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Le dinamiche fin qui analizzate concorrono a mantenere una struttura settoriale caratterizzata, rispetto alla media nazionale, dal maggiore peso delle attività manifatturiere che, sul territorio provinciale, registrano un'incidenza del 13,3% a fronte del 9,8% relativo all'Italia. Nelle Marche si registra una simile diffusione per l'industria in senso stretto che si attesta al 12,9%. Di riflesso, riscontrano una minore numerosità, le unità attive del terziario che rappresentano il 55,0% dello stock complessivo a livello locale contro il 59,9% osservato nell'intero Paese. Per le costruzioni si osserva una quota pari al 15,4%, in calo di -1,4 punti percentuali rispetto al 2009 e di un punto percentuale rispetto al 2013.

Composizione settoriale stock imprese attive: totale economia



Fonte: elab Ufficio Studi Cgil su dati Movimprese

Appendice statistica al capitolo 3

Tab. 1 – Struttura e dinamiche imprenditoriali della provincia di Pesaro Urbino con esclusione ed inclusione dei comuni della Val Marecchia

Totale imprese	Valori							Variazioni %	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
				Pesaro Urbino: esclusi comuni dell'Alta Val Marecchia					
Registrate	42.465	42.298	42.389	42.389	42.126	41.745	41.418	-2,5%	-0,8%
Attive	38.157	37.780	37.773	37.773	37.401	36.777	36.280	-4,9%	-1,4%
Iscritte	2.683	2.457	2.524	2.524	2.408	2.479	2.262	-15,7%	-8,8%
Cessate	2.622	2.616	2.262	2.262	2.552	2.719	2.335	-10,9%	-14,1%
Saldo	61	-159	262	262	-144	-240	-73	-219,7%	69,6%
Tasso di natalità	6,3%	5,8%	6,0%	6,0%	5,7%	5,9%	5,4%	-0,9	-0,5
Tasso di mortalità	6,2%	6,2%	5,3%	5,3%	6,0%	6,5%	5,6%	-0,6	-0,9
Tasso di attività	89,9%	89,3%	89,1%	89,1%	88,8%	88,1%	87,6%	-2,3	-0,5
Tasso di crescita	0,1%	-0,4%	0,6%	0,6%	-0,3%	-0,6%	-0,2%	-0,3	0,4
				Pesaro Urbino: inclusi comuni dell'Alta Val Marecchia					
Registrate	44.463	44.272	*42.389*	42.389	42.126	41.745	41.418	-6,8%	-0,8%
Attive	40.015	39.598	*37.773*	37.773	37.401	36.777	36.280	-9,3%	-1,4%
Iscritte	2.789	2.558	*2.524*	2.524	2.408	2.479	2.262	-18,9%	-8,8%
Cessate	2.735	2.739	*2.262*	2.262	2.552	2.719	2.335	-14,6%	-14,1%
Saldo	54	-181	*262*	262	-144	-240	-73	-235,2%	69,6%
Tasso di natalità	6,3%	5,8%	*5,7%*	6,0%	5,7%	5,9%	5,4%	-0,9	-0,5
Tasso di mortalità	6,1%	6,2%	*5,1%*	5,3%	6,0%	6,5%	5,6%	-0,6	-0,9
Tasso di attività	90,0%	89,4%	*89,1%*	89,1%	88,8%	88,1%	87,6%	-2,4	-0,5
Tasso di crescita	0,1%	-0,4%	*0,6%*	0,6%	-0,3%	-0,6%	-0,2%	-0,3	0,4

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab.2 - Struttura e dinamiche imprenditoriali: totale economia, Pesaro Urbino, Marche e Italia

Totale imprese	Valori							Variazioni	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Pesaro Urbino				
Registrate	44.463	44.272	42.259	42.389	42.126	41.745	41.418	-6,8%	-0,8%
Attive	40.015	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	36.280	-9,3%	-1,4%
Iscritte	2.789	2.558	2.788	2.524	2.408	2.479	2.262	-18,9%	-8,8%
Cessate	2.735	2.739	2.687	2.262	2.552	2.719	2.335	-14,6%	-14,1%
Saldo	54	-181	101	262	-144	-240	-73	-235,2%	69,6%
Tasso di natalità	6,3%	5,8%	6,3%	6,0%	5,7%	5,9%	5,4%	-0,9	-0,5
Tasso di mortalità	6,1%	6,2%	6,1%	5,4%	6,0%	6,5%	5,6%	-0,6	-0,9
Tasso di attività	90,0%	89,4%	89,4%	89,1%	88,8%	88,1%	87,6%	-2,4	-0,5
Tasso di crescita	0,1%	-0,4%	0,2%	0,6%	-0,3%	-0,6%	-0,2%	-0,3	0,4
					Marche				
Registrate	178.536	177.771	177.503	177.656	176.555	175.617	174.093	-2,5%	-0,9%
Attive	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-5,0%	-1,4%
Iscritte	11.599	10.788	11.796	11.179	10.429	10.679	9.938	-14,3%	-6,9%
Cessate	10.487	11.206	9.767	10.752	11.044	11.094	10.636	1,4%	-4,1%
Saldo	1.112	-418	2.029	427	-615	-415	-698	-162,8%	-68,2%
Tasso di natalità	6,5%	6,0%	6,6%	6,3%	5,9%	6,0%	5,7%	-0,8	-0,4
Tasso di mortalità	5,9%	6,3%	5,5%	6,1%	6,2%	6,3%	6,1%	0,2	-0,2
Tasso di attività	90,6%	90,1%	89,8%	89,6%	89,3%	88,7%	88,2%	-2,3	-0,5
Tasso di crescita	0,6%	-0,2%	1,1%	0,2%	-0,3%	-0,2%	-0,4%	-1,0	-0,2
					Italia				
Registrate	6.104.067	6.085.105	6.109.217	6.110.074	6.093.158	6.061.960	6.041.187	-1,0%	-0,3%
Attive	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-3,2%	-0,7%
Iscritte	410.666	385.512	410.736	391.310	383.883	384.483	370.979	-9,7%	-3,5%
Cessate	374.262	368.127	338.206	341.081	364.972	371.802	340.261	-9,1%	-8,5%
Saldo	36.404	17.385	72.530	50.229	18.911	12.681	30.718	-15,6%	142,2%
Tasso di natalità	6,7%	6,3%	6,7%	6,4%	6,3%	6,3%	6,1%	-0,6	-0,2
Tasso di mortalità	6,1%	6,0%	5,6%	5,6%	6,0%	6,1%	5,6%	-0,5	-0,5
Tasso di attività	87,1%	86,8%	86,5%	86,3%	86,0%	85,6%	85,2%	-1,9	-0,3
Tasso di crescita	0,6%	0,3%	1,2%	0,8%	0,3%	0,2%	0,5%	-0,1	0,3

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 3 - Struttura e dinamiche imprenditoriali: artigianato, Pesaro Urbino, Marche e Italia

Aritigianato	Valori							Variazioni	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14
					Pesaro Urbino				
Registrate	14.089	13.745	12.903	12.883	12.511	12.104	11.877	-15,7%	-1,9%
Attive	13.991	13.649	12.790	12.761	12.417	11.972	11.727	-16,2%	-2,0%
Iscritte	1.107	836	970	944	781	744	752	-32,1%	1,1%
Cessate	1.171	1.180	1.227	964	1.153	1.151	979	-16,4%	-14,9%
Saldo	-64	-344	-257	-20	-372	-407	-227	-254,7%	44,2%
Tasso di natalità	7,8%	5,9%	7,1%	7,3%	6,1%	5,9%	6,2%	-1,6	0,3
Tasso di mortalità	8,3%	8,4%	8,9%	7,5%	8,9%	9,2%	8,1%	-0,2	-1,1
Tasso di attività	99,3%	99,3%	99,1%	99,1%	99,2%	98,9%	98,7%	-0,6	-0,2
Tasso di crescita	-0,5%	-2,4%	-1,9%	-0,2%	-2,9%	-3,3%	-1,9%	-1,4	1,4
					Marche				
Registrate	52.699	51.949	51.099	50.598	50.065	49.081	48.301	-8,3%	-1,6%
Attive	52.499	51.712	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	-8,6%	-1,6%
Iscritte	4.028	3.353	3.715	3.629	3.921	3.358	3.226	-19,9%	-3,9%
Cessate	3.873	4.103	3.980	4.130	4.454	4.342	4.006	3,4%	-7,7%
Saldo	155	-750	-265	-501	-533	-984	-780	-603,2%	20,7%
Tasso di natalità	7,7%	6,4%	7,2%	7,1%	7,7%	6,7%	6,6%	-1,1	-0,1
Tasso di mortalità	7,4%	7,8%	7,7%	8,1%	8,8%	8,7%	8,2%	0,8	-0,5
Tasso di attività	99,6%	99,5%	99,4%	99,5%	99,5%	99,4%	99,4%	-0,3	0,0
Tasso di crescita	0,3%	-1,4%	-0,5%	-1,0%	-1,1%	-2,0%	-1,6%	-1,9	0,4
					Italia				
Registrate	1.496.645	1.478.224	1.470.942	1.461.183	1.438.601	1.407.768	1.382.773	-7,6%	-1,8%
Attive	1.486.559	1.465.949	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	-7,7%	-1,8%
Iscritte	125.484	108.542	109.753	104.438	100.317	92.853	88.498	-29,5%	-4,7%
Cessate	123.356	126.963	117.027	114.197	122.899	123.685	113.476	-8,0%	-8,3%
Saldo	2.128	-18.421	-7.274	-9.759	-22.582	-30.832	-24.978	-1273,8%	19,0%
Tasso di natalità	8,4%	7,3%	7,4%	7,1%	6,9%	6,5%	6,3%	-2,1	-0,2
Tasso di mortalità	8,3%	8,5%	7,9%	7,8%	8,4%	8,6%	8,1%	-0,2	-0,5
Tasso di attività	99,3%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	99,2%	-0,1	0,0
Tasso di crescita	0,1%	-1,2%	-0,5%	-0,7%	-1,5%	-2,1%	-1,8%	-1,9	0,4

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 4 - Struttura e dinamiche imprenditoriali per forma di impresa: totale economia, Pesaro Urbino, Marche e Italia

Totale imprese	Valori							Variazioni		Q.ta%
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
					Pesaro Urbino					
Soc. capitale	6.423	6.501	6.525	6.650	6.751	6.756	6.868	6,9%	1,7%	18,9%
Soc. di persone	8.283	8.235	7.919	7.897	7.891	7.777	7.638	-7,8%	-1,8%	21,1%
Ditte individuali	24.786	24.335	22.815	22.701	22.229	21.547	21.258	-14,2%	-1,3%	58,6%
Altre forme	523	527	527	525	530	697	516	-1,3%	-26,0%	1,4%
Totale attive	40.015	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	36.280	-9,3%	-1,4%	100,0%
					Marche					
Soc. capitale	23.091	23.603	24.252	25.027	25.419	25.854	26.352	14,1%	1,9%	17,2%
Soc. di persone	30.119	29.686	29.277	29.099	28.833	28.335	27.651	-8,2%	-2,4%	18,0%
Ditte individuali	105.948	104.383	103.293	102.331	100.653	98.564	96.882	-8,6%	-1,7%	63,1%
Altre forme	2.509	2.565	2.636	2.661	2.710	3.091	2.740	9,2%	-11,4%	1,8%
Totale attive	161.667	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-5,0%	-1,4%	100,0%
					Italia					
Soc. capitale	878.005	903.666	929.340	953.949	966.141	982.943	1.008.451	14,9%	2,6%	19,6%
Soc. di persone	929.045	920.618	909.490	900.153	888.048	871.448	852.245	-8,3%	-2,2%	16,6%
Ditte individuali	3.391.051	3.338.368	3.319.141	3.297.359	3.259.192	3.198.612	3.161.195	-6,8%	-1,2%	61,4%
Altre forme	118.003	120.879	123.963	124.054	126.543	133.121	126.522	7,2%	-5,0%	2,5%
Totale attive	5.316.104	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-3,2%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 5 - Struttura e dinamiche imprenditoriali per macro settore di attività: totale economia, Pesaro Urbino, Marche e Italia

Totale imprese attive	Valori						Variazioni		Q.ta%
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/14	2013/14	2014
				Pesaro Urbino					
Agr + estr	7.103	6.389	6.253	6.115	5.878	5.757	-18,9%	-2,1%	15,9%
Industria	5.599	5.336	5.320	5.234	5.052	4.973	-11,2%	-1,6%	13,7%
Costruzioni	6.661	6.322	6.292	6.108	5.808	5.591	-16,1%	-3,7%	15,4%
Servizi	20.072	19.689	19.884	19.921	20.034	19.948	-0,6%	-0,4%	55,0%
Nd	163	50	24	23	5	11	-93,3%	120,0%	0,0%
Totale attive	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	36.280	-8,4%	-1,4%	100,0%
				Marche					
Agr + estr	34.081	32.968	32.119	31.419	30.198	29.110	-14,6%	-3,6%	18,9%
Industria	21.788	21.657	21.583	21.304	20.936	20.617	-5,4%	-1,5%	13,4%
Costruzioni	23.921	23.877	23.721	23.137	22.474	21.847	-8,7%	-2,8%	14,2%
Servizi	80.138	80.861	81.589	81.644	82.200	82.002	2,3%	-0,2%	53,4%
Nd	309	95	106	111	36	49	-84,1%	36,1%	0,0%
Totale attive	160.237	159.458	159.118	157.615	155.844	153.625	-4,1%	-1,4%	100,0%
				Italia					
Agr + estr	872.676	854.847	832.666	813.349	780.033	761.150	-12,8%	-2,4%	14,8%
Industria	566.084	560.276	553.915	543.914	534.051	526.581	-7,0%	-1,4%	10,2%
Costruzioni	828.097	830.253	828.767	813.277	790.681	774.124	-6,5%	-2,1%	15,0%
Servizi	2.991.308	3.026.550	3.052.417	3.062.290	3.077.449	3.083.031	3,1%	0,2%	59,9%
Nd	25.366	10.008	7.750	7.094	3.910	3.527	-86,1%	-9,8%	0,1%
Totale attive	5.283.531	5.281.934	5.275.515	5.239.924	5.186.124	5.148.413	-2,6%	-0,7%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 6 - Struttura e dinamiche imprenditoriali per macro settore di attività: artigianato, Pesaro Urbino, Marche e Italia

Imprese artigiane attive	Valori						Variazioni		Q.ta%
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2009/14	2013/14	2014
					Pesaro Urbino				
Agr + estr	96	81	82	75	78	81	-15,6%	3,8%	0,7%
Industria	3.761	3.508	3.465	3.368	3.221	3.162	-15,9%	-1,8%	27,0%
Costruzioni	5.259	4.917	4.904	4.740	4.485	4.313	-18,0%	-3,8%	36,8%
Servizi	4.489	4.259	4.293	4.218	4.172	4.157	-7,4%	-0,4%	35,4%
Nd	44	25	17	16	16	14	-68,2%	-12,5%	0,1%
Totale attive	13.649	12.790	12.761	12.417	11.972	11.727	-14,1%	-2,0%	100,0%
					Marche				
Agr + estr	354	330	333	315	322	311	-12,1%	-3,4%	0,6%
Industria	15.525	15.132	14.832	14.633	14.275	14.007	-9,8%	-1,9%	29,2%
Costruzioni	18.655	18.343	18.155	17.804	17.202	16.686	-10,6%	-3,0%	34,8%
Servizi	17.056	16.923	16.932	16.999	16.913	16.921	-0,8%	0,0%	35,3%
Nd	122	78	73	80	78	68	-44,3%	-12,8%	0,1%
Totale attive	51.712	50.806	50.325	49.831	48.790	47.993	-7,2%	-1,6%	100,0%
					Italia				
Agr + estr	11.470	11.312	11.157	10.978	10.812	10.714	-6,6%	-0,9%	0,8%
Industria	357.962	351.425	346.231	338.421	330.285	323.726	-9,6%	-2,0%	23,6%
Costruzioni	583.930	582.876	579.939	567.001	548.011	532.604	-8,8%	-2,8%	38,8%
Servizi	509.931	511.577	510.785	509.065	505.838	503.468	-1,3%	-0,5%	36,7%
Nd	2.656	1.732	1.454	1.530	1.105	1.065	-59,9%	-3,6%	0,1%
Totale attive	1.465.949	1.458.922	1.449.566	1.426.995	1.396.051	1.371.577	-6,4%	-1,8%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 7- Struttura e dinamiche imprenditoriali per settore di attività: totale economia, Pesaro Urbino

Pesaro Urbino	Valori						Variazioni		Q.ta%
Totale imprese attive	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.073	6.365	6.229	6.091	5.857	5.738	-18,9%	-2,0%	15,8%
Estrazione di minerali	30	24	24	24	21	19	-36,7%	-9,5%	0,1%
Attività manifatturiere	5.517	5.264	5.224	5.113	4.924	4.835	-12,4%	-1,8%	13,3%
Industrie alimentari	353	331	334	340	337	342	-3,1%	1,5%	0,9%
Industria delle bevande	9	8	8	8	8	11	22,2%	37,5%	0,0%
Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Tessile abbigliamento	706	677	702	690	692	688	-2,5%	-0,6%	1,9%
Industrie tessili	134	141	152	153	146	139	3,7%	-4,8%	0,4%
Articoli di abbigliamento;	572	536	550	537	546	549	-4,0%	0,5%	1,5%
Articoli in pelle e simili	75	62	57	56	55	57	-24,0%	3,6%	0,2%
Legno mobile	1.533	1.474	1.460	1.405	1.314	1.281	-16,4%	-2,5%	3,5%
Ind. del legno	493	452	446	416	390	373	-24,3%	-4,4%	1,0%
Fabb di carta e di prod di carta	36	31	32	32	30	29	-19,4%	-3,3%	0,1%
Stampa e riprod supporti reg	127	123	121	113	106	103	-18,9%	-2,8%	0,3%
Fabb di coke e prodotti raff	3	1	1	1	1	1	-66,7%	0,0%	0,0%
Fabb di prodotti chimici	42	42	42	42	42	41	-2,4%	-2,4%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	3	2	2	1	1	1	-66,7%	0,0%	0,0%
Fabb di art in gomma e mat plast	125	126	125	123	117	119	-4,8%	1,7%	0,3%
Fabb di prodotti in minerali non met	240	227	218	213	202	192	-20,0%	-5,0%	0,5%
Meccanica	1.715	1.599	1.570	1.523	1.460	1.427	-16,8%	-2,3%	3,9%
Metallurgia	26	25	24	22	20	20	-23,1%	0,0%	0,1%
Fabbricazione di prod in metallo	939	871	856	835	797	784	-16,5%	-1,6%	2,2%
Fabb prod di elettronica e ottica	99	95	95	88	87	86	-13,1%	-1,1%	0,2%
Fabb apparecchiature elettr	143	129	122	117	116	114	-20,3%	-1,7%	0,3%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	273	264	268	256	240	238	-12,8%	-0,8%	0,7%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	17	16	16	18	18	17	0,0%	-5,6%	0,0%
Fabb di altri mezzi di trasporto	218	199	189	187	182	168	-22,9%	-7,7%	0,5%
Fabbricazione di mobili	1.040	1.022	1.014	989	924	908	-12,7%	-1,7%	2,5%
Altre industrie manifatturiere	355	348	341	338	329	316	-11,0%	-4,0%	0,9%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	195	213	211	228	230	227	16,4%	-1,3%	0,6%
Energia riciclaggio	82	72	96	121	128	138	68,3%	7,8%	0,4%
Fornitura di energia elettrica, gas	26	21	41	61	64	69	165,4%	7,8%	0,2%
Fornitura di acqua; reti fognarie,	56	51	55	60	64	69	23,2%	7,8%	0,2%
Costruzioni	6.661	6.322	6.292	6.108	5.808	5.591	-16,1%	-3,7%	15,4%
Terziario	20.072	19.689	19.884	19.921	20.034	19.948	-0,6%	-0,4%	55,0%
Commercio	9.144	8.920	8.941	8.886	8.894	8.744	-4,4%	-1,7%	24,1%
Trasporto e magazzinaggio	1.410	1.302	1.282	1.246	1.207	1.181	-16,2%	-2,2%	3,3%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.425	2.390	2.451	2.488	2.493	2.526	4,2%	1,3%	7,0%
Servizi di informazione e comunicazione	496	501	514	534	529	530	6,9%	0,2%	1,5%
Attività finanziarie e assicurative	582	551	556	560	608	631	8,4%	3,8%	1,7%
Attivita' immobiliari	2.104	2.133	2.191	2.216	2.297	2.262	7,5%	-1,5%	6,2%
Att profess, scientifiche e tecniche	1.038	1.049	1.064	1.110	1.108	1.132	9,1%	2,2%	3,1%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	605	611	654	644	671	708	17,0%	5,5%	2,0%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istruzione	72	79	81	82	88	91	26,4%	3,4%	0,3%
Sanita' e assistenza sociale	147	153	160	160	157	161	9,5%	2,5%	0,4%
Attività artistiche, sport e intratt..	425	453	448	456	459	460	8,2%	0,2%	1,3%
Altre attività di servizi	1.624	1.547	1.542	1.539	1.523	1.522	-6,3%	-0,1%	4,2%
Att di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Organiz ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Imprese non classificate	163	50	24	23	5	11	-93,3%	120,0%	0,0%
TOTALE	39.598	37.786	37.773	37.401	36.777	36.280	-8,4%	-1,4%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

Tab. 8- Struttura e dinamiche imprenditoriali per settore di attività: artigianato, Pesaro Urbino

Pesaro Urbino	Valori						Variazioni		Q.ta%
Imprese artigiane	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	87	77	78	71	74	77	-11,5%	4,1%	0,7%
Estrazione di minerali	9	4	4	4	4	4	-55,6%	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	3.736	3.486	3.441	3.341	3.192	3.130	-16,2%	-1,9%	26,7%
Industrie alimentari	280	264	267	273	271	276	-1,4%	1,8%	2,4%
Industria delle bevande	2	2	2	3	3	3	50,0%	0,0%	0,0%
Industria del tabacco	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Tessile abbigliamento	485	449	456	445	440	442	-8,9%	0,5%	3,8%
Industrie tessili	110	114	120	121	113	109	-0,9%	-3,5%	0,9%
Articoli di abbigliamento;	375	335	336	324	327	333	-11,2%	1,8%	2,8%
Articoli in pelle e simili	52	40	38	36	36	35	-32,7%	-2,8%	0,3%
Legno mobile	900	846	821	776	714	692	-23,1%	-3,1%	5,9%
Ind. del legno	400	362	356	327	302	286	-28,5%	-5,3%	2,4%
Fabb di carta e di prod di carta	14	11	12	13	13	13	-7,1%	0,0%	0,1%
Stampa e riprod supporti reg	104	98	95	89	84	82	-21,2%	-2,4%	0,7%
Fabb di coke e prodotti raff	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Fabb di prodotti chimici	18	17	16	14	13	14	-22,2%	7,7%	0,1%
Fabb di prodotti farmaceutici	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Fabb di art in gomma e mat plast	67	62	61	58	56	56	-16,4%	0,0%	0,5%
Fabb di prodotti in minerali non met	148	136	133	128	120	115	-22,3%	-4,2%	1,0%
Meccanica	1.160	1.051	1.040	990	936	908	-21,7%	-3,0%	7,7%
Metallurgia	10	9	8	8	5	5	-50,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di prod in metallo	691	618	616	590	559	546	-21,0%	-2,3%	4,7%
Fabb prod di elettronica e ottica	70	65	64	61	57	56	-20,0%	-1,8%	0,5%
Fabb apparecchiature elettr	90	81	77	71	69	66	-26,7%	-4,3%	0,6%
Fabb di macchinari ed apparecchiature	155	151	151	140	129	130	-16,1%	0,8%	1,1%
Fabb di autoveicoli e rimorchi	9	9	8	11	11	10	11,1%	-9,1%	0,1%
Fabb di altri mezzi di trasporto	135	118	116	109	106	95	-29,6%	-10,4%	0,8%
Fabbricazione di mobili	500	484	465	449	412	406	-18,8%	-1,5%	3,5%
Altre industrie manifatturiere	328	320	314	313	303	291	-11,3%	-4,0%	2,5%
Rip, manutenzione ed install. di macchine	178	190	186	203	203	203	14,0%	0,0%	1,7%
Energia e riciclaggio	25	22	24	27	29	32	28,0%	10,3%	0,3%
Fornitura di energia elettrica, gas	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Fornitura di acqua; reti fognarie,	25	22	24	27	29	32	28,0%	10,3%	0,3%
Costruzioni	5.259	4.917	4.904	4.740	4.485	4.313	-18,0%	-3,8%	36,8%
Terziario	4.489	4.259	4.293	4.218	4.172	4.157	-7,4%	-0,4%	35,4%
Commercio	694	627	625	608	611	610	-12,1%	-0,2%	5,2%
Trasporto e magazzinaggio	1.228	1.115	1.086	1.040	998	970	-21,0%	-2,8%	8,3%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	428	432	464	466	471	464	8,4%	-1,5%	4,0%
Servizi di informazione e comunicazione	76	79	88	89	86	91	19,7%	5,8%	0,8%
Attività finanziarie e assicurative	1	1	1	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%
Attivita' immobiliari	5	3	2	2	4	5	0,0%	25,0%	0,0%
Att profess, scientifiche e tecniche	236	239	240	237	236	244	3,4%	3,4%	2,1%
Noleggio, ag viaggio, servizi imprese	202	207	226	231	248	262	29,7%	5,6%	2,2%
Amm pubb e difesa; assicurazione soc.	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Istruzione	7	6	7	7	7	8	14,3%	14,3%	0,1%
Sanita' e assistenza sociale	2	2	2	3	6	4	100,0%	-33,3%	0,0%
Attività artistiche, sport e intratt..	143	161	160	156	160	159	11,2%	-0,6%	1,4%
Altre attività di servizi	1.467	1.387	1.392	1.378	1.344	1.339	-8,7%	-0,4%	11,4%
Att di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Organiz ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	-	-	-
Imprese non classificate	44	25	17	16	16	14	-68,2%	-12,5%	0,1%
TOTALE	13.649	12.790	12.761	12.417	11.972	11.727	-14,1%	-2,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del Lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Movimprese

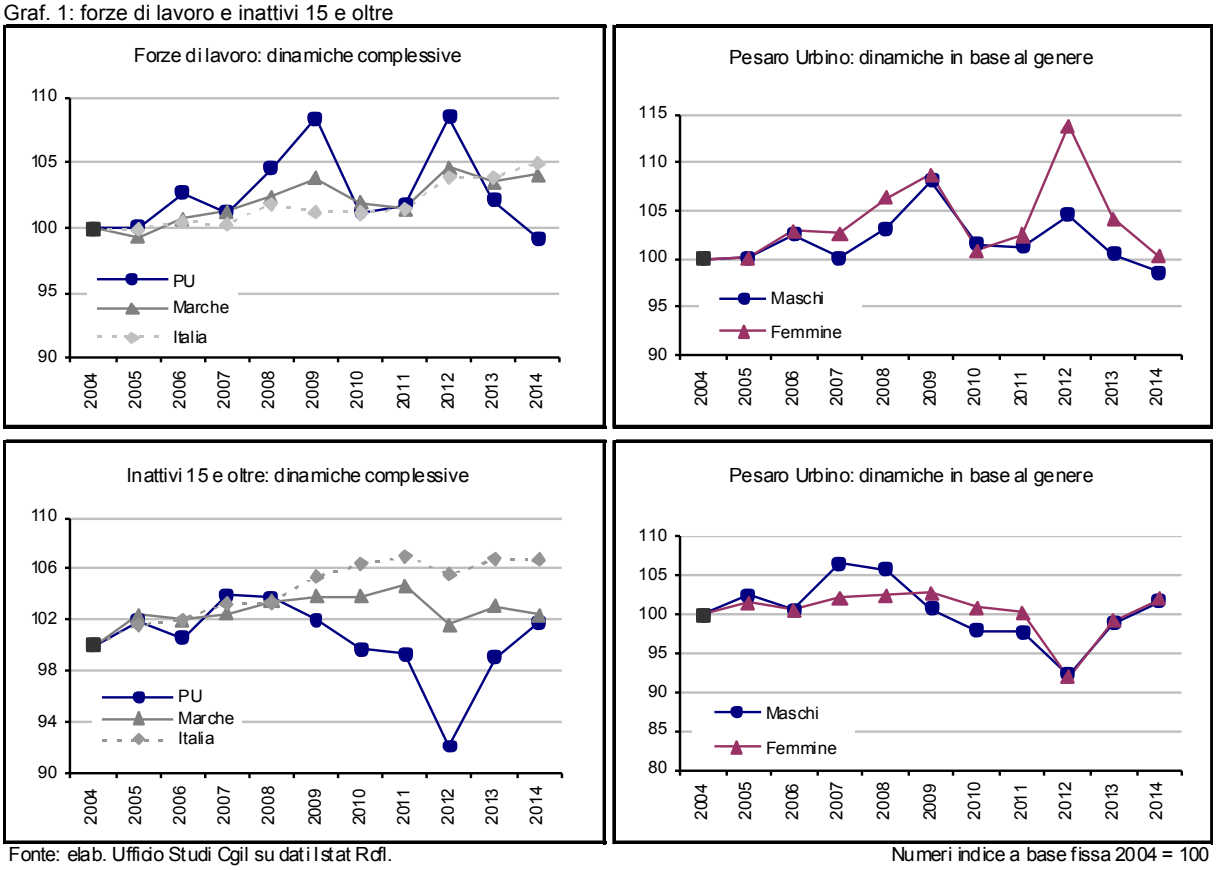
4. Il mercato del lavoro in base ai dati di fonte Istat

Nota metodologica - A partire dall'anno 2010 l'Istat ha ricostruito e aggiornato le stime relative alle forze di lavoro residenti nei sette comuni della Val Marecchia passati dalla provincia di Pesaro Urbino a quella di Rimini.

4.1. Popolazione residente e offerta di lavoro

Continua, anche nel 2014, la prolungata fase di debolezza del mercato del lavoro provinciale che, dopo il pesante deterioramento dello scorso anno, non riesce ad invertire la tendenza, registrando una generale flessione di tutti i principali indicatori e un'ulteriore contrazione della base occupazionale. A fronte di un andamento demografico quasi costante, la popolazione residente di 15 anni e oltre diminuisce di 400 unità e si osserva una consistente riduzione della forza lavoro (-2,8%), con circa 4.500 individui che confluiscono tra le file degli inattivi. In riferimento a tale insieme, l'aumento del segmento 15-64 (+3,4%) sembrerebbe delineare un quadro di diffuso scoraggiamento.

Graf. 1: forze di lavoro e inattivi 15 e oltre



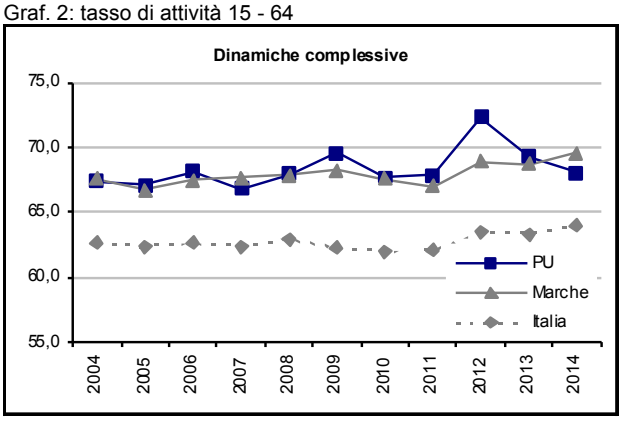
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

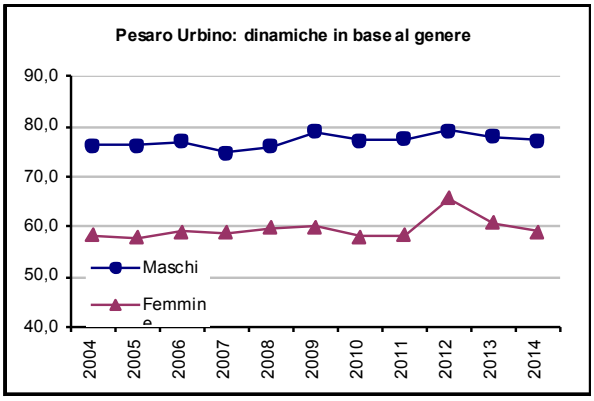
Numeri indice a base fissa 2004 = 100

La minor partecipazione riguarda sia gli uomini (-2,0%) sia, in particolare, le donne, in calo del -3,9%. Anche lo scorso anno la componente femminile aveva sperimentato una accentuata separazione dal mercato del lavoro: perde così, nell'arco di un solo biennio, tutti i progressi registrati in passato poiché il numero di donne attive è praticamente tornato ai livelli del 2004. La contrazione della forza lavoro osservata sul territorio provinciale è in netta controtendenza rispetto alle dinamiche registrate nelle Marche (+0,6%) e nella media delle regioni del Centro in cui si riscontra un incremento del +2,6%. A livello nazionale la crescita si attesta al +1,0% mentre, nelle Marche, solo la provincia di Ancona segna un marginale ribasso (-0,7%).

In conseguenza a tale sfavorevole evoluzione, il tasso di attività 15-64 perde -1,2 punti percentuali attestandosi al 68,1% e ritornando, dopo sei anni, al di sotto della media regionale salita al 69,6%. Lo svantaggio rispetto a questa è tutto dovuto alla componente femminile per la quale si riscontra una differenza di -3,5 punti percentuali mentre, con riferimento alla partecipazione maschile, gli indicatori mostrano un lieve vantaggio a livello provinciale (77,2% a fronte di 76,7%).

Graf. 2: tasso di attività 15 - 64



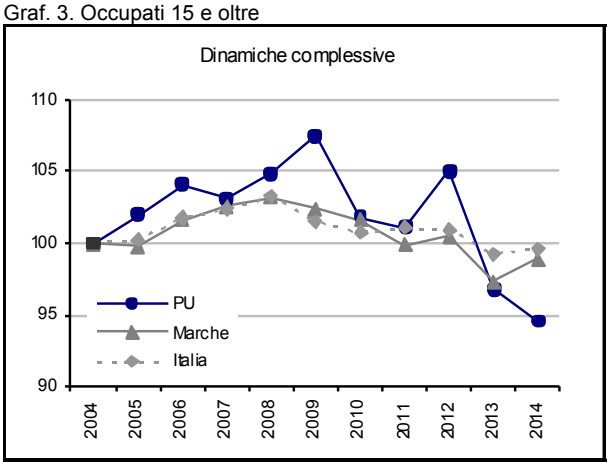


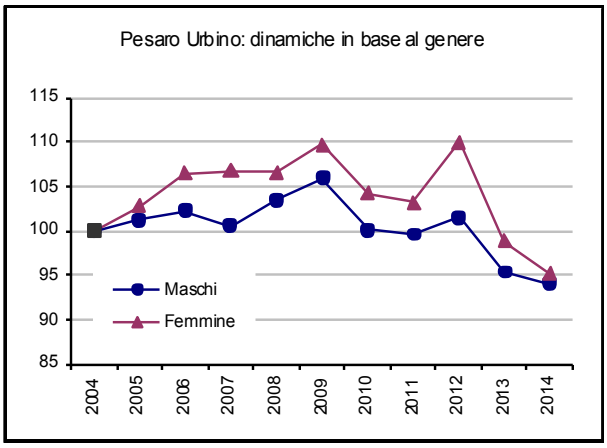
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

4.2. Le dinamiche occupazionali

La contrazione della forza lavoro riscontrata a Pesaro Urbino è causata da una considerevole flessione degli occupati, in calo del -2,3%, a cui si somma una riduzione del -7,2% delle persone in cerca di lavoro (-1.200 unità circa). L'ulteriore arretramento della base occupazionale registrata nel 2014 (pari a 3.500 unità circa) è un segnale assai preoccupante e sintomo del difficile e prolungato periodo attraversato dall'economia provinciale poiché, ancora una volta, risulta in controtendenza rispetto sia all'andamento osservato a livello nazionale (+0,4%) sia a livello regionale.

Graf. 3. Occupati 15 e oltre



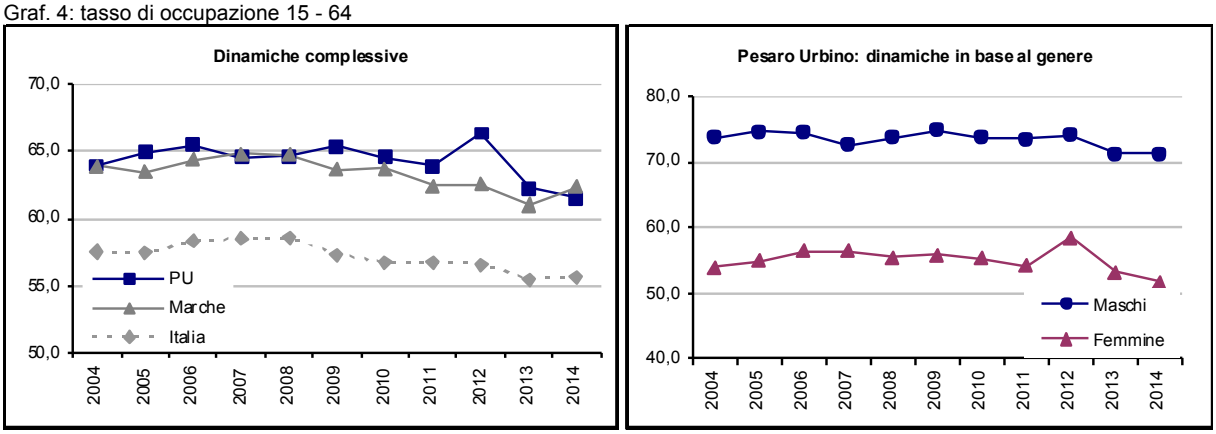


Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl. Numeri indice a base fissa 2004 = 100

Nelle Marche, infatti, si colgono incoraggianti segnali di recupero del mercato del lavoro e un'occupazione in crescita del +1,6%. Si noti che, in base all'indagine Istat, l'andamento rilevato a Pesaro Urbino è uno tra i più sfavorevoli tra quelli delle 69 province del Centro-Nord. Il complessivo numero di occupati scende a 144.314 unità, posizionandosi su valori decisamente inferiori sia a quelli riferiti al periodo pre-crisi (-9,8%) sia a quelli del 2004, anno di inizio delle nuove serie storiche (-5,4%). Rispetto al 2013 l'occupazione cala del -1,3% per gli uomini e del -3,7% per le donne ma, in una prospettiva di medio-lungo periodo, la flessione, in termini assoluti, è più accentuata per la componente maschile (8.400 e 7.200 unità rispettivamente). Il tasso di occupazione 15-64 scende al 61,5%, il valore più basso degli ultimi undici anni, e segna una flessione di -0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Tale dinamica lo spinge al di sotto della media regionale risalita, nel 2014, al 62,4%. Da notare come si sia significativamente ridotto anche il vantaggio rispetto al dato nazionale, pari a +9,7 punti percentuali nel 2012 e a +5,8 nel 2014.

Il tasso di occupazione maschile si attesta, nella nostra provincia al 71,3% rimanendo quasi invariato rispetto all'anno precedente[17], mentre quello femminile registra una contrazione più accentuata (-1,5 punti percentuali) che lo porta al 51,8%.

Graf. 4: tasso di occupazione 15 - 64



Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

Il deterioramento del contesto occupazionale non riguarda l'intera forza lavoro con la medesima intensità. La declinazione dei tassi di occupazione per classi di età mostra, infatti, flessioni molto accentuate per i più giovani e un sostanziale progresso per la popolazione di età compresa tra i 35 e i 44 anni (dal 75,5% al 78,9%). Nei due segmenti successivi si osservano, viceversa, solo variazioni poco significative con l'indicatore che, in lieve flessione, si posiziona al 76,6% per i 45-54enni e al 44,8% per gli individui della fascia più adulta (+0,5 punti percentuali in ragione d'anno). È dunque evidente come il disagio della crisi ricada in gran parte sui giovani e in particolare su quelli con meno di 30 anni di età. Per i 15-24enni, infatti, il tasso di occupazione perde, in un solo anno, oltre 6 punti percentuali attestandosi al 17,5%, un valore praticamente dimezzato rispetto al periodo pre-crisi e assai prossimo al dato nazionale (15,6%), che incorpora la grande emergenza delle regioni meridionali. Tuttavia, se per i maschi della classe considerata si osserva un valore migliore di quello dei riferimenti territoriali presi a riferimento e di tutte le province delle Marche (25,6%), il quadro occupazionale delle giovani donne risulta davvero drammatico: solo l'8,5% di esse risulta, infatti, occupata a fronte di una media pari al 13,2% e al 12,5%, rispettivamente su scala regionale e nazionale. A Pesaro Urbino, inoltre, il crescente disagio si estende fino alla soglia dei trenta anni poiché il tasso di occupazione 15-29, scendendo al 34,4%, segna una contrazione ancora più accentuata perdendo -6,9 punti percentuali in un solo anno (-8,1 per

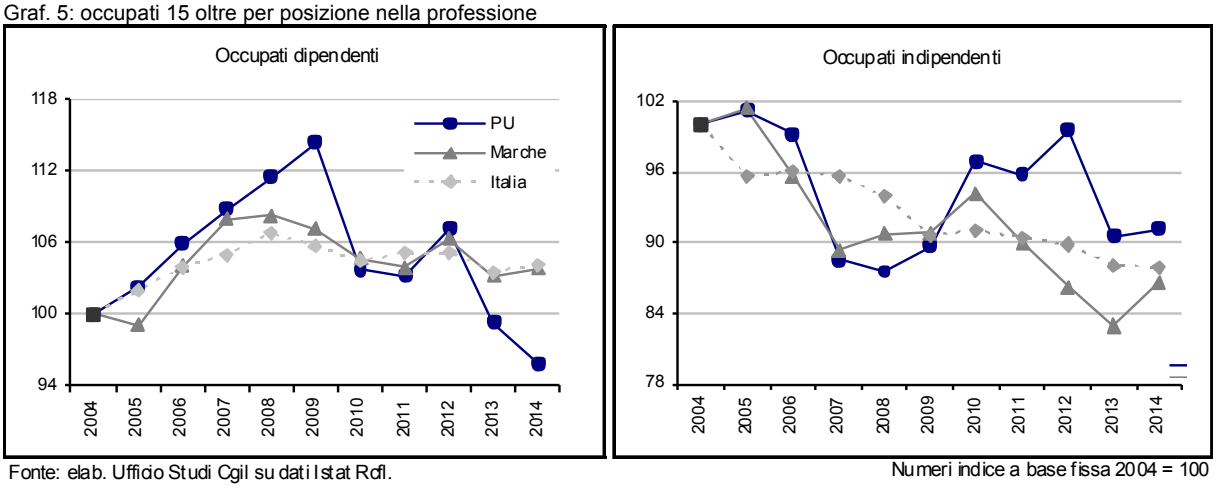
[17] Ciò si deve ad una flessione leggermente più accentuata della popolazione maschile rispetto a quella femminile

gli uomini e -5,7 per le donne); l'indicatore si posizionava al 49,5% nel 2009 e al 53,5% nel 2004. Nelle Marche, viceversa, tale indicatore rimane praticamente costante registrando un calo accentuato solo a Fermo (-5,1 punti percentuali) e considerevoli aumenti a Macerata e Ascoli Piceno.

4.3. Dipendenti e autonomi: un profilo settoriale

L'ulteriore deterioramento del contesto occupazionale registrato nel 2014 coinvolge unicamente la componente dei dipendenti che risulta in calo del -3,4% (oltre 3.700 unità circa) mentre per gli autonomi si osserva un marginale incremento (+0,8%, poco meno di 300 unità). Tra le principali articolazione dell'economia provinciale solo agricoltura e costruzioni registrano una dinamica favorevole con variazioni percentualmente assai sostenute. Nel primario l'occupazione aumenta del +20,7% con esito positivo per entrambe le componenti. Nell'edilizia il numero di occupati sale a 12.500 unità segnando un incremento complessivo del +11,7%, interamente attribuibile agli indipendenti poiché il lavoro alle dipendenze risulta, per il secondo anno consecutivo, in considerevole flessione (-5,8%).

Graf. 5: occupati 15 oltre per posizione nella professione



Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

Numeri indice a base fissa 2004 = 100

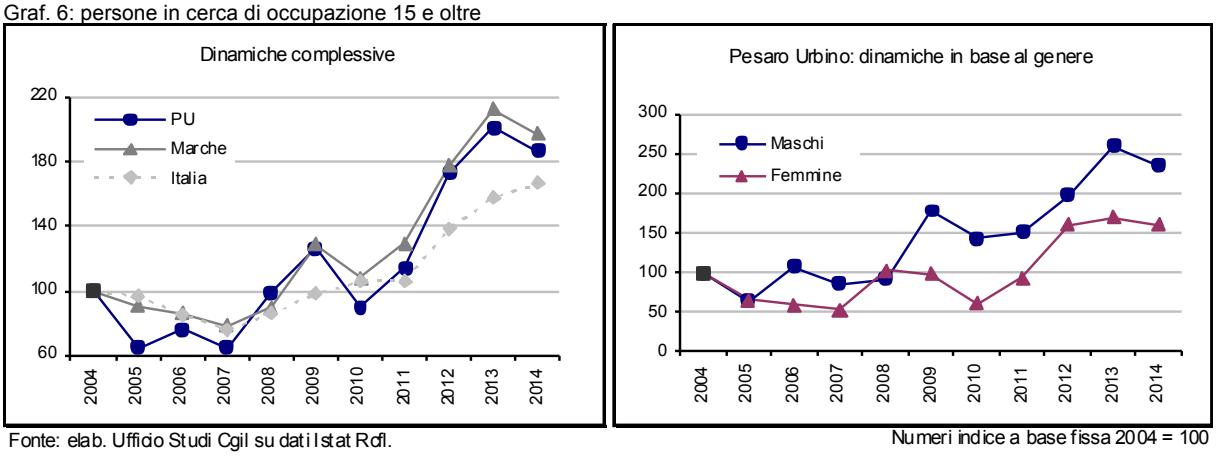
Rispetto ai massimi toccati nel 2009 tale segmento ha subito una contrazione del -33,7%. Altra battuta d'arresto per l'industria in senso stretto che, dopo il recupero dello scorso anno, segna un peggioramento non trascurabile, registrando una flessione del -2,8% del tutto a carico della componente autonoma. I dipendenti rimangono sullo stesso livello dell'anno precedente ma, nell'insieme del settore, la base occupazionale, attestandosi a 40mila unità, tocca il suo livello più basso dal 2008 con una contrazione cumulata del -20% circa rispetto la sua massima espansione. Si noti come l'incidenza del settore sull'intera base occupazionale della provincia sia scesa dal 31,0% al 27,7% nell'arco dei sette anni considerati. In sofferenza anche l'occupazione del terziario che segna un'altra flessione, sebbene di minore intensità rispetto a quella sperimentata nel 2013. Il lungo periodo di crisi caratterizzato dal crollo della domanda interna ha reso precari gli equilibri del mercato del lavoro anche nei servizi che avevano inizialmente mostrato una maggiore tenuta all'incedere

della congiuntura recessiva. Nel 2014 il numero di occupati diminuisce complessivamente del -4,8%, con la perdita di circa 4.400 posti di lavoro e dinamiche negative sia per dipendenti (-5,6%) sia per autonomi, in calo del -2,6%. Entrambe le articolazioni settoriali rilevate dall'indagine Istat registrano variazioni negative, con il commercio e turismo in flessione del -2,6% e la componente residuale, quella numericamente più ampia consistente, che sperimenta una contrazione del -5,9%.

4.4. Le persone in cerca di occupazione

Al preoccupante deterioramento del quadro occupazionale, nel 2014 si accompagna una riduzione del numero di persone in cerca di lavoro che si attesta a poco più di 15mila unità (-7,2%). Tale dinamica è allineata a quella regionale, mentre in Italia si registra un incremento del +5,5% che si accentua ancora di più nelle regioni del Centro (+9,2%). In provincia di Pesaro Urbino la disoccupazione è in calo per entrambe le componenti di genere ma con maggiore intensità per gli uomini (-9,6%) che non per le donne (-5,2%). La dinamica complessiva, che ad una prima lettura potrebbe essere interpretata favorevolmente, è però da valutare unitamente alla variazione degli inattivi che aumentano del +3,4% nel segmento di popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni. Ciò significa che molti individui hanno smesso di ricercare attivamente un'occupazione perché scoraggiati dallo sfavorevole contesto economico e dalle scarse possibilità di ottenere un posto di lavoro. Una situazione di progressiva separazione della popolazione dal mercato del lavoro può causare, se prolungata nel tempo, despecializzazione, perdita di competenze e quindi di produttività penalizzando le produzioni dell'intero sistema economico.

Graf. 6: persone in cerca di occupazione 15 e oltre



Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

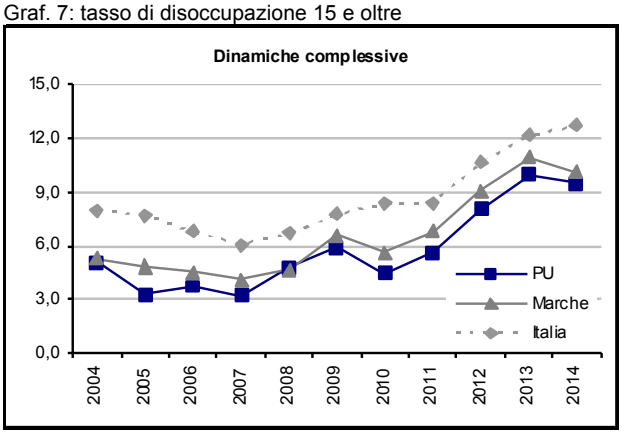
Numeri indice a base fissa 2004 = 100

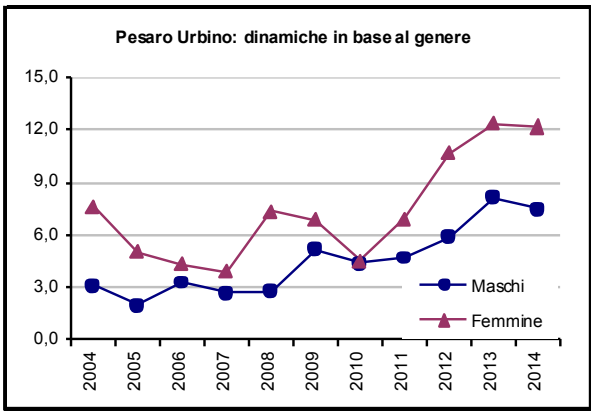
Il tasso di disoccupazione complessivo passa dal 10,0% del 2013 al 9,5% del 2014, rimanendo di poco al di sotto della media regionale (10,1%) e di 3,2 punti percentuali inferiore a quello dell'intero Paese. L'aggiornamento delle serie storiche, ricostruite a livello provinciale a partire dal 2004, mostrano come sia profondamente cambiato il contesto socio-economico della provincia: nel triennio 2005-2007 il tasso di disoccupazione è rimasto costantemente al di sotto del 4%, mentre quello di inattività si posizionava su livelli molto prossimi a quello attuale (31,9%). Con riferimento alle due componenti di genere si

osservano livelli pari al 7,5% per quella maschile e al 12,2% per quella femminile che, a livello regionale, si attesta all'11,9%.

La differenza tra uomini e donne è molto elevata, 4,7 punti percentuali, quando sia nelle Marche sia nell'intero Paese risulta considerevolmente più contenuta. Come osservato per il tasso di occupazione, la situazione è assai differenziata nelle varie fasce di età e vede sempre più penalizzati i giovani. Tra i 15 e i 24 anni, infatti, il tasso di disoccupazione sale, in un solo anno, di oltre 10 punti percentuali attestandosi al 39,5%, un valore non lontano dalla media del Paese (42,7%). In tale contesto desta ancora più allarme la condizione femminile con oltre il 57% delle donne attive senza lavoro.

Graf. 7: tasso di disoccupazione 15 e oltre





Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil su dati Istat Rcfl.

Appendice statistica al capitolo 4

Tab. 1 – Forze di lavoro 15 anni e oltre

Territori	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Territorio	Genere
						Maschi					
Pesaro Urbino	95.186	99.776	93.640	93.418	96.455	92.739	90.884	-4,5%	-2,0%	0,6%	57,0%
Marche	388.736	391.814	385.106	377.303	390.875	383.861	384.269	-1,1%	0,1%	2,6%	55,3%
Nord Est	2.988.466	2.961.541	2.970.341	2.958.499	2.994.721	2.980.284	2.999.641	0,4%	0,6%	20,4%	56,0%
Centro	2.880.477	2.897.343	2.908.209	2.887.733	2.928.614	2.940.139	2.996.242	4,0%	1,9%	20,4%	55,2%
Italia	14.623.960	14.517.370	14.458.572	14.424.634	14.627.573	14.588.581	14.687.240	0,4%	0,7%	100,0%	57,6%
						Femmine					
Pesaro Urbino	72.842	74.495	69.074	70.155	77.916	71.366	68.602	-5,8%	-3,9%	0,6%	43,0%
Marche	295.626	301.713	296.247	300.447	308.063	307.535	311.233	5,3%	1,2%	2,9%	44,7%
Nord Est	2.256.452	2.253.992	2.272.517	2.308.975	2.355.187	2.344.588	2.359.528	4,6%	0,6%	21,8%	44,0%
Centro	2.191.462	2.208.587	2.207.055	2.219.753	2.306.389	2.348.682	2.430.704	10,9%	3,5%	22,4%	44,8%
Italia	10.130.708	10.087.906	10.124.003	10.234.907	10.629.417	10.670.621	10.827.687	6,9%	1,5%	100,0%	42,4%
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	168.028	174.271	162.714	163.573	174.371	164.105	159.486	-5,1%	-2,8%	0,6%	100,0%
Marche	684.362	693.527	681.353	677.750	698.938	691.396	695.502	1,6%	0,6%	2,7%	100,0%
Nord Est	5.244.918	5.215.533	5.242.858	5.267.474	5.349.908	5.324.872	5.359.169	2,2%	0,6%	21,0%	100,0%
Centro	5.071.939	5.105.930	5.115.264	5.107.486	5.235.003	5.288.821	5.426.946	7,0%	2,6%	21,3%	100,0%
Italia	24.754.668	24.605.276	24.582.575	24.659.541	25.256.990	25.259.202	25.514.927	3,1%	1,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 2 – Tasso di attività 15 – 64 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	75,9	79,0	77,3	77,4	79,1	77,9	77,2	1,3	-0,6	-	-
Marche	76,5	76,7	76,1	74,6	76,7	76,1	76,7	0,2	0,6	0,6	-0,5
Nord Est	79,0	78,0	78,2	77,9	78,7	78,0	78,3	-0,7	0,3	3,1	1,1
Centro	76,6	76,5	76,4	75,6	76,2	75,7	76,6	0,0	0,9	0,6	-0,6
Italia	74,3	73,5	73,1	72,8	73,7	73,3	73,6	-0,7	0,3	-1,6	-3,6
						Femmine					
Pesaro Urbino	59,9	60,0	58,1	58,4	65,6	60,8	59,0	-0,9	-1,8	-	-
Marche	59,3	59,8	59,2	59,6	61,3	61,4	62,5	3,1	1,1	-0,6	3,5
Nord Est	61,4	60,9	60,9	61,6	62,9	62,5	62,8	1,4	0,3	1,5	3,8
Centro	57,5	57,3	56,9	56,9	59,0	59,6	61,4	3,9	1,8	-2,4	2,4
Italia	51,6	51,1	51,1	51,4	53,4	53,6	54,4	2,8	0,8	-8,3	-4,6
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	68,0	69,6	67,7	67,9	72,4	69,3	68,1	0,1	-1,2	-	-
Marche	67,9	68,2	67,6	67,1	69,0	68,7	69,6	1,6	0,8	-0,1	1,5
Nord Est	70,3	69,5	69,6	69,7	70,8	70,3	70,6	0,3	0,3	2,3	2,5
Centro	66,9	66,8	66,5	66,1	67,5	67,5	68,9	2,0	1,3	-1,1	0,8
Italia	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	1,0	0,6	-5,1	-4,1

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 3 - Inattivi 15 anni e oltre

Territori	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Territorio	Genere
					Maschi						
Pesaro Urbino	62.403	59.487	57.747	57.682	54.477	58.344	59.970	-3,9%	2,8%	0,6%	39,2%
Marche	254.685	256.435	255.718	263.534	250.484	259.017	258.666	1,6%	-0,1%	2,5%	40,2%
Nord Est	1.670.128	1.734.279	1.750.056	1.772.631	1.755.364	1.798.852	1.802.856	7,9%	0,2%	17,4%	39,3%
Centro	1.828.356	1.854.799	1.866.708	1.914.423	1.911.142	1.965.038	1.955.155	6,9%	-0,5%	18,9%	39,5%
Italia	9.591.426	9.851.926	10.013.023	10.142.166	10.063.954	10.286.496	10.331.712	7,7%	0,4%	100,0%	39,0%
					Femmine						
Pesaro Urbino	93.421	93.713	92.055	91.533	83.868	90.409	92.996	-0,5%	2,9%	0,6%	60,8%
Marche	395.590	395.709	396.512	394.422	387.909	388.897	384.605	-2,8%	-1,1%	2,4%	59,8%
Nord Est	2.721.534	2.772.268	2.791.589	2.781.743	2.756.082	2.785.883	2.787.809	2,4%	0,1%	17,2%	60,7%
Centro	2.988.462	3.024.214	3.058.413	3.080.551	3.029.038	3.038.261	2.991.613	0,1%	-1,5%	18,5%	60,5%
Italia	16.069.115	16.299.020	16.400.195	16.419.356	16.136.330	16.222.165	16.162.470	0,6%	-0,4%	100,0%	61,0%
					Maschi e femmine						
Pesaro Urbino	155.824	153.200	149.802	149.215	138.345	148.753	152.966	-1,8%	2,8%	0,6%	100,0%
Marche	650.275	652.144	652.230	657.956	638.393	647.914	643.271	-1,1%	-0,7%	2,4%	100,0%
Nord Est	4.391.662	4.506.547	4.541.645	4.554.374	4.511.446	4.584.735	4.590.665	4,5%	0,1%	17,3%	100,0%
Centro	4.816.818	4.879.013	4.925.121	4.994.974	4.940.180	5.003.299	4.946.768	2,7%	-1,1%	18,7%	100,0%
Italia	25.660.541	26.150.946	26.413.218	26.561.522	26.200.284	26.508.661	26.494.182	3,2%	-0,1%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 4 - Inattivi 15 – 64 anni

Territori	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Territorio	Genere
					Maschi						
Pesaro Urbino	29.608	26.065	26.743	26.487	24.298	25.675	26.244	-11,4%	2,2%	0,5%	35,6%
Marche	116.698	116.621	117.899	124.936	114.078	116.816	113.613	-2,6%	-2,7%	2,2%	38,1%
Nord Est	773.299	814.435	808.453	821.544	789.478	815.396	803.870	4,0%	-1,4%	15,6%	36,8%
Centro	861.172	869.832	878.755	910.746	889.155	918.398	890.874	3,4%	-3,0%	17,3%	37,1%
Italia	4.951.125	5.118.548	5.212.922	5.272.250	5.099.142	5.203.179	5.141.909	3,9%	-1,2%	100,0%	36,4%
					Femmine						
Pesaro Urbino	48.471	48.955	49.072	48.774	40.150	45.575	47.431	-2,1%	4,1%	0,5%	64,4%
Marche	201.085	200.746	202.086	200.604	191.885	191.014	184.690	-8,2%	-3,3%	2,1%	61,9%
Nord Est	1.403.153	1.436.021	1.443.226	1.424.697	1.376.136	1.391.386	1.377.707	-1,8%	-1,0%	15,3%	63,2%
Centro	1.605.064	1.626.107	1.651.441	1.661.253	1.585.090	1.573.417	1.507.784	-6,1%	-4,2%	16,8%	62,9%
Italia	9.405.422	9.566.387	9.612.408	9.570.342	9.176.133	9.152.076	8.979.864	-4,5%	-1,9%	100,0%	63,6%
					Maschi e femmine						
Pesaro Urbino	78.079	75.020	75.815	75.261	64.448	71.250	73.675	-5,6%	3,4%	0,5%	100,0%
Marche	317.783	317.367	319.985	325.540	305.963	307.830	298.303	-6,1%	-3,1%	2,1%	100,0%
Nord Est	2.176.452	2.250.456	2.251.679	2.246.241	2.165.614	2.206.782	2.181.577	0,2%	-1,1%	15,4%	100,0%
Centro	2.466.236	2.495.939	2.530.196	2.571.999	2.474.245	2.491.815	2.398.658	-2,7%	-3,7%	17,0%	100,0%
Italia	14.356.547	14.684.935	14.825.330	14.842.592	14.275.275	14.355.255	14.121.773	-1,6%	-1,6%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 5 – Occupati 15 anni e oltre

Territori	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Territorio	Genere
						Maschi					
Pesaro Urbino	92.513	94.611	89.499	89.023	90.747	85.216	84.081	-9,1%	-1,3%	0,6%	58,3%
Marche	373.612	367.874	366.638	356.700	360.234	346.746	350.975	-6,1%	1,2%	2,7%	56,1%
Nord Est	2.919.119	2.850.317	2.839.598	2.838.523	2.823.279	2.787.512	2.806.220	-3,9%	0,7%	21,7%	56,7%
Centro	2.748.177	2.733.027	2.719.491	2.697.313	2.687.430	2.657.869	2.684.936	-2,3%	1,0%	20,7%	55,8%
Italia	13.820.323	13.541.164	13.374.548	13.340.142	13.193.585	12.914.214	12.945.255	-6,3%	0,2%	100,0%	58,1%
						Femmine					
Pesaro Urbino	67.463	69.394	65.912	65.299	69.566	62.540	60.233	-10,7%	-3,7%	0,6%	41,7%
Marche	278.897	279.810	276.159	275.025	275.431	268.970	274.349	-1,6%	2,0%	2,9%	43,9%
Nord Est	2.149.028	2.123.865	2.117.630	2.167.680	2.176.168	2.127.502	2.141.009	-0,4%	0,6%	22,9%	43,3%
Centro	2.014.536	2.007.038	2.011.467	2.025.709	2.054.587	2.066.499	2.125.841	5,5%	2,9%	22,8%	44,2%
Italia	9.270.032	9.157.557	9.152.307	9.258.107	9.372.382	9.276.320	9.333.663	0,7%	0,6%	100,0%	41,9%
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	159.976	164.005	155.411	154.322	160.313	147.756	144.314	-9,8%	-2,3%	0,6%	100,0%
Marche	652.509	647.684	642.797	631.725	635.665	615.716	625.324	-4,2%	1,6%	2,8%	100,0%
Nord Est	5.068.147	4.974.182	4.957.228	5.006.203	4.999.447	4.915.014	4.947.229	-2,4%	0,7%	22,2%	100,0%
Centro	4.762.713	4.740.065	4.730.958	4.723.022	4.742.017	4.724.368	4.810.777	1,0%	1,8%	21,6%	100,0%
Italia	23.090.355	22.698.721	22.526.855	22.598.249	22.565.967	22.190.534	22.278.918	-3,5%	0,4%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 6 – Tasso di occupazione 15 – 64 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	73,7	74,8	73,8	73,6	74,2	71,4	71,3	-2,4	-0,1	-	-
Marche	73,4	71,9	72,3	70,4	70,5	68,6	69,9	-3,5	1,3	-0,3	-1,4
Nord Est	77,1	75,0	74,7	74,6	74,1	72,8	73,1	-4,0	0,3	3,4	1,8
Centro	73,0	72,1	71,3	70,5	69,8	68,3	68,4	-4,6	0,1	-0,8	-2,9
Italia	70,1	68,5	67,5	67,3	66,3	64,7	64,7	-5,5	0,0	-3,6	-6,6
						Femmine					
Pesaro Urbino	55,4	55,8	55,4	54,3	58,5	53,3	51,8	-3,7	-1,5	-	-
Marche	56,0	55,4	55,2	54,5	54,8	53,6	55,0	-1,0	1,4	0,5	3,2
Nord Est	58,5	57,3	56,8	57,8	58,1	56,7	56,9	-1,5	0,3	3,0	5,2
Centro	52,8	52,1	51,8	51,9	52,5	52,4	53,6	0,8	1,2	-2,6	1,8
Italia	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	-0,4	0,3	-8,2	-4,9
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	64,7	65,4	64,6	63,9	66,3	62,3	61,5	-3,2	-0,8	-	-
Marche	64,7	63,6	63,7	62,4	62,6	61,1	62,4	-2,3	1,3	0,0	0,9
Nord Est	67,9	66,2	65,8	66,2	66,1	64,7	65,0	-2,8	0,3	3,2	3,5
Centro	62,8	61,9	61,4	61,0	61,0	60,2	60,9	-1,9	0,7	-1,9	-0,6
Italia	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	-2,9	0,2	-6,0	-5,8

Fonte: elab. Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 7 – Tasso di occupazione 15 – 24 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	37,4	38,5	35,1	28,4	31,3	30,4	25,6	-11,8	-4,9	-	-
Marche	34,8	30,2	29,4	23,3	27,0	21,5	20,6	-14,2	-0,9	-2,6	-4,9
Nord Est	38,2	33,9	31,6	29,2	28,7	24,3	25,3	-12,8	1,0	0,7	-0,2
Centro	29,3	27,4	25,2	23,4	22,0	18,9	18,0	-11,3	-1,0	-8,1	-7,6
Italia	29,0	25,9	24,0	22,8	21,8	18,7	18,2	-10,8	-0,5	-8,4	-7,4
						Femmine					
Pesaro Urbino	29,9	25,8	24,7	16,9	16,0	16,7	8,5	-21,4	-8,2	-	-
Marche	23,5	20,7	19,8	17,5	15,7	13,7	13,2	-10,3	-0,5	-6,4	4,7
Nord Est	27,4	24,1	22,9	22,9	20,7	18,8	17,4	-10,0	-1,4	-2,5	8,9
Centro	20,6	18,2	17,1	15,7	14,8	14,0	12,9	-7,7	-1,1	-9,3	4,4
Italia	19,2	16,9	16,3	15,5	15,0	13,7	12,8	-6,5	-0,9	-10,7	4,2
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	33,7	32,2	30,1	22,3	24,0	23,7	17,5	-16,3	-6,2	-	-
Marche	29,3	25,6	24,7	20,5	21,4	17,7	17,0	-12,3	-0,7	-4,5	-0,5
Nord Est	32,9	29,1	27,4	26,1	24,8	21,6	21,5	-11,4	-0,1	-0,9	4,0
Centro	25,1	22,9	21,2	19,7	18,5	16,5	15,5	-9,5	-1,0	-8,7	-2,0
Italia	24,2	21,5	20,2	19,2	18,5	16,3	15,6	-8,7	-0,7	-9,5	-1,9

Fonte: elab. Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 8 – Tasso di occupazione 15 – 29 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	48,6	54,9	49,6	51,3	49,2	49,2	41,1	-7,6	-8,1	-	-
Marche	51,0	45,7	47,0	42,5	42,3	38,8	38,0	-13,0	-0,9	2,3	-3,1
Nord Est	56,3	52,2	49,3	47,9	46,6	41,9	41,3	-15,0	-0,6	7,7	0,3
Centro	46,7	43,9	42,2	40,0	38,0	35,3	33,9	-12,8	-1,5	-1,9	-7,2
Italia	45,1	41,4	39,2	38,2	36,7	32,9	32,0	-13,2	-0,9	-3,5	-9,1
						Femmine					
Pesaro Urbino	40,2	43,9	40,8	33,2	35,3	33,2	27,5	-12,7	-5,7	-	-
Marche	38,6	36,5	33,9	34,0	32,0	28,7	28,8	-9,8	0,1	-1,6	1,3
Nord Est	44,2	40,9	38,8	38,9	37,0	33,2	32,2	-12,0	-1,1	4,0	4,7
Centro	36,1	33,8	32,1	30,8	29,5	27,1	27,0	-9,1	-0,1	-4,1	-0,5
Italia	32,8	30,4	28,9	28,4	27,6	25,2	24,6	-8,3	-0,7	-7,3	-2,9
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	44,5	49,5	45,3	42,4	42,4	41,3	34,4	-10,1	-6,9	-	-
Marche	44,9	41,2	40,6	38,3	37,2	33,9	33,5	-11,4	-0,4	0,4	-0,9
Nord Est	50,3	46,6	44,1	43,4	41,9	37,6	36,8	-13,5	-0,8	5,8	2,4
Centro	41,5	38,9	37,2	35,4	33,8	31,3	30,5	-11,0	-0,8	-3,0	-3,9
Italia	39,1	36,0	34,1	33,4	32,3	29,1	28,3	-10,7	-0,8	-5,4	-6,0

Fonte: elab. Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 9 – Occupati per settore di attività: Pesaro Urbino

Pesaro Urbino	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Settore	Posizione
					Dipendenti						
Agricoltura	1.138	936	403	992	1.737	1.063	1.402	23,2%	31,9%	1,3%	31,1%
Industria	42.312	45.890	39.143	35.741	33.844	35.442	35.456	-16,2%	0,0%	33,6%	88,6%
Costruzioni	7.211	9.029	6.865	6.869	6.958	6.352	5.985	-17,0%	-5,8%	5,7%	47,9%
Servizi	72.059	69.987	67.752	69.955	75.435	66.366	62.648	-13,1%	-5,6%	59,4%	71,8%
- Commercio turismo	16.566	17.254	19.437	17.681	20.606	19.996	17.979	8,5%	-10,1%	17,0%	58,7%
- Altri servizi	55.492	52.733	48.316	52.275	54.829	46.370	44.669	-19,5%	-3,7%	42,3%	78,8%
Totale	122.720	125.842	114.163	113.557	117.974	109.223	105.491	-14,0%	-3,4%	100,0%	73,1%
					Indipendenti						
Agricoltura	1.910	3.607	4.222	4.786	3.038	2.666	3.100	62,3%	16,3%	8,0%	68,9%
Industria	7.270	5.674	8.264	5.862	6.628	5.702	4.554	-37,4%	-20,1%	11,7%	11,4%
Costruzioni	5.601	5.745	6.080	5.743	5.161	4.844	6.516	16,3%	34,5%	16,8%	52,1%
Servizi	22.475	23.137	22.682	24.374	27.511	25.322	24.652	9,7%	-2,6%	63,5%	28,2%
- Commercio turismo	10.947	10.124	11.025	11.345	10.730	11.439	12.649	15,5%	10,6%	32,6%	41,3%
- Altri servizi	11.529	13.013	11.655	13.028	16.781	13.882	12.003	4,1%	-13,5%	30,9%	21,2%
Totale	37.256	38.163	41.248	40.765	42.338	38.534	38.822	4,2%	0,7%	100,0%	26,9%
					Totale						
Agricoltura	3.048	4.543	4.625	5.778	4.775	3.729	4.502	47,7%	20,7%	3,1%	100,0%
Industria	49.582	51.564	47.407	41.603	40.472	41.144	40.010	-19,3%	-2,8%	27,7%	100,0%
Costruzioni	12.812	14.774	12.945	12.612	12.119	11.196	12.501	-2,4%	11,7%	8,7%	100,0%
Servizi	94.534	93.124	90.434	94.329	102.946	91.688	87.300	-7,7%	-4,8%	60,5%	100,0%
- Commercio turismo	27.513	27.378	30.462	29.026	31.336	31.435	30.628	11,3%	-2,6%	21,2%	100,0%
- Altri servizi	67.021	65.746	59.971	65.303	71.610	60.252	56.672	-15,4%	-5,9%	39,3%	100,0%
Totale	159.976	164.005	155.411	154.322	160.312	147.757	144.313	-9,8%	-2,3%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 10 – Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre

Territori	Valori							Variazioni %		Quota % 2014	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	Territorio	Genere
					Maschi						
Pesaro Urbino	2.674	5.165	4.141	4.395	5.708	7.523	6.803	154,4%	-9,6%	0,4%	44,8%
Marche	15.126	23.941	18.467	20.604	30.641	37.116	33.294	120,1%	-10,3%	1,9%	47,4%
Nord Est	69.347	111.228	130.743	119.973	171.447	192.771	193.427	178,9%	0,3%	11,1%	47,0%
Centro	132.304	164.317	188.713	190.422	241.186	282.271	311.306	135,3%	10,3%	17,9%	50,5%
Italia	803.644	976.211	1.084.015	1.084.487	1.433.999	1.674.370	1.741.986	116,8%	4,0%	100,0%	53,8%
					Femmine						
Pesaro Urbino	5.378	5.101	3.162	4.857	8.350	8.826	8.369	55,6%	-5,2%	0,6%	55,2%
Marche	16.727	21.902	20.089	25.422	32.632	38.564	36.883	120,5%	-4,4%	2,5%	52,6%
Nord Est	107.421	130.125	154.887	141.297	179.013	217.087	218.510	103,4%	0,7%	14,6%	53,0%
Centro	176.921	201.549	195.594	194.045	251.799	282.181	304.860	72,3%	8,0%	20,4%	49,5%
Italia	860.668	930.351	971.705	976.814	1.257.019	1.394.294	1.494.017	73,6%	7,2%	100,0%	46,2%
					Maschi e femmine						
Pesaro Urbino	8.052	10.266	7.303	9.252	14.058	16.349	15.172	88,4%	-7,2%	0,5%	100,0%
Marche	31.853	45.843	38.556	46.026	63.273	75.680	70.177	120,3%	-7,3%	2,2%	100,0%
Nord Est	176.768	241.353	285.630	261.270	350.460	409.858	411.937	133,0%	0,5%	12,7%	100,0%
Centro	309.225	365.866	384.307	384.467	492.985	564.452	616.166	99,3%	9,2%	19,0%	100,0%
Italia	1.664.312	1.906.562	2.055.720	2.061.301	2.691.018	3.068.664	3.236.003	94,4%	5,5%	100,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 11 – Tasso di disoccupazione 15 e oltre

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	2,8	5,2	4,4	4,7	5,9	8,1	7,5	4,7	-0,6	-	-
Marche	3,9	6,1	4,8	5,5	7,8	9,7	8,7	4,8	-1,0	1,1	1,2
Nord Est	2,3	3,8	4,4	4,1	5,7	6,5	6,4	4,1	0,0	-0,5	-1,0
Centro	4,6	5,7	6,5	6,6	8,2	9,6	10,4	5,8	0,8	1,8	2,9
Italia	5,5	6,7	7,5	7,5	9,8	11,5	11,9	6,4	0,4	2,7	4,4
						Femmine					
Pesaro Urbino	7,4	6,8	4,6	6,9	10,7	12,4	12,2	4,8	-0,2	-	-
Marche	5,7	7,3	6,8	8,5	10,6	12,5	11,9	6,2	-0,7	-1,7	-0,3
Nord Est	4,8	5,8	6,8	6,1	7,6	9,3	9,3	4,5	0,0	-2,6	-2,9
Centro	8,1	9,1	8,9	8,7	10,9	12,0	12,5	4,5	0,5	0,7	0,3
Italia	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	5,3	0,7	1,1	1,6
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	4,8	5,9	4,5	5,7	8,1	10,0	9,5	4,7	-0,4	-	-
Marche	4,7	6,6	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	5,4	-0,9	-0,1	0,6
Nord Est	3,4	4,6	5,4	5,0	6,6	7,7	7,7	4,3	0,0	-1,4	-1,8
Centro	6,1	7,2	7,5	7,5	9,4	10,7	11,4	5,3	0,7	1,3	1,8
Italia	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	6,0	0,5	1,9	3,2

Fonte: elab. Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Tab. 12 – Tasso di disoccupazione 15 – 24 anni

Territori	Valori percentuali							Punti di variazione		Diff. territoriali	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008/14	2013/14	2008	2014
						Maschi					
Pesaro Urbino	7,2	24,3	12,4	17,9	21,3	26,4	30,7	23,5	4,4	-	-
Marche	10,9	22,2	14,9	21,5	26,3	32,9	33,4	22,6	0,5	3,6	2,7
Nord Est	8,5	13,0	16,0	18,3	23,1	24,8	24,6	16,0	-0,2	1,3	-6,2
Centro	16,9	21,3	24,5	26,5	31,3	36,2	40,5	23,5	4,2	9,7	9,7
Italia	18,8	23,2	26,9	27,1	33,7	39,0	41,3	22,4	2,3	11,6	10,5
						Femmine					
Pesaro Urbino	15,3	17,7	8,6	27,1	34,1	33,8	57,4	42,1	23,6	-	-
Marche	14,8	23,4	15,6	26,8	32,4	40,9	40,9	26,0	0,0	-0,5	-16,5
Nord Est	13,1	18,6	22,6	21,2	25,2	30,3	34,8	21,7	4,5	-2,2	-22,6
Centro	23,0	28,8	27,4	31,7	39,4	43,3	45,0	22,0	1,7	7,7	-12,4
Italia	24,7	28,5	29,4	32,1	37,6	41,5	44,7	20,0	3,2	9,3	-12,7
						Maschi e femmine					
Pesaro Urbino	10,9	21,8	10,9	21,9	25,9	29,1	39,5	28,6	10,4	-	-
Marche	12,5	22,6	15,2	23,8	28,6	36,2	36,4	24,0	0,3	1,6	-3,1
Nord Est	10,5	15,3	18,8	19,5	24,0	27,2	29,0	18,5	1,8	-0,5	-10,5
Centro	19,5	24,4	25,6	28,6	34,7	39,3	42,4	22,9	3,1	8,6	2,9
Italia	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	21,5	2,6	10,3	3,2

Fonte: elab. Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati Istat Rcfl

Parte II
L'Osservatorio sui bilanci d'impresa

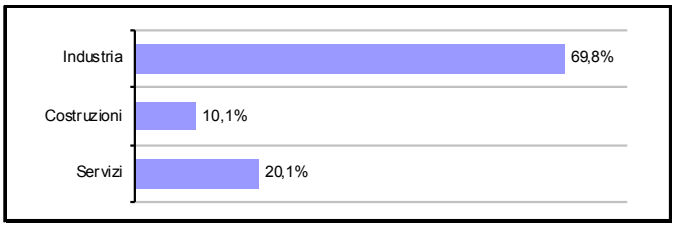
5. Principali caratteristiche del campione

I. Ampiezza e caratteristiche del campione - Il campione selezionato per l'analisi dell'esercizio 2013 è composto da 159 imprese, dieci in più rispetto al panel della precedente indagine. Sono state infatti mantenute in Osservatorio anche imprese in liquidazione in tutti quei casi in cui, dalle scritture contabili, queste risultavano non aver ancora cessato l'attività pur avendola sostanzialmente ridimensionata rispetto al passato. Tale decisione è stata presa per riflettere fedelmente la realtà e tutte le difficoltà affrontate dalle imprese in questi lunghi anni di crisi. Le nuove entrate sono aziende prevalentemente di medie e grandi dimensioni sia in termini di addetti sia di volume di fatturato. Questa operazione ha quindi ulteriormente modificato la struttura complessiva del panel spostando la media del campione su più elevate dimensioni d'impresa. Ciò ha probabilmente determinato dinamiche più performanti anche con riferimento agli esercizi passati. Tale fenomeno emerge chiaramente se si confronta l'evoluzione del reddito per il periodo 2010-2012 con i risultati riscontrati nella precedente edizione dell'osservatorio. Anche il confronto con altre indagini a valenza regionale e nazionale sembrerebbe meno sfavorevole che in passato. Nell'interpretazione dei risultati esposti si deve quindi considerare che le 159 società osservate, circa lo 0,47% dello stock delle attive non artigiane in base ai dati di fonte Movimprese, non rappresentano un campione statisticamente significativo per settore e dimensione d'impresa. Avendo, infatti, al suo interno la maggior parte delle società più importanti del territorio provinciale, gli andamenti rilevati per alcune variabili probabilmente tendono a sovraperformare i risultati economici riferiti all'intera struttura imprenditoriale della provincia.

II. Settori di attività - La quasi totalità delle imprese incluse nel campione è riconducibile a società di capitale, ad esclusione di 4 cooperative sociali. Sotto il profilo del settore di attività prevalgono le unità del manifatturiero che ammontano complessivamente a 111 unità; l'edilizia è presente con 16 imprese, mentre le restanti 32 operano nel terziario.

Tab. 1: dimensione settoriale del campione

Comparto	Numero	%
Industria	111	69,8%
Costruzioni	16	10,1%
Servizi	32	20,1%
Totale	**159**	**100,0%**

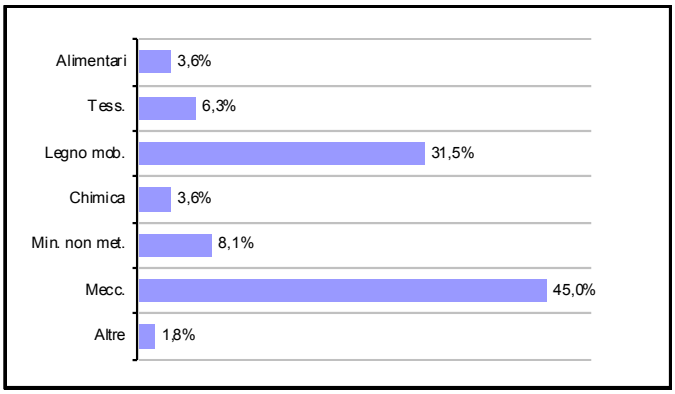


Fonte: elab Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio (CCIAA)

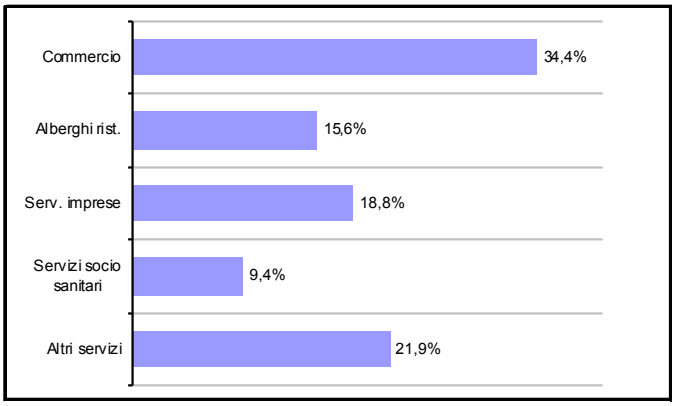
Nell'ambito delle produzioni manifatturiere, rispettando la caratteristica economica del territorio, risultano prevalenti le aziende appartenenti ai due principali distretti locali: legno-mobile, con 35 unità, di cui 8 specializzate nel segmento cucine, e meccanica. Quest'ultimo settore è presente con 50 aziende di cui 20 operanti nel segmento della produzione di macchine, macchinari e impianti (settori C27 e C28 dell'Ateco 2007). Nel terziario prevalgono le società del commercio presenti con 11 unità, a cui seguono quelle del turismo (alberghi e ristoranti) e dei servizi alle imprese. Tale segmento è stato considerato in termini allargati in quanto comprende anche imprese di servizi informatici, studi e progettazione.

Tab. 2: le componenti settoriali del campione

Manifatture	Numero	%
Alimentare	4	3,6%
Tessile abbigliamento	7	6,3%
Legno mobile	35	*31,5%*
- Cucine	*8*	*7,2%*
- Camere e soggiorni	*5*	4,5%
Chimica gomma plastica	4	3,6%
Minerali non metalliferi	9	8,1%
Meccanica	50	45,0%
- Lavorazione metalli	*12*	*10,8%*
- Macchine e impianti	*20*	*18,0%*
Altre industrie	2	1,8%
Totale Industria	**111**	**100,0%**



Terziario	Numero	%
Commercio	11	34,4%
Alberghi rist.	5	15,6%
Serv. imprese	6	18,8%
Servizi socio sanitari	*3*	9,4%
Altri servizi	7	21,9%
- Trasporti	2	6,3%
- Lavanderie industriali	1	3,1%
- Call center	1	3,1%
- Vigilanza	1	3,1%
- Altre	2	6,3%
Totale terziario	**32**	**100,0%**



Fonte: elab Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio (CCIAA)

III. Dimensione d'impresa - L'altra variabile con la quale sono state osservate le dinamiche d'impresa è quella della dimensione valutata sulla base del numero di addetti.

Con riferimento alle classificazioni Istat[18] le unità presenti sono state suddivise in tre classi:

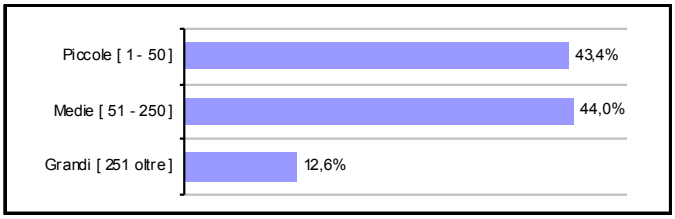
[18] La *Raccomandazione della Commissione UE* del 6 maggio 2003 considera piccole imprese quelle con meno di 50 addetti, medie imprese quelle con un numero di addetti compreso tra 50 e 250 e grandi imprese quelle con più di 250 addetti. La classificazione UE prevede altri parametri quali il volume di fatturato (inferiore a 7 milioni di euro nelle piccole imprese, compreso tra i 7 ed i 40 milioni di euro nelle medie imprese e superiore a 40 milioni di euro nelle grandi imprese) ed il valore dell'attivo patrimoniale (inferiore a 5 milioni di euro nelle piccole imprese, compreso tra 5 e 27 milioni nelle medie imprese e

- 1-50 addetti (piccole imprese), che rappresentano una quota pari al 43,9%;
- 51-250 addetti (medie imprese), che rappresentano una quota pari al 44,0%;
- 251 e oltre (grandi imprese) che rappresentano una quota pari al 12,6%.

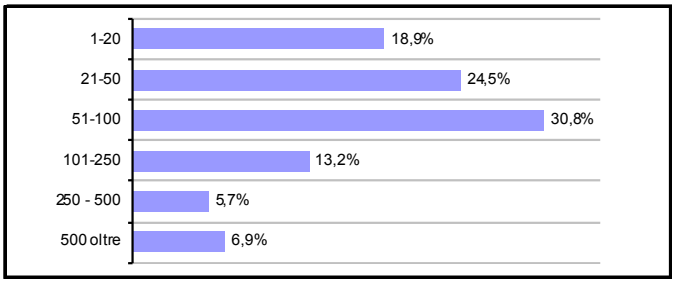
Piccole, medie e grandi imprese sono poi state ulteriormente scomposte in sottoclassi per osservarne caratteristiche e dinamiche in riferimento a quei segmenti di economia che risultano quantitativamente prevalenti nel tessuto economico locale. Tale esercizio è anche propedeutico all'attività di contrattazione di secondo livello. Nello studio di casi aziendali è infatti utile confrontare i risultati osservati per la singola impresa con appropriati e coerenti segmenti di mercato.

Tab. 3: composizione del campione per classi di addetti

Classe addetti	Numero	%
Piccole [1 - 50]	69	43,4%
Medie [51 - 250]	70	44,0%
Grandi [251 oltre]	20	12,6%
Totale	**159**	**100,0%**



Classe addetti	Numero	%
1-20	30	18,9%
21-50	39	24,5%
51-100	49	30,8%
101-250	*21*	13,2%
250 - 500	9	5,7%
500 oltre	11	6,9%
Totale terziario	**159**	**100,0%**



Fonte: elab Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio (CCIAA)

Per le società fino a 50 addetti, tutte le voci di bilancio e gli indicatori presentati sono stati dunque declinati[19] anche per l'insieme delle unità con non più di 20 addetti, le cosiddette micro imprese, molto diffuse sul territorio provinciale. Il loro ammontare è pari a 30 e registra un'incidenza del 18,9%. Le aziende di medie dimensioni sono state suddivise nelle due sottoclassi 51-100, in assoluto la più numerosa con 49 unità, e 101-250, con 21 unità e un peso del 13,2%. Infine, con riferimento alle realtà maggiormente strutturate, il panel include 20 imprese con oltre 250 addetti di cui ben 11 superano la soglia dei 500. Le società di medio-grandi dimensioni, ossia quelle con oltre 50 addetti, trovano così nel campione,

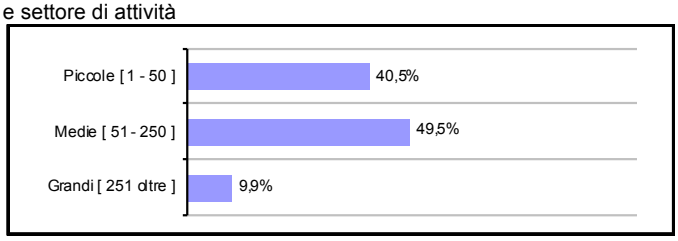
superiore ai 27 nelle grandi imprese). Infine, viene definita "microimpresa" quell'impresa il cui organico è inferiore a 10 persone e il cui fatturato o il totale di bilancio annuale non supera 2 milioni di euro.

[19] I dati analitici sono riportati nell'appendice statistica e comunque a disposizione della Segreteria Confederale della Camera del Lavoro CGIL di Pesaro Urbino.

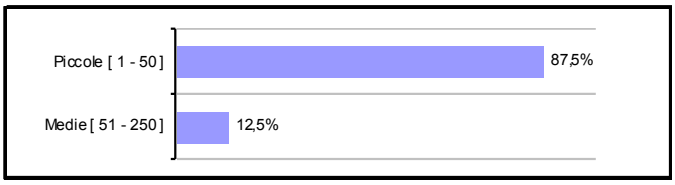
diversamente da quanto avviene nella realtà, un peso superiore a quello delle micro e piccole imprese. È probabile, dunque, che il panel in esame tenda a sottostimare tale dimensione e risulti maggiormente rappresentativo in riferimento alle dinamiche di società caratterizzate da maggiori dimensioni. Tale caratteristica è evidente se si considera che il numero medio di addetti per impresa è pari 176 unità, mentre fatturato e dimensione patrimoniale risultano ammontare rispettivamente a 23 e 29 milioni di euro circa. La variabile settoriale e quella dimensionale sono state poi incrociate, con la finalità di valutare con migliore obbiettività la rispettiva influenza sulla complessive dinamiche in esame e trovare riferimenti ancora più precisi nello studio comparato dei singoli casi aziendali.

Tab. 4: composizione del campione per classe di addetti e settore di attività

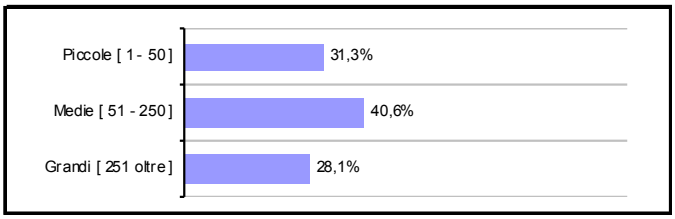
Industria	Numero	%
Piccole [1 - 50]	45	40,5%
Medie [51 - 250]	55	49,5%
Grandi [251 oltre]	11	9,9%
Totale	**111**	**100,0%**



Costruzioni	Numero	%
Piccole [1 - 50]	14	87,5%
Medie [51 - 250]	2	12,5%
Totale	**16**	**100,0%**



Servizi	Numero	%
Piccole [1 - 50]	10	31,3%
Medie [51 - 250]	13	40,6%
Grandi [251 oltre]	9	28,1%
Totale	**32**	**100,0%**

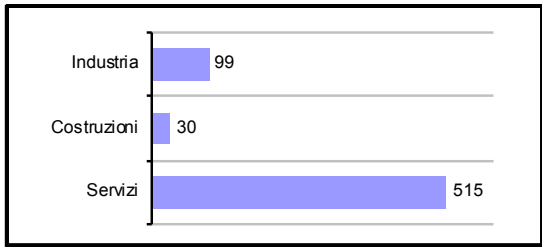


Fonte: elab Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio (CCIAA)

La dimensione media in termini di addetti, ottenuta mettendo a rapporto i dipendenti con il numero di imprese, è pari a 176 per l'intero campione; si attesta a 99 per l'industria, a 30 per le imprese di costruzioni e a 515 per il terziario.

Tab. 5: numero medio di dipendenti per impresa

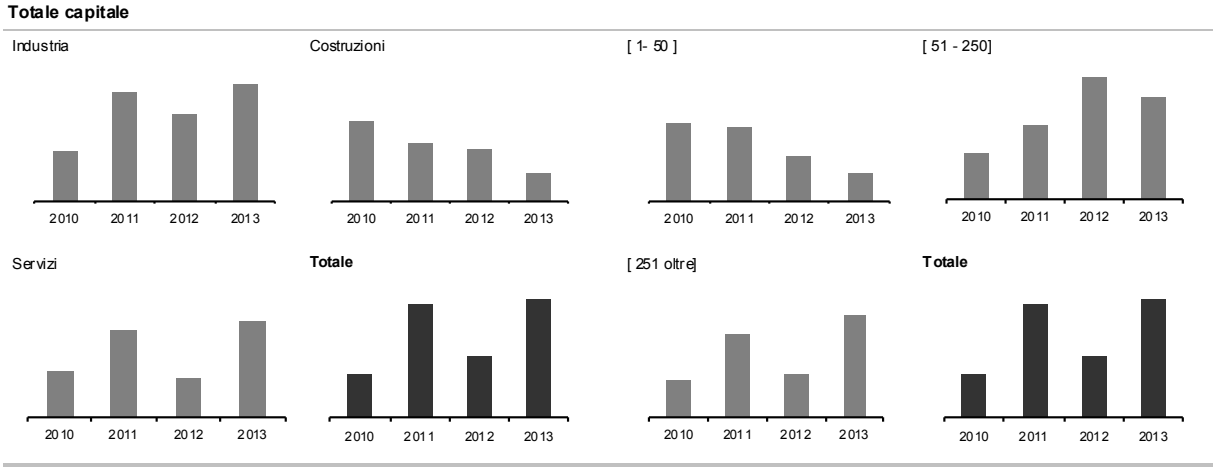
Comparto	Imprese	Dipendenti	Media dip.
Industria	111	10.962	99
Costruzioni	16	480	30
Servizi	32	16.480	515
Totale	**159**	**27.922**	**176**



Fonte: elab Ufficio Studi CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio (CCIAA)

6. Dimensione e struttura patrimoniale delle imprese

I. La dimensione patrimoniale - L'insieme delle risorse materiali, immateriali e finanziarie che costituiscono il patrimonio delle 159 imprese incluse nel campione ammonta a circa 4,6 miliardi di euro con una media di oltre 29 milioni per azienda. Esso risulta in tendenziale aumento sia nel corso dell'intero periodo in esame (+3,8%) sia durante l'esercizio 201, in cui registra un incremento complessivo del +2,8%. La variazione positiva interessa tutti i principali settori di attività ad esclusione delle costruzioni che si caratterizzano per la sistematica contrazione del patrimonio aziendale. Nel corso dei quattro anni che coprono l'orizzonte temporale della presente indagine, le 16 imprese edili incluse nel campione hanno sperimentato un'erosione patrimoniale del -11,5% con una dinamica in accelerazione nel 2013 (-5,8%). Il capitale complessivo aumenta del +2,6% nell'industria e del +4,9% nel terziario, con la componente dei servizi alle imprese in crescita del +11,6%. La dimensione patrimoniale mostra, nel corso del quadriennio, un'evoluzione piuttosto sostenuta per le grandi e medie imprese, mentre si riduce sistematicamente per quelle di minori dimensioni, le quali, nell'ultimo anno in esame, registrano una contrazione del -4,7% rispetto al 2012.

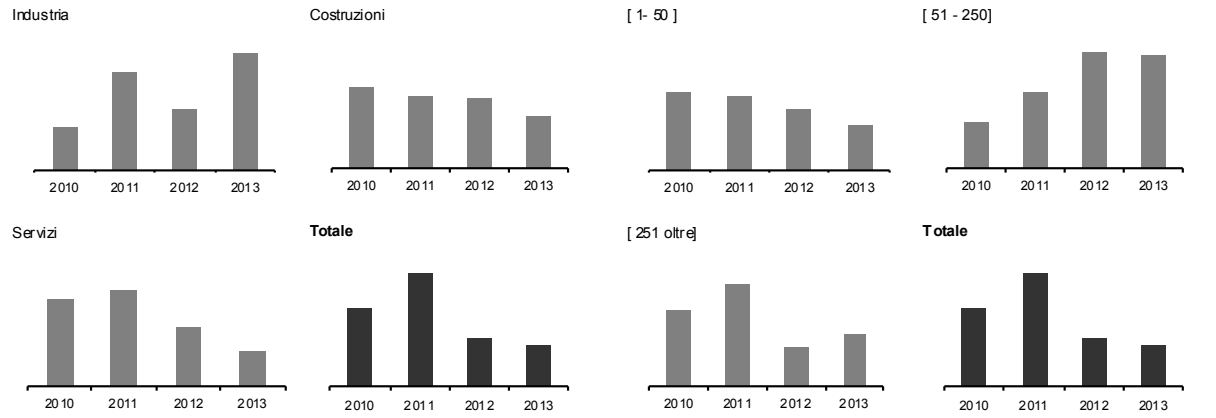


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

II. Patrimonio netto e indipendenza finanziaria - Il complessivo patrimonio netto, ossia il capitale conferito all'azienda dalla proprietà – detto anche capitale di rischio – è di oltre 1,4 miliardi di euro, con un valore medio pari a 9 milioni per impresa. Nel suo insieme, durante i quattro anni considerati, è diminuito del -4,1% con variazioni di segno negativo sia per le costruzioni (-36,6%) sia per il terziario (-12,4%). Nell'industria si osserva, viceversa, un consistente incremento che risulta essere pari al +9,3% per l'intero comparto, ma arriva a

sfiorare il +12% nella meccanica e sale fino al +34,5% nel tessile abbigliamento. Le dinamiche più recenti, ossia quelle riferite all'ultimo esercizio in esame, mostrano una flessione che, per l'insieme delle 159 imprese incluse nel campione, è pari al -0,9%. Questa sostanziale tenuta si deve alle imprese dell'industria (+7,0%) e a quelle con oltre 250 dipendenti (+2,3%). Si osserva, viceversa, un progressivo disimpegno della proprietà nelle unità di piccole dimensioni il cui capitale, nel corso dei quattro anni considerati, perde il 42,4% della sua consistenza iniziale. Nel segmento delle micro imprese (1-20 dipendenti) il patrimonio netto assume valori negativi a causa della necessita di coprire le continue perdite registrate nel quadriennio in esame.

Patrimonio netto

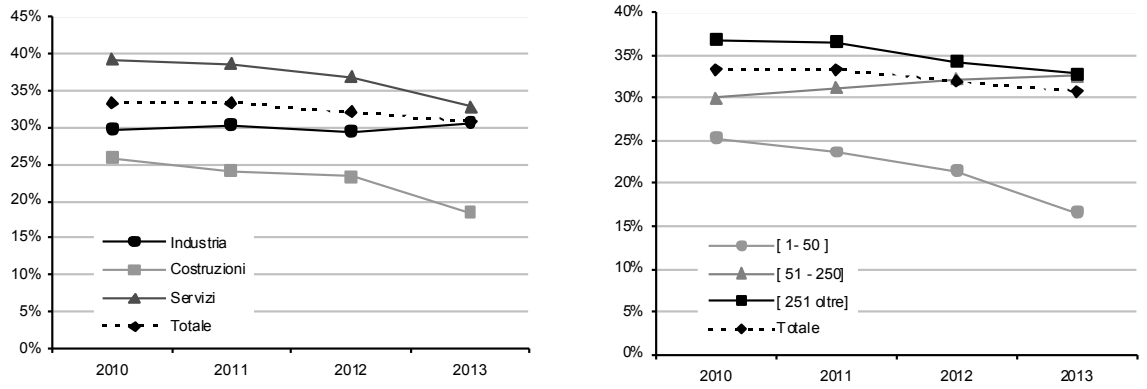


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Mettendo a rapporto il patrimonio netto con il totale delle fonti, si ottiene l'indice di capitalizzazione o di indipendenza finanziaria che segna la misura in cui l'azienda dipende da fonti di finanziamento esterne: un indice molto basso significa che l'azienda deve far fronte a maggiori oneri finanziari a discapito del risultato di gestione. Mediamente, e con tutte le cautele del caso, si ritiene come accettabile un livello di conferimenti per importi almeno pari o superiori al 30-33% del complessivo ammontare del capitale investito nell'attività economica. Valori inferiori, eventualmente abbinati ad un'elevata incidenza dell'indebitamento a breve, possono seriamente compromettere la solidità patrimoniale dell'azienda. Per le 159 imprese del campione in esame, il valore di tale indicatore si attesta, nel 2013, al 30,8% con una flessione di -1,2 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente e di -2,5 con riferimento al 2010. Si noti, inoltre, come il valore dell'indicatore si attesti su valori assai prossimi a quelli riscontrati nella precedente indagine dell'Osservatorio: nel 2012, infatti, l'indipendenza finanziaria del panel considerato era pari al 30,7%. Il

rapporto tra patrimonio netto e l'insieme complessivo delle fonti è pari al 32,0% per le imprese manifatturiere e al 32,8% in quelle del terziario. Valori decisamente meno favorevoli si riscontrano per le industrie non manifatturiere (17,9%) e per le costruzioni che si attestano al 18,5%, -7,3 punti percentuali in meno sul valore registrato nel 2010. Continuano ad evidenziare valori particolarmente virtuosi le imprese dell'alimentare (39,4%) e della meccanica, con un indice che si attesta al 36,1%. Per il legno mobile l'indipendenza finanziaria è pari al 27,3%, valore inferiore alla media del campione e, in particolare, a quella del manifatturiero. Sotto il profilo dimensionale, il rapporto tra patrimonio netto e totale capitale è su livelli soddisfacenti nelle società di medie e grandi dimensioni mentre, a causa della consistente contrazione del 2013 e quella registrata negli anni precedenti, le unità con meno di 50 addetti evidenziano una struttura decisamente debole con l'indipendenza finanziaria che scende al 16,6%.

Indipendenza finanziaria

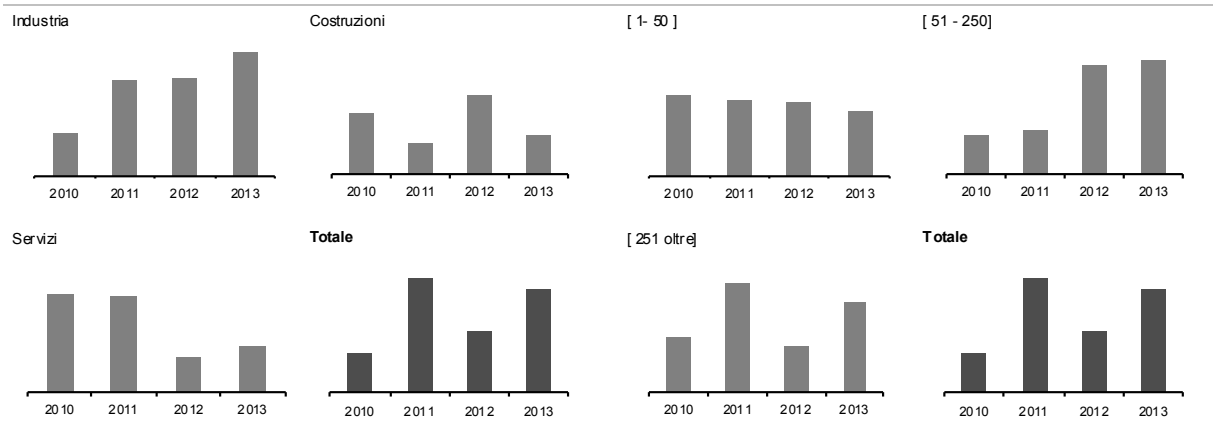


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

III. Immobilizzazioni e margine di struttura - Le immobilizzazioni di natura immateriale, materiale e finanziarie ammontano complessivamente a circa 2 miliardi di euro e mostrano una tendenza all'aumento nel corso del quadriennio in esame. Nell'esercizio 2013 si osservano incrementi considerevoli dell'attivo immobilizzato solo nell'imprese dell'industria poiché alla sostanziale stabilità osservata nel terziario si contrappone la forte contrazione delle immobilizzazioni nel settore delle costruzioni (-10,3%). In riferimento alla dimensione misurata in termini di addetti si riscontra una dinamica decisamente negativa per le piccole imprese, il cui capitale fisso cala del -11,7% in ragione d'anno, mostrando un trend sistematicamente declinante nel corso dell'intero periodo in esame. Medie e grandi imprese mostrano variazioni sostenute con valori dell'attivo immobilizzato in crescita sia nel breve sia

nel medio periodo. Tale dinamica è più accentuata nelle unità con oltre 250 dipendenti per le quali si registra un incremento del +3,1% nel 2013 e del +2,4% su base quadriennale.

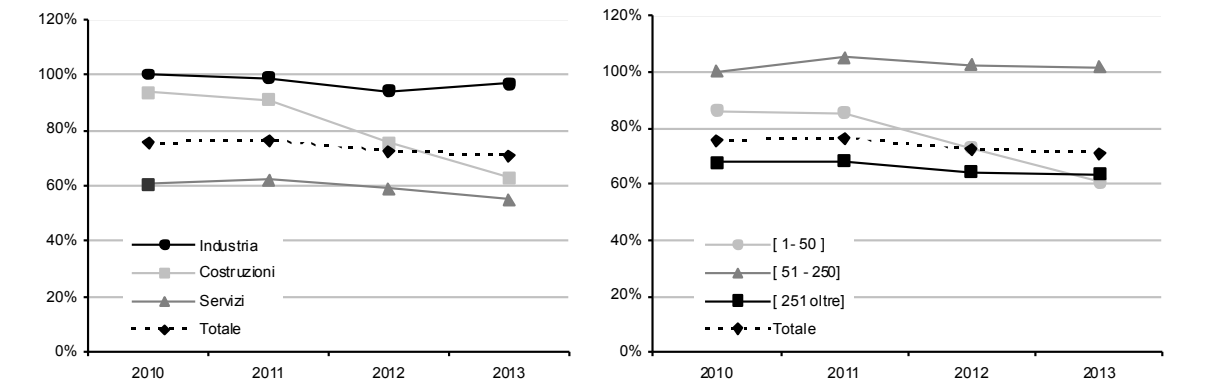
Immobilizzazioni



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Il livello e l'adeguatezza del patrimonio netto vanno valutati non solo rispetto all'ammontare complessivo del capitale investito nell'impresa, ma anche con riferimento all'entità delle immobilizzazioni. In linea di principio, un equilibrato rapporto tra fonti e impieghi del capitale suggerirebbe la copertura delle immobilizzazioni con il capitale di proprietà, per evitare che fonti a breve vadano a finanziare impieghi a lungo periodo. Mettendo a rapporto il patrimonio netto con le immobilizzazioni si ottiene il margine di struttura che, in situazione di totale copertura delle immobilizzazioni, dovrebbe essere uguale o superiore al 100%. Per le imprese del panel osservato, si riscontra un indice complessivo pari al 71,1% che presenta tuttavia forti differenziazioni tra settori e classi di addetti.

Margine di struttura

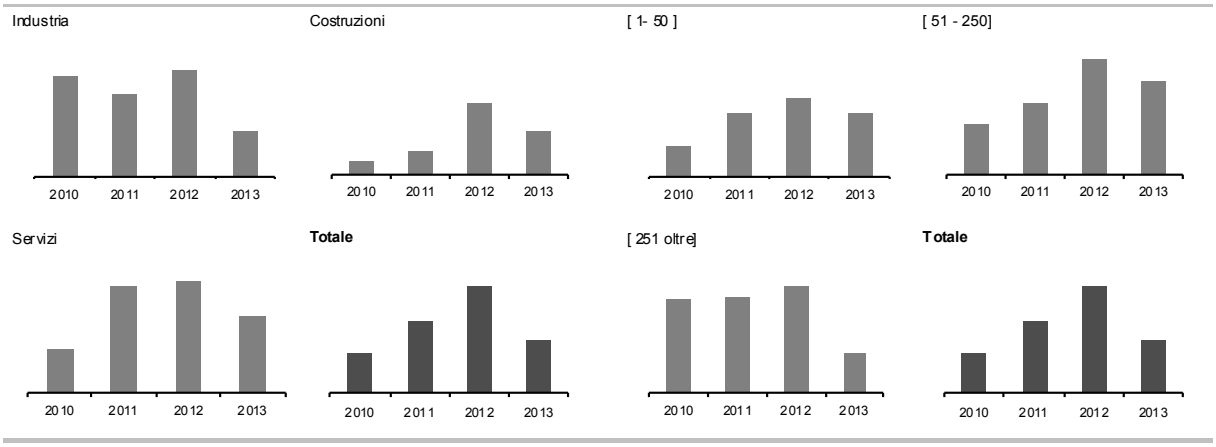


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Da questo punto di vista le imprese manifatturiere appaiono ancora – lo erano anche nello studio dello scorso anno – quelle maggiormente virtuose, con un indice pari al 110%. L'indicatore scende attorno al 63% per le imprese dell'edilizia, era al 65% nel 2012, e al 55,1% per quelle del terziario. In riferimento alla dimensione, si osservano valori più favorevoli nelle unità di medie dimensioni con l'indicatore che si posiziona al di sopra del 100%, mentre quelle piccole e grandi registrano valori pari, rispettivamente, a circa il 61% e il 64%. Nella valutazione complessiva del margine di struttura e di una equilibrata composizione delle fonti di finanziamento occorre, tuttavia, considerare che le immobilizzazioni possono essere convenientemente coperte anche da passività di lungo periodo per cui i valori osservati si possono considerare complessivamente ancora soddisfacenti.

IV. Il fondo TFR - Il trattamento di fine rapporto è stato oggetto di riforma nel 2007 prevedendo per il lavoratore la facoltà di far gestire da soggetti terzi l'ammontare maturato del proprio TFR. Tra il 2010 e il 2013 gli stanziamenti delle imprese non variano considerevolmente segnando un marginale incremento del +0,6%. Bisogna comunque considerare che un progressivo ridimensionamento è stato rilevato in tutte le precedenti indagini condotte dall'Osservatorio. Nel corso dell'esercizio 2013 si osserva, tuttavia, una flessione complessiva del -2,3% che si accentua per le imprese dell'edilizia (-12,3%). Non si osservano, invece, significativi scostamenti delle dinamiche in base alla dimensione d'impresa.

Trattamento di fine rapporto

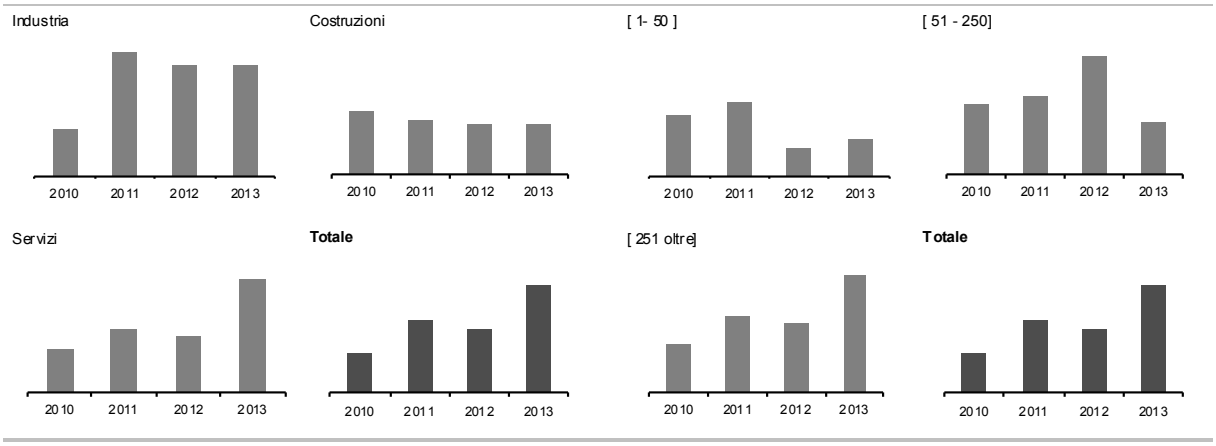


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tuttavia, considerando l'evoluzione di medio periodo, si osserva un aumento non trascurabile per le unità della classe 1-50 le quali segnano un incremento pari al +5,9%, con l'ammontare del fondo che si attesta sopra i 25 milioni di euro. La quota del fondo TFR sul totale delle fonti del capitale decresce moderatamente durante il periodo in esame passando dal 3,7% del 2008 al 3,4% dell'esercizio 2012. Tale dinamica è riscontrabile per il settore manifatturiero e per i servizi mentre si osserva una incidenza crescente per le imprese dell'edilizia: in tale comparto la quota rappresentata dal TFR è passa dal 3,0% al 4,7%. Con riferimento alle dimensioni d'impresa l'incidenza del fondo TFR risulta più contenuta per le imprese con oltre 250 addetti in cui si attesta, nel 2012, al 2,6%, mostrando una debole oscillazione nel corso del periodo considerato. Sostanzialmente stabile, anche in questo caso, la quota ricoperta nelle medie imprese, pari al 3,6% nell'ultimo esercizio in esame. L'incidenza del TFR sul totale delle fonti cresce, invece, nelle imprese con meno di 50 addetti, segmento in cui si attesta al 4,4%, valore di poco più alto (0,8 punti percentuali) rispetto a quello del 2010.

V. I debiti e l'onerosità del capitale di credito - Il complessivo ammontare dei debiti si attesta a circa 2,9 miliardi di euro nel 2013, in media 18,5 milioni per impresa, e risulta in aumento del +4,9% rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è imputabile unicamente al terziario poiché sia industria sia le costruzioni registrano tendenze orientate alla stabilità. Con riferimento al medio periodo, l'incremento complessivo è pari al +7,6% con dinamiche di segno positivo, oltre che nel terziario, anche nell'industria (+3,4%). In calo, viceversa, il debito contratto dalle imprese di costruzioni che tra 2010 e 2013 registrano una flessione del -3,7%.

Totale debiti

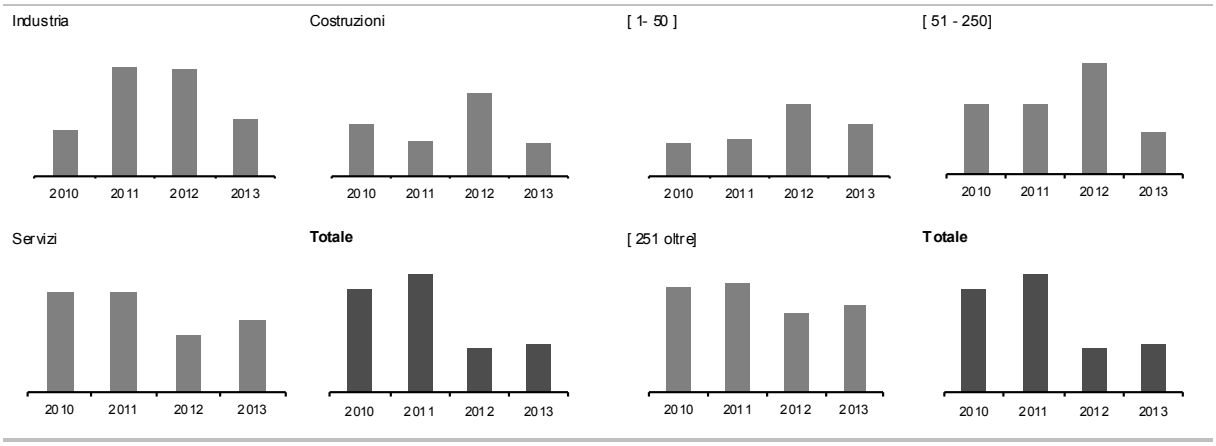


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Come evidenziato anche nello studio dello scorso anno, le imprese di grandi dimensioni hanno maggiormente accresciuto la dimensione del loro debito sia nell'ultimo esercizio considerato (+9,6%) sia nell'arco dell'intero quadriennio (+15,1%), mentre le dinamiche sono negative nelle medie imprese e, sul lungo periodo, anche in quelle con meno di 50 addetti nonostante il lieve incremento segnato nel 2013 (+1,0%).

Una evoluzione di segno e intensità diversa si osserva in riferimento all'esposizione delle imprese nei confronti degli istituti di credito. I debiti verso le banche sono complessivamente diminuiti, rispetto al 2010, del -9,2% pur registrando un marginale aumento nel corso dell'ultimo esercizio considerato (+0,8%). I dati sembrerebbero dunque evidenziare come sia ancora attuale il problema della stretta creditizia nonostante le politiche espansive adottate a livello comunitario. Il segno marginalmente positivo segnato nel 2013 è poi unicamente dovuto alle imprese del terziario, le cui passività verso le banche aumentano del +27,1%. Per l'industria e soprattutto per le costruzioni il trend è in forte flessione. Si noti poi come, nel 2013, l'esposizione verso le banche diminuisca per piccole e medie imprese e aumenti considerevolmente per quelle con oltre 250 dipendenti (+11,5%). Tale tendenza, emersa anche negli studi precedenti dell'Osservatorio, denota la maggiore propensione degli istituti di credito nell'accordare fiducia e risorse ad aziende di grandi dimensioni piuttosto che aumentare la loro esposizione verso quelle meno strutturate. Da questo punto di vista sono penalizzate anche le imprese della classe intermedia, che registrano contrazioni pari al -10,5% in ragione d'anno e del -4,6% rispetto al 2010. Andamento di segno opposto per quelle con oltre 250 dipendenti che mostrano un incremento del +11,5%.

Debiti vs istituti di credito

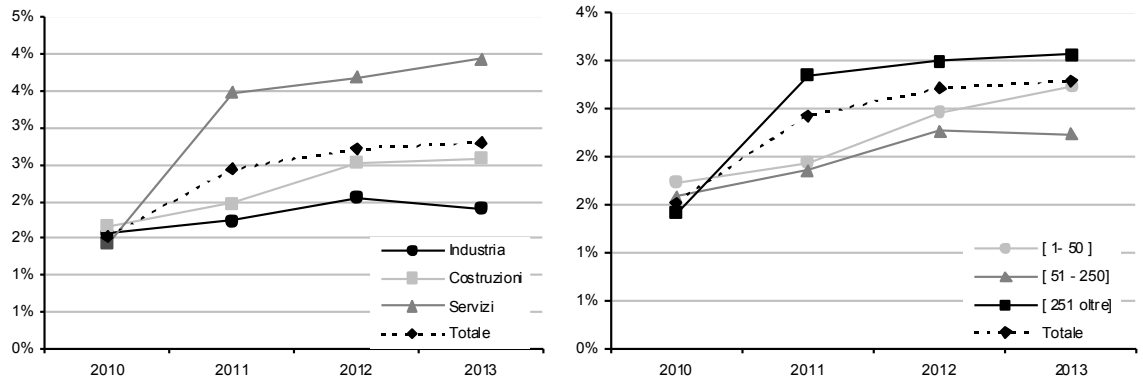


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

L'incidenza di tale fonte di finanziamento sul totale delle passività si attesta, nel complesso delle 159 imprese osservate, al 19,6%. Si riscontrano valori più elevati per industria (24,4%) e costruzioni (34,5%), mentre per i servizi la quota scende all'11,4%. Il rapporto tende poi a decrescere all'aumentare delle dimensioni d'impresa: le realtà maggiormente strutturate, anche in virtù della loro appartenenza a gruppi d'impresa, hanno maggiore possibilità di diversificare le fonti di approvvigionamento del capitale di credito trovando anche soluzioni più vantaggiose rispetto a quelle offerte dalle banche.

Un'indicazione circa l'onerosità del debito, misurata mettendo a rapporto l'insieme di interessi passivi e altri oneri finanziari con l'ammontare complessivo delle passività, fornisce un valore pari al 2,8% nel 2013; si registra un aumento di +0,1 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente ma di ben +1,3 in riferimento all'intero periodo considerato. Si osservano differenze di rilievo in base ai settori di attività, con industria e costruzioni posizionate su valori compresi tra l'1,9% e il 2,6%, mentre per i servizi il costo del denaro sale al 3,9%. Sia per l'industria sia per le costruzioni l'indicatore assume valori leggermente più favorevoli al crescere delle dimensioni d'impresa, mentre nel terziario non si osserva una simile correlazione.

Rod (Onerosità del capitale di credito) : Totale oneri finanziari / totale debiti



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

VI. Sintesi - La struttura patrimoniale e la sua evoluzione può dirsi sostanzialmente favorevole per l'industria e, almeno in parte, anche per il terziario. Nel primo caso, infatti, la dimensione patrimoniale complessiva cresce soprattutto grazie all'apporto di capitale di proprietà che permette di contenere l'indebitamento totale e ridurre quello con gli istituti di credito. Tale favorevole evoluzione si riflette sull'onerosità del debito che sembrerebbe più contenuta (meno del 2%) rispetto a quella degli altri settori. L'entità del patrimonio netto

appare sufficiente sia rispetto all'insieme delle fonti, con l'indipendenza finanziaria pari al 30% circa, sia in riferimento alle immobilizzazioni (margine di struttura prossimo al 100%).
Nel terziario si osservano evoluzioni virtuose sia per il capitale complessivo sia per il patrimonio netto con l'indipendenza finanziaria al 32,8%. L'entità del capitale fisso comprime tuttavia il margine di struttura su valori poco soddisfacenti (55,1%). Cresce anche l'indebitamento sia nella sua configurazione complessiva sia in riferimento agli istituti di credito. Il settore, infine, appare penalizzato da un elevato costo per il finanziamento espresso dall'indice Rod, che si attesta al 3,9% a fronte di una media del 2,8%.
Nelle costruzioni risultano in calo sia il capitale complessivo sia quello di proprietà, la cui dotazione sembra del tutto insufficiente (indipendenza finanziaria pari al 18,5%) anche con riferimento alle immobilizzazioni poiché il margine di struttura si attesta attorno al 60%. L'indebitamento è stazionario nel suo insieme, ma registra un'incidenza del 78%, decisamente più elevata rispetto agli settori. È viceversa in aumento quello verso gli istituti di credito ed il costo del denaro tende ad aumentare nell'intero periodo considerato pur rimanendo sui valori medi dell'intero campione. Il quadro patrimoniale appare poi seriamente compromesso per le imprese di piccole dimensioni che sperimentano una considerevole erosione patrimoniale sia nella sua dimensione complessiva sia in riferimento al patrimonio netto. Il suo ammontare è su livelli inadeguati e tali da compromettere l'equilibrio finanziario anche in una prospettiva di breve periodo. I debiti costituiscono quasi l'80% del capitale investito nell'attività di impresa e determinano pesanti oneri finanziari che irrigidiscono la struttura del conto economico. Più solide appaiono le imprese con oltre 250 dipendenti che si caratterizzano per il discreto livello di indipendenza finanziaria (32,9%) che registra, tuttavia, un'evoluzione leggermente declinante. Non mancano, inoltre, aspetti poco favorevoli legati ad un margine di struttura non elevato e ad un elevato costo del denaro. Va tuttavia precisato che questi valori riflettono assetti poco virtuosi delle imprese di servizio di grandi dimensioni. Osservando l'insieme del manifatturiero le aziende più strutturate registrano parametri decisamente più soddisfacenti.

Appendice statistica al capitolo 6

Tab. 1: totale capitale

Totale capitale	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	2.072.058	2.167.156	2.112.234	2.155.223	2,0%	4,0%	-0,6%	46,6%
- Alimentare	*39.695*	*40.372*	*42.097*	*41.810*	*-0,7%*	*5,3%*	*-0,7%*	*0,9%*
- Tessile abbigliamento	*132.017*	*144.345*	*147.571*	*142.264*	*-3,6%*	*7,8%*	*-3,6%*	*3,1%*
- Legno mobile	*790.640*	*827.691*	*769.299*	*800.690*	*4,1%*	*1,3%*	*-3,3%*	*17,3%*
- Chimica gomma plastica	*71.374*	*68.150*	*77.313*	*71.320*	*-7,8%*	*-0,1%*	*-7,8%*	*1,5%*
- Minerali non metalliferi	*106.300*	*113.531*	*109.522*	*109.722*	*0,2%*	*3,2%*	*-3,4%*	*2,4%*
- Meccanica	*932.032*	*973.067*	*966.432*	*989.417*	*2,4%*	*6,2%*	*0,0%*	*21,4%*
Altre ind. non manifatturiere	173.096	189.769	202.742	218.956	*8,0%*	*26,5%*	*0,0%*	*4,7%*
Totale industria	2.245.154	2.356.925	2.314.976	2.374.179	2,6%	5,7%	0,0%	51,3%
Costruzioni	338.929	322.451	318.173	299.829	-5,8%	-11,5%	-11,5%	6,5%
Servizi	1.873.103	1.940.678	1.863.067	1.954.597	4,9%	4,4%	0,0%	42,2%
- Commercio	*268.472*	*271.850*	*283.928*	*270.554*	*-4,7%*	*0,8%*	*-4,7%*	*5,8%*
- Alberghi e ristoranti	*505.236*	*508.445*	*499.923*	*500.857*	*0,2%*	*-0,9%*	*-1,5%*	*10,8%*
- Servizi alle imprese	*1.018.202*	*1.067.428*	*948.028*	*1.057.711*	*11,6%*	*3,9%*	*-0,9%*	*22,9%*
- Servizi socio sanitari	*11.241*	*14.372*	*14.934*	*15.831*	*6,0%*	*40,8%*	*0,0%*	*0,3%*
- Altri servizi	*69.952*	*78.583*	*116.254*	*109.644*	*-5,7%*	*56,7%*	*-5,7%*	*2,4%*
Totale complessivo	4.457.186	4.620.054	4.496.216	4.628.605	2,9%	3,8%	0,0%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	646.694	642.448	594.500	566.280	-4,7%	-12,4%	-12,4%	12,2%
1 - 20	*234.713*	*231.652*	*180.358*	*160.226*	*-11,2%*	*-31,7%*	*-31,7%*	*3,5%*
21 - 50	*411.981*	*410.796*	*414.142*	*406.054*	*-2,0%*	*-1,4%*	*-2,0%*	*8,8%*
Classe [51 - 250]	1.202.730	1.228.971	1.272.995	1.255.296	-1,4%	4,4%	-1,4%	27,1%
51 - 100	*665.514*	*673.813*	*682.696*	*665.376*	*-2,5%*	*0,0%*	*-2,5%*	*14,4%*
101 - 250	*537.216*	*555.158*	*590.299*	*589.920*	*-0,1%*	*9,8%*	*-0,1%*	*12,7%*
Classe [251 oltre]	2.607.762	2.748.635	2.628.721	2.807.029	6,8%	7,6%	0,0%	60,6%
251 - 500	*573.700*	*643.544*	*595.353*	*629.617*	*5,8%*	*9,7%*	*-2,2%*	*13,6%*
501 e oltre	*2.034.062*	*2.105.091*	*2.033.368*	*2.177.412*	*7,1%*	*7,0%*	*0,0%*	*47,0%*
Totale complessivo	4.457.186	4.620.054	4.496.216	4.628.605	2,9%	3,8%	0,0%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*295.549*	*296.402*	*273.855*	*268.289*	*-2,0%*	*-9,2%*	*-9,5%*	*11,3%*
Industria 51 - 250	*873.269*	*908.340*	*913.946*	*915.883*	*0,2%*	*4,9%*	*0,0%*	*38,6%*
Industria 251 e oltre	*1.076.336*	*1.152.183*	*1.127.175*	*1.190.007*	*5,6%*	*10,6%*	*0,0%*	*50,1%*
Totale industria	2.245.154	2.356.925	2.314.976	2.374.179	2,6%	5,7%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*287.265*	*279.475*	*258.574*	*246.767*	*-4,6%*	*-14,1%*	*-14,1%*	*82,3%*
Costruzioni 51 - 250	*51.664*	*42.976*	*59.599*	*53.062*	*-11,0%*	*2,7%*	*-11,0%*	*17,7%*
Totale costruzioni	338.929	322.451	318.173	299.829	-5,8%	-11,5%	-11,5%	100,0%
Servizi 1 - 50	*63.880*	*66.571*	*62.071*	*51.224*	*-17,5%*	*-19,8%*	*-23,1%*	*2,6%*
Servizi 51 - 250	*277.797*	*277.655*	*299.450*	*286.351*	*-4,4%*	*3,1%*	*-4,4%*	*14,7%*
Servizi 251 e oltre	*1.531.426*	*1.596.452*	*1.501.546*	*1.617.022*	*7,7%*	*5,6%*	*0,0%*	*82,7%*
Totale servizi	1.873.103	1.940.678	1.863.067	1.954.597	4,9%	4,4%	0,0%	100,0%

Tab. 2: patrimonio netto

Patrimonio netto	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	638.383	683.303	646.657	689.263	6,6%	8,0%	0,0%	48,4%
- Alimentare	*16.134*	*15.957*	*17.790*	*16.461*	*-7,5%*	*2,0%*	*-7,5%*	*1,2%*
- Tessile abbigliamento	*33.816*	*39.430*	*44.780*	*45.466*	*1,5%*	*34,5%*	*0,0%*	*3,2%*
- Legno mobile	*219.998*	*242.785*	*204.348*	*218.606*	*7,0%*	*-0,6%*	*-10,0%*	*15,3%*
- Chimica gomma plastica	*10.955*	*13.912*	*14.971*	*17.239*	*15,1%*	*57,4%*	*0,0%*	*1,2%*
- Minerali non metalliferi	*37.859*	*35.026*	*33.605*	*34.168*	*1,7%*	*-9,7%*	*-9,7%*	*2,4%*
- Meccanica	*319.621*	*336.193*	*331.163*	*357.323*	*7,9%*	*11,8%*	*0,0%*	*25,1%*
Altre ind. non manifatturiere	27.873	29.502	33.849	39.120	*15,6%*	*40,4%*	*0,0%*	*2,7%*
Totale industria	666.256	712.805	680.506	728.383	7,0%	9,3%	0,0%	51,1%
Costruzioni	87.525	77.751	74.052	55.461	-25,1%	-36,6%	-36,6%	3,9%
Servizi	732.217	748.322	684.103	641.619	-6,2%	-12,4%	-14,3%	45,0%
- Commercio	*108.679*	*109.146*	*120.638*	*121.121*	*0,4%*	*11,4%*	*0,0%*	*8,5%*
- Alberghi e ristoranti	*180.086*	*186.131*	*189.011*	*173.707*	*-8,1%*	*-3,5%*	*-8,1%*	*12,2%*
- Servizi alle imprese	*429.751*	*438.994*	*353.443*	*325.125*	*-8,0%*	*-24,3%*	*-25,9%*	*22,8%*
- Servizi socio sanitari	*1.904*	*2.422*	*2.686*	*2.918*	*8,6%*	*53,3%*	*0,0%*	*0,2%*
- Altri servizi	*11.797*	*11.629*	*18.325*	*18.748*	*2,3%*	*58,9%*	*0,0%*	*1,3%*
Totale complessivo	1.485.998	1.538.878	1.438.661	1.425.463	-0,9%	-4,1%	-7,4%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	163.460	152.240	127.371	94.125	-26,1%	-42,4%	-42,4%	6,6%
1 - 20	*43.378*	*35.867*	*14.232*	*-1.603*	*-111,3%*	*-103,7%*	*-103,7%*	*-0,1%*
21 - 50	*120.082*	*116.373*	*113.139*	*95.728*	*-15,4%*	*-20,3%*	*-20,3%*	*6,7%*
Classe [51 - 250]	361.923	382.884	409.708	409.122	-0,1%	13,0%	-0,1%	28,7%
51 - 100	*216.734*	*228.355*	*232.420*	*232.963*	*0,2%*	*7,5%*	*0,0%*	*16,3%*
101 - 250	*145.189*	*154.529*	*177.288*	*176.159*	*-0,6%*	*21,3%*	*-0,6%*	*12,4%*
Classe [251 oltre]	960.615	1.003.754	901.582	922.216	2,3%	-4,0%	-8,1%	64,7%
251 - 500	*180.110*	*202.950*	*171.206*	*199.245*	*16,4%*	*10,6%*	*-1,8%*	*14,0%*
501 e oltre	*780.505*	*800.804*	*730.376*	*722.971*	*-1,0%*	*-7,4%*	*-9,7%*	*50,7%*
Totale complessivo	1.485.998	1.538.878	1.438.661	1.425.463	-0,9%	-4,1%	-7,4%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*89.481*	*87.458*	*74.568*	*76.221*	*2,2%*	*-14,8%*	*-14,8%*	*10,5%*
Industria 51 - 250	*219.602*	*237.551*	*243.369*	*247.568*	*1,7%*	*12,7%*	*0,0%*	*34,0%*
Industria 251 e oltre	*357.173*	*387.796*	*362.569*	*404.594*	*11,6%*	*13,3%*	*0,0%*	*55,5%*
Totale industria	666.256	712.805	680.506	728.383	7,0%	9,3%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*58.163*	*49.708*	*39.116*	*26.073*	*-33,3%*	*-55,2%*	*-55,2%*	*47,0%*
Costruzioni 51 - 250	*29.362*	*28.043*	*34.936*	*29.388*	*-15,9%*	*0,1%*	*-15,9%*	*53,0%*
Totale costruzioni	87.525	77.751	74.052	55.461	-25,1%	-36,6%	-36,6%	100,0%
Servizi 1 - 50	*15.816*	*15.074*	*13.687*	*-8.169*	*-159,7%*	*-151,7%*	*-151,7%*	*-1,3%*
Servizi 51 - 250	*112.959*	*117.290*	*131.403*	*132.166*	*0,6%*	*17,0%*	*0,0%*	*20,6%*
Servizi 251 e oltre	*603.442*	*615.958*	*539.013*	*517.622*	*-4,0%*	*-14,2%*	*-16,0%*	*80,7%*
Totale servizi	732.217	748.322	684.103	641.619	-6,2%	-12,4%	-14,3%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 3: indipendenza finanziaria

Indipendenza finanziaria	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	30,8%	31,5%	30,6%	32,0%	1,4	1,2	0,0	1,2
- Alimentare	*40,6%*	*39,5%*	*42,3%*	*39,4%*	*-2,9*	*-1,3*	*-2,9*	*8,6*
- Tessile abbigliamento	*25,6%*	*27,3%*	*30,3%*	*32,0%*	*1,6*	*6,3*	*0,0*	*1,2*
- Legno mobile	*27,8%*	*29,3%*	*26,6%*	*27,3%*	*0,7*	*-0,5*	*-2,0*	*-3,5*
- Chimica gomma plastica	*15,3%*	*20,4%*	*19,4%*	*24,2%*	*4,8*	*8,8*	*0,0*	*-6,6*
- Minerali non metalliferi	*35,6%*	*30,9%*	*30,7%*	*31,1%*	*0,5*	*-4,5*	*-4,5*	*0,3*
- Meccanica	*34,3%*	*34,5%*	*34,3%*	*36,1%*	*1,8*	*1,8*	*0,0*	*5,3*
Altre ind. non manifatturiere	16,1%	15,5%	16,7%	17,9%	1,2	1,8	0,0	-12,9
Totale industria	29,7%	30,2%	29,4%	30,7%	1,3	1,0	0,0	-0,1
Costruzioni	25,8%	24,1%	23,3%	18,5%	-4,8	-7,3	-7,3	-12,3
Servizi	39,1%	38,6%	36,7%	32,8%	-3,9	-6,3	-6,3	2,0
- Commercio	*40,5%*	*40,1%*	*42,5%*	*44,8%*	2,3	4,3	0,0	14,0
- Alberghi e ristoranti	*35,6%*	*36,6%*	*37,8%*	*34,7%*	-3,1	-1,0	-3,1	3,9
- Servizi alle imprese	*42,2%*	*41,1%*	*37,3%*	*30,7%*	-6,5	-11,5	-11,5	-0,1
- Servizi socio sanitari	*16,9%*	*16,9%*	*18,0%*	*18,4%*	0,4	1,5	0,0	-12,4
- Altri servizi	*16,9%*	*14,8%*	*15,8%*	*17,1%*	1,3	0,2	0,0	-13,7
Totale complessivo	33,3%	33,3%	32,0%	30,8%	-1,2	-2,5	-2,5	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	25,3%	23,7%	21,4%	16,6%	-4,8	-8,7	-8,7	-14,2
1 - 20	*18,5%*	*15,5%*	*7,9%*	*-1,0%*	*-8,9*	*-19,5*	*-19,5*	*-31,8*
21 - 50	*29,1%*	*28,3%*	*27,3%*	*23,6%*	*-3,7*	*-5,6*	*-5,6*	*-7,2*
Classe [51 - 250]	30,1%	31,2%	32,2%	32,6%	0,4	2,5	0,0	1,8
51 - 100	*32,6%*	*33,9%*	*34,0%*	*35,0%*	*1,0*	*2,4*	*0,0*	*4,2*
101 - 250	*27,0%*	*27,8%*	*30,0%*	*29,9%*	*-0,2*	*2,8*	*-0,2*	*-0,9*
Classe [251 oltre]	36,8%	36,5%	34,3%	32,9%	-1,4	-4,0	-4,0	2,1
251 - 500	*31,4%*	*31,5%*	*28,8%*	*31,6%*	*2,9*	*0,3*	*0,0*	*0,8*
501 e oltre	*38,4%*	*38,0%*	*35,9%*	*33,2%*	*-2,7*	*-5,2*	*-5,2*	*2,4*
Totale complessivo	33,3%	33,3%	32,0%	30,8%	-1,2	-2,5	-2,5	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*30,3%*	*29,5%*	*27,2%*	*28,4%*	1,2	-1,9	-1,9	-2,4
Industria 51 - 250	*25,1%*	*26,2%*	*26,6%*	*27,0%*	0,4	1,9	0,0	-3,8
Industria 251 e oltre	*33,2%*	*33,7%*	*32,2%*	*34,0%*	1,8	0,8	0,0	3,2
Totale industria	29,7%	30,2%	29,4%	30,7%	1,3	1,0	0,0	-0,1
Costruzioni 1 - 50	*20,2%*	*17,8%*	*15,1%*	*10,6%*	-4,6	-9,7	-9,7	-20,2
Costruzioni 51 - 250	*56,8%*	*65,3%*	*58,6%*	*55,4%*	-3,2	-1,4	-9,9	24,6
Totale costruzioni	25,8%	24,1%	23,3%	18,5%	-4,8	-7,3	-7,3	-12,3
Servizi 1 - 50	*24,8%*	*22,6%*	*22,1%*	*-15,9%*	-38,0	-40,7	-40,7	-46,7
Servizi 51 - 250	*40,7%*	*42,2%*	*43,9%*	*46,2%*	2,3	5,5	0,0	15,4
Servizi 251 e oltre	*39,4%*	*38,6%*	*35,9%*	*32,0%*	-3,9	-7,4	-7,4	1,2
Totale servizi	39,1%	38,6%	36,7%	32,8%	-3,9	-6,3	-6,3	2,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 4: immobilizzazioni

Immobilizzazioni	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	561.009	612.074	600.867	622.940	3,7%	11,0%	0,0%	31,1%
- Alimentare	*13.780*	*14.038*	*15.105*	*15.133*	*0,2%*	*9,8%*	*0,0%*	*0,8%*
- Tessile abbigliamento	*36.075*	*36.214*	*36.832*	*35.734*	*-3,0%*	*-0,9%*	*-3,0%*	*1,8%*
- Legno mobile	*280.267*	*317.923*	*285.590*	*287.297*	*0,6%*	*2,5%*	*-9,6%*	*14,3%*
- Chimica gomma plastica	*11.991*	*13.330*	*14.220*	*13.761*	*-3,2%*	*14,8%*	*-3,2%*	*0,7%*
- Minerali non metalliferi	*26.906*	*25.632*	*28.126*	*31.536*	*12,1%*	*17,2%*	*0,0%*	*1,6%*
- Meccanica	*191.990*	*204.937*	*220.994*	*239.479*	*8,4%*	*24,7%*	*0,0%*	*11,9%*
Altre ind. non manifatturiere	104.060	109.998	122.726	129.424	5,5%	24,4%	0,0%	6,5%
Totale industria	665.069	722.072	723.593	752.364	4,0%	13,1%	0,0%	37,5%
Costruzioni	93.520	85.587	97.953	87.900	-10,3%	-6,0%	-10,3%	4,4%
Servizi	1.206.884	1.204.124	1.157.674	1.164.751	0,6%	-3,5%	-3,5%	58,1%
- Commercio	*124.941*	*120.878*	*139.587*	*133.644*	*-4,3%*	*7,0%*	*-4,3%*	*6,7%*
- Alberghi e ristoranti	*285.855*	*288.776*	*292.474*	*283.410*	*-3,1%*	*-0,9%*	*-3,1%*	*14,1%*
- Servizi alle imprese	*759.365*	*755.366*	*676.412*	*704.036*	*4,1%*	*-7,3%*	*-7,3%*	*35,1%*
- Servizi socio sanitari	*3.023*	*4.095*	*4.761*	*4.766*	*0,1%*	*57,7%*	*0,0%*	*0,2%*
- Altri servizi	*33.700*	*35.009*	*44.440*	*38.895*	*-12,5%*	*15,4%*	*-12,5%*	*1,9%*
Totale complessivo	1.965.473	2.011.783	1.979.220	2.005.015	1,3%	2,0%	-0,3%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	189.181	178.238	175.045	154.569	-11,7%	-18,3%	-18,3%	7,7%
1 - 20	*48.526*	*47.868*	*44.329*	*37.901*	*-14,5%*	*-21,9%*	*-21,9%*	*1,9%*
21 - 50	*140.655*	*130.370*	*130.716*	*116.668*	*-10,7%*	*-17,1%*	*-17,1%*	*5,8%*
Classe [51 - 250]	361.313	363.878	399.516	401.660	0,5%	11,2%	0,0%	20,0%
51 - 100	*231.019*	*230.862*	*229.125*	*229.873*	*0,3%*	*-0,5%*	*-0,5%*	*11,5%*
101 - 250	*130.294*	*133.016*	*170.391*	*171.787*	*0,8%*	*31,8%*	*0,0%*	*8,6%*
Classe [251 oltre]	1.414.979	1.469.667	1.404.659	1.448.786	3,1%	2,4%	-1,4%	72,3%
251 - 500	*211.635*	*245.586*	*223.396*	*240.995*	*7,9%*	*13,9%*	*-1,9%*	*12,0%*
501 e oltre	*1.203.344*	*1.224.081*	*1.181.263*	*1.207.791*	*2,2%*	*0,4%*	*-1,3%*	*60,2%*
Totale complessivo	1.965.473	2.011.783	1.979.220	2.005.015	1,3%	2,0%	-0,3%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*78.372*	*76.168*	*76.000*	*72.997*	*-4,0%*	*-6,9%*	*-6,9%*	*9,7%*
Industria 51 - 250	*218.118*	*224.144*	*225.776*	*235.183*	*4,2%*	*7,8%*	*0,0%*	*31,3%*
Industria 251 e oltre	*368.579*	*421.760*	*421.817*	*444.184*	*5,3%*	*20,5%*	*0,0%*	*59,0%*
Totale industria	665.069	722.072	723.593	752.364	4,0%	13,1%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*76.716*	*68.569*	*66.438*	*57.567*	*-13,4%*	*-25,0%*	*-25,0%*	*65,5%*
Costruzioni 51 - 250	*16.804*	*17.018*	*31.515*	*30.333*	*-3,8%*	*80,5%*	*-3,8%*	*34,5%*
Totale costruzioni	93.520	85.587	97.953	87.900	-10,3%	-6,0%	-10,3%	100,0%
Servizi 1 - 50	*34.093*	*33.501*	*32.607*	*24.005*	*-26,4%*	*-29,6%*	*-29,6%*	*2,1%*
Servizi 51 - 250	*126.391*	*122.716*	*142.225*	*136.144*	*-4,3%*	*7,7%*	*-4,3%*	*11,7%*
Servizi 251 e oltre	*1.046.400*	*1.047.907*	*982.842*	*1.004.602*	*2,2%*	*-4,0%*	*-4,1%*	*86,3%*
Totale servizi	1.206.884	1.204.124	1.157.674	1.164.751	0,6%	-3,5%	-3,5%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 5: margine di struttura

Margine di struttura	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	113,8%	111,6%	107,6%	110,6%	3,0	-3,1	-3,1	39,6
- Alimentare	*117,1%*	*113,7%*	*117,8%*	*108,8%*	*-9,0*	*-8,3*	*-9,0*	*37,7*
- Tessile abbigliamento	*93,7%*	*108,9%*	*121,6%*	*127,2%*	*5,7*	*33,5*	*0,0*	*56,1*
- Legno mobile	*78,5%*	*76,4%*	*71,6%*	*76,1%*	*4,5*	*-2,4*	*-2,4*	*5,0*
- Chimica gomma plastica	*91,4%*	*104,4%*	*105,3%*	*125,3%*	*20,0*	*33,9*	*0,0*	*54,2*
- Minerali non metalliferi	*140,7%*	*136,6%*	*119,5%*	*108,3%*	*-11,1*	*-32,4*	*-32,4*	*37,3*
- Meccanica	*166,5%*	*164,0%*	*149,9%*	*149,2%*	*-0,6*	*-17,3*	*-17,3*	*78,1*
Altre ind. non manifatturiere	26,8%	26,8%	27,6%	30,2%	2,6	3,4	0,0	-40,9
Totale industria	100,2%	98,7%	94,0%	96,8%	2,8	-3,4	-3,4	25,7
Costruzioni	93,6%	90,8%	75,6%	63,1%	-12,5	-30,5	-30,5	-8,0
Servizi	60,7%	62,1%	59,1%	55,1%	-4,0	-5,6	-7,1	-16,0
- Commercio	*87,0%*	*90,3%*	*86,4%*	*90,6%*	4,2	3,6	0,0	19,5
- Alberghi e ristoranti	*63,0%*	*64,5%*	*64,6%*	*61,3%*	-3,3	-1,7	-3,3	-9,8
- Servizi alle imprese	*56,6%*	*58,1%*	*52,3%*	*46,2%*	-6,1	-10,4	-11,9	-24,9
- Servizi socio sanitari	*63,0%*	*59,1%*	*56,4%*	*61,2%*	4,8	-1,8	-1,8	-9,9
- Altri servizi	*35,0%*	*33,2%*	*41,2%*	*48,2%*	7,0	13,2	0,0	-22,9
Totale complessivo	75,6%	76,5%	72,7%	71,1%	-1,6	-4,5	-5,4	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	86,4%	85,4%	72,8%	60,9%	-11,9	-25,5	-25,5	-10,2
1 - 20	*89,4%*	*74,9%*	*32,1%*	*-4,2%*	*-36,3*	*-93,6*	*-93,6*	*-75,3*
21 - 50	*85,4%*	*89,3%*	*86,6%*	*82,1%*	*-4,5*	*-3,3*	*-7,2*	*11,0*
Classe [51 - 250]	100,2%	105,2%	102,6%	101,9%	-0,7	1,7	-3,4	30,8
51 - 100	*93,8%*	*98,9%*	*101,4%*	*101,3%*	*-0,1*	*7,5*	*-0,1*	*30,2*
101 - 250	*111,4%*	*116,2%*	*104,0%*	*102,5%*	*-1,5*	*-8,9*	*-13,6*	*31,5*
Classe [251 oltre]	67,9%	68,3%	64,2%	63,7%	-0,5	-4,2	-4,6	-7,4
251 - 500	*85,1%*	*82,6%*	*76,6%*	*82,7%*	*6,0*	*-2,4*	*-2,4*	*11,6*
501 e oltre	*64,9%*	*65,4%*	*61,8%*	*59,9%*	*-2,0*	*-5,0*	*-5,6*	*-11,2*
Totale complessivo	75,6%	76,5%	72,7%	71,1%	-1,6	-4,5	-5,4	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*114,2%*	*114,8%*	*98,1%*	*104,4%*	6,3	-9,8	-10,4	33,3
Industria 51 - 250	*100,7%*	*106,0%*	*107,8%*	*105,3%*	-2,5	4,6	-2,5	34,2
Industria 251 e oltre	*96,9%*	*91,9%*	*86,0%*	*91,1%*	5,1	-5,8	-5,8	20,0
Totale industria	100,2%	98,7%	94,0%	96,8%	2,8	-3,4	-3,4	25,7
Costruzioni 1 - 50	*75,8%*	*72,5%*	*58,9%*	*45,3%*	-13,6	-30,5	-30,5	-25,8
Costruzioni 51 - 250	*174,7%*	*164,8%*	*110,9%*	*96,9%*	-14,0	-77,8	-77,8	25,8
Totale costruzioni	93,6%	90,8%	75,6%	63,1%	-12,5	-30,5	-30,5	-8,0
Servizi 1 - 50	*46,4%*	*45,0%*	*42,0%*	*-34,0%*	-76,0	-80,4	-80,4	-105,1
Servizi 51 - 250	*89,4%*	*95,6%*	*92,4%*	*97,1%*	4,7	7,7	0,0	26,0
Servizi 251 e oltre	*57,7%*	*58,8%*	*54,8%*	*51,5%*	-3,3	-6,1	-7,3	-19,6
Totale servizi	60,7%	62,1%	59,1%	55,1%	-4,0	-5,6	-7,1	-16,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 6: fondo Tfr

Fondo Tfr	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	76.662	76.411	75.560	74.265	-1,7%	-3,1%	-3,1%	51,4%
- Alimentare	*1.304*	*1.346*	*1.405*	*1.509*	*7,4%*	*15,7%*	*0,0%*	*1,0%*
- Tessile abbigliamento	*3.801*	*3.769*	*3.654*	*3.362*	*-8,0%*	*-11,5%*	*-11,5%*	*2,3%*
- Legno mobile	*31.023*	*30.672*	*30.295*	*29.692*	*-2,0%*	*-4,3%*	*-4,3%*	*20,6%*
- Chimica gomma plastica	*1.528*	*1.646*	*1.808*	*1.982*	*9,6%*	*29,7%*	*0,0%*	*1,4%*
- Minerali non metalliferi	*3.614*	*3.548*	*3.450*	*3.546*	*2,8%*	*-1,9%*	*-1,9%*	*2,5%*
- Meccanica	*35.392*	*35.430*	*34.948*	*34.174*	*-2,2%*	*-3,4%*	*-3,5%*	*23,7%*
Altre ind. non manifatturiere	9.117	8.984	10.384	10.286	*-0,9%*	*12,8%*	*-0,9%*	*7,1%*
Totale industria	85.779	85.395	85.944	84.551	-1,6%	-1,4%	-1,6%	58,6%
Costruzioni	5.367	5.763	7.280	6.381	-12,3%	18,9%	-12,3%	4,4%
Servizi	52.372	54.416	54.561	53.440	-2,1%	2,0%	-2,1%	37,0%
- Commercio	*5.707*	*6.029*	*6.383*	*6.688*	*4,8%*	*17,2%*	*0,0%*	*4,6%*
- Alberghi e ristoranti	*32.696*	*34.004*	*32.587*	*31.222*	*-4,2%*	*-4,5%*	*-8,2%*	*21,6%*
- Servizi alle imprese	*7.120*	*7.151*	*8.086*	*7.877*	*-2,6%*	*10,6%*	*-2,6%*	*5,5%*
- Servizi socio sanitari	*1.372*	*1.665*	*1.698*	*2.003*	*18,0%*	*46,0%*	*0,0%*	*1,4%*
- Altri servizi	*5.477*	*5.567*	*5.807*	*5.650*	*-2,7%*	*3,2%*	*-2,7%*	*3,9%*
Totale complessivo	143.518	145.574	147.785	144.372	-2,3%	0,6%	-2,3%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	23.694	25.068	25.747	25.100	-2,5%	5,9%	-2,5%	17,4%
1 - 20	*7.700*	*8.164*	*8.542*	*7.612*	*-10,9%*	*-1,1%*	*-10,9%*	*5,3%*
21 - 50	*15.994*	*16.904*	*17.205*	*17.488*	*1,6%*	*9,3%*	*0,0%*	*12,1%*
Classe [51 - 250]	44.327	44.959	46.141	45.512	-1,4%	2,7%	-1,4%	31,5%
51 - 100	*28.187*	*28.790*	*28.795*	*28.294*	*-1,7%*	*0,4%*	*-1,7%*	*19,6%*
101 - 250	*16.140*	*16.169*	*17.346*	*17.218*	*-0,7%*	*6,7%*	*-0,7%*	*11,9%*
Classe [251 oltre]	75.497	75.547	75.897	73.760	-2,8%	-2,3%	-2,8%	51,1%
251 - 500	*20.540*	*19.714*	*19.215*	*18.758*	*-2,4%*	*-8,7%*	*-8,7%*	*13,0%*
501 e oltre	*54.957*	*55.833*	*56.682*	*55.002*	*-3,0%*	*0,1%*	*-3,0%*	*38,1%*
Totale complessivo	143.518	145.574	147.785	144.372	-2,3%	0,6%	-2,3%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*16.662*	*17.133*	*17.001*	*16.464*	*-3,2%*	*-1,2%*	*-3,9%*	*19,5%*
Industria 51 - 250	*35.684*	*36.150*	*36.111*	*35.770*	*-0,9%*	*0,2%*	*-1,1%*	*42,3%*
Industria 251 e oltre	*33.433*	*32.112*	*32.832*	*32.317*	*-1,6%*	*-3,3%*	*-3,3%*	*38,2%*
Totale industria	85.779	85.395	85.944	84.551	-1,6%	-1,4%	-1,6%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*4.416*	*4.836*	*5.307*	*5.101*	*-3,9%*	*15,5%*	*-3,9%*	*79,9%*
Costruzioni 51 - 250	*951*	*927*	*1.973*	*1.280*	*-35,1%*	*34,6%*	*-35,1%*	*20,1%*
Totale costruzioni	5.367	5.763	7.280	6.381	-12,3%	18,9%	-12,3%	100,0%
Servizi 1 - 50	*2.616*	*3.099*	*3.439*	*3.535*	*2,8%*	*35,1%*	*0,0%*	*6,6%*
Servizi 51 - 250	*7.692*	*7.882*	*8.057*	*8.462*	*5,0%*	*10,0%*	*0,0%*	*15,8%*
Servizi 251 e oltre	*42.064*	*43.435*	*43.065*	*41.443*	*-3,8%*	*-1,5%*	*-4,6%*	*77,6%*
Totale servizi	52.372	54.416	54.561	53.440	-2,1%	2,0%	-2,1%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 7: incidenza fondo Tfr su totale capitale

Fondo TFR / Totale capitale	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	3,7%	3,5%	3,6%	3,4%	-0,1	-0,3	-0,3	0,3
- Alimentare	*3,3%*	*3,3%*	*3,3%*	*3,6%*	*0,3*	*0,3*	*0,0*	*0,5*
- Tessile abbigliamento	*2,9%*	*2,6%*	*2,5%*	*2,4%*	*-0,1*	*-0,5*	*-0,5*	*-0,8*
- Legno mobile	*3,9%*	*3,7%*	*3,9%*	*3,7%*	*-0,2*	*-0,2*	*-0,2*	*0,6*
- Chimica gomma plastica	*2,1%*	*2,4%*	*2,3%*	*2,8%*	*0,4*	*0,6*	*0,0*	*-0,3*
- Minerali non metalliferi	*3,4%*	*3,1%*	*3,2%*	*3,2%*	*0,1*	*-0,2*	*-0,2*	*0,1*
- Meccanica	*3,8%*	*3,6%*	*3,6%*	*3,5%*	*-0,2*	*-0,3*	*-0,3*	*0,3*
Altre ind. non manifatturiere	5,3%	4,7%	5,1%	4,7%	-0,4	-0,6	-0,6	1,6
Totale industria	3,8%	3,6%	3,7%	3,6%	-0,2	-0,3	-0,3	0,4
Costruzioni	1,6%	1,8%	2,3%	2,1%	-0,2	0,5	-0,2	-1,0
Servizi	2,8%	2,8%	2,9%	2,7%	-0,2	-0,1	-0,2	-0,4
- Commercio	*2,1%*	*2,2%*	*2,2%*	*2,5%*	0,2	0,3	0,0	-0,6
- Alberghi e ristoranti	*6,5%*	*6,7%*	*6,5%*	*6,2%*	-0,3	-0,2	-0,5	3,1
- Servizi alle imprese	*0,7%*	*0,7%*	*0,9%*	*0,7%*	-0,1	0,0	-0,1	-2,4
- Servizi socio sanitari	*12,2%*	*11,6%*	*11,4%*	*12,7%*	1,3	0,4	0,0	9,5
- Altri servizi	*7,8%*	*7,1%*	*5,0%*	*5,2%*	0,2	-2,7	-2,7	2,0
Totale complessivo	3,2%	3,2%	3,3%	3,1%	-0,2	-0,1	-0,2	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	3,7%	3,9%	4,3%	4,4%	0,1	0,8	0,0	1,3
1 - 20	*3,3%*	*3,5%*	*4,7%*	*4,8%*	*0,0*	*1,5*	*0,0*	*1,6*
21 - 50	*3,9%*	*4,1%*	*4,2%*	*4,3%*	*0,2*	*0,4*	*0,0*	*1,2*
Classe [51 - 250]	3,7%	3,7%	3,6%	3,6%	0,0	-0,1	-0,1	0,5
51 - 100	*4,2%*	*4,3%*	*4,2%*	*4,3%*	*0,0*	*0,0*	*0,0*	*1,1*
101 - 250	*3,0%*	*2,9%*	*2,9%*	*2,9%*	*0,0*	*-0,1*	*-0,1*	*-0,2*
Classe [251 oltre]	2,9%	2,7%	2,9%	2,6%	-0,3	-0,3	-0,3	-0,5
251 - 500	*3,6%*	*3,1%*	*3,2%*	*3,0%*	*-0,2*	*-0,6*	*-0,6*	*-0,1*
501 e oltre	*2,7%*	*2,7%*	*2,8%*	*2,5%*	*-0,3*	*-0,2*	*-0,3*	*-0,6*
Totale complessivo	3,2%	3,2%	3,3%	3,1%	-0,2	-0,1	-0,2	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*5,6%*	*5,8%*	*6,2%*	*6,1%*	-0,1	0,5	-0,1	3,0
Industria 51 - 250	*4,1%*	*4,0%*	*4,0%*	*3,9%*	0,0	-0,2	-0,2	0,8
Industria 251 e oltre	*3,1%*	*2,8%*	*2,9%*	*2,7%*	-0,2	-0,4	-0,4	-0,4
Totale industria	3,8%	3,6%	3,7%	3,6%	-0,2	-0,3	-0,3	0,4
Costruzioni 1 - 50	*1,5%*	*1,7%*	*2,1%*	*2,1%*	0,0	0,5	0,0	-1,1
Costruzioni 51 - 250	*1,8%*	*2,2%*	*3,3%*	*2,4%*	-0,9	0,6	-0,9	-0,7
Totale costruzioni	1,6%	1,8%	2,3%	2,1%	-0,2	0,5	-0,2	-1,0
Servizi 1 - 50	*4,1%*	*4,7%*	*5,5%*	*6,9%*	1,4	2,8	0,0	3,8
Servizi 51 - 250	*2,8%*	*2,8%*	*2,7%*	*3,0%*	0,3	0,2	0,0	-0,2
Servizi 251 e oltre	*2,7%*	*2,7%*	*2,9%*	*2,6%*	-0,3	-0,2	-0,3	-0,6
Totale servizi	2,8%	2,8%	2,9%	2,7%	-0,2	-0,1	-0,2	-0,4

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 8: totale debiti

Totale debiti	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	1.324.845	1.373.196	1.362.390	1.355.973	-0,5%	2,3%	-1,3%	46,2%
- Alimentare	*21.989*	*22.768*	*22.611*	*23.470*	*3,8%*	*6,7%*	*0,0%*	*0,8%*
- Tessile abbigliamento	*92.336*	*99.251*	*97.318*	*91.694*	*-5,8%*	*-0,7%*	*-7,6%*	*3,1%*
- Legno mobile	*524.916*	*538.987*	*526.259*	*534.663*	*1,6%*	*1,9%*	*-0,8%*	*18,2%*
- Chimica gomma plastica	*56.895*	*51.101*	*59.323*	*51.118*	*-13,8%*	*-10,2%*	*-13,8%*	*1,7%*
- Minerali non metalliferi	*62.832*	*73.005*	*70.523*	*70.149*	*-0,5%*	*11,6%*	*-3,9%*	*2,4%*
- Meccanica	*565.877*	*588.084*	*586.356*	*584.879*	*-0,3%*	*3,4%*	*-0,5%*	*19,9%*
Altre ind. non manifatturiere	110.987	121.656	121.785	128.484	*5,5%*	*15,8%*	*0,0%*	*4,4%*
Totale industria	1.435.832	1.494.852	1.484.175	1.484.457	0,0%	3,4%	-0,7%	50,5%
Costruzioni	242.662	236.010	233.298	233.644	0,1%	-3,7%	-3,7%	8,0%
Servizi	1.051.552	1.098.169	1.082.386	1.219.779	12,7%	16,0%	0,0%	41,5%
- Commercio	*152.633*	*155.963*	*151.065*	*138.269*	*-8,5%*	*-9,4%*	*-11,3%*	*4,7%*
- Alberghi e ristoranti	*276.613*	*272.900*	*263.643*	*281.660*	*6,8%*	*1,8%*	*0,0%*	*9,6%*
- Servizi alle imprese	*562.269*	*598.933*	*570.981*	*707.765*	*24,0%*	*25,9%*	*0,0%*	*24,1%*
- Servizi socio sanitari	*7.692*	*9.227*	*9.135*	*9.474*	*3,7%*	*23,2%*	*0,0%*	*0,3%*
- Altri servizi	*52.345*	*61.146*	*87.562*	*82.611*	*-5,7%*	*57,8%*	*-5,7%*	*2,8%*
Totale complessivo	2.730.046	2.829.031	2.799.859	2.937.880	4,9%	7,6%	0,0%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	452.522	458.681	434.868	439.237	1,0%	-2,9%	-4,2%	15,0%
1 - 20	*181.697*	*185.794*	*155.672*	*150.669*	*-3,2%*	*-17,1%*	*-18,9%*	*5,1%*
21 - 50	*270.825*	*272.887*	*279.196*	*288.568*	*3,4%*	*6,6%*	*0,0%*	*9,8%*
Classe [51 - 250]	778.576	781.068	791.998	773.861	-2,3%	-0,6%	-2,3%	26,3%
51 - 100	*410.963*	*405.268*	*410.770*	*391.073*	*-4,8%*	*-4,8%*	*-4,8%*	*13,3%*
101 - 250	*367.613*	*375.800*	*381.228*	*382.788*	*0,4%*	*4,1%*	*0,0%*	*13,0%*
Classe [251 oltre]	1.498.948	1.589.282	1.572.993	1.724.782	9,6%	15,1%	0,0%	58,7%
251 - 500	*359.318*	*407.048*	*396.662*	*397.224*	*0,1%*	*10,5%*	*-2,4%*	*13,5%*
501 e oltre	*1.139.630*	*1.182.234*	*1.176.331*	*1.327.558*	*12,9%*	*16,5%*	*0,0%*	*45,2%*
Totale complessivo	2.730.046	2.829.031	2.799.859	2.937.880	4,9%	7,6%	0,0%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*185.807*	*188.137*	*179.018*	*172.340*	*-3,7%*	*-7,2%*	*-8,4%*	*11,6%*
Industria 51 - 250	*601.699*	*615.640*	*615.540*	*610.468*	*-0,8%*	*1,5%*	*-0,8%*	*41,1%*
Industria 251 e oltre	*648.326*	*691.075*	*689.617*	*701.649*	*1,7%*	*8,2%*	*0,0%*	*47,3%*
Totale industria	1.435.832	1.494.852	1.484.175	1.484.457	0,0%	3,4%	-0,7%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*221.585*	*222.262*	*211.022*	*211.558*	*0,3%*	*-4,5%*	*-4,8%*	*90,5%*
Costruzioni 51 - 250	*21.077*	*13.748*	*22.276*	*22.086*	*-0,9%*	*4,8%*	*-0,9%*	*9,5%*
Totale costruzioni	242.662	236.010	233.298	233.644	0,1%	-3,7%	-3,7%	100,0%
Servizi 1 - 50	*45.130*	*48.282*	*44.828*	*55.339*	*23,4%*	*22,6%*	*0,0%*	*4,5%*
Servizi 51 - 250	*155.800*	*151.680*	*154.182*	*141.307*	*-8,4%*	*-9,3%*	*-9,3%*	*11,6%*
Servizi 251 e oltre	*850.622*	*898.207*	*883.376*	*1.023.133*	*15,8%*	*20,3%*	*0,0%*	*83,9%*
Totale servizi	1.051.552	1.098.169	1.082.386	1.219.779	12,7%	16,0%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 9: quota percentuale totale debiti su totale capitale

Totale debiti / totale capiale	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	63,9%	63,4%	64,5%	62,9%	-1,6	-1,0	-1,6	-0,6
- Alimentare	*55,4%*	*56,4%*	*53,7%*	*56,1%*	*2,4*	*0,7*	*-0,3*	*-7,3*
- Tessile abbigliamento	*69,9%*	*68,8%*	*65,9%*	*64,5%*	*-1,5*	*-5,5*	*-5,5*	*1,0*
- Legno mobile	*66,4%*	*65,1%*	*68,4%*	*66,8%*	*-1,6*	*0,4*	*-1,6*	*3,3*
- Chimica gomma plastica	*79,7%*	*75,0%*	*76,7%*	*71,7%*	*-5,1*	*-8,0*	*-8,0*	*8,2*
- Minerali non metalliferi	*59,1%*	*64,3%*	*64,4%*	*63,9%*	*-0,5*	*4,8*	*-0,5*	*0,5*
- Meccanica	*60,7%*	*60,4%*	*60,7%*	*59,1%*	*-1,6*	*-1,6*	*-1,6*	*-4,4*
Altre ind. non manifatturiere	64,1%	64,1%	60,1%	58,7%	-1,4	-5,4	-5,4	-4,8
Totale industria	64,0%	63,4%	64,1%	62,5%	-1,6	-1,4	-1,6	-0,9
Costruzioni	71,6%	73,2%	73,3%	77,9%	4,6	6,3	0,0	14,5
Servizi	56,1%	56,6%	58,1%	62,4%	4,3	6,3	0,0	-1,1
- Commercio	*56,9%*	*57,4%*	*53,2%*	*51,1%*	-2,1	-5,7	-6,3	-12,4
- Alberghi e ristoranti	*54,7%*	*53,7%*	*52,7%*	*56,2%*	3,5	1,5	0,0	-7,2
- Servizi alle imprese	*55,2%*	*56,1%*	*60,2%*	*66,9%*	6,7	11,7	0,0	3,4
- Servizi socio sanitari	*68,4%*	*64,2%*	*61,2%*	*59,8%*	-1,3	-8,6	-8,6	-3,6
- Altri servizi	*74,8%*	*77,8%*	*75,3%*	*75,3%*	0,0	0,5	-2,5	11,9
Totale complessivo	61,3%	61,2%	62,3%	63,5%	1,2	2,2	0,0	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	70,0%	71,4%	73,1%	77,6%	4,4	7,6	0,0	14,1
1 - 20	*77,4%*	*80,2%*	*86,3%*	*94,0%*	*7,7*	*16,6*	*0,0*	*30,6*
21 - 50	*65,7%*	*66,4%*	*67,4%*	*71,1%*	*3,7*	*5,3*	*0,0*	*7,6*
Classe [51 - 250]	64,7%	63,6%	62,2%	61,6%	-0,6	-3,1	-3,1	-1,8
51 - 100	*61,8%*	*60,1%*	*60,2%*	*58,8%*	*-1,4*	*-3,0*	*-3,0*	*-4,7*
101 - 250	*68,4%*	*67,7%*	*64,6%*	*64,9%*	*0,3*	*-3,5*	*-3,5*	*1,4*
Classe [251 oltre]	57,5%	57,8%	59,8%	61,4%	1,6	4,0	0,0	-2,0
251 - 500	*62,6%*	*63,3%*	*66,6%*	*63,1%*	*-3,5*	*0,5*	*-3,5*	*-0,4*
501 e oltre	*56,0%*	*56,2%*	*57,9%*	*61,0%*	*3,1*	*4,9*	*0,0*	*-2,5*
Totale complessivo	61,3%	61,2%	62,3%	63,5%	1,2	2,2	0,0	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*62,9%*	*63,5%*	*65,4%*	*64,2%*	-1,1	1,4	-1,1	0,8
Industria 51 - 250	*68,9%*	*67,8%*	*67,3%*	*66,7%*	-0,7	-2,2	-2,2	3,2
Industria 251 e oltre	*60,2%*	*60,0%*	*61,2%*	*59,0%*	-2,2	-1,3	-2,2	-4,5
Totale industria	64,0%	63,4%	64,1%	62,5%	-1,6	-1,4	-1,6	-0,9
Costruzioni 1 - 50	*77,1%*	*79,5%*	*81,6%*	*85,7%*	4,1	8,6	0,0	22,3
Costruzioni 51 - 250	*40,8%*	*32,0%*	*37,4%*	*41,6%*	4,2	0,8	0,0	-21,8
Totale costruzioni	71,6%	73,2%	73,3%	77,9%	4,6	6,3	0,0	14,5
Servizi 1 - 50	*70,6%*	*72,5%*	*72,2%*	*108,0%*	35,8	37,4	0,0	44,6
Servizi 51 - 250	*56,1%*	*54,6%*	*51,5%*	*49,3%*	-2,1	-6,7	-6,7	-14,1
Servizi 251 e oltre	*55,5%*	*56,3%*	*58,8%*	*63,3%*	4,4	7,7	0,0	-0,2
Totale servizi	56,1%	56,6%	58,1%	62,4%	4,3	6,3	0,0	-1,1

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 10: debiti vs banche

Debiti verso banche	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	540.522	578.638	577.900	551.228	-4,6%	2,0%	-4,7%	60,9%
- Alimentare	*7.452*	*6.521*	*5.348*	*7.359*	*37,6%*	*-1,2%*	*-1,2%*	*0,8%*
- Tessile abbigliamento	*50.561*	*61.733*	*59.929*	*56.389*	*-5,9%*	*11,5%*	*-8,7%*	*6,2%*
- Legno mobile	*211.802*	*219.714*	*212.028*	*196.948*	*-7,1%*	*-7,0%*	*-10,4%*	*21,8%*
- Chimica gomma plastica	*37.341*	*31.514*	*40.463*	*29.855*	*-26,2%*	*-20,0%*	*-26,2%*	*3,3%*
- Minerali non metalliferi	*23.062*	*27.858*	*27.100*	*27.267*	*0,6%*	*18,2%*	*-2,1%*	*3,0%*
- Meccanica	*210.304*	*231.298*	*233.032*	*233.410*	*0,2%*	*11,0%*	*0,0%*	*25,8%*
Altre ind. non manifatturiere	33.166	29.532	28.780	28.391	*-1,4%*	*-14,4%*	*-14,4%*	*3,1%*
Totale industria	573.688	608.170	606.680	579.619	-4,5%	1,0%	-4,7%	64,0%
Costruzioni	108.330	104.117	116.673	103.452	-11,3%	-4,5%	-11,3%	11,4%
Servizi	315.576	311.738	174.831	222.246	27,1%	-29,6%	-29,6%	24,5%
- Commercio	*44.456*	*47.042*	*54.024*	*42.763*	*-20,8%*	*-3,8%*	*-20,8%*	*4,7%*
- Alberghi e ristoranti	*65.024*	*55.858*	*44.606*	*81.418*	*82,5%*	*25,2%*	*0,0%*	*9,0%*
- Servizi alle imprese	*178.712*	*177.197*	*24.916*	*55.456*	*122,6%*	*-69,0%*	*-69,0%*	*6,1%*
- Servizi socio sanitari	*3.299*	*4.652*	*5.193*	*5.530*	*6,5%*	*67,6%*	*0,0%*	*0,6%*
- Altri servizi	*24.085*	*26.989*	*46.092*	*37.079*	*-19,6%*	*54,0%*	*-19,6%*	*4,1%*
Totale complessivo	997.594	1.024.025	898.184	905.317	0,8%	-9,2%	-11,6%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	166.008	167.973	179.828	172.878	-3,9%	4,1%	-3,9%	19,1%
1 - 20	*85.398*	*90.387*	*84.110*	*75.345*	*-10,4%*	*-11,8%*	*-16,6%*	*8,3%*
21 - 50	*80.610*	*77.586*	*95.718*	*97.533*	*1,9%*	*21,0%*	*0,0%*	*10,8%*
Classe [51 - 250]	292.657	292.639	311.742	279.135	-10,5%	-4,6%	-10,5%	30,8%
51 - 100	*165.594*	*161.278*	*168.726*	*142.047*	*-15,8%*	*-14,2%*	*-15,8%*	*15,7%*
101 - 250	*127.063*	*131.361*	*143.016*	*137.088*	*-4,1%*	*7,9%*	*-4,1%*	*15,1%*
Classe [251 oltre]	538.929	563.413	406.614	453.304	11,5%	-15,9%	-19,5%	50,1%
251 - 500	*169.161*	*199.952*	*189.274*	*184.350*	*-2,6%*	*9,0%*	*-7,8%*	*20,4%*
501 e oltre	*369.768*	*363.461*	*217.340*	*268.954*	*23,7%*	*-27,3%*	*-27,3%*	*29,7%*
Totale complessivo	997.594	1.024.025	898.184	905.317	0,8%	-9,2%	-11,6%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*53.820*	*55.402*	*59.982*	*56.323*	*-6,1%*	*4,7%*	*-6,1%*	*9,7%*
Industria 51 - 250	*236.129*	*238.368*	*243.306*	*220.524*	*-9,4%*	*-6,6%*	*-9,4%*	*38,0%*
Industria 251 e oltre	*283.739*	*314.400*	*303.392*	*302.772*	*-0,2%*	*6,7%*	*-3,7%*	*52,2%*
Totale industria	573.688	608.170	606.680	579.619	-4,5%	1,0%	-4,7%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*99.966*	*98.688*	*104.592*	*89.629*	*-14,3%*	*-10,3%*	*-14,3%*	*86,6%*
Costruzioni 51 - 250	*8.364*	*5.429*	*12.081*	*13.823*	*14,4%*	*65,3%*	*0,0%*	*13,4%*
Totale costruzioni	108.330	104.117	116.673	103.452	-11,3%	-4,5%	-11,3%	100,0%
Servizi 1 - 50	*12.222*	*13.883*	*15.254*	*26.926*	*76,5%*	*120,3%*	*0,0%*	*12,1%*
Servizi 51 - 250	*48.164*	*48.842*	*56.355*	*44.788*	*-20,5%*	*-7,0%*	*-20,5%*	*20,2%*
Servizi 251 e oltre	*255.190*	*249.013*	*103.222*	*150.532*	*45,8%*	*-41,0%*	*-41,0%*	*67,7%*
Totale servizi	315.576	311.738	174.831	222.246	27,1%	-29,6%	-29,6%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 11: quota percentuale debiti vs banche su totale capitale

Debiti vs banche / totale capitale	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	26,1%	26,7%	27,4%	25,6%	-1,8	-0,5	-1,8	6,0
- Alimentare	*18,8%*	*16,2%*	*12,7%*	*17,6%*	*4,9*	*-1,2*	*-1,2*	*-2,0*
- Tessile abbigliamento	*38,3%*	*42,8%*	*40,6%*	*39,6%*	*-1,0*	*1,3*	*-3,1*	*20,1*
- Legno mobile	*26,8%*	*26,5%*	*27,6%*	*24,6%*	*-3,0*	*-2,2*	*-3,0*	*5,0*
- Chimica gomma plastica	*52,3%*	*46,2%*	*52,3%*	*41,9%*	*-10,5*	*-10,5*	*-10,5*	*22,3*
- Minerali non metalliferi	*21,7%*	*24,5%*	*24,7%*	*24,9%*	*0,1*	*3,2*	*0,0*	*5,3*
- Meccanica	*22,6%*	*23,8%*	*24,1%*	*23,6%*	*-0,5*	*1,0*	*-0,5*	*4,0*
Altre ind. non manifatturiere	19,2%	15,6%	14,2%	13,0%	-1,2	-6,2	-6,2	-6,6
Totale industria	25,6%	25,8%	26,2%	24,4%	-1,8	-1,1	-1,8	4,9
Costruzioni	32,0%	32,3%	36,7%	34,5%	-2,2	2,5	-2,2	14,9
Servizi	16,8%	16,1%	9,4%	11,4%	2,0	-5,5	-5,5	-8,2
- Commercio	*16,6%*	*17,3%*	*19,0%*	*15,8%*	-3,2	-0,8	-3,2	-3,8
- Alberghi e ristoranti	*12,9%*	*11,0%*	*8,9%*	*16,3%*	7,3	3,4	0,0	-3,3
- Servizi alle imprese	*17,6%*	*16,6%*	*2,6%*	*5,2%*	2,6	-12,3	-12,3	-14,3
- Servizi socio sanitari	*29,3%*	*32,4%*	*34,8%*	*34,9%*	0,2	5,6	0,0	15,4
- Altri servizi	*34,4%*	*34,3%*	*39,6%*	*33,8%*	-5,8	-0,6	-5,8	14,3
Totale complessivo	22,4%	22,2%	20,0%	19,6%	-0,4	-2,8	-2,8	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	25,7%	26,1%	30,2%	30,5%	0,3	4,9	0,0	11,0
1 - 20	*36,4%*	*39,0%*	*46,6%*	*47,0%*	*0,4*	*10,6*	*0,0*	*27,5*
21 - 50	*19,6%*	*18,9%*	*23,1%*	*24,0%*	*0,9*	*4,5*	*0,0*	*4,5*
Classe [51 - 250]	24,3%	23,8%	24,5%	22,2%	-2,3	-2,1	-2,3	2,7
51 - 100	*24,9%*	*23,9%*	*24,7%*	*21,3%*	*-3,4*	*-3,5*	*-3,5*	*1,8*
101 - 250	*23,7%*	*23,7%*	*24,2%*	*23,2%*	*-1,0*	*-0,4*	*-1,0*	*3,7*
Classe [251 oltre]	20,7%	20,5%	15,5%	16,1%	0,7	-4,5	-4,5	-3,4
251 - 500	*29,5%*	*31,1%*	*31,8%*	*29,3%*	*-2,5*	*-0,2*	*-2,5*	*9,7*
501 e oltre	*18,2%*	*17,3%*	*10,7%*	*12,4%*	*1,7*	*-5,8*	*-5,8*	*-7,2*
Totale complessivo	22,4%	22,2%	20,0%	19,6%	-0,4	-2,8	-2,8	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*18,2%*	*18,7%*	*21,9%*	*21,0%*	-0,9	2,8	-0,9	1,4
Industria 51 - 250	*27,0%*	*26,2%*	*26,6%*	*24,1%*	-2,5	-3,0	-3,0	4,5
Industria 251 e oltre	*26,4%*	*27,3%*	*26,9%*	*25,4%*	-1,5	-0,9	-1,8	5,9
Totale industria	25,6%	25,8%	26,2%	24,4%	-1,8	-1,1	-1,8	4,9
Costruzioni 1 - 50	*34,8%*	*35,3%*	*40,4%*	*36,3%*	-4,1	1,5	-4,1	16,8
Costruzioni 51 - 250	*16,2%*	*12,6%*	*20,3%*	*26,1%*	5,8	9,9	0,0	6,5
Totale costruzioni	32,0%	32,3%	36,7%	34,5%	-2,2	2,5	-2,2	14,9
Servizi 1 - 50	*19,1%*	*20,9%*	*24,6%*	*52,6%*	28,0	33,4	0,0	33,0
Servizi 51 - 250	*17,3%*	*17,6%*	*18,8%*	*15,6%*	-3,2	-1,7	-3,2	-3,9
Servizi 251 e oltre	*16,7%*	*15,6%*	*6,9%*	*9,3%*	2,4	-7,4	-7,4	-10,2
Totale servizi	16,8%	16,1%	9,4%	11,4%	2,0	-5,5	-5,5	-8,2

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 12: quota percentuale debiti vs banche su totale debiti

Debiti banche / totale debiti	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	40,8%	42,1%	42,4%	40,7%	-1,8	-0,1	-1,8	9,8
- Alimentare	*33,9%*	*28,6%*	*23,7%*	*31,4%*	*7,7*	*-2,5*	*-2,5*	*0,5*
- Tessile abbigliamento	*54,8%*	*62,2%*	*61,6%*	*61,5%*	*-0,1*	*6,7*	*-0,7*	*30,7*
- Legno mobile	*40,3%*	*40,8%*	*40,3%*	*36,8%*	*-3,5*	*-3,5*	*-3,9*	*6,0*
- Chimica gomma plastica	*65,6%*	*61,7%*	*68,2%*	*58,4%*	*-9,8*	*-7,2*	*-9,8*	*27,6*
- Minerali non metalliferi	*36,7%*	*38,2%*	*38,4%*	*38,9%*	*0,4*	*2,2*	*0,0*	*8,1*
- Meccanica	*37,2%*	*39,3%*	*39,7%*	*39,9%*	*0,2*	*2,7*	*0,0*	*9,1*
Altre ind. non manifatturiere	29,9%	24,3%	23,6%	22,1%	-1,5	-7,8	-7,8	-8,7
Totale industria	40,0%	40,7%	40,9%	39,0%	-1,8	-0,9	-1,8	8,2
Costruzioni	44,6%	44,1%	50,0%	44,3%	-5,7	-0,4	-5,7	13,5
Servizi	30,0%	28,4%	16,2%	18,2%	2,1	-11,8	-11,8	-12,6
- Commercio	*29,1%*	*30,2%*	*35,8%*	*30,9%*	-4,8	1,8	-4,8	0,1
- Alberghi e ristoranti	*23,5%*	*20,5%*	*16,9%*	*28,9%*	12,0	5,4	0,0	-1,9
- Servizi alle imprese	*31,8%*	*29,6%*	*4,4%*	*7,8%*	3,5	-23,9	-23,9	-23,0
- Servizi socio sanitari	*42,9%*	*50,4%*	*56,8%*	*58,4%*	1,5	15,5	0,0	27,6
- Altri servizi	*46,0%*	*44,1%*	*52,6%*	*44,9%*	-7,8	-1,1	-7,8	14,1
Totale complessivo	36,5%	36,2%	32,1%	30,8%	-1,3	-5,7	-5,7	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	36,7%	36,6%	41,4%	39,4%	-2,0	2,7	-2,0	8,5
1 - 20	*47,0%*	*48,6%*	*54,0%*	*50,0%*	*-4,0*	*3,0*	*-4,0*	*19,2*
21 - 50	*29,8%*	*28,4%*	*34,3%*	*33,8%*	*-0,5*	*4,0*	*-0,5*	*3,0*
Classe [51 - 250]	37,6%	37,5%	39,4%	36,1%	-3,3	-1,5	-3,3	5,3
51 - 100	*40,3%*	*39,8%*	*41,1%*	*36,3%*	*-4,8*	*-4,0*	*-4,8*	*5,5*
101 - 250	*34,6%*	*35,0%*	*37,5%*	*35,8%*	*-1,7*	*1,2*	*-1,7*	*5,0*
Classe [251 oltre]	36,0%	35,5%	25,8%	26,3%	0,4	-9,7	-9,7	-4,5
251 - 500	*47,1%*	*49,1%*	*47,7%*	*46,4%*	*-1,3*	*-0,7*	*-2,7*	*15,6*
501 e oltre	*32,4%*	*30,7%*	*18,5%*	*20,3%*	*1,8*	*-12,2*	*-12,2*	*-10,6*
Totale complessivo	36,5%	36,2%	32,1%	30,8%	-1,3	-5,7	-5,7	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*29,0%*	*29,4%*	*33,5%*	*32,7%*	-0,8	3,7	-0,8	1,9
Industria 51 - 250	*39,2%*	*38,7%*	*39,5%*	*36,1%*	-3,4	-3,1	-3,4	5,3
Industria 251 e oltre	*43,8%*	*45,5%*	*44,0%*	*43,2%*	-0,8	-0,6	-2,3	12,3
Totale industria	40,0%	40,7%	40,9%	39,0%	-1,8	-0,9	-1,8	8,2
Costruzioni 1 - 50	*45,1%*	*44,4%*	*49,6%*	*42,4%*	-7,2	-2,7	-7,2	11,6
Costruzioni 51 - 250	*39,7%*	*39,5%*	*54,2%*	*62,6%*	8,4	22,9	0,0	31,8
Totale costruzioni	44,6%	44,1%	50,0%	44,3%	-5,7	-0,4	-5,7	13,5
Servizi 1 - 50	*27,1%*	*28,8%*	*34,0%*	*48,7%*	14,6	21,6	0,0	17,8
Servizi 51 - 250	*30,9%*	*32,2%*	*36,6%*	*31,7%*	-4,9	0,8	-4,9	0,9
Servizi 251 e oltre	*30,0%*	*27,7%*	*11,7%*	*14,7%*	3,0	-15,3	-15,3	-16,1
Totale servizi	30,0%	28,4%	16,2%	18,2%	2,1	-11,8	-11,8	-12,6

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 13: ROD (oneri e finanziari / totale debiti)

Rod2 - Oneri finanziari / totale debiti	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	1,6%	1,8%	2,1%	2,0%	-0,1	0,4	-0,1	-0,8
- Alimentare	*1,4%*	*1,2%*	*2,1%*	*1,4%*	*-0,7*	*0,0*	*-0,7*	*-1,4*
- Tessile abbigliamento	*0,8%*	*1,3%*	*1,6%*	*1,5%*	*-0,2*	*0,7*	*-0,2*	*-1,3*
- Legno mobile	*1,5%*	*1,8%*	*2,2%*	*1,9%*	*-0,3*	*0,4*	*-0,3*	*-0,9*
- Chimica gomma plastica	*1,3%*	*2,2%*	*2,8%*	*3,5%*	*0,7*	*2,2*	*0,0*	*0,7*
- Minerali non metalliferi	*1,8%*	*2,1%*	*2,6%*	*2,7%*	*0,1*	*0,9*	*0,0*	*-0,1*
- Meccanica	*1,8%*	*1,8%*	*2,0%*	*2,0%*	*0,0*	*0,2*	*0,0*	*-0,8*
Altre ind. non manifatturiere	1,0%	1,0%	0,9%	0,6%	-0,3	-0,4	-0,4	-2,2
Totale industria	1,6%	1,7%	2,0%	1,9%	-0,1	0,3	-0,1	-0,9
Costruzioni	1,7%	2,0%	2,5%	2,6%	0,1	0,9	0,0	-0,2
Servizi	1,4%	3,5%	3,7%	3,9%	0,3	2,5	0,0	1,1
- Commercio	*2,1%*	*1,9%*	*2,6%*	*2,3%*	-0,3	0,2	-0,3	-0,5
- Alberghi e ristoranti	*1,1%*	*1,3%*	*1,4%*	*1,7%*	0,3	0,6	0,0	-1,1
- Servizi alle imprese	*1,4%*	*5,0%*	*5,3%*	*5,3%*	0,0	3,9	0,0	2,5
- Servizi socio sanitari	*0,9%*	*1,3%*	*1,6%*	*1,7%*	0,1	0,9	0,0	-1,1
- Altri servizi	*1,7%*	*2,0%*	*2,1%*	*2,8%*	0,7	1,1	0,0	0,0
Totale complessivo	1,5%	2,4%	2,7%	2,8%	0,1	1,3	0,0	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	1,7%	1,9%	2,5%	2,7%	0,3	1,0	0,0	-0,1
1 - 20	*2,3%*	*2,6%*	*3,5%*	*3,2%*	*-0,3*	*0,9*	*-0,3*	*0,4*
21 - 50	*1,4%*	*1,5%*	*1,9%*	*2,5%*	*0,6*	*1,1*	*0,0*	*-0,3*
Classe [51 - 250]	1,6%	1,9%	2,3%	2,2%	0,0	0,6	0,0	-0,6
51 - 100	*1,7%*	*2,0%*	*2,4%*	*2,3%*	*0,0*	*0,6*	*0,0*	*-0,5*
101 - 250	*1,4%*	*1,7%*	*2,2%*	*2,1%*	*0,0*	*0,7*	*0,0*	*-0,7*
Classe [251 oltre]	1,4%	2,9%	3,0%	3,1%	0,1	1,6	0,0	0,3
251 - 500	*1,5%*	*1,6%*	*2,0%*	*1,6%*	*-0,4*	*0,1*	*-0,4*	*-1,2*
501 e oltre	*1,4%*	*3,3%*	*3,4%*	*3,5%*	*0,2*	*2,1*	*0,0*	*0,7*
Totale complessivo	1,5%	2,4%	2,7%	2,8%	0,1	1,3	0,0	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*1,6%*	*1,8%*	*2,3%*	*2,2%*	-0,1	0,6	-0,1	-0,6
Industria 51 - 250	*1,5%*	*1,9%*	*2,2%*	*2,2%*	0,0	0,7	0,0	-0,6
Industria 251 e oltre	*1,6%*	*1,6%*	*1,9%*	*1,5%*	-0,3	-0,1	-0,3	-1,3
Totale industria	1,6%	1,7%	2,0%	1,9%	-0,1	0,3	-0,1	-0,9
Costruzioni 1 - 50	*1,7%*	*2,0%*	*2,6%*	*2,6%*	0,1	0,9	0,0	-0,2
Costruzioni 51 - 250	*1,0%*	*1,4%*	*2,2%*	*2,1%*	-0,1	1,1	-0,1	-0,7
Totale costruzioni	1,7%	2,0%	2,5%	2,6%	0,1	0,9	0,0	-0,2
Servizi 1 - 50	*2,3%*	*2,2%*	*2,7%*	*4,7%*	1,9	2,4	0,0	1,9
Servizi 51 - 250	*2,0%*	*2,0%*	*2,6%*	*2,3%*	-0,3	0,3	-0,3	-0,5
Servizi 251 e oltre	*1,3%*	*3,8%*	*3,9%*	*4,1%*	0,2	2,8	0,0	1,3
Totale servizi	1,4%	3,5%	3,7%	3,9%	0,3	2,5	0,0	1,1

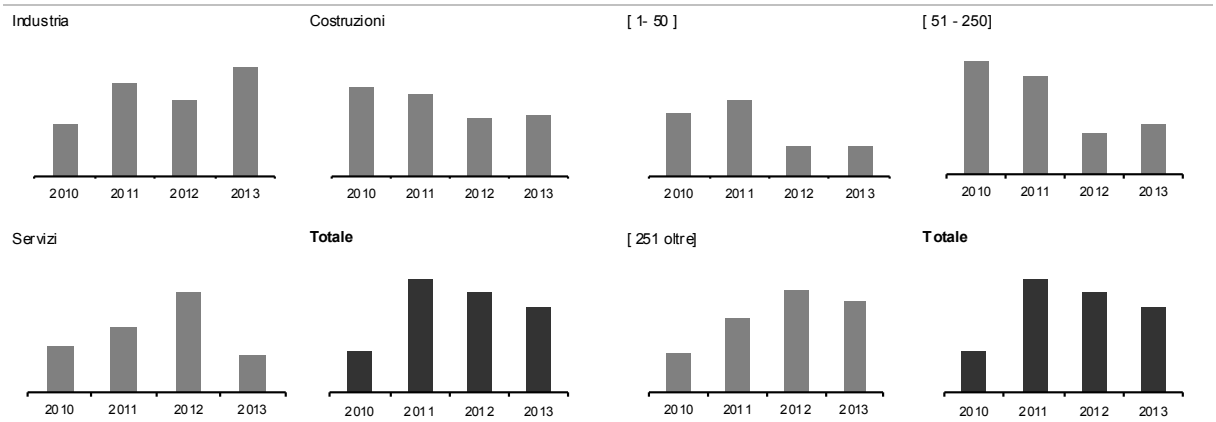
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

7. La formazione del reddito

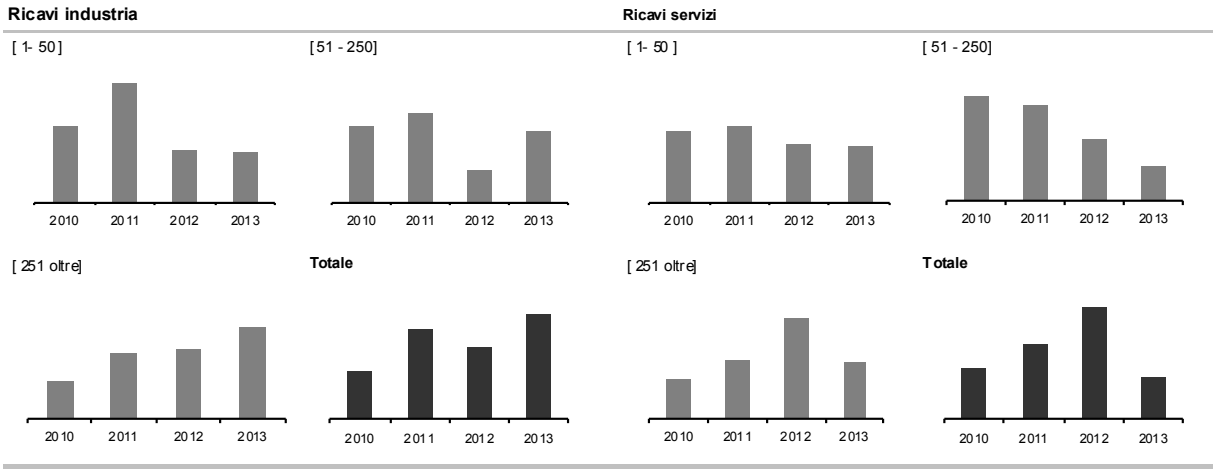
I. I ricavi di vendita e il valore della produzione - Nel 2013 il fatturato cumulato delle 159 imprese del panel ammonta a 3,6 miliardi di euro con un valore medio per azienda che si attesta attorno ai 23 milioni circa. Rispetto all'esercizio precedente si osserva una flessione complessiva pari al -0,8% con dinamiche settorialmente molto differenziate. Alla forte contrazione del terziario, in calo del -9,6%, si contrappone, infatti, il risultato favorevole delle costruzioni, in aumento del +4,5%, e quello dell'industria il cui fatturato risulta in crescita del +3,2%. Quasi tutte le principali componenti del manifatturiero registrano un giro d'affari crescente nel corso dell'esercizio 2013: l'alimentare e il tessile, che già in passato avevano ottenuto risultati positivi, aumentano il giro d'affari del +5,4% e del +3,3% rispettivamente. Torna il segno positivo anche per il legno mobile, in forte difficoltà fin dall'inizio della crisi. Il suo fatturato sale del +3,3% ma tale variazione non è tuttavia sufficiente a riportarlo sul livello del 2010 rispetto al quale sconta una differenza del -3,8%. Le dinamiche risultano favorevoli anche per la meccanica, in crescita del +4,3% grazie soprattutto alla componente della produzione di macchine e macchinari (+9,5%), mentre la lavorazione di metalli denota un incremento più contenuto (+2,9%). In controtendenza la chimica gomma plastica i cui ricavi di vendita subiscono una marginale flessione (-0,2%) e la lavorazione di minerali non metalliferi in calo del -4,9%. Si interrompe, nel 2013, il trend negativo delle costruzioni in flessione fin dal 2008. È tuttavia necessario puntualizzare che il risultato complessivo è sostanzialmente imputabile ad una sola impresa senza la quale il settore registrerebbe una contrazione del fatturato del -17% circa, con 9 casi su 16 di variazione annuale negativa.

Ricavi



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Nell'ambito del terziario si riscontrano dinamiche assai differenziate poiché all'incremento delle vendite conseguito dai servizi socio-sanitari (+3,8%) e dalla componente residuale (+17,8%), si accompagna la flessione del commercio (-4,4%) e soprattutto quella dei servizi alle imprese in calo del -43,1%. Questo risultato, molto accentuato anche in termini assoluti, è dovuto al bilancio di una singola impresa con oltre 500 dipendenti, che ha visto slittare la consegna di importanti commesse all'esercizio successivo. Tale circostanza ha ovviamente impattato anche sulle dinamiche in base alla classe di addetti. Nelle precedenti analisi effettuate dall'Osservatorio, era infatti frequente riscontrare caratteristiche e performance più favorevoli al crescere della dimensione aziendale. Osservando la variazione annua del fatturato intervenuta nel corso dell'esercizio 2013, tale correlazione sembrerebbe venire meno poiché si osserva una flessione del -1,8% proprio per l'insieme delle unità con oltre 250 dipendenti quando sia le piccole sia le medie imprese ottengono risultati migliori. Quelle del segmento 1-50 registrano una marginale flessione dello -0,3%, mentre quelle della classe intermedia riescono a conseguire un incremento del fatturato pari al +0,6%. Tuttavia, se si guarda alle sottoclassi di addetti, si riscontra una pesante contrazione per le micro-imprese (-23,4% su base annua e -31,6% nell'arco del quadriennio) mentre fra le unità della fascia intermedia la variazione positiva del fatturato è dovuta unicamente al segmento superiore (101-250) che registra ricavi in crescita del +1,5%. Nell'insieme delle grandi imprese, inoltre, si osserva una apprezzabile dinamica per il segmento 251-500 (+3,4%) mentre per quello successivo, a cui appartiene l'impresa del caso citato, il fatturato annuo diminuisce del -3,7%.



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Qualora si addizionasse l'importo della commessa rinviata all'esercizio successivo (circa 80 milioni di euro) il fatturato dell'intera classe avrebbe segno ampiamente positivo

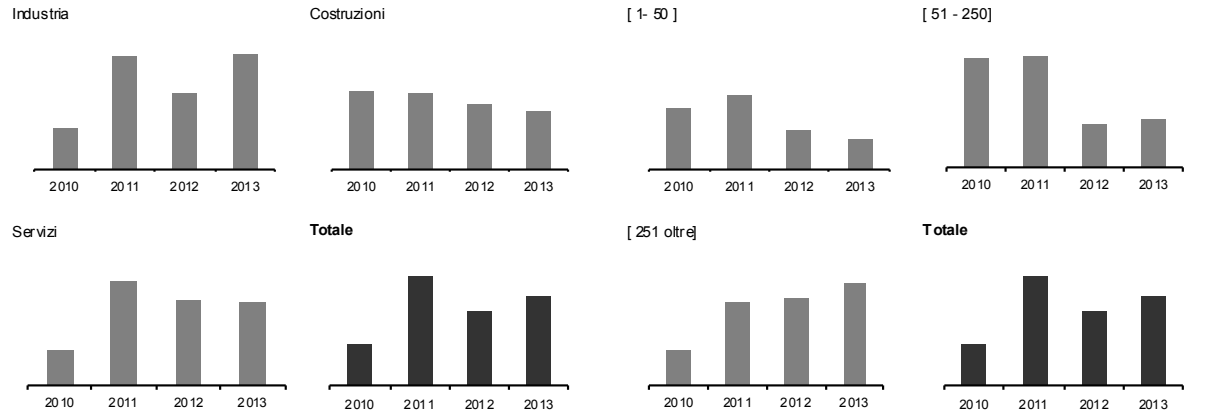
confermando la diretta correlazione tra dinamiche di fatturato e dimensione d'impresa emersa nitidamente nelle precedenti analisi del nostro Osservatorio. Questo fenomeno può essere rilevato anche mediante l'osservazione delle imprese del solo settore industriale. In tale comparto, infatti, le unità sotto i 50 dipendenti denotano ricavi in flessione del -0,4% con una dinamica ancora più accentuata per le micro imprese (-23,4%); il fatturato aumenta, invece, per quelle della classe intermedia (+2,2%) e soprattutto per quelle di grandi dimensioni il cui giro d'affari cresce del +5,0%. Le informazioni qualitative desunte dalla relazione sulla gestione di alcune fra le maggiori imprese manifatturiere sembrerebbero indicare la positiva influenza del commercio estero sulle dinamiche di fatturato mentre si conferma ancora debole e incerta l'evoluzione della domanda interna. Tale differente dinamica di mercato può sicuramente essere considerata come una delle cause in grado di spiegare le diverse performance tra piccole e grandi imprese, con quest'ultime maggiormente in grado di conquistare e presidiare quote di mercato in paesi più dinamici dal punto di vista della crescita economica. Tendenze dello stesso tenore si osservano anche per l'edilizia, con le imprese più strutturate capaci di conseguire rialzi del +9,0%. Il terziario, ad una prima lettura, sembrerebbe soffrire in tutte le sue componenti dimensionali. Si registrano, infatti, ricavi in calo del -6,2% per le piccole imprese, del -4,8% per le medie e del -11,6% per quelle con oltre 250 dipendenti. Solo il segmento 251-500 denota un moderato incremento (+1,7%) ma l'esclusione dal campione del caso menzionato in precedenza determinerebbe un fatturato crescente del +3,6% per tutte le imprese sopra i 250 addetti. Ciò suggerisce come altri fattori, oltre all'export, intervengano nel determinare una diversa velocità di crescita tra imprese di differenti dimensioni. Maggiore disponibilità di risorse e facilità di accesso al credito, investimenti in ricerca e sviluppo, economie di scala e capacità di porre in campo strategie innovative sono probabilmente elementi che sempre più di frequente influiscono positivamente sulla condotta e la performance delle imprese maggiormente strutturate che non su quelle di piccole dimensione.

Il complessivo valore della produzione è determinato, in base all'articolo 2425 del codice civile, dalle seguenti componenti:

1. ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi;
2. variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
3. variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
4. incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
5. altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Per l'insieme del campione osservato il valore della produzione si attesta, nell'esercizio 2013, a 3,8 miliardi di euro e, contrariamente all'andamento del fatturato, registra una variazione positiva pari all'1,3%. La dinamica rimane favorevole per l'industria, in crescita del +2,6% mentre, rispetto a quanto osservato per i ricavi, il quadro cambia sostanzialmente per costruzioni e servizi. Il valore della produzione registra infatti una contrazione prossima al -10% nell'edilizia con alcune imprese che, a fronte di una marginale flessione del giro d'affari, registrano una riduzione molto accentuata dei livelli di attività con una sensibile riduzione dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. Per il terziario, viceversa, tale fenomeno ha valenza di segno opposto in quanto società caratterizzate da sfavorevoli dinamiche di fatturato hanno di fatto mantenuto pressoché costanti i livelli di produzione. L'insieme delle 32 società di servizi incluse nel panel, registra, infatti, un calo del valore della produzione pari al -0,3%. Per le imprese manifatturiere l'ammontare della produzione aumenta complessivamente del +2,7% con dinamiche prevalentemente orientate al rialzo nelle diverse articolazioni settoriali. La tendenza risulta, infatti, favorevole per l'alimentare (+8,2%), per il legno mobile (+2,5%) e per le 50 imprese della meccanica, capaci di conseguire un incremento del +4,1%. Sostanzialmente stabile la chimica gomma-plastica (+0,3%), mentre il tessile abbigliamento, dopo i brillanti risultati del biennio precedente, inverte la dinamica espansiva e cala del -1,0%.

Valore della produzione



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

In riferimento alla classe di addetti si osserva una chiara correlazione tra performance e dimensioni d'impresa con variazioni negative per quelle di piccole dimensioni (-3,6%) e positive, di crescente intensità, per medie (+0,3%) e grandi imprese (+3,0%). Si noti come per le micro imprese, ossia il segmento che include le unità con meno di 20 dipendenti, il perdurante contesto recessivo abbia determinato, nel 2013, un crollo della produzione pari al

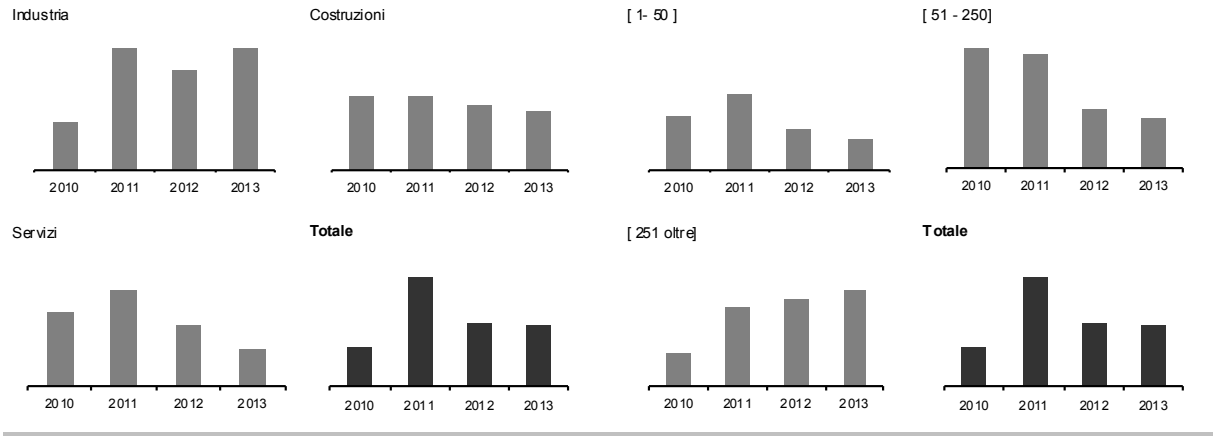
-29,1%; l'entità della contrazione si amplia poi fino al -42% circa se si considera l'intero quadriennio in esame. Si osservi ancora come l'effetto dimensionale influenzi notevolmente le dinamiche in tutte le componenti settoriali: le grandi imprese mostrano, infatti, dinamiche sistematicamente più favorevoli rispetto alle due restanti classi con livelli produttivi in aumento sia nelle costruzioni (+3,0% nella classe 50-250) sia nel terziario (+1,4% nella classe 250 e oltre).

II. Costi operativi diretti e valore aggiunto - La configurazione di costo operativo considerata nella presente indagine include le seguenti componenti[20]:

1. costi per materie prime sussidiare e di consumo;
2. costi per servizi;
3. variazione delle rimanenze di materie prime (altri costi operativi);
4. godimento di beni di terzi (altri costi operativi);
5. oneri diversi di gestione (altri costi operativi).

Le prime due voci sono state rilevate dal conto economico mentre le restanti tre vengono sommate in una categoria residuale (altri costi operativi) ottenuta per differenza dal totale dei costi di produzione[21]. Nel complesso i costi operativi, che incidono per il 74% circa sull'insieme dei costi di produzione, sono pressoché stabili rispetto ai livelli dell'esercizio precedente: in moderato aumento nell'industria (+1,6%) e in calo sia nelle costruzioni (-8,8%) sia nel terziario settore in cui si contraggono del -3,1%.

Totale costi operativi



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

[20] Le ultime tre componenti, dalla 3 alla 5, sono rese disponibili solo in forma aggregata.
[21] Questa voce può assumere anche segno negativo se prevale la componente variazione delle rimanenze di materie prime sugli altri costi. Qualora a fine esercizio si riscontri un valore delle materie prime superiore a quello iniziale si tale differenza viene registrata conse gno negativo in quanto componente positiva di reddito.

I ridotti livelli di produzione si sono riflessi sui costi operativi delle piccole imprese che risultano in calo del -3,3%; per quelle di medie dimensioni si osserva, invece, una riduzione meno pronunciata (-0,7%) compatibile con il moderato aumento dell'attività produttiva mentre, nelle imprese con oltre 250 dipendenti, i costi operativi sono in aumento dell'1,4%. Si noti come i livelli di efficienza tendano a migliorare al crescere delle dimensioni d'impresa. Le aziende maggiormente strutturate sembrano, infatti, capaci di conseguire incrementi di produzione più che proporzionali rispetto a quelli dei costi ad essa direttamente connessi. In quelle con meno di 50 dipendenti accade esattamente il contrario poiché esse non riescono a contenere le spese in maniera proporzionale alla flessione della produzione.

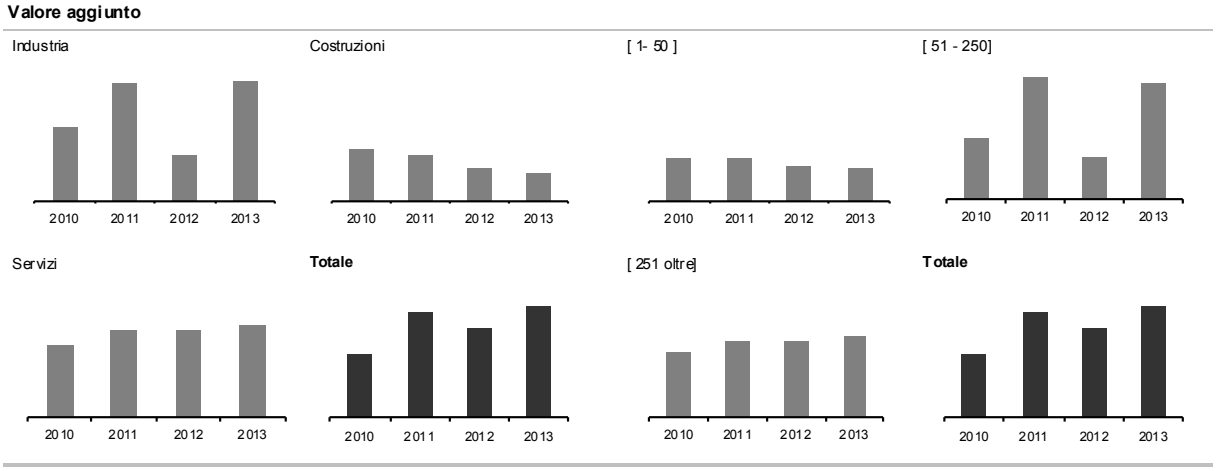
Con riferimento alle principali componenti dei costi operativi si osserva un aumento del +1,7% per quelli relativi alle materie prime, i quali costituiscono la principale voce di spesa con una quota del 47,5% sul totale dei costi di produzione. Tale componente aumenta solo nell'industria (+4,2%), mentre registra consistenti contrazioni sia nelle costruzioni (-19,6%) sia nel terziario (-4,3%). Il range di variazione di tale componente di costo è assai più ridotto se osservato in base alla dimensione d'impresa: in questo caso, infatti, cresce del +1,0% per la classe 1-50, del +0,6% per quella 51-250 e del +2,6% per le aziende di maggiore dimensioni.

Le spese sostenute per l'acquisto di servizi diminuiscono, nell'intero campione, del -0,6% pur registrando un consistente incremento nelle costruzioni (+7,4%). Per industria e terziario tale costo rimane quasi sugli stessi livelli dell'esercizio precedente mentre non si osservano, ancora una volta, significative oscillazioni in base alle classi dimensionali: i costi per i servizi crescono del +1,9% per le imprese con meno di 50 addetti, mostrano una lieve flessione per quelle del segmento intermedio e aumentano del +0,6% per le grandi.

In tutte le declinazioni settoriali e dimensionali risulta in considerevole calo (-13,9%) la componente residuale che però incide solo per il 5,7% sul complessivo ammontare dei costi di produzione.

È dunque possibile affermare che, nel corso dell'esercizio 2013, sia pur con le necessarie distinzioni, l'insieme delle 159 imprese in osservatorio, sia stato in grado di aumentare i livelli di produzione contenendo la variazione dei costi operativi diretti. Tale favorevole evoluzione ha avuto positivo riflesso sul valore aggiunto che, dopo la flessione dell'esercizio precedente, torna a mostrare segno positivo con un incremento del +4,9%. Le imprese manifatturiere sono le più dinamiche con un aumento del +6,5% a cui segue quello del terziario in crescita del +3,9%. Continua anche nel 2013, viceversa, la sistematica flessione del valore aggiunto delle costruzioni che diminuisce del -16,4%. Si noti come nell'arco dell'intero periodo

considerato il valore aggiunto del settore si sia sostanzialmente dimezzato. L'evoluzione di tale grandezza in base alle classi dimensionali pone in evidenza il persistere di difficoltà per le imprese sotto i 50 addetti per le quali si riscontra una contrazione del -4,7% che si inasprisce per il segmento delle micro-imprese (-17,4%). In generale il risultato migliora al crescere delle dimensioni segnando un aumento del +3,9% per le imprese della classe intermedia e del +6,6% per quelle di maggiori dimensioni. Tale favorevole correlazione può essere riscontrata in ogni settore di attività: persino nell'edilizia, il comparto che più degli altri sembra ancora risentire della crisi, alla forte riduzione del valore aggiunto sofferta dalle unità con meno di 50 addetti fa fronte un incremento del +28,8% per quelle del segmento 51-250.



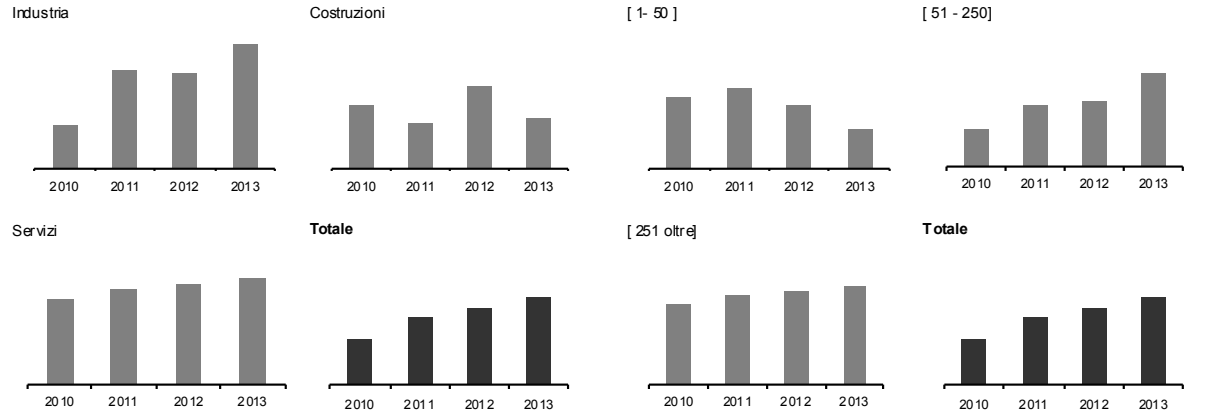
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

III. Costo del lavoro e margine operativo lordo - Le spese cumulate per il personale sostenute dalle 159 imprese del campione supera gli 809 milioni, con una media per azienda che si attesta su un valore pari a 5 milioni di euro circa. La varianza del campione risulta elevata specie nella sua declinazione settoriale in quanto la media è pari a 3,7 nell'industria, a 1,1 nelle costruzioni mentre supera gli 11,8 milioni nel terziario. L'andamento del costo del lavoro registra, in complesso, un incremento del +3,3% rispetto all'esercizio precedente. Alla consistente flessione dell'edilizia (-7,5%) fa riscontro l'aumento del +2,2% dell'industria e quello ancora più accentuato dei servizi in cui cresce del +5,1%.

Le piccole imprese, a causa della consistente riduzione dell'occupazione (-13% circa), hanno conseguito un forte contenimento del costo del lavoro, mentre si osserva un aumento nelle due restanti classi. Per quelle del segmento 51-250 tale grandezza aumenta del +3,9%, mentre nelle imprese con oltre 250 dipendenti l'incremento su base annua è pari al +4,7%.

Con riferimento a questo segmento si osserva una dinamica ancora più sostenuta nell'arco dell'intero periodo considerato con un incremento pari al +21,7%.

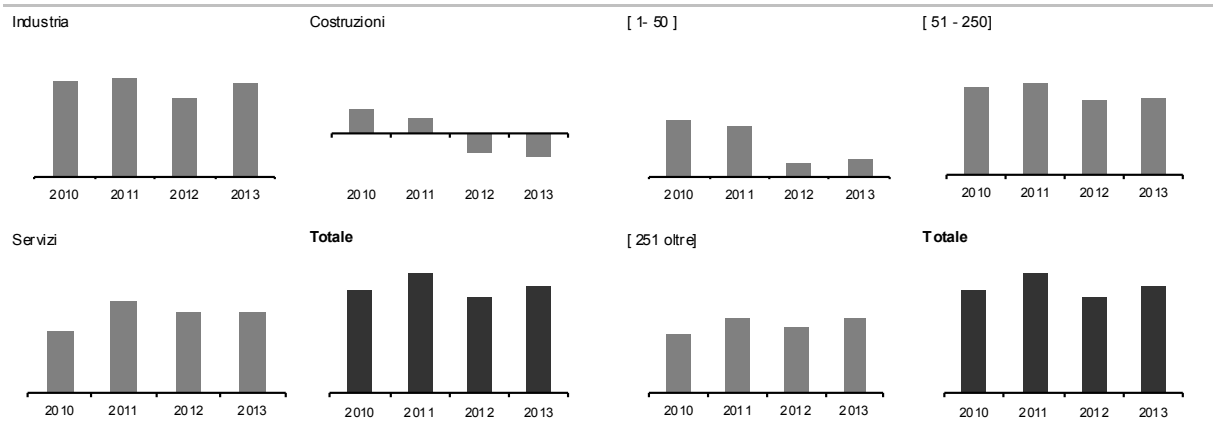
Costo del lavoro



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Il margine operativo lordo (*Mol*), ottenuto sottraendo dal valore aggiunto il costo del lavoro, misura la redditività operativa di una azienda basata sulla sola gestione caratteristica al lordo del deprezzamento di beni e ammortamenti[22]. Al 31/12/2013 il *Mol* complessivo conseguito dalle 159 imprese osservate ammonta a poco meno di 254 milioni di euro e registra un aumento del 10,0% rispetto all'esercizio precedente.

Margine operativo lordo



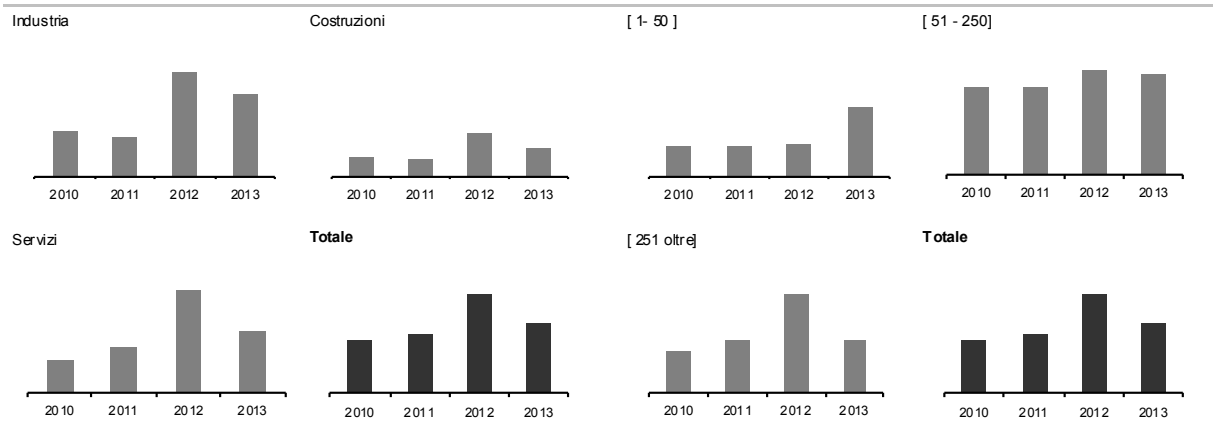
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

[22] Spesso si utilizza l'acronimo EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciacion, and Amortization). Poiché costituisce una buona approssimazione del valore dei flussi di cassa prodotti da un'azienda è utilizzato per approssimare il valore di una società.

L'evoluzione di tale grandezza è favorevole per l'industria (+20,2%) mentre rimane sostanzialmente stazionaria per il terziario (-0,2%). Nell'edilizia, viceversa, il margine operativo lordo cala del -22,0% ed assume valore negativo per il secondo esercizio consecutivo confermando anche il risultato emerso nella precedente analisi dell'Osservatorio. L'accentuata riduzione del costo del lavoro ha consentito un considerevole miglioramento del Mol nelle piccole imprese in cui aumenta del +33,5%. In quelle di medie e grandi dimensioni la variazione positiva è più contenuta poiché in entrambi i segmenti è aumentato il costo del lavoro, seppure meno che proporzionalmente rispetto al valore aggiunto. Nelle unità della classe 51-250 il Mol cresce del +4,1%, mentre nelle maggiori la dinamica è più rilevante con un incremento del +12,0%.

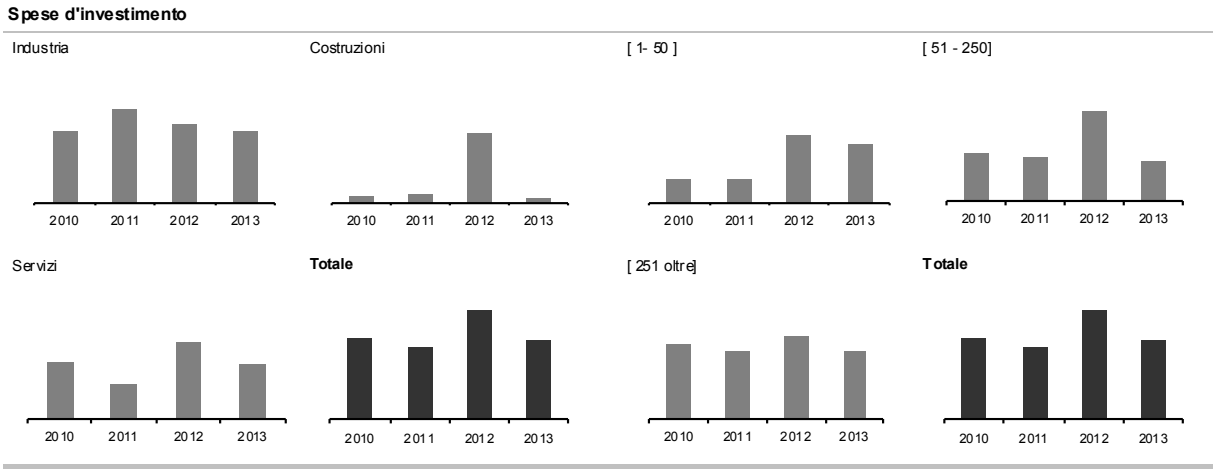
IV. Ammortamenti e spese d'investimento - Il valore degli ammortamenti e dei fondi svalutazione è pari a 169 milioni e registra una flessione complessiva, durante l'esercizio 2013, del -27,4%. Tale dinamica riguarda tutte le articolazioni settoriali pur risultando più accentuata nelle costruzioni (-35,4%) e nei servizi (-41,7%). Nell'industria la flessione risulta contenuta al -3,2% con la meccanica (+6,9%) e le altre industrie (+3,7%) in controtendenza rispetto alla media del comparto. La dinamica complessiva è spiegata, almeno in parte, dal consistente taglio dell'attività di investimento effettuato nei tre macro settori nel corso dell'esercizio 2013. Con riferimento alla dimensione d'impresa l'entità degli ammortamenti e dei fondi svalutazione cresce unicamente in quelle sotto i 50 dipendenti che, nel 2012, hanno sostanzialmente triplicato le spese d'investimento. Nelle medie e nelle grandi imprese si osservano flessioni pari rispettivamente a -5,4% e -46,7%.

Ammortamenti



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Nell'esercizio 2013, le 159 imprese osservate hanno effettuato investimenti per un ammontare complessivo di oltre 249 milioni di euro che rappresenta il 6,5% del valore della produzione ottenuta. L'evoluzione di tale spesa, la cui entità viene rilevata nella nota integrativa, mostra un andamento oscillante durante l'intero periodo considerato e una contrazione del -28,7% nel corso dell'esercizio 2013 che interessa, seppure con diversa intensità, tutte le declinazioni settoriali e dimensionali del campione in esame. Nell'edilizia tale attività risulta ormai praticamente azzerata ma anche nel terziario la contrazione è assai sostenuta con spese che passano da 203 a 144 milioni di euro (-29,2%). Nell'industria gli investimenti diminuiscono del -8,6% ma se si considera il solo manifatturiero si osserva una sostanziale stabilità rispetto alle spese sostenute nell'esercizio precedente (-0,2%), con dinamiche espansive nel legno mobile (+24,0%) nei minerali non metalliferi (+36,2%) e nella meccanica (+17,2%). Nell'esercizio 2013, probabilmente a causa del diffuso pessimismo circa le possibilità di ripresa dell'economia, si osservano tagli alle spese d'investimento in tutte le classi dimensionali con l'unica eccezione del segmento 251-500, in cui si riscontra un incremento del +19,5%. La maggiore propensione all'investimento delle grandi imprese può anche essere riscontrata osservando il rapporto del loro ammontare con il valore della produzione. Nelle piccole imprese tale rapporto si attesta al 6,1% (ma scende al 2,6% in quelle con meno di 20 dipendenti) mentre in quelle di grandi dimensioni si attesta all'8,4%, per salire fino al 9,7% per quelle con oltre 500 dipendenti.

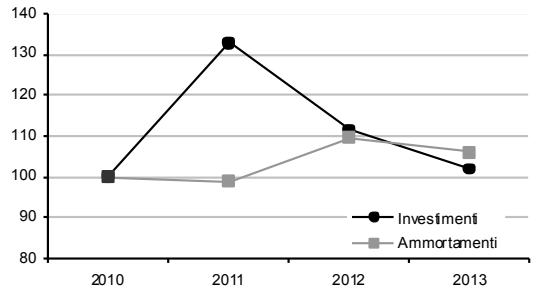


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

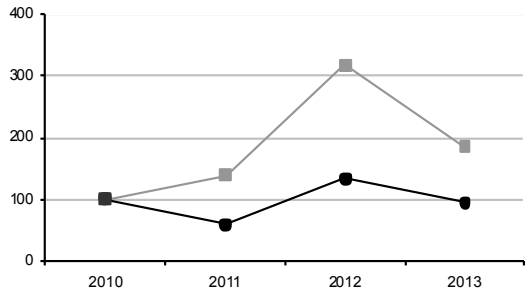
Nel complesso, dunque, l'attività d'investimento si è ridotta in gran parte dei segmenti economici considerati nella presente indagine. Si pensi che le imprese che hanno effettuato investimenti nell'esercizio 2013 sono 127 su 159, due in meno rispetto all'esercizio

precedente, mentre con riferimento ad inizio periodo le imprese attive sotto questo punto di vista erano 135. Quelle che registrano un aumento degli stanziamenti sono 50, mentre 83 aziende la riducono. Inoltre circa due terzi di esse effettuano investimenti per importi non superiori al 3% del valore della produzione, mentre solo 13 imprese registrano una quota superiore al 10%. Queste cifre sembrerebbero dunque indicare come la propensione all'investimento sia tuttora frenata dal sentiment negativo degli imprenditori e dall'ostile evoluzione del contesto congiunturale. Su tale fenomeno potrebbero poi aver influito, secondo le evidenze della presente indagine, la progressiva flessione delle risorse a disposizione causata dalle perdite subite nel corso degli esercizi precedenti e dalle difficoltà di accesso al credito.

Industria: spese d'investimento e ammortamenti



Servizi: spese d'investimento e ammortamenti

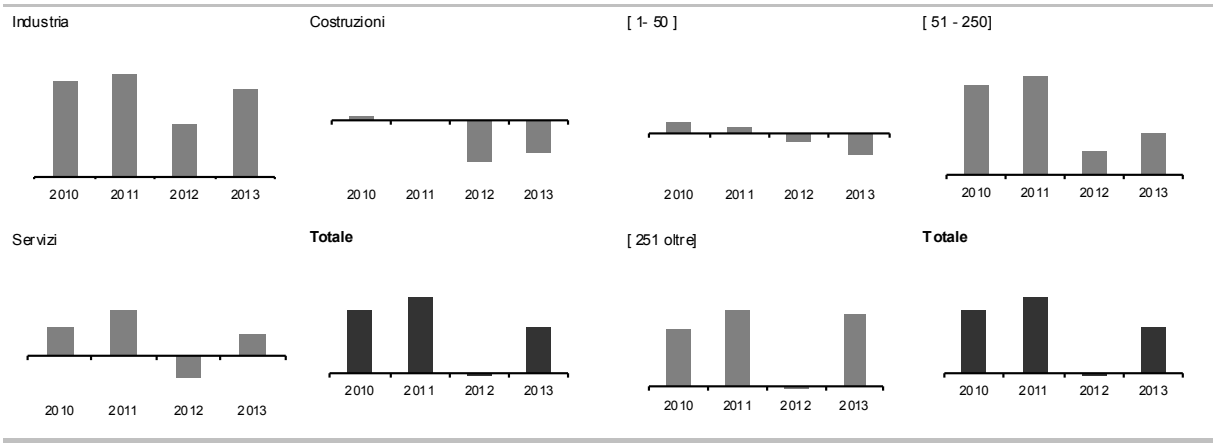


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

V. Il reddito operativo - Il saldo della gestione caratteristica, ossia la differenza tra valore e costi della produzione, determina il reddito operativo il quale informa sulle capacità dell'impresa di generare reddito dal suo *core business*. Nel corso dell'esercizio 2013 il suo valore è salito da -3,3 milioni con il quale si era chiuso l'esercizio 2012, a oltre 84,6 milioni di euro. Nonostante tale accentuata variazione, i complessivi margini operativi delle imprese incluse nel panel risultano del -28,2% inferiori rispetto al 2010 e del -40,8% al di sotto dei massimi conseguiti nel corso del 2011. Le dinamiche sono favorevoli in tutti i macro settori di attività sebbene presentino intensità diverse e rilevanti eccezioni. Nell'industria la variazione annua è pari al +68,3%, nel terziario al +190% mentre, nelle costruzioni, l'aumento del +17,4% non riesce a riportare il segno positivo al reddito operativo che si attesta -12 milioni di euro. Anche nelle precedenti indagini dell'Osservatorio le costruzioni chiudevano in negativo la gestione caratteristica e il segno meno ha caratterizzato, sull'evidenza dei precedenti studi, l'evoluzione congiunturale del settore fin dall'esordio della crisi nel 2008.

Nell'ambito del manifatturiero si riscontra il dato in controtendenza dell'alimentare, in calo del -114,7% con un saldo operativo di poco negativo (circa -200mila euro). Situazione analoga, ma perdite ancora più ampie in valore assoluto, si riscontrano passando al terziario, nel settore degli alberghi e ristoranti che risulta in calo del -117,9%. Le imprese con non più di 50 dipendenti registrano un pesante deterioramento del reddito operativo: l'esercizio 2013 si chiude, infatti, con una perdita ancora più ampia di quella registrata nell'anno precedente (-174,6%). La situazione tende a migliorare con il crescere delle dimensioni d'impresa. Si hanno variazioni pari al +66% per la classe 51-250, mentre quelle del segmento superiore riescono a tornare in prossimità dei livelli massimi dopo aver chiuso l'esercizio 2012 con segno negativo.

Reddito operativo



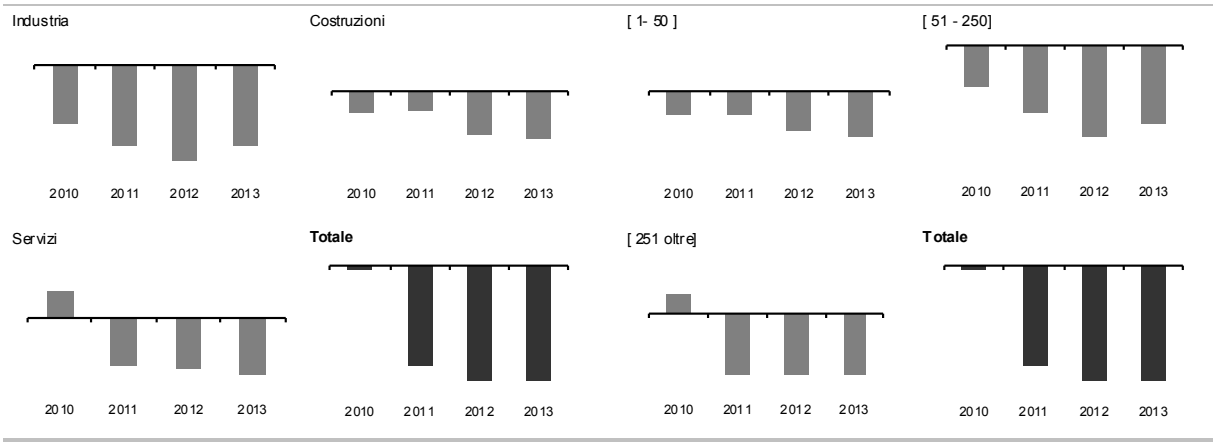
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

VI. Interessi, gestione finanziaria e cash flow - L'insieme degli oneri finanziari sostenuti dalle imprese del panel selezionato per la remunerazione del debito supera, nel 2013, gli 82 milioni euro e risulta in aumento del +8,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale dinamica è dovuta, in gran parte, al terziario in cui si osserva un incremento del +20,8%. La variazione risulta assai più contenuta nelle costruzioni (+2,4%), mentre nell'industria l'ammontare degli oneri finanziari è in calo del -7,0%. Le dinamiche evolutive di medio periodo sono più accentuate con un valore cumulato di oneri finanziari che risulta quasi raddoppiato rispetto all'esercizio 2010. Con riferimento alla dimensione d'impresa si osservano incrementi di pari entità (+11,9%) sia per le piccole sia per le grandi imprese, mentre per quelle di medie dimensioni gli oneri finanziari calano del -3,6%.

Il saldo della gestione finanziaria mostra segno negativo in tutti e quattro gli esercizi della serie storica considerata e, nel corso del 2013, rimane pressoché costante rispetto

all'esercizio precedente. La uscite di carattere finanziario superano le entrate in riferimento a tutte i comparti di attività e dimensioni d'impresa. L'evoluzione di tale saldo è favorevole nell'industria, in cui migliora del +16,8%, mentre peggiora sia nelle costruzioni (-9,3%) sia nel terziario (-11,3%), settore in cui aumenta sia l'ammontare complessivo dei debiti sia l'esposizione verso gli istituti di credito. Nelle piccole imprese peggiora del -18,0% mentre in quelle di medie dimensioni il saldo migliora del +13,7%. Rimane sostanzialmente costante in quello con oltre 250 addetti.

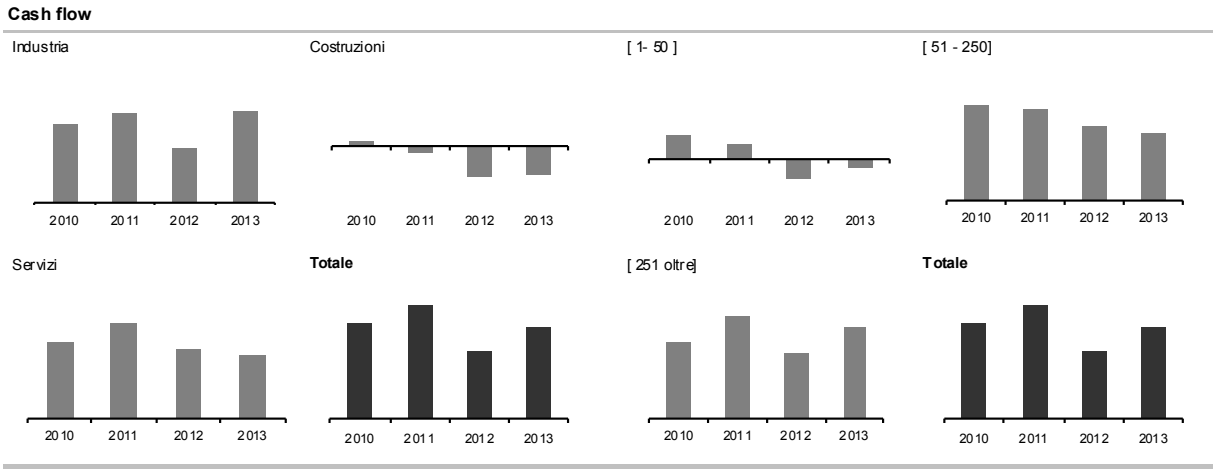
Saldo gestione finanziaria



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Il *cash flow* misura la capacità di autofinanziamento delle imprese ed è contabilmente calcolato, nella presente indagine, come somma algebrica di utili e ammortamenti. Dopo la considerevole flessione del 2012, il suo ammontare cresce del +32,6% con dinamiche positive nell'edilizia (+9,1%) e in termini ancora più accentuati nell'industria, comparto in cui cresce del +67,2%. Nel terziario, viceversa, la capacità di autofinanziamento è in calo del -8,0%, con una pesante flessione nei servizi alle imprese (-27,1%). L'evoluzione del cash flow è favorevole nelle piccole imprese (+57,7%) ma rimane, anche nel 2013, di segno negativo. Diminuisce sensibilmente, sia nel breve sia nel medio periodo, in quelle della classe intermedia mentre registra un'evoluzione favorevole solo in quelle di grandi dimensioni (+40,1% in ragione d'anno). Un cash flow negativo o inadeguato causa la cessazione di tantissime aziende che, almeno in teoria, potrebbero essere operativamente efficienti e capaci, con un portafoglio clienti in grado di garantire lavoro ed emettere fatture di cui ricevere i pagamenti; tuttavia se le loro uscite sono superiori a quanto esse hanno in cassa e la banca non finanzia il giro d'affari, queste aziende sane, che prospererebbero con un adeguato cash flow, invece muoiono. Non è un caso che l'analisi della demografia

d'impresa segnali, anche per l'anno 2014, un elevato tasso di mortalità per le imprese della provincia con le unità attive in ulteriore calo (-1,4%).

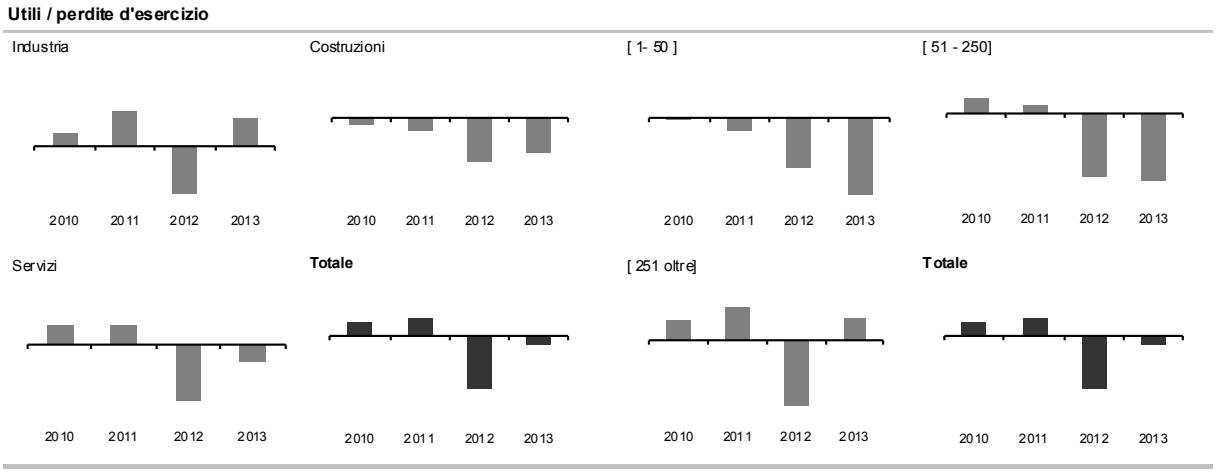


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

VII. Utili e perdite d'esercizio - I conti economici delle società in osservatorio si sono chiusi, nell'esercizio 2013, con una perdita aggregata di circa 23,7 milioni di euro mostrando, tuttavia, un miglioramento sensibile (+80,8%) rispetto all'esercizio precedente, quando le passività erano superiori ai 123 milioni di euro. La redditività risulta positiva nell'industria poiché il considerevole incremento (+162,1%) porta le 111 società del campione in attivo con un utile medio per impresa pari 146mila euro. Nell'ambito del manifatturiero il risultato finale è in attivo e in crescita nella meccanica (+140,3%) e nella chimica e gomma plastica (+4,2%). All'opposto, peggiora e si posiziona su valori negativi nell'alimentare. Si segnalano, infine, riduzioni delle perdite nei minerali non metalliferi (+75,7%) e nel legno mobile. Tale settore, tuttavia, chiude l'esercizio in rosso per il quarto anno consecutivo e anche nelle precedenti indagini dell'osservatorio le imprese erano sistematicamente in passivo sin dal 2008. Le dinamiche di reddito favorevoli non riescono ancora a riportare in utile né le costruzioni né il terziario. Per l'edilizia è il quarto esercizio consecutivo, oltre a quelli rilevati nelle precedenti indagini, che si chiude con i bilanci in rosso. Le perdite medie sono di oltre 1 milione di euro per ciascuna impresa del settore e la loro entità complessiva è quasi quintuplicata nell'arco dell'intero periodo considerato. Per il terziario le perdite si riducono da -21,1 milioni a -16,5, con un valore medio pari 732mila euro per impresa.

Con riferimento alla dimensione d'impresa, l'esercizio 2013 è stato particolarmente pesante per piccole e medie imprese le quali hanno accusato perdite ben più consistenti rispetto a tutti gli esercizi precedenti. Le società con oltre 250 dipendenti, viceversa, chiudono i bilanci

con oltre 28 milioni di utili, in crescita del +133,1% rispetto all'esercizio 2012. Ancora una volta è possibile notare come all'aumentare delle dimensioni d'impresa le performance tendano a migliore e tale circostanza è riscontrabile in tutti i macro settori di attività considerati.



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

La differente capacità, tra piccole e grandi imprese, di conseguire profitti può essere evidenziata anche dalla distribuzione congiunta delle unità in base al risultato finale di gestione e alla classe dimensionale. Se nell'intero campione le imprese che conseguono un utile sono complessivamente 94 su 159, pari ad una quota del 59,1%, nel segmento delle unità con non più di 50 addetti il rapporto scende al 46,4% con solo 32 imprese su 69 in grado di chiudere l'esercizio in attivo. Il quadro si inverte completamente osservando l'insieme delle società con oltre 250 dipendenti: su un totale di 20 aziende presenti nel campione ben 18 riescono a realizzare profitti e 10 di queste migliorano la performance finale rispetto a quella registrata nel 2012.

VIII. Sintesi - Le dinamiche relative alla formazione del reddito, se non possono dirsi positive con riferimento all'intero campione osservato, mostrano tuttavia segnali favorevoli per alcuni segmenti dell'economia provinciale. Le attività industriali sperimentano, infatti, una vivace dinamica del fatturato abbinata ad un efficace contenimento dei costi operativi. Tale virtuosa evoluzione impatta favorevolmente sul valore aggiunto e il contenuto incremento del costo del lavoro contribuisce al sostenuto ampliamento del reddito operativo. Il miglioramento delle gestioni non caratteristiche, infine, concorre a riportate l'utile cumulato delle 111 imprese osservate su valori positivi dopo le perdite subite nel 2012.

Nell'ambito del settore considerato, tuttavia, si riscontrano situazioni assai disomogenee sia con riferimento alle articolazioni settoriali che a quelle dimensionali.

Con riferimento al primo aspetto si riscontra un quadro assai differenziato se si considerano due tra i più importanti settori dell'economia provinciale: la meccanica e il legno mobile. La meccanica, caratterizzata da una equilibrata struttura patrimoniale, registra un accentuato e sistematico incremento del giro d'affari sia in ragione d'anno sia durante l'intero periodo osservato. Gli utili finali dell'esercizio 2013 si collocano sul livello più elevato dall'inizio della serie storica e portano su valori più che soddisfacenti tutti gli indici di redditività. Ricavi e valore aggiunto per addetto sono considerevolmente più elevati sia rispetto alla media complessiva sia a quella del settore, mentre la propensione all'investimento appare leggermente migliore rispetto a quella dell'intero manifatturiero.

Assai più problematico il contesto patrimoniale e reddituale del legno mobile che, nonostante registri ricavi crescenti nel corso del 2013, non riesce a conseguire utili d'esercizio in nessuno dei quattro anni considerati. La gestione dei costi operativi sembrerebbe risentire di un'organizzazione non ottimale dei cicli produttivi che potrebbe risiedere in una difficoltosa integrazione delle lavorazioni esterne con quelle effettuate all'interno dell'impresa. Tutti i principali indicatori di redditività si posizionano su valori negativi e il rapporto tra costo del venduto e fatturato risulta sfavorevole nel confronto con la media settoriale. Il costo del lavoro per addetto è del 5,8%, inferiore a quello registrato nell'insieme delle 111 imprese dell'industria, ma i ricavi e il valore aggiunto mostrano un differenziale ben più elevato (-8,3% e -25,7% rispettivamente). Infine, nonostante un andamento oscillante e in crescita nel corso del 2013, il legno mobile si caratterizza per una bassa propensione all'investimento. Registrano performance molto sfavorevoli anche le imprese di costruzioni che, pur interrompendo il trend negativo dei ricavi di vendita, registrano una forte contrazione del valore della produzione e del valore aggiunto. Le 16 imprese del campione in esame conseguono una redditività operativa di segno negativo dal 2011 in poi e il risultato finale si concretizza con perdite aggregate molto sostenute in tutti i quattro anni considerati.

Anche con riferimento alle dimensioni d'impresa si osserva un'economia che viaggia a due velocità. Da una parte le unità di grandi dimensioni che, nonostante la battuta d'arresto del fatturato attribuibile in larga parte ad un'unica impresa del terziario, riescono a conseguire un utile d'esercizio a chiusura del 2013 riportando i principali indicatori di redditività su valori accettabili. Dall'altra le piccole e micro imprese che trovano ancora grandi difficoltà sul percorso di fuoriuscita dalla crisi. Fatturato e valore della produzione in calo sia nel 2013 sia nel corso dell'intero periodo in esame hanno seriamente compromesso i margini di redditività

sia operativa sia finale. Le perdite cumulate nel 2013 dalle 69 imprese della classe considerata ammontano ad oltre 36 milioni di euro e sono le più elevate a partire dal 2010. I principali indicatori di produttività si collocano su valori inferiori alla media del campione ma, nell'ultimo biennio, l'attività di investimento mostra incoraggianti segnali di ripresa per le piccole imprese del terziario.

Appendice statistica al capitolo 7

Tab. 1: ricavi

Ricavi	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	2.243.362	2.334.474	2.282.053	2.357.207	3,3%	5,1%	0,0%	64,6%
- Alimentare	*51.450*	*55.255*	*63.879*	*67.303*	*5,4%*	*30,8%*	*0,0%*	*1,8%*
- Tessile abbigliamento	*115.149*	*132.907*	*144.487*	*148.857*	*3,0%*	*29,3%*	*0,0%*	*4,1%*
- Legno mobile	*805.443*	*798.730*	*750.118*	*775.196*	*3,3%*	*-3,8%*	*-3,8%*	*21,3%*
- Chimica gomma plastica	*77.478*	*80.922*	*78.551*	*78.362*	*-0,2%*	*1,1%*	*-3,2%*	*2,1%*
- Minerali non metalliferi	*167.348*	*145.221*	*119.432*	*113.621*	*-4,9%*	*-32,1%*	*-32,1%*	*3,1%*
- Meccanica	*1.026.494*	*1.121.439*	*1.125.586*	*1.173.868*	*4,3%*	*14,4%*	*0,0%*	*32,2%*
Altre ind. non manifatturiere	123.074	128.065	139.327	142.117	*2,0%*	*15,5%*	*0,0%*	*3,9%*
Totale industria	2.366.436	2.462.539	2.421.380	2.499.324	3,2%	5,6%	0,0%	68,5%
Costruzioni	147.539	137.607	97.840	102.244	4,5%	-30,7%	-30,7%	2,8%
Servizi	1.061.321	1.096.978	1.157.308	1.045.993	-9,6%	-1,4%	-9,6%	28,7%
- Commercio	*315.847*	*307.284*	*278.393*	*266.124*	*-4,4%*	*-15,7%*	*-15,7%*	*7,3%*
- Alberghi e ristoranti	*469.081*	*497.125*	*513.185*	*514.310*	*0,2%*	*9,6%*	*0,0%*	*14,1%*
- Servizi alle imprese	*196.336*	*201.101*	*266.776*	*151.704*	*-43,1%*	*-22,7%*	*-43,1%*	*4,2%*
- Servizi socio sanitari	*16.518*	*19.043*	*19.137*	*19.859*	*3,8%*	*20,2%*	*0,0%*	*0,5%*
- Altri servizi	*63.539*	*72.425*	*79.817*	*93.996*	*17,8%*	*47,9%*	*0,0%*	*2,6%*
Totale complessivo	3.575.296	3.697.124	3.676.528	3.647.561	-0,8%	2,0%	-1,3%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	483.346	504.815	429.690	428.197	-0,3%	-11,4%	-15,2%	11,7%
1 - 20	*103.683*	*114.527*	*115.921*	*74.416*	*-35,8%*	*-28,2%*	*-35,8%*	*2,0%*
21 - 50	*379.663*	*390.288*	*313.769*	*353.781*	*12,8%*	*-6,8%*	*-9,4%*	*9,7%*
Classe [51 - 250]	1.306.403	1.293.071	1.245.102	1.253.054	0,6%	-4,1%	-4,1%	34,4%
51 - 100	*611.710*	*632.004*	*608.378*	*606.785*	*-0,3%*	*-0,8%*	*-4,0%*	*16,6%*
101 - 250	*694.693*	*661.067*	*636.724*	*646.269*	*1,5%*	*-7,0%*	*-7,0%*	*17,7%*
Classe [251 oltre]	1.785.547	1.899.238	2.001.736	1.966.310	-1,8%	10,1%	-1,8%	53,9%
251 - 500	*508.070*	*554.565*	*539.405*	*557.766*	*3,4%*	*9,8%*	*0,0%*	*15,3%*
501 e oltre	*1.277.477*	*1.344.673*	*1.462.331*	*1.408.544*	*-3,7%*	*10,3%*	*-3,7%*	*38,6%*
Totale complessivo	3.575.296	3.697.124	3.676.528	3.647.561	-0,8%	2,0%	-1,3%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*310.703*	*326.034*	*303.080*	*301.969*	*-0,4%*	*-2,8%*	*-7,4%*	*12,1%*
Industria 51 - 250	*954.705*	*961.157*	*932.133*	*952.295*	*2,2%*	*-0,3%*	*-0,9%*	*38,1%*
Industria 251 e oltre	*1.101.028*	*1.175.348*	*1.186.167*	*1.245.060*	*5,0%*	*13,1%*	*0,0%*	*49,8%*
Totale industria	2.366.436	2.462.539	2.421.380	2.499.324	3,2%	5,6%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*113.038*	*117.021*	*77.996*	*80.616*	*3,4%*	*-28,7%*	*-31,1%*	*78,8%*
Costruzioni 51 - 250	*34.501*	*20.586*	*19.844*	*21.628*	*9,0%*	*-37,3%*	*-37,3%*	*21,2%*
Totale costruzioni	147.539	137.607	97.840	102.244	4,5%	-30,7%	-30,7%	100,0%
Servizi 1 - 50	*59.605*	*61.760*	*48.614*	*45.612*	*-6,2%*	*-23,5%*	*-26,1%*	*4,4%*
Servizi 51 - 250	*317.197*	*311.328*	*293.125*	*279.131*	*-4,8%*	*-12,0%*	*-12,0%*	*26,7%*
Servizi 251 e oltre	*684.519*	*723.890*	*815.569*	*721.250*	*-11,6%*	*5,4%*	*-11,6%*	*69,0%*
Totale servizi	1.061.321	1.096.978	1.157.308	1.045.993	-9,6%	-1,4%	-9,6%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 2: valore della produzione

Valore della produzione	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	2.301.027	2.415.128	2.339.204	2.402.442	2,7%	4,4%	-0,5%	62,7%
- Alimentare	*55.414*	*61.972*	*67.079*	*69.257*	*3,2%*	*25,0%*	*0,0%*	*1,8%*
- Tessile abbigliamento	*119.780*	*140.749*	*152.505*	*151.055*	*-1,0%*	*26,1%*	*-1,0%*	*3,9%*
- Legno mobile	*820.789*	*816.772*	*771.842*	*791.342*	*2,5%*	*-3,6%*	*-3,6%*	*20,6%*
- Chimica gomma plastica	*80.766*	*85.906*	*79.574*	*79.804*	*0,3%*	*-1,2%*	*-7,1%*	*2,1%*
- Minerali non metalliferi	*171.176*	*148.316*	*121.666*	*117.033*	*-3,8%*	*-31,6%*	*-31,6%*	*3,1%*
- Meccanica	*1.053.102*	*1.161.413*	*1.146.538*	*1.193.951*	*4,1%*	*13,4%*	*0,0%*	*31,2%*
Altre ind. non manifatturiere	128.560	135.200	147.515	149.666	*1,5%*	*16,4%*	*0,0%*	*3,9%*
Totale industria	2.429.587	2.550.328	2.486.719	2.552.108	2,6%	5,0%	0,0%	66,6%
Costruzioni	164.265	159.839	135.854	122.780	-9,6%	-25,3%	-25,3%	3,2%
Servizi	1.090.766	1.189.847	1.160.811	1.157.344	-0,3%	6,1%	-2,7%	30,2%
- Commercio	*323.946*	*315.936*	*285.347*	*274.446*	*-3,8%*	*-15,3%*	*-15,3%*	*7,2%*
- Alberghi e ristoranti	*477.545*	*507.689*	*522.936*	*524.308*	*0,3%*	*9,8%*	*0,0%*	*13,7%*
- Servizi alle imprese	*204.909*	*269.567*	*248.369*	*234.824*	*-5,5%*	*14,6%*	*-12,9%*	*6,1%*
- Servizi socio sanitari	*16.861*	*19.651*	*19.749*	*20.427*	*3,4%*	*21,1%*	*0,0%*	*0,5%*
- Altri servizi	*67.505*	*77.004*	*84.410*	*103.339*	*22,4%*	*53,1%*	*0,0%*	*2,7%*
Totale complessivo	3.684.618	3.900.014	3.783.384	3.832.232	1,3%	4,0%	-1,7%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	511.851	540.349	472.200	455.361	-3,6%	-11,0%	-15,7%	11,9%
1 - 20	*118.277*	*110.677*	*96.929*	*68.719*	*-29,1%*	*-41,9%*	*-41,9%*	*1,8%*
21 - 50	*393.574*	*429.672*	*375.271*	*386.642*	*3,0%*	*-1,8%*	*-10,0%*	*10,1%*
Classe [51 - 250]	1.340.295	1.344.106	1.280.132	1.284.287	0,3%	-4,2%	-4,5%	33,5%
51 - 100	*631.628*	*661.648*	*635.234*	*622.690*	*-2,0%*	*-1,4%*	*-5,9%*	*16,2%*
101 - 250	*708.667*	*682.458*	*644.898*	*661.597*	*2,6%*	*-6,6%*	*-6,6%*	*17,3%*
Classe [251 oltre]	1.832.472	2.015.559	2.031.052	2.092.584	3,0%	14,2%	0,0%	54,6%
251 - 500	*520.845*	*575.107*	*562.667*	*574.923*	*2,2%*	*10,4%*	*0,0%*	*15,0%*
501 e oltre	*1.311.627*	*1.440.452*	*1.468.385*	*1.517.661*	*3,4%*	*15,7%*	*0,0%*	*39,6%*
Totale complessivo	3.684.618	3.900.014	3.783.384	3.832.232	1,3%	4,0%	-1,7%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*317.348*	*335.207*	*304.688*	*304.159*	*-0,2%*	*-4,2%*	*-9,3%*	*11,9%*
Industria 51 - 250	*981.442*	*1.008.306*	*960.945*	*976.551*	*1,6%*	*-0,5%*	*-3,1%*	*38,3%*
Industria 251 e oltre	*1.130.797*	*1.206.815*	*1.221.086*	*1.271.398*	*4,1%*	*12,4%*	*0,0%*	*49,8%*
Totale industria	2.429.587	2.550.328	2.486.719	2.552.108	2,6%	5,0%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*130.417*	*139.030*	*115.337*	*101.654*	*-11,9%*	*-22,1%*	*-26,9%*	*82,8%*
Costruzioni 51 - 250	*33.848*	*20.809*	*20.517*	*21.126*	*3,0%*	*-37,6%*	*-37,6%*	*17,2%*
Totale costruzioni	164.265	159.839	135.854	122.780	-9,6%	-25,3%	-25,3%	100,0%
Servizi 1 - 50	*64.086*	*66.112*	*52.175*	*49.548*	*-5,0%*	*-22,7%*	*-25,1%*	*4,3%*
Servizi 51 - 250	*325.005*	*314.991*	*298.670*	*286.610*	*-4,0%*	*-11,8%*	*-11,8%*	*24,8%*
Servizi 251 e oltre	*701.675*	*808.744*	*809.966*	*821.186*	*1,4%*	*17,0%*	*0,0%*	*71,0%*
Totale servizi	1.090.766	1.189.847	1.160.811	1.157.344	-0,3%	6,1%	-2,7%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 3: totale costi operativi

Totale costi operativi	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	1.811.835	1.905.425	1.869.607	1.904.269	1,9%	5,1%	-0,1%	68,8%
- Alimentare	*48.385*	*54.278*	*58.236*	*61.491*	*5,6%*	*27,1%*	*0,0%*	*2,2%*
- Tessile abbigliamento	*88.135*	*107.299*	*116.888*	*115.052*	*-1,6%*	*30,5%*	*-1,6%*	*4,2%*
- Legno mobile	*656.747*	*658.136*	*631.093*	*649.290*	*2,9%*	*-1,1%*	*-1,3%*	*23,4%*
- Chimica gomma plastica	*64.659*	*66.985*	*60.355*	*60.153*	*-0,3%*	*-7,0%*	*-10,2%*	*2,2%*
- Minerali non metalliferi	*144.093*	*124.766*	*101.226*	*95.292*	*-5,9%*	*-33,9%*	*-33,9%*	*3,4%*
- Meccanica	*809.816*	*893.961*	*901.809*	*922.991*	*2,3%*	*14,0%*	*0,0%*	*33,3%*
Altre ind. non manifatturiere	73.721	81.159	86.439	82.754	*-4,3%*	*12,3%*	*-4,3%*	*3,0%*
Totale industria	1.885.556	1.986.584	1.956.046	1.987.023	1,6%	5,4%	0,0%	71,8%
Costruzioni	139.476	138.167	120.610	110.043	-8,8%	-21,1%	-21,1%	4,0%
Servizi	706.374	726.482	693.502	671.868	-3,1%	-4,9%	-7,5%	24,3%
- Commercio	*285.233*	*273.934*	*246.308*	*233.504*	*-5,2%*	*-18,1%*	*-18,1%*	*8,4%*
- Alberghi e ristoranti	*263.690*	*268.982*	*280.619*	*268.648*	*-4,3%*	*1,9%*	*-4,3%*	*9,7%*
- Servizi alle imprese	*126.800*	*148.103*	*129.491*	*116.118*	*-10,3%*	*-8,4%*	*-21,6%*	*4,2%*
- Servizi socio sanitari	*4.247*	*4.693*	*3.985*	*3.914*	*-1,8%*	*-7,8%*	*-16,6%*	*0,1%*
- Altri servizi	*26.404*	*30.770*	*33.099*	*49.684*	*50,1%*	*88,2%*	*0,0%*	*1,8%*
Totale complessivo	2.731.406	2.851.233	2.770.158	2.768.934	0,0%	1,4%	-2,9%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	408.941	438.509	392.052	378.991	-3,3%	-7,3%	-13,6%	13,7%
1 - 20	*90.519*	*85.588*	*85.297*	*59.112*	*-30,7%*	*-34,7%*	*-34,7%*	*2,1%*
21 - 50	*318.422*	*352.921*	*306.755*	*319.879*	*4,3%*	*0,5%*	*-9,4%*	*11,6%*
Classe [51 - 250]	1.050.961	1.045.251	993.606	986.550	-0,7%	-6,1%	-6,1%	35,6%
51 - 100	*481.770*	*502.165*	*484.899*	*473.196*	*-2,4%*	*-1,8%*	*-5,8%*	*17,1%*
101 - 250	*569.191*	*543.086*	*508.707*	*513.354*	*0,9%*	*-9,8%*	*-9,8%*	*18,5%*
Classe [251 oltre]	1.271.504	1.367.473	1.384.500	1.403.393	1,4%	10,4%	0,0%	50,7%
251 - 500	*376.575*	*421.444*	*418.561*	*425.554*	*1,7%*	*13,0%*	*0,0%*	*15,4%*
501 e oltre	*894.929*	*946.029*	*965.939*	*977.839*	*1,2%*	*9,3%*	*0,0%*	*35,3%*
Totale complessivo	2.731.406	2.851.233	2.770.158	2.768.934	0,0%	1,4%	-2,9%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*248.558*	*266.123*	*249.228*	*248.693*	*-0,2%*	*0,1%*	*-6,5%*	*12,5%*
Industria 51 - 250	*752.706*	*772.692*	*737.151*	*744.218*	*1,0%*	*-1,1%*	*-3,7%*	*37,5%*
Industria 251 e oltre	*884.292*	*947.769*	*969.667*	*994.112*	*2,5%*	*12,4%*	*0,0%*	*50,0%*
Totale industria	1.885.556	1.986.584	1.956.046	1.987.023	1,6%	5,4%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*110.542*	*121.031*	*103.416*	*93.187*	*-9,9%*	*-15,7%*	*-23,0%*	*84,7%*
Costruzioni 51 - 250	*28.934*	*17.136*	*17.194*	*16.856*	*-2,0%*	*-41,7%*	*-41,7%*	*15,3%*
Totale costruzioni	139.476	138.167	120.610	110.043	-8,8%	-21,1%	-21,1%	100,0%
Servizi 1 - 50	*49.841*	*51.355*	*39.408*	*37.111*	*-5,8%*	*-25,5%*	*-27,7%*	*5,5%*
Servizi 51 - 250	*269.321*	*255.423*	*239.261*	*225.476*	*-5,8%*	*-16,3%*	*-16,3%*	*33,6%*
Servizi 251 e oltre	*387.212*	*419.704*	*414.833*	*409.281*	*-1,3%*	*5,7%*	*-2,5%*	*60,9%*
Totale servizi	706.374	726.482	693.502	671.868	-3,1%	-4,9%	-7,5%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 4: valore aggiunto

Valore aggiunto	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	489.192	509.703	469.597	498.173	6,1%	1,8%	-2,3%	46,9%
- Alimentare	*7.029*	*7.694*	*8.843*	*7.766*	*-12,2%*	*10,5%*	*-12,2%*	*0,7%*
- Tessile abbigliamento	*31.645*	*33.450*	*35.617*	*36.003*	*1,1%*	*13,8%*	*0,0%*	*3,4%*
- Legno mobile	*164.042*	*158.636*	*140.749*	*142.052*	*0,9%*	*-13,4%*	*-13,4%*	*13,4%*
- Chimica gomma plastica	*16.107*	*18.921*	*19.219*	*19.651*	*2,2%*	*22,0%*	*0,0%*	*1,8%*
- Minerali non metalliferi	*27.083*	*23.550*	*20.440*	*21.741*	*6,4%*	*-19,7%*	*-19,7%*	*2,0%*
- Meccanica	*243.286*	*267.452*	*244.729*	*270.960*	*10,7%*	*11,4%*	*0,0%*	*25,5%*
Altre ind. non manifatturiere	54.839	54.041	61.076	66.912	*9,6%*	*22,0%*	*0,0%*	*6,3%*
Totale industria	544.031	563.744	530.673	565.085	6,5%	3,9%	0,0%	53,1%
Costruzioni	24.789	21.672	15.244	12.737	-16,4%	-48,6%	-48,6%	1,2%
Servizi	384.392	463.365	467.309	485.476	3,9%	26,3%	0,0%	45,7%
- Commercio	*38.713*	*42.002*	*39.039*	*40.942*	*4,9%*	*5,8%*	*-2,5%*	*3,9%*
- Alberghi e ristoranti	*213.855*	*238.707*	*242.317*	*255.660*	*5,5%*	*19,5%*	*0,0%*	*24,0%*
- Servizi alle imprese	*78.109*	*121.464*	*118.878*	*118.706*	*-0,1%*	*52,0%*	*-2,3%*	*11,2%*
- Servizi socio sanitari	*12.614*	*14.958*	*15.764*	*16.513*	*4,8%*	*30,9%*	*0,0%*	*1,6%*
- Altri servizi	*41.101*	*46.234*	*51.311*	*53.655*	*4,6%*	*30,5%*	*0,0%*	*5,0%*
Totale complessivo	953.212	1.048.781	1.013.226	1.063.298	4,9%	11,5%	0,0%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	102.910	101.840	80.148	76.370	-4,7%	-25,8%	-25,8%	7,2%
1 - 20	*27.758*	*25.089*	*11.632*	*9.607*	*-17,4%*	*-65,4%*	*-65,4%*	*0,9%*
21 - 50	*75.152*	*76.751*	*68.516*	*66.763*	*-2,6%*	*-11,2%*	*-13,0%*	*6,3%*
Classe [51 - 250]	289.334	298.855	286.526	297.737	3,9%	2,9%	-0,4%	28,0%
51 - 100	*149.858*	*159.483*	*150.335*	*149.494*	*-0,6%*	*-0,2%*	*-6,3%*	*14,1%*
101 - 250	*139.476*	*139.372*	*136.191*	*148.243*	*8,8%*	*6,3%*	*0,0%*	*13,9%*
Classe [251 oltre]	560.968	648.086	646.552	689.191	6,6%	22,9%	0,0%	64,8%
251 - 500	*144.270*	*153.663*	*144.106*	*149.369*	*3,7%*	*3,5%*	*-2,8%*	*14,0%*
501 e oltre	*416.698*	*494.423*	*502.446*	*539.822*	*7,4%*	*29,5%*	*0,0%*	*50,8%*
Totale complessivo	953.212	1.048.781	1.013.226	1.063.298	4,9%	11,5%	0,0%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*68.790*	*69.084*	*55.460*	*55.466*	*0,0%*	*-19,4%*	*-19,7%*	*9,8%*
Industria 51 - 250	*228.736*	*235.614*	*223.794*	*232.333*	*3,8%*	*1,6%*	*-1,4%*	*41,1%*
Industria 251 e oltre	*246.505*	*259.046*	*251.419*	*277.286*	*10,3%*	*12,5%*	*0,0%*	*49,1%*
Totale industria	544.031	563.744	530.673	565.085	6,5%	3,9%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*19.875*	*17.999*	*11.921*	*8.467*	*-29,0%*	*-57,4%*	*-57,4%*	*66,5%*
Costruzioni 51 - 250	*4.914*	*3.673*	*3.323*	*4.270*	*28,5%*	*-13,1%*	*-13,1%*	*33,5%*
Totale costruzioni	24.789	21.672	15.244	12.737	-16,4%	-48,6%	-48,6%	100,0%
Servizi 1 - 50	*14.245*	*14.757*	*12.767*	*12.437*	*-2,6%*	*-12,7%*	*-15,7%*	*2,6%*
Servizi 51 - 250	*55.684*	*59.568*	*59.409*	*61.134*	*2,9%*	*9,8%*	*0,0%*	*12,6%*
Servizi 251 e oltre	*314.463*	*389.040*	*395.133*	*411.905*	*4,2%*	*31,0%*	*0,0%*	*84,8%*
Totale servizi	384.392	463.365	467.309	485.476	3,9%	26,3%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 5: costo del lavoro

Costo del lavoro	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	352.947	369.829	363.548	371.812	2,3%	5,3%	0,0%	45,9%
- Alimentare	*5.222*	*5.486*	*5.576*	*6.131*	*10,0%*	*17,4%*	*0,0%*	*0,8%*
- Tessile abbigliamento	*19.104*	*20.373*	*21.068*	*21.636*	*2,7%*	*13,3%*	*0,0%*	*2,7%*
- Legno mobile	*130.137*	*134.089*	*128.988*	*131.578*	*2,0%*	*1,1%*	*-1,9%*	*16,3%*
- Chimica gomma plastica	*12.954*	*13.659*	*13.864*	*14.177*	*2,3%*	*9,4%*	*0,0%*	*1,8%*
- Minerali non metalliferi	*19.293*	*19.095*	*18.122*	*17.185*	*-5,2%*	*-10,9%*	*-10,9%*	*2,1%*
- Meccanica	*166.237*	*177.127*	*175.930*	*181.105*	*2,9%*	*8,9%*	*0,0%*	*22,4%*
Altre ind. non manifatturiere	35.340	35.229	40.661	41.305	*1,6%*	*16,9%*	*0,0%*	*5,1%*
Totale industria	388.287	405.058	404.209	413.117	2,2%	6,4%	0,0%	51,0%
Costruzioni	18.907	18.151	19.850	18.356	-7,5%	-2,9%	-7,5%	2,3%
Servizi	302.714	341.273	359.643	378.075	5,1%	24,9%	0,0%	46,7%
- Commercio	*28.954*	*29.812*	*29.581*	*29.738*	*0,5%*	*2,7%*	*-0,2%*	*3,7%*
- Alberghi e ristoranti	*187.199*	*201.303*	*206.998*	*217.248*	*5,0%*	*16,1%*	*0,0%*	*26,8%*
- Servizi alle imprese	*40.432*	*56.928*	*63.196*	*68.863*	*9,0%*	*70,3%*	*0,0%*	*8,5%*
- Servizi socio sanitari	*12.052*	*14.146*	*14.974*	*15.808*	*5,6%*	*31,2%*	*0,0%*	*2,0%*
- Altri servizi	*34.077*	*39.084*	*44.894*	*46.418*	*3,4%*	*36,2%*	*0,0%*	*5,7%*
Totale complessivo	709.908	764.482	783.702	809.548	3,3%	14,0%	0,0%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	76.545	79.047	74.618	68.985	-7,5%	-9,9%	-12,7%	8,5%
1 - 20	*21.338*	*21.948*	*19.312*	*16.681*	*-13,6%*	*-21,8%*	*-24,0%*	*2,1%*
21 - 50	*55.207*	*57.099*	*55.306*	*52.304*	*-5,4%*	*-5,3%*	*-8,4%*	*6,5%*
Classe [51 - 250]	221.307	228.473	230.178	239.084	3,9%	8,0%	0,0%	29,5%
51 - 100	*122.061*	*125.587*	*122.314*	*123.763*	*1,2%*	*1,4%*	*-1,5%*	*15,3%*
101 - 250	*99.246*	*102.886*	*107.864*	*115.321*	*6,9%*	*16,2%*	*0,0%*	*14,2%*
Classe [251 oltre]	412.056	456.962	478.906	501.479	4,7%	21,7%	0,0%	61,9%
251 - 500	*94.911*	*100.626*	*100.063*	*103.204*	*3,1%*	*8,7%*	*0,0%*	*12,7%*
501 e oltre	*317.145*	*356.336*	*378.843*	*398.275*	*5,1%*	*25,6%*	*0,0%*	*49,2%*
Totale complessivo	709.908	764.482	783.702	809.548	3,3%	14,0%	0,0%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*52.253*	*53.616*	*49.938*	*46.064*	*-7,8%*	*-11,8%*	*-14,1%*	*11,2%*
Industria 51 - 250	*177.695*	*185.719*	*182.644*	*187.979*	*2,9%*	*5,8%*	*0,0%*	*45,5%*
Industria 251 e oltre	*158.339*	*165.723*	*171.627*	*179.074*	*4,3%*	*13,1%*	*0,0%*	*43,3%*
Totale industria	388.287	405.058	404.209	413.117	2,2%	6,4%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*13.816*	*14.157*	*13.509*	*12.621*	*-6,6%*	*-8,6%*	*-10,8%*	*68,8%*
Costruzioni 51 - 250	*5.091*	*3.994*	*6.341*	*5.735*	*-9,6%*	*12,6%*	*-9,6%*	*31,2%*
Totale costruzioni	18.907	18.151	19.850	18.356	-7,5%	-2,9%	-7,5%	100,0%
Servizi 1 - 50	*10.476*	*11.274*	*11.171*	*10.300*	*-7,8%*	*-1,7%*	*-8,6%*	*2,7%*
Servizi 51 - 250	*38.521*	*38.760*	*41.193*	*45.370*	*10,1%*	*17,8%*	*0,0%*	*12,0%*
Servizi 251 e oltre	*253.717*	*291.239*	*307.279*	*322.405*	*4,9%*	*27,1%*	*0,0%*	*85,3%*
Totale servizi	302.714	341.273	359.643	378.075	5,1%	24,9%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 6: Mol (margine operativo lordo)

MOL - Margine operativo lordo	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	136.245	139.874	106.049	126.361	19,2%	-7,3%	-9,7%	49,8%
- Alimentare	*1.807*	*2.208*	*3.267*	*1.635*	*-50,0%*	*-9,5%*	*-50,0%*	*0,6%*
- Tessile abbigliamento	*12.541*	*13.077*	*14.549*	*14.367*	*-1,3%*	*14,6%*	*-1,3%*	*5,7%*
- Legno mobile	*33.905*	*24.547*	*11.761*	*10.474*	*-10,9%*	*-69,1%*	*-69,1%*	*4,1%*
- Chimica gomma plastica	*3.153*	*5.262*	*5.355*	*5.474*	*2,2%*	*73,6%*	*0,0%*	*2,2%*
- Minerali non metalliferi	*7.790*	*4.455*	*2.318*	*4.556*	*96,5%*	*-41,5%*	*-41,5%*	*1,8%*
- Meccanica	*77.049*	*90.325*	*68.799*	*89.855*	*30,6%*	*16,6%*	*-0,5%*	*35,4%*
Altre ind. non manifatturiere	19.499	18.812	20.415	25.607	*25,4%*	*31,3%*	*0,0%*	*10,1%*
Totale industria	155.744	158.686	126.464	151.968	20,2%	-2,4%	-4,2%	59,9%
Costruzioni	5.882	3.521	-4.606	-5.619	-22,0%	-195,5%	-195,5%	-2,2%
Servizi	81.678	122.092	107.666	107.401	-0,2%	31,5%	-12,0%	42,3%
- Commercio	*9.759*	*12.190*	*9.458*	*11.204*	*18,5%*	*14,8%*	*-8,1%*	*4,4%*
- Alberghi e ristoranti	*26.656*	*37.404*	*35.319*	*38.412*	*8,8%*	*44,1%*	*0,0%*	*15,1%*
- Servizi alle imprese	*37.677*	*64.536*	*55.682*	*49.843*	*-10,5%*	*32,3%*	*-22,8%*	*19,6%*
- Servizi socio sanitari	*562*	*812*	*790*	*705*	*-10,8%*	*25,4%*	*-13,2%*	*0,3%*
- Altri servizi	*7.024*	*7.150*	*6.417*	*7.237*	*12,8%*	*3,0%*	*0,0%*	*2,9%*
Totale complessivo	243.304	284.299	229.524	253.750	10,6%	4,3%	-10,7%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	26.365	22.793	5.530	7.385	33,5%	-72,0%	-72,0%	2,9%
1 - 20	*6.420*	*3.141*	*-7.680*	*-7.074*	*7,9%*	*-210,2%*	*-210,2%*	*-2,8%*
21 - 50	*19.945*	*19.652*	*13.210*	*14.459*	*9,5%*	*-27,5%*	*-27,5%*	*5,7%*
Classe [51 - 250]	68.027	70.382	56.348	58.653	4,1%	-13,8%	-16,7%	23,1%
51 - 100	*27.797*	*33.896*	*28.021*	*25.731*	*-8,2%*	*-7,4%*	*-24,1%*	*10,1%*
101 - 250	*40.230*	*36.486*	*28.327*	*32.922*	*16,2%*	*-18,2%*	*-18,2%*	*13,0%*
Classe [251 oltre]	148.912	191.124	167.646	187.712	12,0%	26,1%	-1,8%	74,0%
251 - 500	*49.359*	*53.037*	*44.043*	*46.165*	*4,8%*	*-6,5%*	*-13,0%*	*18,2%*
501 e oltre	*99.553*	*138.087*	*123.603*	*141.547*	*14,5%*	*42,2%*	*0,0%*	*55,8%*
Totale complessivo	243.304	284.299	229.524	253.750	10,6%	4,3%	-10,7%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*16.537*	*15.468*	*5.522*	*9.402*	*70,3%*	*-43,1%*	*-43,1%*	*6,2%*
Industria 51 - 250	*51.041*	*49.895*	*41.150*	*44.354*	*7,8%*	*-13,1%*	*-13,1%*	*29,2%*
Industria 251 e oltre	*88.166*	*93.323*	*79.792*	*98.212*	*23,1%*	*11,4%*	*0,0%*	*64,6%*
Totale industria	155.744	158.686	126.464	151.968	20,2%	-2,4%	-4,2%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*6.059*	*3.842*	*-1.588*	*-4.154*	*-161,6%*	*-168,6%*	*-168,6%*	*73,9%*
Costruzioni 51 - 250	*-177*	*-321*	*-3.018*	*-1.465*	*51,5%*	*-727,7%*	*-727,7%*	*26,1%*
Totale costruzioni	5.882	3.521	-4.606	-5.619	-22,0%	-195,5%	-195,5%	100,0%
Servizi 1 - 50	*3.769*	*3.483*	*1.596*	*2.137*	*33,9%*	*-43,3%*	*-43,3%*	*2,0%*
Servizi 51 - 250	*17.163*	*20.808*	*18.216*	*15.764*	*-13,5%*	*-8,2%*	*-24,2%*	*14,7%*
Servizi 251 e oltre	*60.746*	*97.801*	*87.854*	*89.500*	*1,9%*	*47,3%*	*-8,5%*	*83,3%*
Totale servizi	81.678	122.092	107.666	107.401	-0,2%	31,5%	-12,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 7: fondi e ammortamenti

Fondi e ammortamenti	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	65.340	65.980	72.778	69.589	-4,4%	6,5%	-4,4%	41,1%
- Alimentare	*1.827*	*1.785*	*1.875*	*1.839*	*-1,9%*	*0,7%*	*-1,9%*	*1,1%*
- Tessile abbigliamento	*4.379*	*4.640*	*4.845*	*4.474*	*-7,7%*	*2,2%*	*-7,7%*	*2,6%*
- Legno mobile	*26.468*	*24.133*	*28.514*	*24.503*	*-14,1%*	*-7,4%*	*-14,1%*	*14,5%*
- Chimica gomma plastica	*1.676*	*1.757*	*2.652*	*1.741*	*-34,4%*	*3,9%*	*-34,4%*	*1,0%*
- Minerali non metalliferi	*3.195*	*2.901*	*2.728*	*2.662*	*-2,4%*	*-16,7%*	*-16,7%*	*1,6%*
- Meccanica	*27.795*	*30.764*	*32.164*	*34.370*	*6,9%*	*23,7%*	*0,0%*	*20,3%*
Altre ind. non manifatturiere	12.298	10.793	12.364	12.818	*3,7%*	*4,2%*	*0,0%*	*7,6%*
Totale industria	77.638	76.773	85.142	82.407	-3,2%	6,1%	-3,2%	48,7%
Costruzioni	4.474	3.847	10.126	6.544	-35,4%	46,3%	-35,4%	3,9%
Servizi	43.271	60.679	137.610	80.176	-41,7%	85,3%	-41,7%	47,4%
- Commercio	*7.178*	*7.959*	*8.586*	*9.704*	*13,0%*	*35,2%*	*0,0%*	*5,7%*
- Alberghi e ristoranti	*21.934*	*23.051*	*24.069*	*40.429*	*68,0%*	*84,3%*	*0,0%*	*23,9%*
- Servizi alle imprese	*9.064*	*25.028*	*100.254*	*25.707*	*-74,4%*	*183,6%*	*-74,4%*	*15,2%*
- Servizi socio sanitari	*206*	*257*	*268*	*209*	*-22,0%*	*1,5%*	*-22,0%*	*0,1%*
- Altri servizi	*4.889*	*4.384*	*4.433*	*4.127*	*-6,9%*	*-15,6%*	*-15,6%*	*2,4%*
Totale complessivo	125.383	141.299	232.878	169.127	-27,4%	34,9%	-27,4%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	13.548	13.517	14.703	32.576	121,6%	140,4%	0,0%	19,3%
1 - 20	*4.643*	*4.669*	*6.257*	*6.067*	*-3,0%*	*30,7%*	*-3,0%*	*3,6%*
21 - 50	*8.905*	*8.848*	*8.446*	*26.509*	*213,9%*	*197,7%*	*0,0%*	*15,7%*
Classe [51 - 250]	40.622	39.961	48.896	46.275	-5,4%	13,9%	-5,4%	27,4%
51 - 100	*21.813*	*21.449*	*20.557*	*21.367*	*3,9%*	*-2,0%*	*-2,0%*	*12,6%*
101 - 250	*18.809*	*18.512*	*28.339*	*24.908*	*-12,1%*	*32,4%*	*-12,1%*	*14,7%*
Classe [251 oltre]	71.213	87.821	169.279	90.276	-46,7%	26,8%	-46,7%	53,4%
251 - 500	*22.989*	*21.730*	*26.383*	*21.064*	*-20,2%*	*-8,4%*	*-20,2%*	*12,5%*
501 e oltre	*48.224*	*66.091*	*142.896*	*69.212*	*-51,6%*	*43,5%*	*-51,6%*	*40,9%*
Totale complessivo	125.383	141.299	232.878	169.127	-27,4%	34,9%	-27,4%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*8.370*	*8.651*	*10.079*	*7.899*	*-21,6%*	*-5,6%*	*-21,6%*	*9,6%*
Industria 51 - 250	*31.195*	*29.737*	*31.415*	*33.513*	*6,7%*	*7,4%*	*0,0%*	*40,7%*
Industria 251 e oltre	*38.073*	*38.385*	*43.648*	*40.995*	*-6,1%*	*7,7%*	*-6,1%*	*49,7%*
Totale industria	77.638	76.773	85.142	82.407	-3,2%	6,1%	-3,2%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*3.460*	*2.940*	*2.561*	*4.709*	*83,9%*	*36,1%*	*0,0%*	*72,0%*
Costruzioni 51 - 250	*1.014*	*907*	*7.565*	*1.835*	*-75,7%*	*81,0%*	*-75,7%*	*28,0%*
Totale costruzioni	4.474	3.847	10.126	6.544	-35,4%	46,3%	-35,4%	100,0%
Servizi 1 - 50	*1.718*	*1.926*	*2.063*	*19.968*	*867,9%*	*1062,3%*	*0,0%*	*24,9%*
Servizi 51 - 250	*8.413*	*9.317*	*9.916*	*10.927*	*10,2%*	*29,9%*	*0,0%*	*13,6%*
Servizi 251 e oltre	*33.140*	*49.436*	*125.631*	*49.281*	*-60,8%*	*48,7%*	*-60,8%*	*61,5%*
Totale servizi	43.271	60.679	137.610	80.176	-41,7%	85,3%	-41,7%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab.8: spese d'investimento

Spese di investimento	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	84.734	118.127	88.072	87.918	-0,2%	3,8%	-25,6%	35,3%
- Alimentare	*1.669*	*2.281*	*3.024*	*1.510*	*-50,1%*	*-9,5%*	*-50,1%*	*0,6%*
- Tessile abbigliamento	*6.220*	*4.609*	*5.273*	*4.547*	*-13,8%*	*-26,9%*	*-26,9%*	*1,8%*
- Legno mobile	*36.321*	*66.654*	*16.837*	*20.877*	*24,0%*	*-42,5%*	*-68,7%*	*8,4%*
- Chimica gomma plastica	*2.161*	*1.820*	*13.335*	*1.819*	*-86,4%*	*-15,8%*	*-86,4%*	*0,7%*
- Minerali non metalliferi	*3.916*	*1.932*	*5.467*	*7.445*	*36,2%*	*90,1%*	*0,0%*	*3,0%*
- Meccanica	*34.447*	*40.831*	*44.136*	*51.720*	*17,2%*	*50,1%*	*0,0%*	*20,8%*
Altre ind. non manifatturiere	16.900	16.967	25.291	15.648	-38,1%	-7,4%	-38,1%	6,3%
Totale industria	101.634	135.094	113.363	103.566	-8,6%	1,9%	-23,3%	41,6%
Costruzioni	2.787	3.425	32.033	1.190	-96,3%	-57,3%	-96,3%	0,5%
Servizi	152.080	91.540	203.414	144.014	-29,2%	-5,3%	-29,2%	57,9%
- Commercio	*8.291*	*3.517*	*28.363*	*2.021*	*-92,9%*	*-75,6%*	*-92,9%*	*0,8%*
- Alberghi e ristoranti	*113.119*	*56.350*	*87.262*	*85.152*	*-2,4%*	*-24,7%*	*-24,7%*	*34,2%*
- Servizi alle imprese	*23.599*	*23.469*	*71.724*	*50.632*	*-29,4%*	*114,6%*	*-29,4%*	*20,4%*
- Servizi socio sanitari	*1.610*	*1.766*	*974*	*251*	*-74,2%*	*-84,4%*	*-85,8%*	*0,1%*
- Altri servizi	*5.461*	*6.438*	*15.091*	*5.958*	*-60,5%*	*9,1%*	*-60,5%*	*2,4%*
Totale complessivo	256.501	230.059	348.810	248.770	-28,7%	-3,0%	-28,7%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	11.415	10.365	31.912	27.766	-13,0%	143,2%	-13,0%	11,2%
1 - 20	*2.712*	*2.045*	*2.647*	*1.781*	*-32,7%*	*-34,3%*	*-34,3%*	*0,7%*
21 - 50	*8.703*	*8.320*	*29.265*	*25.985*	*-11,2%*	*198,6%*	*-11,2%*	*10,4%*
Classe [51 - 250]	54.630	49.124	103.379	45.987	-55,5%	-15,8%	-55,5%	18,5%
51 - 100	*27.994*	*22.562*	*32.893*	*25.163*	*-23,5%*	*-10,1%*	*-23,5%*	*10,1%*
101 - 250	*26.636*	*26.562*	*70.486*	*20.824*	*-70,5%*	*-21,8%*	*-70,5%*	*8,4%*
Classe [251 oltre]	190.456	170.570	213.519	175.017	-18,0%	-8,1%	-18,0%	70,4%
251 - 500	*27.379*	*55.333*	*22.754*	*27.183*	*19,5%*	*-0,7%*	*-50,9%*	*10,9%*
501 e oltre	*163.077*	*115.237*	*190.765*	*147.834*	*-22,5%*	*-9,3%*	*-22,5%*	*59,4%*
Totale complessivo	256.501	230.059	348.810	248.770	-28,7%	-3,0%	-28,7%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*7.385*	*6.086*	*8.625*	*5.901*	*-31,6%*	*-20,1%*	*-31,6%*	*5,7%*
Industria 51 - 250	*45.295*	*44.230*	*44.478*	*42.520*	*-4,4%*	*-6,1%*	*-6,1%*	*41,1%*
Industria 251 e oltre	*48.954*	*84.778*	*60.260*	*55.145*	*-8,5%*	*12,6%*	*-35,0%*	*53,2%*
Totale industria	101.634	135.094	113.363	103.566	-8,6%	1,9%	-23,3%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*2.010*	*2.287*	*2.979*	*542*	*-81,8%*	*-73,0%*	*-81,8%*	*45,5%*
Costruzioni 51 - 250	*777*	*1.138*	*29.054*	*648*	*-97,8%*	*-16,6%*	*-97,8%*	*54,5%*
Totale costruzioni	2.787	3.425	32.033	1.190	-96,3%	-57,3%	-96,3%	100,0%
Servizi 1 - 50	*2.020*	*1.992*	*20.308*	*21.323*	*5,0%*	*955,6%*	*0,0%*	*14,8%*
Servizi 51 - 250	*8.558*	*3.756*	*29.847*	*2.819*	*-90,6%*	*-67,1%*	*-90,6%*	*2,0%*
Servizi 251 e oltre	*141.502*	*85.792*	*153.259*	*119.872*	*-21,8%*	*-15,3%*	*-21,8%*	*83,2%*
Totale servizi	152.080	91.540	203.414	144.014	-29,2%	-5,3%	-29,2%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 9: investimenti su valore della produzione

Investimenti su valore della produzione	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	3,7%	4,9%	3,8%	3,7%	-0,1	0,0	-1,2	-2,8
- Alimentare	*3,0%*	*3,7%*	*4,5%*	*2,2%*	*-2,3*	*-0,8*	*-2,3*	*-4,3*
- Tessile abbigliamento	*5,2%*	*3,3%*	*3,5%*	*3,0%*	*-0,4*	*-2,2*	*-2,2*	*-3,5*
- Legno mobile	*4,4%*	*8,2%*	*2,2%*	*2,6%*	*0,5*	*-1,8*	*-5,5*	*-3,9*
- Chimica gomma plastica	*2,7%*	*2,1%*	*16,8%*	*2,3%*	*-14,5*	*-0,4*	*-14,5*	*-4,2*
- Minerali non metalliferi	*2,3%*	*1,3%*	*4,5%*	*6,4%*	*1,9*	*4,1*	*0,0*	*-0,1*
- Meccanica	*3,3%*	*3,5%*	*3,8%*	*4,3%*	*0,5*	*1,1*	*0,0*	*-2,2*
Altre ind. non manifatturiere	13,1%	12,5%	17,1%	10,5%	-6,7	-2,7	-6,7	4,0
Totale industria	4,2%	5,3%	4,6%	4,1%	-0,5	-0,1	-1,2	-2,4
Costruzioni	1,7%	2,1%	23,6%	1,0%	-22,6	-0,7	-22,6	-5,5
Servizi	13,9%	7,7%	17,5%	12,4%	-5,1	-1,5	-5,1	6,0
- Commercio	*2,6%*	*1,1%*	*9,9%*	*0,7%*	-9,2	-1,8	-9,2	-5,8
- Alberghi e ristoranti	*23,7%*	*11,1%*	*16,7%*	*16,2%*	-0,4	-7,4	-7,4	9,7
- Servizi alle imprese	*11,5%*	*8,7%*	*28,9%*	*21,6%*	-7,3	10,0	-7,3	15,1
- Servizi socio sanitari	*9,5%*	*9,0%*	*4,9%*	*1,2%*	-3,7	-8,3	-8,3	-5,3
- Altri servizi	*8,1%*	*8,4%*	*17,9%*	*5,8%*	-12,1	-2,3	-12,1	-0,7
Totale complessivo	7,0%	5,9%	9,2%	6,5%	-2,7	-0,5	-2,7	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	2,2%	1,9%	6,8%	6,1%	-0,7	3,9	-0,7	-0,4
1 - 20	*2,3%*	*1,8%*	*2,7%*	*2,6%*	*-0,1*	*0,3*	*-0,1*	*-3,9*
21 - 50	*2,2%*	*1,9%*	*7,8%*	*6,7%*	*-1,1*	*4,5*	*-1,1*	*0,2*
Classe [51 - 250]	4,1%	3,7%	8,1%	3,6%	-4,5	-0,5	-4,5	-2,9
51 - 100	*4,4%*	*3,4%*	*5,2%*	*4,0%*	*-1,1*	*-0,4*	*-1,1*	*-2,5*
101 - 250	*3,8%*	*3,9%*	*10,9%*	*3,1%*	*-7,8*	*-0,6*	*-7,8*	*-3,3*
Classe [251 oltre]	10,4%	8,5%	10,5%	8,4%	-2,1	-2,0	-2,1	1,9
251 - 500	*5,3%*	*9,6%*	*4,0%*	*4,7%*	*0,7*	*-0,5*	*-4,9*	*-1,8*
501 e oltre	*12,4%*	*8,0%*	*13,0%*	*9,7%*	*-3,3*	*-2,7*	*-3,3*	*3,2*
Totale complessivo	7,0%	5,9%	9,2%	6,5%	-2,7	-0,5	-2,7	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*2,3%*	*1,8%*	*2,8%*	*1,9%*	-0,9	-0,4	-0,9	-4,6
Industria 51 - 250	*4,6%*	*4,4%*	*4,6%*	*4,4%*	-0,3	-0,3	-0,3	-2,1
Industria 251 e oltre	*4,3%*	*7,0%*	*4,9%*	*4,3%*	-0,6	0,0	-2,7	-2,2
Totale industria	4,2%	5,3%	4,6%	4,1%	-0,5	-0,1	-1,2	-2,4
Costruzioni 1 - 50	*1,5%*	*1,6%*	*2,6%*	*0,5%*	-2,0	-1,0	-2,0	-6,0
Costruzioni 51 - 250	*2,3%*	*5,5%*	*141,6%*	*3,1%*	-138,5	0,8	-138,5	-3,4
Totale costruzioni	1,7%	2,1%	23,6%	1,0%	-22,6	-0,7	-22,6	-5,5
Servizi 1 - 50	*3,2%*	*3,0%*	*38,9%*	*43,0%*	4,1	39,9	0,0	36,5
Servizi 51 - 250	*2,6%*	*1,2%*	*10,0%*	*1,0%*	-9,0	-1,6	-9,0	-5,5
Servizi 251 e oltre	*20,2%*	*10,6%*	*18,9%*	*14,6%*	-4,3	-5,6	-5,6	8,1
Totale servizi	13,9%	7,7%	17,5%	12,4%	-5,1	-1,5	-5,1	6,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 10: reddito operativo

Reddito operativo	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	70.905	73.894	33.271	56.772	70,6%	-19,9%	-23,2%	67,1%
- Alimentare	*-20*	*423*	*1.392*	*-204*	*-114,7%*	*-920,0%*	*-114,7%*	*-0,2%*
- Tessile abbigliamento	*8.162*	*8.437*	*9.704*	*9.893*	*1,9%*	*21,2%*	*0,0%*	*11,7%*
- Legno mobile	*7.437*	*414*	*-16.753*	*-14.029*	*16,3%*	*-288,6%*	*-288,6%*	*-16,6%*
- Chimica gomma plastica	*1.477*	*3.505*	*2.703*	*3.733*	*38,1%*	*152,7%*	*0,0%*	*4,4%*
- Minerali non metalliferi	*4.595*	*1.554*	*-410*	*1.894*	*562,0%*	*-58,8%*	*-58,8%*	*2,2%*
- Meccanica	*49.254*	*59.561*	*36.635*	*55.485*	*51,5%*	*12,7%*	*-6,8%*	*65,6%*
Altre ind. non manifatturiere	7.201	8.019	8.051	12.789	*58,8%*	*77,6%*	*0,0%*	*15,1%*
Totale industria	78.106	81.913	41.322	69.561	68,3%	-10,9%	-15,1%	82,2%
Costruzioni	1.408	-326	-14.732	-12.163	17,4%	-963,8%	-963,8%	-14,4%
Servizi	38.407	61.413	-29.944	27.225	190,9%	-29,1%	-55,7%	32,2%
- Commercio	*2.581*	*4.231*	*872*	*1.500*	*72,0%*	*-41,9%*	*-64,5%*	*1,8%*
- Alberghi e ristoranti	*4.722*	*14.353*	*11.250*	*-2.017*	*-117,9%*	*-142,7%*	*-114,1%*	*-2,4%*
- Servizi alle imprese	*28.613*	*39.508*	*-44.572*	*24.136*	*154,2%*	*-15,6%*	*-38,9%*	*28,5%*
- Servizi socio sanitari	*356*	*555*	*522*	*496*	*-5,0%*	*39,3%*	*-10,6%*	*0,6%*
- Altri servizi	*2.135*	*2.766*	*1.984*	*3.110*	*56,8%*	*45,7%*	*0,0%*	*3,7%*
Totale complessivo	117.921	143.000	-3.354	84.623	2623,0%	-28,2%	-40,8%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	12.817	9.276	-9.173	-25.191	-174,6%	-296,5%	-296,5%	-29,8%
1 - 20	*1.777*	*-1.528*	*-13.937*	*-13.141*	*5,7%*	*-839,5%*	*-839,5%*	*-15,5%*
21 - 50	*11.040*	*10.804*	*4.764*	*-12.050*	*-352,9%*	*-209,1%*	*-209,1%*	*-14,2%*
Classe [51 - 250]	27.405	30.421	7.452	12.378	66,1%	-54,8%	-59,3%	14,6%
51 - 100	*5.984*	*12.447*	*7.464*	*4.364*	*-41,5%*	*-27,1%*	*-64,9%*	*5,2%*
101 - 250	*21.421*	*17.974*	*-12*	*8.014*	*66883,3%*	*-62,6%*	*-62,6%*	*9,5%*
Classe [251 oltre]	77.699	103.303	-1.633	97.436	6066,7%	25,4%	-5,7%	115,1%
251 - 500	*26.370*	*31.307*	*17.660*	*25.101*	*42,1%*	*-4,8%*	*-19,8%*	*29,7%*
501 e oltre	*51.329*	*71.996*	*-19.293*	*72.335*	*474,9%*	*40,9%*	*0,0%*	*85,5%*
Totale complessivo	117.921	143.000	-3.354	84.623	2623,0%	-28,2%	-40,8%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*8.167*	*6.817*	*-4.557*	*1.503*	*133,0%*	*-81,6%*	*-81,6%*	*2,2%*
Industria 51 - 250	*19.846*	*20.158*	*9.735*	*10.841*	*11,4%*	*-45,4%*	*-46,2%*	*15,6%*
Industria 251 e oltre	*50.093*	*54.938*	*36.144*	*57.217*	*58,3%*	*14,2%*	*0,0%*	*82,3%*
Totale industria	78.106	81.913	41.322	69.561	68,3%	-10,9%	-15,1%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*2.599*	*902*	*-4.149*	*-8.863*	*-113,6%*	*-441,0%*	*-441,0%*	*72,9%*
Costruzioni 51 - 250	*-1.191*	*-1.228*	*-10.583*	*-3.300*	*68,8%*	*-177,1%*	*-177,1%*	*27,1%*
Totale costruzioni	1.408	-326	-14.732	-12.163	17,4%	-963,8%	-963,8%	100,0%
Servizi 1 - 50	*2.051*	*1.557*	*-467*	*-17.831*	*-3718,2%*	*-969,4%*	*-969,4%*	*-65,5%*
Servizi 51 - 250	*8.750*	*11.491*	*8.300*	*4.837*	*-41,7%*	*-44,7%*	*-57,9%*	*17,8%*
Servizi 251 e oltre	*27.606*	*48.365*	*-37.777*	*40.219*	*206,5%*	*45,7%*	*-16,8%*	*147,7%*
Totale servizi	38.407	61.413	-29.944	27.225	190,9%	-29,1%	-55,7%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 11: oneri finanziari

Oneri finanziari	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	21.418	24.866	29.264	27.447	-6,2%	28,1%	-6,2%	33,3%
- Alimentare	*312*	*269*	*485*	*335*	*-30,9%*	*7,4%*	*-30,9%*	*0,4%*
- Tessile abbigliamento	*748*	*1.277*	*1.595*	*1.364*	*-14,5%*	*82,4%*	*-14,5%*	*1,7%*
- Legno mobile	*8.116*	*9.885*	*11.729*	*10.184*	*-13,2%*	*25,5%*	*-13,2%*	*12,4%*
- Chimica gomma plastica	*735*	*1.104*	*1.687*	*1.800*	*6,7%*	*144,9%*	*0,0%*	*2,2%*
- Minerali non metalliferi	*1.147*	*1.515*	*1.843*	*1.899*	*3,0%*	*65,6%*	*0,0%*	*2,3%*
- Meccanica	*10.360*	*10.816*	*11.925*	*11.865*	*-0,5%*	*14,5%*	*-0,5%*	*14,4%*
Altre ind. non manifatturiere	1.118	1.247	1.114	791	-29,0%	-29,2%	-36,6%	1,0%
Totale industria	22.536	26.113	30.378	28.238	-7,0%	25,3%	-7,0%	34,3%
Costruzioni	4.038	4.679	5.909	6.052	2,4%	49,9%	0,0%	7,4%
Servizi	15.096	38.194	39.753	48.019	20,8%	218,1%	0,0%	58,3%
- Commercio	*3.197*	*3.001*	*3.945*	*3.177*	*-19,5%*	*-0,6%*	*-19,5%*	*3,9%*
- Alberghi e ristoranti	*3.036*	*3.649*	*3.699*	*4.899*	*32,4%*	*61,4%*	*0,0%*	*6,0%*
- Servizi alle imprese	*7.900*	*30.199*	*30.151*	*37.458*	*24,2%*	*374,2%*	*0,0%*	*45,5%*
- Servizi socio sanitari	*66*	*120*	*146*	*165*	*13,0%*	*150,0%*	*0,0%*	*0,2%*
- Altri servizi	*897*	*1.225*	*1.812*	*2.320*	*28,0%*	*158,6%*	*0,0%*	*2,8%*
Totale complessivo	41.670	68.986	76.040	82.309	8,2%	97,5%	0,0%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	7.866	8.942	10.733	12.013	11,9%	52,7%	0,0%	14,6%
1 - 20	*4.089*	*4.744*	*5.493*	*4.793*	*-12,7%*	*17,2%*	*-12,7%*	*5,8%*
21 - 50	*3.777*	*4.198*	*5.240*	*7.220*	*37,8%*	*91,2%*	*0,0%*	*8,8%*
Classe [51 - 250]	12.418	14.566	18.011	17.360	-3,6%	39,8%	-3,6%	21,1%
51 - 100	*7.149*	*8.147*	*9.705*	*9.174*	*-5,5%*	*28,3%*	*-5,5%*	*11,1%*
101 - 250	*5.269*	*6.419*	*8.306*	*8.186*	*-1,4%*	*55,4%*	*-1,4%*	*9,9%*
Classe [251 oltre]	21.386	45.478	47.296	52.936	11,9%	147,5%	0,0%	64,3%
251 - 500	*5.337*	*6.553*	*7.856*	*6.266*	*-20,2%*	*17,4%*	*-20,2%*	*7,6%*
501 e oltre	*16.049*	*38.925*	*39.440*	*46.670*	*18,3%*	*190,8%*	*0,0%*	*56,7%*
Totale complessivo	41.670	68.986	76.040	82.309	8,2%	97,5%	0,0%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*3.018*	*3.409*	*4.083*	*3.843*	*-5,9%*	*27,3%*	*-5,9%*	*13,6%*
Industria 51 - 250	*9.140*	*11.417*	*13.507*	*13.634*	*0,9%*	*49,2%*	*0,0%*	*48,3%*
Industria 251 e oltre	*10.378*	*11.287*	*12.788*	*10.761*	*-15,9%*	*3,7%*	*-15,9%*	*38,1%*
Totale industria	22.536	26.113	30.378	28.238	-7,0%	25,3%	-7,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*3.824*	*4.489*	*5.418*	*5.578*	*3,0%*	*45,9%*	*0,0%*	*92,2%*
Costruzioni 51 - 250	*214*	*190*	*491*	*474*	*-3,5%*	*121,5%*	*-3,5%*	*7,8%*
Totale costruzioni	4.038	4.679	5.909	6.052	2,4%	49,9%	0,0%	100,0%
Servizi 1 - 50	*1.024*	*1.044*	*1.232*	*2.592*	*110,4%*	*153,1%*	*0,0%*	*5,4%*
Servizi 51 - 250	*3.064*	*2.959*	*4.013*	*3.252*	*-19,0%*	*6,1%*	*-19,0%*	*6,8%*
Servizi 251 e oltre	*11.008*	*34.191*	*34.508*	*42.175*	*22,2%*	*283,1%*	*0,0%*	*87,8%*
Totale servizi	15.096	38.194	39.753	48.019	20,8%	218,1%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 12: saldo gestione finanziaria

Saldo gestione finanziaria	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	-15.062	-18.774	-22.019	-18.875	14,3%	-25,3%	-25,3%	34,7%
- Alimentare	*-288*	*-238*	*-452*	*-265*	*41,4%*	*8,0%*	*-11,3%*	*0,5%*
- Tessile abbigliamento	*-140*	*-1.027*	*-882*	*-1.253*	*-42,1%*	*-795,0%*	*-795,0%*	*2,3%*
- Legno mobile	*-6.503*	*-7.878*	*-8.901*	*-7.331*	*17,6%*	*-12,7%*	*-12,7%*	*13,5%*
- Chimica gomma plastica	*-538*	*-976*	*-1.303*	*-1.314*	*-0,8%*	*-144,2%*	*-144,2%*	*2,4%*
- Minerali non metalliferi	*-821*	*-1.217*	*-1.544*	*-1.655*	*-7,2%*	*-101,6%*	*-101,6%*	*3,0%*
- Meccanica	*-6.772*	*-7.438*	*-8.937*	*-7.057*	*21,0%*	*-4,2%*	*-4,2%*	*13,0%*
Altre ind. non manifatturiere	1.636	208	209	720	*244,5%*	*-56,0%*	*-56,0%*	*-1,3%*
Totale industria	-13.426	-18.566	-21.810	-18.155	16,8%	-35,2%	-35,2%	33,4%
Costruzioni	-2.586	-2.278	-5.153	-5.631	-9,3%	-117,7%	-147,2%	10,4%
Servizi	14.138	-26.668	-27.507	-30.613	-11,3%	-316,5%	-316,5%	56,3%
- Commercio	*162*	*-1.165*	*-3.239*	*-2.228*	*31,2%*	*-1475,3%*	*-1475,3%*	*4,1%*
- Alberghi e ristoranti	*14.284*	*-42*	*-914*	*112*	*112,3%*	*-99,2%*	*-99,2%*	*-0,2%*
- Servizi alle imprese	*490*	*-24.208*	*-21.891*	*-26.191*	*-19,6%*	*-5445,1%*	*-5445,1%*	*48,1%*
- Servizi socio sanitari	*-64*	*-116*	*-143*	*-161*	*-12,6%*	*-151,6%*	*-151,6%*	*0,3%*
- Altri servizi	*-734*	*-1.137*	*-1.320*	*-2.145*	*-62,5%*	*-192,2%*	*-192,2%*	*3,9%*
Totale complessivo	-1.874	-47.512	-54.470	-54.399	0,1%	-2802,8%	-2802,8%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	-5.692	-5.735	-9.328	-11.010	-18,0%	-93,4%	-93,4%	20,2%
1 - 20	*-3.830*	*-3.742*	*-5.223*	*-4.510*	*13,7%*	*-17,8%*	*-20,5%*	*8,3%*
21 - 50	*-1.862*	*-1.993*	*-4.105*	*-6.500*	*-58,3%*	*-249,1%*	*-249,1%*	*11,9%*
Classe [51 - 250]	-6.556	-10.684	-14.392	-12.416	13,7%	-89,4%	-89,4%	22,8%
51 - 100	*-3.413*	*-5.776*	*-7.640*	*-5.818*	*23,8%*	*-70,5%*	*-70,5%*	*10,7%*
101 - 250	*-3.143*	*-4.908*	*-6.752*	*-6.598*	*2,3%*	*-109,9%*	*-109,9%*	*12,1%*
Classe [251 oltre]	10.374	-31.093	-30.750	-30.973	-0,7%	-398,6%	-398,6%	56,9%
251 - 500	*-3.735*	*-3.654*	*-5.893*	*-2.638*	*55,2%*	*29,4%*	*0,0%*	*4,8%*
501 e oltre	*14.109*	*-27.439*	*-24.857*	*-28.335*	*-14,0%*	*-300,8%*	*-300,8%*	*52,1%*
Totale complessivo	-1.874	-47.512	-54.470	-54.399	0,1%	-2802,8%	-2802,8%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*-2.324*	*-2.637*	*-3.362*	*-3.314*	*1,4%*	*-42,6%*	*-42,6%*	*18,3%*
Industria 51 - 250	*-6.650*	*-9.560*	*-10.669*	*-9.510*	*10,9%*	*-43,0%*	*-43,0%*	*52,4%*
Industria 251 e oltre	*-4.452*	*-6.369*	*-7.779*	*-5.331*	*31,5%*	*-19,7%*	*-19,7%*	*29,4%*
Totale industria	-13.426	-18.566	-21.810	-18.155	16,8%	-35,2%	-35,2%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*-2.483*	*-2.130*	*-4.788*	*-5.195*	*-8,5%*	*-109,2%*	*-143,9%*	*92,3%*
Costruzioni 51 - 250	*-103*	*-148*	*-365*	*-436*	*-19,5%*	*-323,3%*	*-323,3%*	*7,7%*
Totale costruzioni	-2.586	-2.278	-5.153	-5.631	-9,3%	-117,7%	-147,2%	100,0%
Servizi 1 - 50	*-885*	*-968*	*-1.178*	*-2.501*	*-112,3%*	*-182,6%*	*-182,6%*	*8,2%*
Servizi 51 - 250	*197*	*-976*	*-3.358*	*-2.470*	*26,4%*	*-1353,8%*	*-1353,8%*	*8,1%*
Servizi 251 e oltre	*14.826*	*-24.724*	*-22.971*	*-25.642*	*-11,6%*	*-273,0%*	*-273,0%*	*83,8%*
Totale servizi	14.138	-26.668	-27.507	-30.613	-11,3%	-316,5%	-316,5%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 13: cash flow

Cash flow	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	68.123	82.014	40.674	77.974	91,7%	14,5%	-4,9%	53,6%
- Alimentare	*1.042*	*2.039*	*2.429*	*1.011*	*-58,4%*	*-3,0%*	*-58,4%*	*0,7%*
- Tessile abbigliamento	*8.474*	*9.220*	*11.081*	*9.855*	*-11,1%*	*16,3%*	*-11,1%*	*6,8%*
- Legno mobile	*1.015*	*9.563*	*-20.870*	*-1.245*	*94,0%*	*-222,7%*	*-113,0%*	*-0,9%*
- Chimica gomma plastica	*1.673*	*3.399*	*3.697*	*2.830*	*-23,5%*	*69,2%*	*-23,5%*	*1,9%*
- Minerali non metalliferi	*5.270*	*1.909*	*46*	*2.011*	*4271,7%*	*-61,8%*	*-61,8%*	*1,4%*
- Meccanica	*50.649*	*55.884*	*44.291*	*63.512*	*43,4%*	*25,4%*	*0,0%*	*43,7%*
Altre ind. non manifatturiere	16.675	14.573	18.313	20.672	*12,9%*	*24,0%*	*0,0%*	*14,2%*
Totale industria	84.798	96.587	58.987	98.646	67,2%	16,3%	0,0%	67,8%
Costruzioni	1.442	-2.607	-10.985	-9.981	9,1%	-792,2%	-792,2%	-6,9%
Servizi	67.058	86.103	61.683	56.758	-8,0%	-15,4%	-34,1%	39,0%
- Commercio	*8.885*	*8.946*	*7.394*	*9.344*	*26,4%*	*5,2%*	*0,0%*	*6,4%*
- Alberghi e ristoranti	*30.490*	*30.541*	*28.352*	*27.653*	*-2,5%*	*-9,3%*	*-9,5%*	*19,0%*
- Servizi alle imprese	*22.594*	*42.006*	*21.086*	*15.378*	*-27,1%*	*-31,9%*	*-63,4%*	*10,6%*
- Servizi socio sanitari	*280*	*398*	*380*	*291*	*-23,4%*	*3,9%*	*-26,9%*	*0,2%*
- Altri servizi	*4.809*	*4.212*	*4.471*	*4.092*	*-8,5%*	*-14,9%*	*-14,9%*	*2,8%*
Totale complessivo	153.298	180.083	109.685	145.423	32,6%	-5,1%	-19,2%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	12.005	7.015	-8.935	-3.776	57,7%	-131,5%	-131,5%	-2,6%
1 - 20	*1.655*	*-2.744*	*-15.351*	*-8.302*	*45,9%*	*-601,6%*	*-601,6%*	*-5,7%*
21 - 50	*10.350*	*9.759*	*6.416*	*4.526*	*-29,5%*	*-56,3%*	*-56,3%*	*3,1%*
Classe [51 - 250]	44.170	42.442	34.140	30.842	-9,7%	-30,2%	-30,2%	21,2%
51 - 100	*17.854*	*18.991*	*20.131*	*14.759*	*-26,7%*	*-17,3%*	*-26,7%*	*10,1%*
101 - 250	*26.316*	*23.451*	*14.009*	*16.083*	*14,8%*	*-38,9%*	*-38,9%*	*11,1%*
Classe [251 oltre]	97.123	130.626	84.480	118.357	40,1%	21,9%	-9,4%	81,4%
251 - 500	*17.088*	*34.072*	*9.754*	*35.643*	*265,4%*	*108,6%*	*0,0%*	*24,5%*
501 e oltre	*80.035*	*96.554*	*74.726*	*82.714*	*10,7%*	*3,3%*	*-14,3%*	*56,9%*
Totale complessivo	153.298	180.083	109.685	145.423	32,6%	-5,1%	-19,2%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*8.647*	*7.522*	*-2.033*	*3.969*	*295,2%*	*-54,1%*	*-54,1%*	*4,0%*
Industria 51 - 250	*30.204*	*27.470*	*23.582*	*21.344*	*-9,5%*	*-29,3%*	*-29,3%*	*21,6%*
Industria 251 e oltre	*45.947*	*61.595*	*37.438*	*73.333*	*95,9%*	*59,6%*	*0,0%*	*74,3%*
Totale industria	84.798	96.587	58.987	98.646	67,2%	16,3%	0,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*1.689*	*-2.195*	*-7.877*	*-6.398*	*18,8%*	*-478,8%*	*-478,8%*	*64,1%*
Costruzioni 51 - 250	*-247*	*-412*	*-3.108*	*-3.583*	*-15,3%*	*-1350,6%*	*-1350,6%*	*35,9%*
Totale costruzioni	1.442	-2.607	-10.985	-9.981	9,1%	-792,2%	-792,2%	100,0%
Servizi 1 - 50	*1.669*	*1.688*	*975*	*-1.347*	*-238,2%*	*-180,7%*	*-179,8%*	*-2,4%*
Servizi 51 - 250	*14.213*	*15.384*	*13.666*	*13.081*	*-4,3%*	*-8,0%*	*-15,0%*	*23,0%*
Servizi 251 e oltre	*51.176*	*69.031*	*47.042*	*45.024*	*-4,3%*	*-12,0%*	*-34,8%*	*79,3%*
Totale servizi	67.058	86.103	61.683	56.758	-8,0%	-15,4%	-34,1%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 14: utile / perdita d'esercizio

Utili / perdite	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	2.783	16.034	-32.104	8.385	126,1%	201,3%	-47,7%	-35,4%
- Alimentare	*-785*	*254*	*554*	*-828*	*-249,5%*	*-5,5%*	*-249,5%*	*3,5%*
- Tessile abbigliamento	*4.095*	*4.580*	*6.236*	*5.381*	*-13,7%*	*31,4%*	*-13,7%*	*-22,7%*
- Legno mobile	*-25.453*	*-14.570*	*-49.384*	*-25.748*	*47,9%*	*-1,2%*	*-76,7%*	*108,6%*
- Chimica gomma plastica	*-3*	*1.642*	*1.045*	*1.089*	*4,2%*	*36400%*	*-33,7%*	*-4,6%*
- Minerali non metalliferi	*2.075*	*-992*	*-2.682*	*-651*	*75,7%*	*-131,4%*	*-131,4%*	*2,7%*
- Meccanica	*22.854*	*25.120*	*12.127*	*29.142*	*140,3%*	*27,5%*	*0,0%*	*-122,9%*
Altre ind. non manifatturiere	4.377	3.780	5.949	7.854	*32,0%*	*79,4%*	*0,0%*	*-33,1%*
Totale industria	7.160	19.814	-26.155	16.239	162,1%	126,8%	-18,0%	-68,5%
Costruzioni	-3.032	-6.454	-21.111	-16.525	21,7%	-445,0%	-445,0%	69,7%
Servizi	23.787	25.424	-75.927	-23.418	69,2%	-198,4%	-192,1%	98,8%
- Commercio	*1.707*	*987*	*-1.192*	*-360*	*69,8%*	*-121,1%*	*-121,1%*	*1,5%*
- Alberghi e ristoranti	*8.556*	*7.490*	*4.283*	*-12.776*	*-398,3%*	*-249,3%*	*-249,3%*	*53,9%*
- Servizi alle imprese	*13.530*	*16.978*	*-79.168*	*-10.329*	*87,0%*	*-176,3%*	*-160,8%*	*43,6%*
- Servizi socio sanitari	*74*	*141*	*112*	*82*	*-26,8%*	*10,8%*	*-41,8%*	*-0,3%*
- Altri servizi	*-80*	*-172*	*38*	*-35*	*-192,1%*	*56,3%*	*-192,1%*	*0,1%*
Totale complessivo	27.915	38.784	-123.193	-23.704	80,8%	-184,9%	-161,1%	100,0%
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	-1.543	-6.502	-23.638	-36.352	-53,8%	-2255,9%	-2255,9%	153,4%
1 - 20	*-2.988*	*-7.413*	*-21.608*	*-14.369*	*33,5%*	*-380,9%*	*-380,9%*	*60,6%*
21 - 50	*1.445*	*911*	*-2.030*	*-21.983*	*-982,9%*	*-1621,3%*	*-1621,3%*	*92,7%*
Classe [51 - 250]	3.548	2.481	-14.756	-15.433	-4,6%	-535,0%	-535,0%	65,1%
51 - 100	*-3.959*	*-2.458*	*-426*	*-6.608*	*-1451,2%*	*-66,9%*	*-1451,2%*	*27,9%*
101 - 250	*7.507*	*4.939*	*-14.330*	*-8.825*	*38,4%*	*-217,6%*	*-217,6%*	*37,2%*
Classe [251 oltre]	25.910	42.805	-84.799	28.081	133,1%	8,4%	-34,4%	-118,5%
251 - 500	*-5.901*	*12.342*	*-16.629*	*14.579*	*187,7%*	*347,1%*	*0,0%*	*-61,5%*
501 e oltre	*31.811*	*30.463*	*-68.170*	*13.502*	*119,8%*	*-57,6%*	*-57,6%*	*-57,0%*
Totale complessivo	27.915	38.784	-123.193	-23.704	80,8%	-184,9%	-161,1%	100,0%
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*277*	*-1.129*	*-12.112*	*-3.930*	*67,6%*	*-1518,8%*	*-1518,8%*	*-24,2%*
Industria 51 - 250	*-991*	*-2.267*	*-7.833*	*-12.169*	*-55,4%*	*-1128,0%*	*-1128,0%*	*-74,9%*
Industria 251 e oltre	*7.874*	*23.210*	*-6.210*	*32.338*	*620,7%*	*310,7%*	*0,0%*	*199,1%*
Totale industria	7.160	19.814	-26.155	16.239	162,1%	126,8%	-18,0%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*-1.771*	*-5.135*	*-10.438*	*-11.107*	*-6,4%*	*-527,2%*	*-527,2%*	*67,2%*
Costruzioni 51 - 250	*-1.261*	*-1.319*	*-10.673*	*-5.418*	*49,2%*	*-329,7%*	*-329,7%*	*32,8%*
Totale costruzioni	-3.032	-6.454	-21.111	-16.525	21,7%	-445,0%	-445,0%	100,0%
Servizi 1 - 50	*-49*	*-238*	*-1.088*	*-21.315*	*-1859,1%*	*-43400%*	*-43400%*	*91,0%*
Servizi 51 - 250	*5.800*	*6.067*	*3.750*	*2.154*	*-42,6%*	*-62,9%*	*-64,5%*	*-9,2%*
Servizi 251 e oltre	*18.036*	*19.595*	*-78.589*	*-4.257*	*94,6%*	*-123,6%*	*-121,7%*	*18,2%*
Totale servizi	23.787	25.424	-75.927	-23.418	69,2%	-198,4%	-192,1%	100,0%

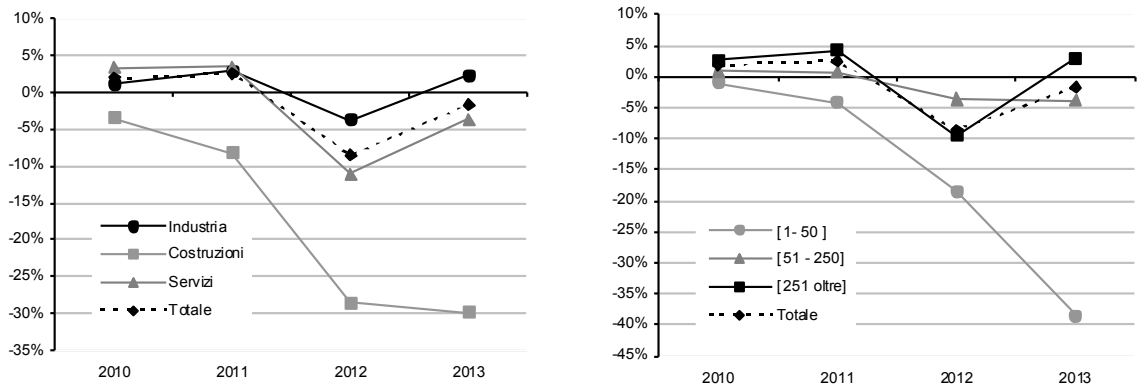
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

8. Alcuni indicatori di redditività e produttività

Nell'esercizio 2013, l'evoluzione non sfavorevole delle dinamiche di impresa, pur in un contesto congiunturale che risente ancora della crisi, ha determinato un lieve miglioramento dei principali indicatori di redditività e produttività presi in considerazione.

I. Roe[23] - Questo indicatore, che misura la redditività del capitale di rischio, continua ad assumere valore negativo posizionandosi al -1,7% per l'insieme del campione in esame. La sua evoluzione è, tuttavia, complessivamente favorevole poiché cresce di circa 7 punti percentuali rispetto al dato riscontrato nell'esercizio 2012. L'industria è l'unico settore in cui si osserva un *Roe* positivo e in forte miglioramento: nel 2013, infatti, si attesta al 2,2%, salendo di oltre 6 punti percentuali in ragione d'anno. Nell'ambito del manifatturiero in senso stretto, che nel suo complesso ha una redditività del capitale di credito pari all'1,2%, l'indicatore registra valori assai favorevoli nel tessile abbigliamento (11,8%), nella chimica gomma plastica (6,3%) e nella meccanica (8,2%). Nei restanti settori si hanno, viceversa, valori negativi e, nel caso dell'alimentare, in netto deterioramento rispetto al passato esercizio (da +3,1% a -5,0%). Nel legno mobile il *Roe,* pur migliorando considerevolmente rispetto al 2012, è per il quarto anno consecutivo su valori negativi (-11,8%). Passando poi agli altri comparti dell'economia provinciale, si osserva poi una redditività ampiamente negativa per le costruzioni (-29,8%) e, in termini meno accentuati, per il terziario (-3,6%) con le sole imprese dei servizi socio sanitari in grado di remunerare positivamente il capitale di rischio (2,8%).

Roe



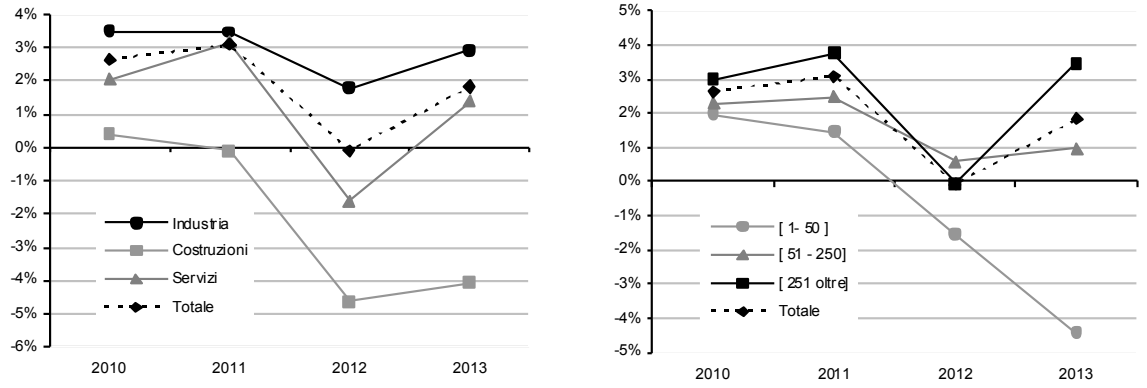
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

[23] Il Roe è dato dal rapporto tra utile di esercizio e patrimonio netto. Indica quindi la redditività del capitale di proprietà ed assume valori soddisfacenti quando è superiore al rendimento dei titoli senza rischio a breve termine.

L'indice, coerentemente al valore e alla dinamica dei profitti, migliora al crescere delle dimensioni d'impresa: è su valori fortemente negativi per le unità sotto i 50 addetti (-38,6%) mentre si attesta al 3,0% in quelle di maggiori dimensioni. Si noti come nel segmento 1-20 il *Roe* registri valori ampiamente positivi: ciò è dovuto al fatto che sia utili sia patrimonio netto delle imprese hanno entrambi valori negativi, con perdite assai più ampie dell'erosione patrimoniale.

II. Roi[24] - Simili dinamiche si riscontrano per il *Roi* che si attesta, per il complesso delle imprese incluse nel panel, all'1,8%, in progresso di circa 2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2012. Tale indicatore, che misura la redditività operativa dell'azienda in relazione all'intera dimensione patrimoniale, migliora in tutti i macro settori considerati con dinamiche particolarmente favorevoli nel terziario (+3,0 punti percentuali) e, pur in termini meno accentuati, nell'industria, comparto in cui il *Roi* passa dall'1,8% al 2,9%. Le componenti settoriali più performanti sono il tessile abbigliamento (7,0%) e la meccanica (5,6%). Per le costruzioni, viceversa, l'incremento conseguito nell'esercizio 2013 è solo marginale e l'indice continua a posizionarsi su valori negativi (-4,1%). In riferimento alla classe di addetti le indicazioni che emergono sono coerenti a quelle evidenziate dall'analisi del *Roe*. L'indice migliora, infatti, al crescere delle dimensioni d'impresa: dal -4,4% che contraddistingue le unità sotto i 50 addetti, si attesta al 3,5% per quelle della classe 250 e oltre.

Roi

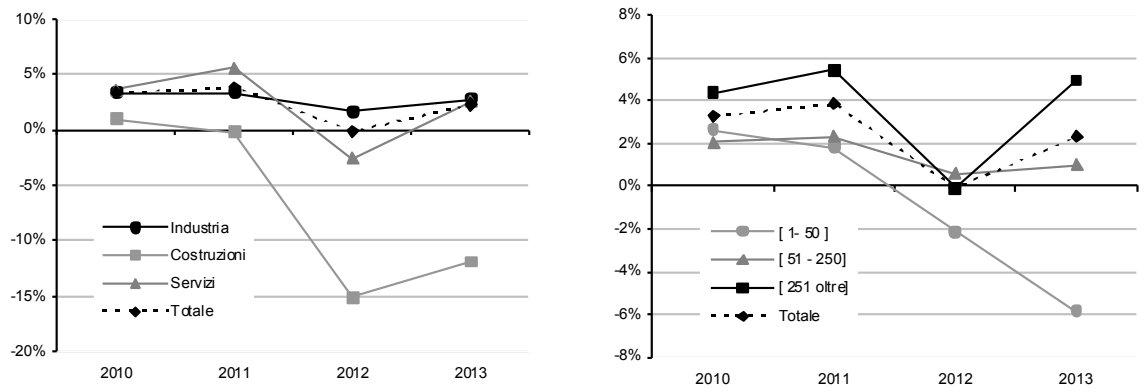


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

[24] L'indice è dato dal rapporto tra reddito operativo e totale capitale investito nell'impresa.

III. Ros[25] - Anche il valore del *Ros,* nell'esercizio 2013, risulta in aumento e si attesta, per l'insieme delle società in osservatorio, al 2,3%. L'indicatore, che misura la redditività delle vendite, ossia l'utile operativo rapportato con il totale dei ricavi, mostra valori più favorevoli nell'industria (2,8%) e nel terziario (2,6%) mentre è, ancora una volta, ampiamente negativo nelle costruzioni (-11,9%) e nelle imprese sotto i 50 addetti. Si attesta, infatti, al -5,9% per le unità della classe 1-50 per salire all'1,0% in quelle della classe intermedia e al 5,0% nelle imprese con oltre 250 dipendenti.

Ros



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

IV. Il rapporto valore aggiunto su fatturato - Tale rapporto, pari in media al 29,5%, mostra una dinamica favorevole, migliorando di 1,6 punti percentuali nel corso dell'ultimo esercizio considerato. L'evoluzione dell'indicatore è particolarmente positiva nel terziario, settore in cui si attesta al 46,4%. Si osserva anche un lieve miglioramento nell'industria con un valore che sale dal 21,9% al 22,6%, mentre continua a calare nelle costruzioni (12,5%). Il rapporto mostra inoltre valori maggiormente elevati, dunque più favorevoli, per le grandi imprese (35,0%) rispetto a quelle di piccole e medie dimensioni. In quest'ultimo segmento si posiziona al 17,8 %, con una differenza di oltre 20 punti percentuali rispetto al valore della classe 250 e oltre.

[25] L'indice è dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi di vendita.

Appendice statistica al capitolo 8

Tab. 1: Roe

ROE - Utili (perdite) / Patrimonio netto	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	0,4%	2,3%	-5,0%	1,2%	6,2	0,8	-1,1	2,9
- Alimentare	*-4,9%*	*1,6%*	*3,1%*	*-5,0%*	*-8,1*	*-0,2*	*-8,1*	*-3,4*
- Tessile abbigliamento	*12,1%*	*11,6%*	*13,9%*	*11,8%*	*-2,1*	*-0,3*	*-2,1*	*13,5*
- Legno mobile	*-11,6%*	*-6,0%*	*-24,2%*	*-11,8%*	*12,4*	*-0,2*	*-5,8*	*-10,1*
- Chimica gomma plastica	*0,0%*	*11,8%*	*7,0%*	*6,3%*	*-0,7*	*6,3*	*-5,5*	*8,0*
- Minerali non metalliferi	*5,5%*	*-2,8%*	*-8,0%*	*-1,9%*	*6,1*	*-7,4*	*-7,4*	*-0,2*
- Meccanica	*7,2%*	*7,5%*	*3,7%*	*8,2%*	*4,5*	*1,0*	*0,0*	*9,8*
Altre ind. non manifatturiere	15,7%	12,8%	17,6%	20,1%	2,5	4,4	0,0	21,7
Totale industria	1,1%	2,8%	-3,8%	2,2%	6,1	1,2	-0,6	3,9
Costruzioni	-3,5%	-8,3%	-28,5%	-29,8%	-1,3	-26,3	-26,3	-28,1
Servizi	3,2%	3,4%	-11,1%	-3,6%	7,4	-6,9	-7,0	-2,0
- Commercio	*1,6%*	*0,9%*	*-1,0%*	*-0,3%*	0,7	-1,9	-1,9	1,4
- Alberghi e ristoranti	*4,8%*	*4,0%*	*2,3%*	*-7,4%*	-9,6	-12,1	-12,1	-5,7
- Servizi alle imprese	*3,1%*	*3,9%*	*-22,4%*	*-3,2%*	19,2	-6,3	-7,0	-1,5
- Servizi socio sanitari	*3,9%*	*5,8%*	*4,2%*	*2,8%*	-1,4	-1,1	-3,0	4,5
- Altri servizi	*-0,7%*	*-1,5%*	*0,2%*	*-0,2%*	-0,4	0,5	-0,4	1,5
Totale complessivo	1,9%	2,5%	-8,6%	-1,7%	6,9	-3,5	-4,2	0,0
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	-0,9%	-4,3%	-18,6%	-38,6%	-20,1	-37,7	-37,7	-37,0
1 - 20	*-6,9%*	*-20,7%*	*-151,8%*	*896,4%*	*1048,2*	*903,3*	*0,0*	*898,0*
21 - 50	*1,2%*	*0,8%*	*-1,8%*	*-23,0%*	*-21,2*	*-24,2*	*-24,2*	*-21,3*
Classe [51 - 250]	1,0%	0,6%	-3,6%	-3,8%	-0,2	-4,8	-4,8	-2,1
51 - 100	*-1,8%*	*-1,1%*	*-0,2%*	*-2,8%*	*-2,7*	*-1,0*	*-2,7*	*-1,2*
101 - 250	*5,2%*	*3,2%*	*-8,1%*	*-5,0%*	*3,1*	*-10,2*	*-10,2*	*-3,3*
Classe [251 oltre]	2,7%	4,3%	-9,4%	3,0%	12,5	0,3	-1,2	4,7
251 - 500	*-3,3%*	*6,1%*	*-9,7%*	*7,3%*	*17,0*	*10,6*	*0,0*	*9,0*
501 e oltre	*4,1%*	*3,8%*	*-9,3%*	*1,9%*	*11,2*	*-2,2*	*-2,2*	*3,5*
Totale complessivo	1,9%	2,5%	-8,6%	-1,7%	6,9	-3,5	-4,2	0,0
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*0,3%*	*-1,3%*	*-16,2%*	*-5,2%*	11,1	-5,5	-5,5	-3,5
Industria 51 - 250	*-0,5%*	*-1,0%*	*-3,2%*	*-4,9%*	-1,7	-4,5	-4,5	-3,3
Industria 251 e oltre	*2,2%*	*6,0%*	*-1,7%*	*8,0%*	9,7	5,8	0,0	9,7
Totale industria	1,1%	2,8%	-3,8%	2,2%	6,1	1,2	-0,6	3,9
Costruzioni 1 - 50	*-3,0%*	*-10,3%*	*-26,7%*	*-42,6%*	-15,9	-39,6	-39,6	-40,9
Costruzioni 51 - 250	*-4,3%*	*-4,7%*	*-30,6%*	*-18,4%*	12,1	-14,1	-14,1	-16,8
Totale costruzioni	-3,5%	-8,3%	-28,5%	-29,8%	-1,3	-26,3	-26,3	-28,1
Servizi 1 - 50	*-0,3%*	*-1,6%*	*-7,9%*	*260,9%*	268,9	261,2	0,0	262,6
Servizi 51 - 250	*5,1%*	*5,2%*	*2,9%*	*1,6%*	-1,2	-3,5	-3,5	3,3
Servizi 251 e oltre	*3,0%*	*3,2%*	*-14,6%*	*-0,8%*	13,8	-3,8	-4,0	0,8
Totale servizi	3,2%	3,4%	-11,1%	-3,6%	7,4	-6,9	-7,0	-2,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 2: Roi

ROI - Reddito operativo / Totale capitale	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	3,4%	3,4%	1,6%	2,6%	1,1	-0,8	-0,8	0,8
- Alimentare	*-0,1%*	*1,0%*	*3,3%*	*-0,5%*	*-3,8*	*-0,4*	*-3,8*	*-2,3*
- Tessile abbigliamento	*6,2%*	*5,8%*	*6,6%*	*7,0%*	*0,4*	*0,8*	*0,0*	*5,1*
- Legno mobile	*0,9%*	*0,1%*	*-2,2%*	*-1,8%*	*0,4*	*-2,7*	*-2,7*	*-3,6*
- Chimica gomma plastica	*2,1%*	*5,1%*	*3,5%*	*5,2%*	*1,7*	*3,2*	*0,0*	*3,4*
- Minerali non metalliferi	*4,3%*	*1,4%*	*-0,4%*	*1,7%*	*2,1*	*-2,6*	*-2,6*	*-0,1*
- Meccanica	*5,3%*	*6,1%*	*3,8%*	*5,6%*	*1,8*	*0,3*	*-0,5*	*3,8*
Altre ind. non manifatturiere	4,2%	4,2%	4,0%	5,8%	1,9	1,7	0,0	4,0
Totale industria	3,5%	3,5%	1,8%	2,9%	1,1	-0,5	-0,5	1,1
Costruzioni	0,4%	-0,1%	-4,6%	-4,1%	0,6	-4,5	-4,5	-5,9
Servizi	2,1%	3,2%	-1,6%	1,4%	3,0	-0,7	-1,8	-0,4
- Commercio	*1,0%*	*1,6%*	*0,3%*	*0,6%*	0,2	-0,4	-1,0	-1,3
- Alberghi e ristoranti	*0,9%*	*2,8%*	*2,3%*	*-0,4%*	-2,7	-1,3	-3,2	-2,2
- Servizi alle imprese	*2,8%*	*3,7%*	*-4,7%*	*2,3%*	7,0	-0,5	-1,4	0,5
- Servizi socio sanitari	*3,2%*	*3,9%*	*3,5%*	*3,1%*	-0,4	0,0	-0,7	1,3
- Altri servizi	*3,1%*	*3,5%*	*1,7%*	*2,8%*	1,1	-0,2	-0,7	1,0
Totale complessivo	2,6%	3,1%	-0,1%	1,8%	1,9	-0,8	-1,3	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	2,0%	1,4%	-1,5%	-4,4%	-2,9	-6,4	-6,4	-6,3
1 - 20	*0,8%*	*-0,7%*	*-7,7%*	*-8,2%*	*-0,5*	*-9,0*	*-9,0*	*-10,0*
21 - 50	*2,7%*	*2,6%*	*1,2%*	*-3,0%*	*-4,1*	*-5,6*	*-5,6*	*-4,8*
Classe [51 - 250]	2,3%	2,5%	0,6%	1,0%	0,4	-1,3	-1,5	-0,8
51 - 100	*0,9%*	*1,8%*	*1,1%*	*0,7%*	*-0,4*	*-0,2*	*-1,2*	*-1,2*
101 - 250	*4,0%*	*3,2%*	*0,0%*	*1,4%*	*1,4*	*-2,6*	*-2,6*	*-0,5*
Classe [251 oltre]	3,0%	3,8%	-0,1%	3,5%	3,5	0,5	-0,3	1,6
251 - 500	*4,6%*	*4,9%*	*3,0%*	*4,0%*	*1,0*	*-0,6*	*-0,9*	*2,2*
501 e oltre	*2,5%*	*3,4%*	*-0,9%*	*3,3%*	*4,3*	*0,8*	*-0,1*	*1,5*
Totale complessivo	2,6%	3,1%	-0,1%	1,8%	1,9	-0,8	-1,3	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*2,8%*	*2,3%*	*-1,7%*	*0,6%*	2,2	-2,2	-2,2	-1,3
Industria 51 - 250	*2,3%*	*2,2%*	*1,1%*	*1,2%*	0,1	-1,1	-1,1	-0,6
Industria 251 e oltre	*4,7%*	*4,8%*	*3,2%*	*4,8%*	1,6	0,2	0,0	3,0
Totale industria	3,5%	3,5%	1,8%	2,9%	1,1	-0,5	-0,5	1,1
Costruzioni 1 - 50	*0,9%*	*0,3%*	*-1,6%*	*-3,6%*	-2,0	-4,5	-4,5	-5,4
Costruzioni 51 - 250	*-2,3%*	*-2,9%*	*-17,8%*	*-6,2%*	11,5	-3,9	-3,9	-8,0
Totale costruzioni	0,4%	-0,1%	-4,6%	-4,1%	0,6	-4,5	-4,5	-5,9
Servizi 1 - 50	*3,2%*	*2,3%*	*-0,8%*	*-34,8%*	-34,1	-38,0	-38,0	-36,6
Servizi 51 - 250	*3,1%*	*4,1%*	*2,8%*	*1,7%*	-1,1	-1,5	-2,4	-0,1
Servizi 251 e oltre	*1,8%*	*3,0%*	*-2,5%*	*2,5%*	5,0	0,7	-0,5	0,7
Totale servizi	2,1%	3,2%	-1,6%	1,4%	3,0	-0,7	-1,8	-0,4

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 3: Ros

ROS - Reddito operativo / Ricavi	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	3,2%	3,2%	1,5%	2,4%	1,0	-0,8	-0,8	0,1
- Alimentare	*0,0%*	*0,8%*	*2,2%*	*-0,3%*	*-2,5*	*-0,3*	*-2,5*	*-2,6*
- Tessile abbigliamento	*7,1%*	*6,3%*	*6,7%*	*6,6%*	*-0,1*	*-0,4*	*-0,4*	*4,3*
- Legno mobile	*0,9%*	*0,1%*	*-2,2%*	*-1,8%*	*0,4*	*-2,7*	*-2,7*	*-4,1*
- Chimica gomma plastica	*1,9%*	*4,3%*	*3,4%*	*4,8%*	*1,3*	*2,9*	*0,0*	*2,4*
- Minerali non metalliferi	*2,7%*	*1,1%*	*-0,3%*	*1,7%*	*2,0*	*-1,1*	*-1,1*	*-0,7*
- Meccanica	*4,8%*	*5,3%*	*3,3%*	*4,7%*	*1,5*	*-0,1*	*-0,6*	*2,4*
Altre ind. non manifatturiere	5,9%	6,3%	5,8%	9,0%	3,2	3,1	0,0	6,7
Totale industria	3,3%	3,3%	1,7%	2,8%	1,1	-0,5	-0,5	0,5
Costruzioni	1,0%	-0,2%	-15,1%	-11,9%	3,2	-12,9	-12,9	-14,2
Servizi	3,6%	5,6%	-2,6%	2,6%	5,2	-1,0	-3,0	0,3
- Commercio	*0,8%*	*1,4%*	*0,3%*	*0,6%*	0,3	-0,3	-0,8	-1,8
- Alberghi e ristoranti	*1,0%*	*2,9%*	*2,2%*	*-0,4%*	-2,6	-1,4	-3,3	-2,7
- Servizi alle imprese	*14,6%*	*19,6%*	*-16,7%*	*15,9%*	32,6	1,3	-3,7	13,6
- Servizi socio sanitari	*2,2%*	*2,9%*	*2,7%*	*2,5%*	-0,2	0,3	-0,4	0,2
- Altri servizi	*3,4%*	*3,8%*	*2,5%*	*3,3%*	0,8	-0,1	-0,5	1,0
Totale complessivo	3,3%	3,9%	-0,1%	2,3%	2,4	-1,0	-1,5	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	2,7%	1,8%	-2,1%	-5,9%	-3,7	-8,5	-8,5	-8,2
1 - 20	*1,7%*	*-1,3%*	*-12,0%*	*-17,7%*	*-5,6*	*-19,4*	*-19,4*	*-20,0*
21 - 50	*2,9%*	*2,8%*	*1,5%*	*-3,4%*	*-4,9*	*-6,3*	*-6,3*	*-5,7*
Classe [51 - 250]	2,1%	2,4%	0,6%	1,0%	0,4	-1,1	-1,4	-1,3
51 - 100	*1,0%*	*2,0%*	*1,2%*	*0,7%*	*-0,5*	*-0,3*	*-1,3*	*-1,6*
101 - 250	*3,1%*	*2,7%*	*0,0%*	*1,2%*	*1,2*	*-1,8*	*-1,8*	*-1,1*
Classe [251 oltre]	4,4%	5,4%	-0,1%	5,0%	5,0	0,6	-0,5	2,6
251 - 500	*5,2%*	*5,6%*	*3,3%*	*4,5%*	*1,2*	*-0,7*	*-1,1*	*2,2*
501 e oltre	*4,0%*	*5,4%*	*-1,3%*	*5,1%*	*6,5*	*1,1*	*-0,2*	*2,8*
Totale complessivo	3,3%	3,9%	-0,1%	2,3%	2,4	-1,0	-1,5	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*2,6%*	*2,1%*	*-1,5%*	*0,5%*	2,0	-2,1	-2,1	-1,8
Industria 51 - 250	*2,1%*	*2,1%*	*1,0%*	*1,1%*	0,1	-0,9	-1,0	-1,2
Industria 251 e oltre	*4,5%*	*4,7%*	*3,0%*	*4,6%*	1,5	0,0	-0,1	2,3
Totale industria	3,3%	3,3%	1,7%	2,8%	1,1	-0,5	-0,5	0,5
Costruzioni 1 - 50	*2,3%*	*0,8%*	*-5,3%*	*-11,0%*	-5,7	-13,3	-13,3	-13,3
Costruzioni 51 - 250	*-3,5%*	*-6,0%*	*-53,3%*	*-15,3%*	38,1	-11,8	-11,8	-17,6
Totale costruzioni	1,0%	-0,2%	-15,1%	-11,9%	3,2	-12,9	-12,9	-14,2
Servizi 1 - 50	*3,4%*	*2,5%*	*-1,0%*	*-39,1%*	-38,1	-42,5	-42,5	-41,4
Servizi 51 - 250	*2,8%*	*3,7%*	*2,8%*	*1,7%*	-1,1	-1,0	-2,0	-0,6
Servizi 251 e oltre	*4,0%*	*6,7%*	*-4,6%*	*5,6%*	10,2	1,5	-1,1	3,3
Totale servizi	3,6%	5,6%	-2,6%	2,6%	5,2	-1,0	-3,0	0,3

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 4: valore aggiunto / ricavi

Valore aggiunto / Ricavi	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	21,8%	21,8%	20,6%	21,1%	0,6	-0,7	-0,7	-8,0
- Alimentare	*13,7%*	*13,9%*	*13,8%*	*11,5%*	*-2,3*	*-2,1*	*-2,4*	*-17,6*
- Tessile abbigliamento	*27,5%*	*25,2%*	*24,7%*	*24,2%*	*-0,5*	*-3,3*	*-3,3*	*-5,0*
- Legno mobile	*20,4%*	*19,9%*	*18,8%*	*18,3%*	*-0,4*	*-2,0*	*-2,0*	*-10,8*
- Chimica gomma plastica	*20,8%*	*23,4%*	*24,5%*	*25,1%*	*0,6*	*4,3*	*0,0*	*-4,1*
- Minerali non metalliferi	*16,2%*	*16,2%*	*17,1%*	*19,1%*	*2,0*	*3,0*	*0,0*	*-10,0*
- Meccanica	*23,7%*	*23,8%*	*21,7%*	*23,1%*	*1,3*	*-0,6*	*-0,8*	*-6,1*
Altre ind. non manifatturiere	44,6%	42,2%	43,8%	47,1%	3,2	2,5	0,0	17,9
Totale industria	23,0%	22,9%	21,9%	22,6%	0,7	-0,4	-0,4	-6,5
Costruzioni	16,8%	15,7%	15,6%	12,5%	-3,1	-4,3	-4,3	-16,7
Servizi	36,2%	42,2%	40,4%	46,4%	6,0	10,2	0,0	17,3
- Commercio	*12,3%*	*13,7%*	*14,0%*	*15,4%*	1,4	3,1	0,0	-13,8
- Alberghi e ristoranti	*45,6%*	*48,0%*	*47,2%*	*49,7%*	2,5	4,1	0,0	20,6
- Servizi alle imprese	*39,8%*	*60,4%*	*44,6%*	*78,2%*	33,7	38,5	0,0	49,1
- Servizi socio sanitari	*76,4%*	*78,5%*	*82,4%*	*83,2%*	0,8	6,8	0,0	54,0
- Altri servizi	*64,7%*	*63,8%*	*64,3%*	*57,1%*	-7,2	-7,6	-7,6	27,9
Totale complessivo	26,7%	28,4%	27,6%	29,2%	1,6	2,5	0,0	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	21,3%	20,2%	18,7%	17,8%	-0,8	-3,5	-3,5	-11,3
1 - 20	*26,8%*	*21,9%*	*10,0%*	*12,9%*	*2,9*	*-13,9*	*-13,9*	*-16,2*
21 - 50	*19,8%*	*19,7%*	*21,8%*	*18,9%*	*-3,0*	*-0,9*	*-3,0*	*-10,3*
Classe [51 - 250]	22,1%	23,1%	23,0%	23,8%	0,7	1,6	0,0	-5,4
51 - 100	*24,5%*	*25,2%*	*24,7%*	*24,6%*	*-0,1*	*0,1*	*-0,6*	*-4,5*
101 - 250	*20,1%*	*21,1%*	*21,4%*	*22,9%*	*1,5*	*2,9*	*0,0*	*-6,2*
Classe [251 oltre]	31,4%	34,1%	32,3%	35,0%	2,8	3,6	0,0	5,9
251 - 500	*28,4%*	*27,7%*	*26,7%*	*26,8%*	*0,1*	*-1,6*	*-1,6*	*-2,4*
501 e oltre	*32,6%*	*36,8%*	*34,4%*	*38,3%*	*4,0*	*5,7*	*0,0*	*9,2*
Totale complessivo	26,7%	28,4%	27,6%	29,2%	1,6	2,5	0,0	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*22,1%*	*21,2%*	*18,3%*	*18,4%*	0,1	-3,8	-3,8	-10,8
Industria 51 - 250	*24,0%*	*24,5%*	*24,0%*	*24,4%*	0,4	0,4	-0,1	-4,8
Industria 251 e oltre	*22,4%*	*22,0%*	*21,2%*	*22,3%*	1,1	-0,1	-0,1	-6,9
Totale industria	23,0%	22,9%	21,9%	22,6%	0,7	-0,4	-0,4	-6,5
Costruzioni 1 - 50	*17,6%*	*15,4%*	*15,3%*	*10,5%*	-4,8	-7,1	-7,1	-18,6
Costruzioni 51 - 250	*14,2%*	*17,8%*	*16,7%*	*19,7%*	3,0	5,5	0,0	-9,4
Totale costruzioni	16,8%	15,7%	15,6%	12,5%	-3,1	-4,3	-4,3	-16,7
Servizi 1 - 50	*23,9%*	*23,9%*	*26,3%*	*27,3%*	1,0	3,4	0,0	-1,9
Servizi 51 - 250	*17,6%*	*19,1%*	*20,3%*	*21,9%*	1,6	4,3	0,0	-7,2
Servizi 251 e oltre	*45,9%*	*53,7%*	*48,4%*	*57,1%*	8,7	11,2	0,0	28,0
Totale servizi	36,2%	42,2%	40,4%	46,4%	6,0	10,2	0,0	17,3

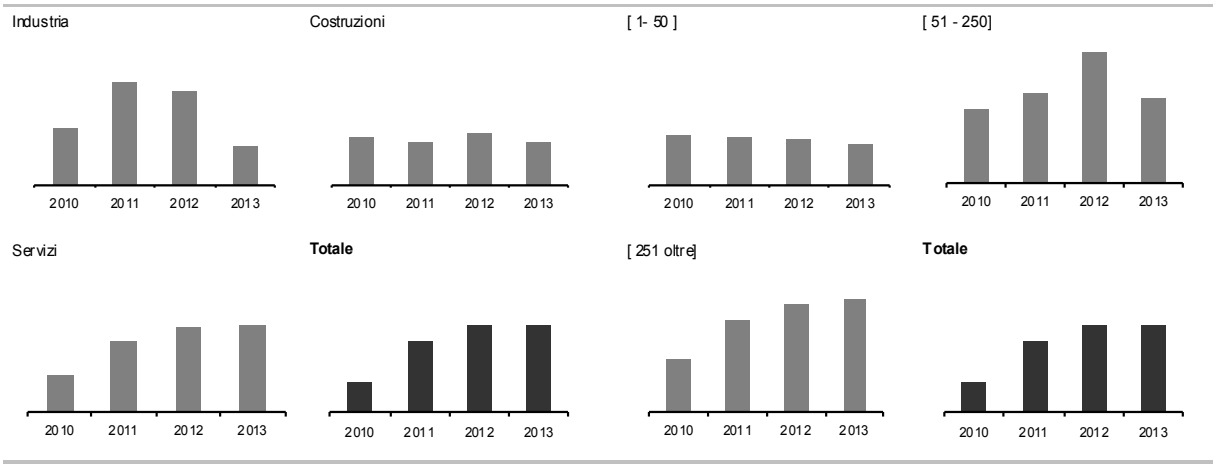
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

9. Il lavoro nelle imprese: occupazione, costi unitari e produttività

I. Le dinamiche occupazionali e la composizione degli organici - Nel 2013 la forza lavoro occupata nelle 159 imprese osservate arriva a sfiorare le 28mila unità e risulta in lieve flessione (-0,3%) rispetto al valore dell'esercizio precedente. La dimensione media degli organici è pari a 176 dipendenti per azienda, con un valore che si attesta a 103 unità nel manifatturiero, a 30 nelle costruzioni e 515 nel terziario. In generale, l'evoluzione dell'occupazione dipendente, riferita alle imprese del campione, è decisamente più favorevole rispetto alle dinamiche stimate dall'indagine Istat che indicano, per il 2013, una contrazione del -7,2%. Probabilmente la struttura del campione, caratterizzata da una dimensione d'impresa superiore a quella della media provinciale, ha permesso di intercettare un migliore andamento dell'occupazione rimasta, nelle 159 imprese del panel, pressoché costante rispetto all'anno precedente[26]. Si noti, infatti, come in riferimento alla classe di addetti si abbiano dinamiche più favorevoli al crescere delle dimensioni d'impresa. Per le unità sotto i 50 dipendenti, infatti, l'occupazione diminuisce del -13,0%; la flessione è più contenuta per le imprese della classe intermedia (-1,6%) mentre si registra un aumento in quelle di grandi dimensioni (+1,5%). Anche con riferimento alle diverse articolazioni settoriali si osservano tendenze contrastanti tra le dinamiche del campione e quelle della rilevazione Istat.

Totale occupati



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

[26] Nel campione dell'Osservatorio la distribuzione dell'occupazione per dimensione d'impresa registra frequenze percentuali pari al 6,5% per quelle sotto i 50 dipendenti e pari al 70,0% per le aziende della classe 250 e oltre.

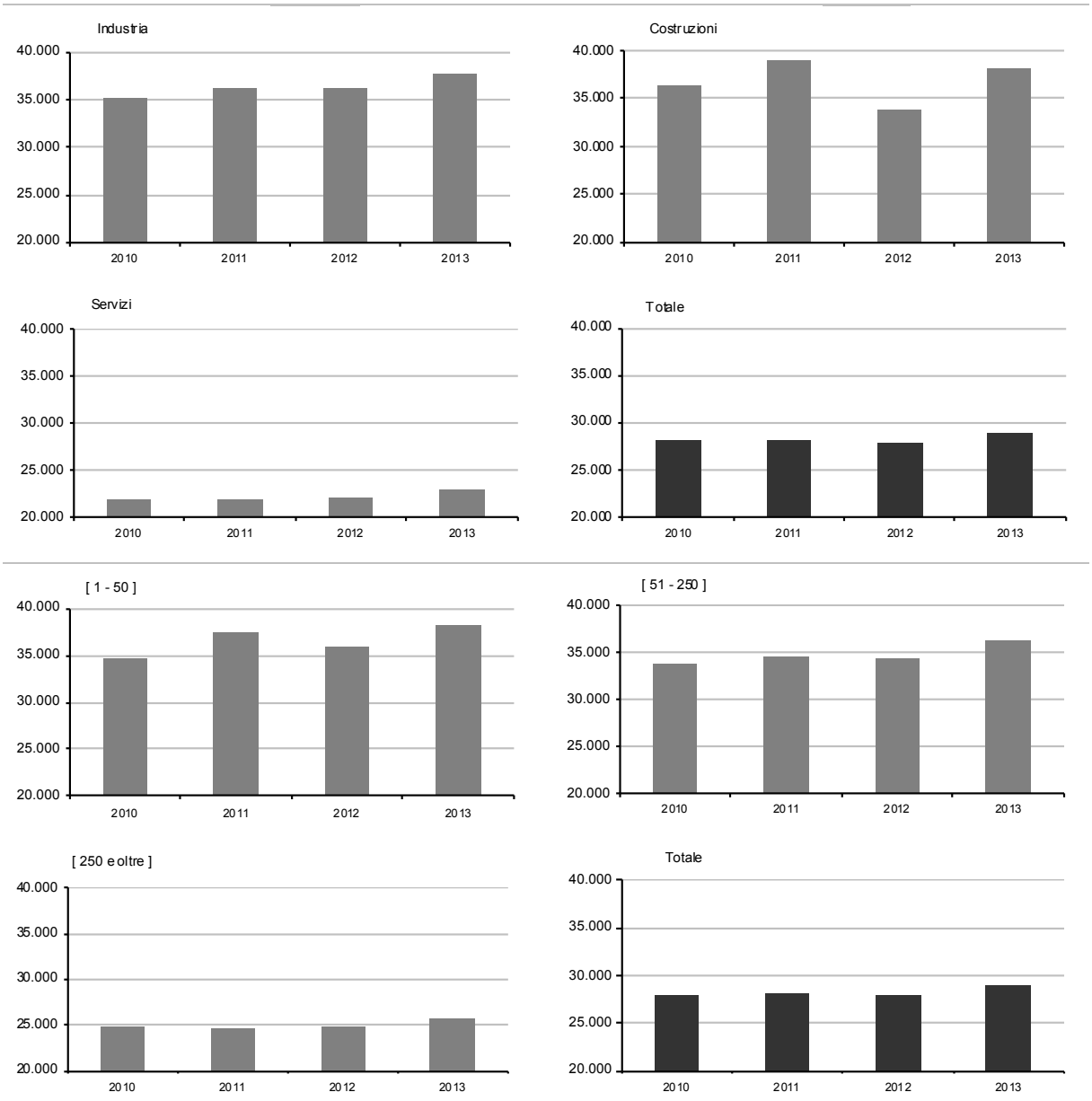
Per il manifatturiero si registra una flessione del -1,5% per le imprese del panel e una forte espansione per il dato dell'intera provincia che, sulla base della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, aumenta del 5,0%. Il dato dell'Osservatorio è caratterizzato dall'andamento negativo dell'alimentare (-2,7%), del legno mobile (-3,5%) e dei minerali non metalliferi (-6,2%). In marginale progresso chimica gomma e plastica (+0,2%), tessile abbigliamento (+0,7%) e meccanica (+0,2%). Risulta divergente anche l'andamento del terziario che mostra variazioni positive per le imprese dell'Osservatorio (+1,2%) e considerevolmente negative per l'Istat (-6,3%) mentre le costruzioni sono, in entrambi i casi, in forte calo.

L'evoluzione della composizione degli organici pone in evidenza una declinante presenza di figure con elevata qualifica. Dirigenti e quadri diminuiscono, su base annuale, del -8,1% e la loro quota, sul totale della forza lavoro occupata nelle 159 imprese del panel, si attesta all'1,7%, con valori assai prossimi a quelli riscontrati nelle precedenti indagini dell'Osservatorio. La presenza media di tali profili è di appena 3 unità per impresa sul totale del campione e di 2 nell'industria, settore con un numero medio di dipendenti pari a 99 unità. Rispetto all'esercizio 2012, l'insieme di dirigenti e quadri diminuisce sia nell'industria (-12,6%) sia nel terziario, settore in cui la loro presenza è in flessione del -4,7%; rimangono, viceversa, costanti e pari in totale a 6 unità nelle costruzioni. Le qualifiche professionali più elevate diminuiscono in tutte le dimensioni d'impresa ma la flessione è più accentuata nelle piccole e medie imprese (-15,0% e -20,3% rispettivamente) rispetto all'andamento registrato in quelle con oltre 250 dipendenti (-2,6%). Rimane pressoché costante il numero complessivo di impiegati che si attesta a 6.862 unità e incide per il 24,6% sulla complessiva forza lavoro occupata nelle imprese del campione. La loro dinamica è in forte contrazione nell'industria (-4,8%) e nelle costruzioni, settore in cui diminuiscono del -20,6%. Nei servizi, viceversa, gli impiegati aumentano del +4,5%. In riferimento alla variabile dimensionale, all'andamento negativo per piccole e medie imprese fa riscontro una crescita del +3,6% in quelle di grandi dimensioni. Gli operai sono 18.911 e rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. La loro quota sull'ammontare complessivo dei dipendenti è pari al 67,7% con una percentuale minima nelle costruzioni (25,6%) e una massima nel terziario, in cui la loro incidenza si attesta al 71,1%. Nell'industria gli operai rappresentano il 64,5% e mostrano, nell'ultimo biennio, una tendenza in flessione.

Aumenta considerevolmente, rispetto lo scorso anno, la categoria residuale composta in larga prevalenza da "altre figure non determinate" e in via minoritaria da apprendisti. Tale insieme registra un incremento del +6,9% e mostra un'incidenza pari al 6,0%, quasi lo stesso valore emerso nell'analisi condotta lo scorso anno.

II. Il costo del lavoro per addetto - Il costo del lavoro per addetto ammonta, nella media delle 159 imprese incluse nel campione, a poco meno di 29mila euro e risulta assai inferiore al valore riscontrato nelle precedenti indagini dell'Osservatorio. Considerando quella attuale si registra un aumento del +3,6% rispetto all'esercizio 2012. Nelle imprese manifatturiere cresce del 3,8% e si attesta a oltre 36.600 euro, per salire a 38.600 nella meccanica e sopra i 51mila euro nell'insieme delle altre industrie.

Costo del lavoro per addetto

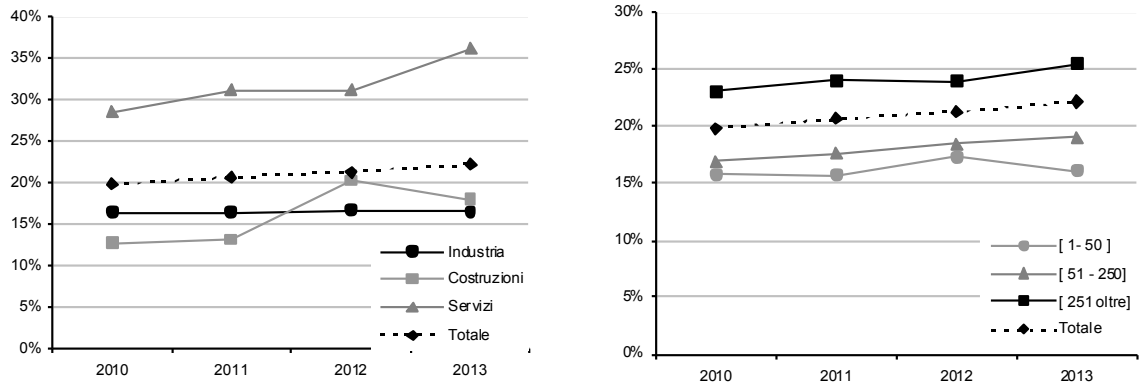


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Contrariamente a quanto emerso in passato le costruzioni hanno costi per addetto considerevolmente superiori alla media (38.242), mentre per il terziario si confermano costi unitari del lavoro sensibilmente più contenuti (22.941), con un differenziale del -26,0% rispetto al valore medio del campione. Si noti come il costo del lavoro per addetto tenda a decrescere, nell'insieme delle imprese in osservazione, con l'aumentare delle dimensioni d'impresa. Questa tendenza, sebbene in misura meno accentuata, era già emersa in passato e, come allora, continua a caratterizzare le imprese del terziario, mentre in quelle industriali vale la correlazione opposta.

III. Alcune indicazioni sulla produttività del lavoro - Gli indicatori utilizzati per misurare la produttività del lavoro sono ottenuti mettendo a rapporto i costi ad esso riferiti con ricavi e valore aggiunto. Nel primo caso la dinamica è sfavorevole con un'incidenza in leggera crescita: per l'insieme del campione passa dal 21,3% al 22,2%. Si hanno valori più accentuati – dunque meno propizi – nel terziario (36,1%), mentre costruzioni e industria mostrano livelli assai più contenuti (18,0% e 16,5% rispettivamente) e in lieve flessione rispetto all'anno precedente. Il rapporto in esame mostra poi un'incidenza crescente all'aumentare delle dimensioni d'impresa. Tale circostanza era già emersa in passato ma nell'esercizio 2013 pare accentuarsi: l'indicatore si posiziona al 16,1% nelle piccole imprese e al 25,5% in quelle con oltre 250 addetti. Anche in questo caso la crescente incidenza del costo del lavoro sui ricavi è dovuta alle imprese del terziario, settore in cui l'elevato valore del rapporto nelle aziende oltre i 250 dipendenti (44,7%) influenza il risultato ottenuto per l'intero campione. Nel medesimo segmento dimensionale dell'industria l'indice è pari al 14,4% e scende al 12,9% in quelle con più di 500 addetti.

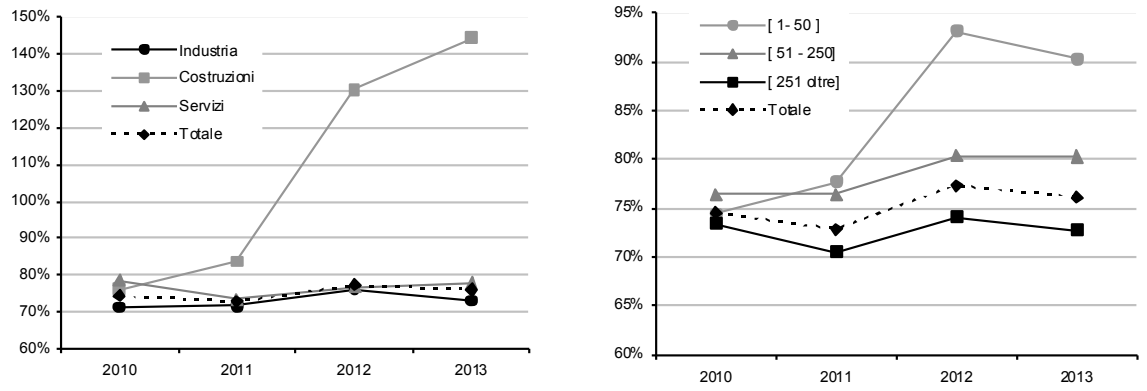
Costo del lavoro su ricavi



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Il secondo indicatore di produttività considerato, costo del lavoro su valore aggiunto, registra un lieve miglioramento con un'incidenza che scende, nel corso del 2013, dal 77,3% al 76,1%.

Costo del lavoro su valore aggiunto



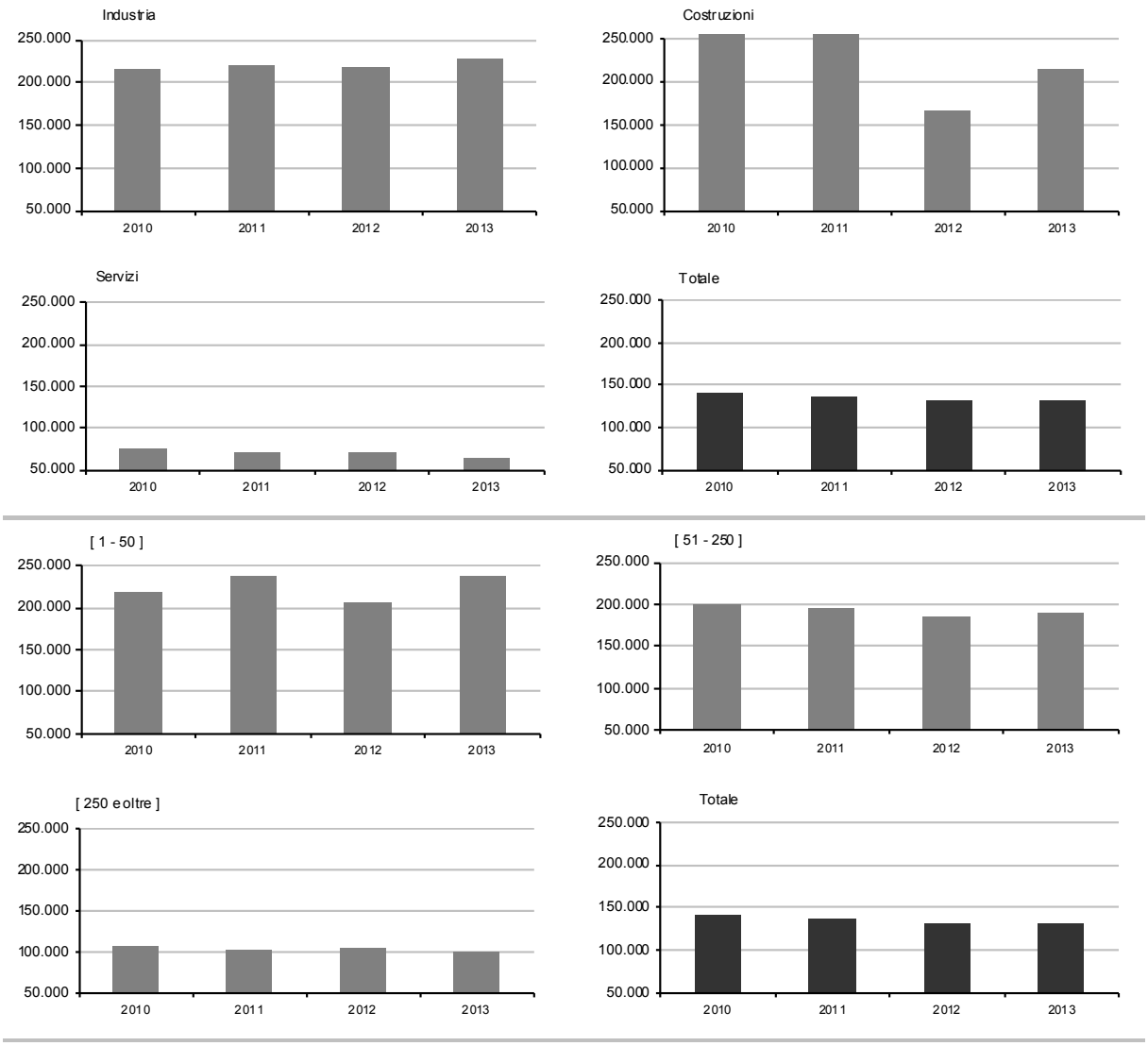
Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Nell'industria si riscontra il valore più performante (73,1%) con tessile abbigliamento e meccanica posizionati, rispettivamente, al 60,1% e al 66,8%. Per il legno mobile tale rapporto è pari al 92,6% ma arriva al 100% nel segmento di mercato delle produzione di camere e soggiorni. Nelle costruzioni l'indice è fuori controllo poiché il costo del fattore lavoro risulta essere il 144% del valore aggiunto. Nel terziario è pari al 77,9% con il settore dei servizi alle imprese, benchmark del campione, che si attesta al 58,8. Contrariamente al primo indicatore si osservano valori via via più favorevoli al crescere delle dimensioni d'impresa. Il rapporto scende, infatti, dal 90,3% delle unità con meno di 50 dipendenti (ma è pari al 173,6% nelle micro imprese) al 72,8% riferito alle imprese di grandi dimensioni. Questa relazione si accentua nell'industria ma continua a manifestarsi anche nel terziario seppure con minore intensità.

I ricavi per addetto scendono, per l'insieme del campione in esame, a 130.634 euro e registrano una flessione del -0,5% rispetto all'esercizio 2012. Si osservano valori decisamente più elevati rispetto alla media nell'industria, in cui si attestano a 227mila euro e nelle costruzioni, settore in cui ammontano a 212mila euro. Nell'ambito del manifatturiero il range di variazione è assai ampio poiché va dal minimo di 190mila euro della chimica gomma e plastica al massimo di quasi 316mila euro dell'alimentare. Risultano, invece, di entità decisamente più contenuta nel terziario, con un valore pari a 63.470. Si noti, inoltre, come i ricavi unitari, contrariamente a come si potrebbe presupporre, tendano a decrescere

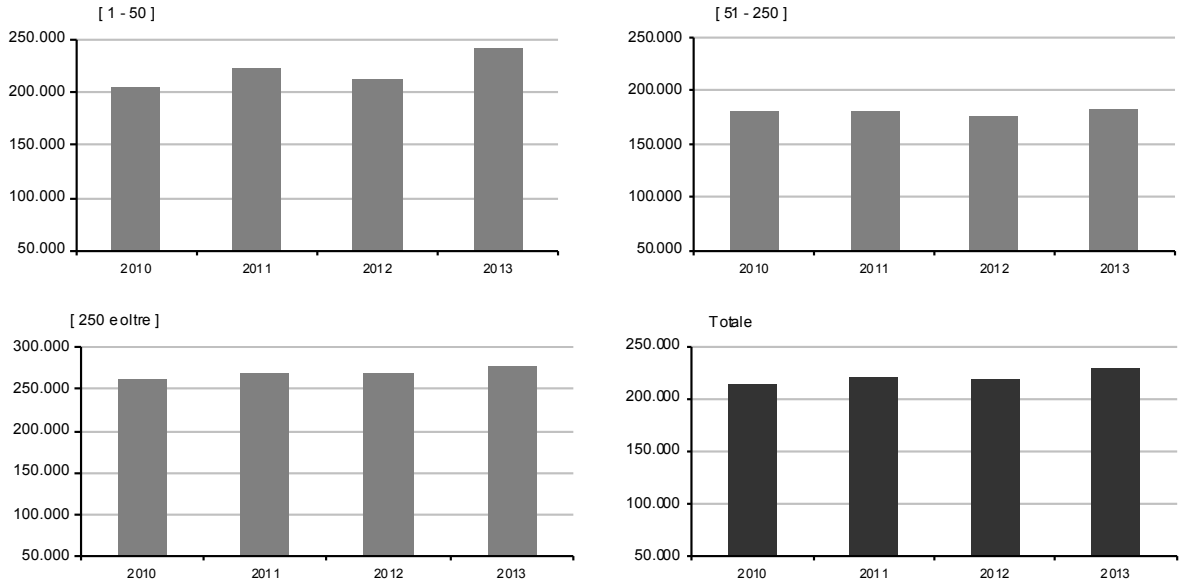
con l'aumentare della dimensione delle imprese. Il riscontrare valori più favorevoli nelle piccole imprese per due dei quattro indicatori di produttività considerati – *costo del lavoro su ricavi* e *ricavi per addetto* – viene in gran parte spiegato con la presenza di alcune società del terziario, settore in cui il fenomeno si verifica sistematicamente, caratterizzate da un elevato numero di addetti (tra i 600 e i 1.500 dipendenti circa) ma livelli di fatturato molto più contenuti rispetto alle altre realtà di simili dimensioni. Queste imprese, che riescono comunque a conseguire utili di gestione grazie al contenimento dei costi di produzione ed un costo per addetto notevolmente inferiore sia alla media complessiva sia a quella di settore, hanno un peso rilevante e influenzano negativamente la media del segmento di appartenenza.

Ricavi per addetto

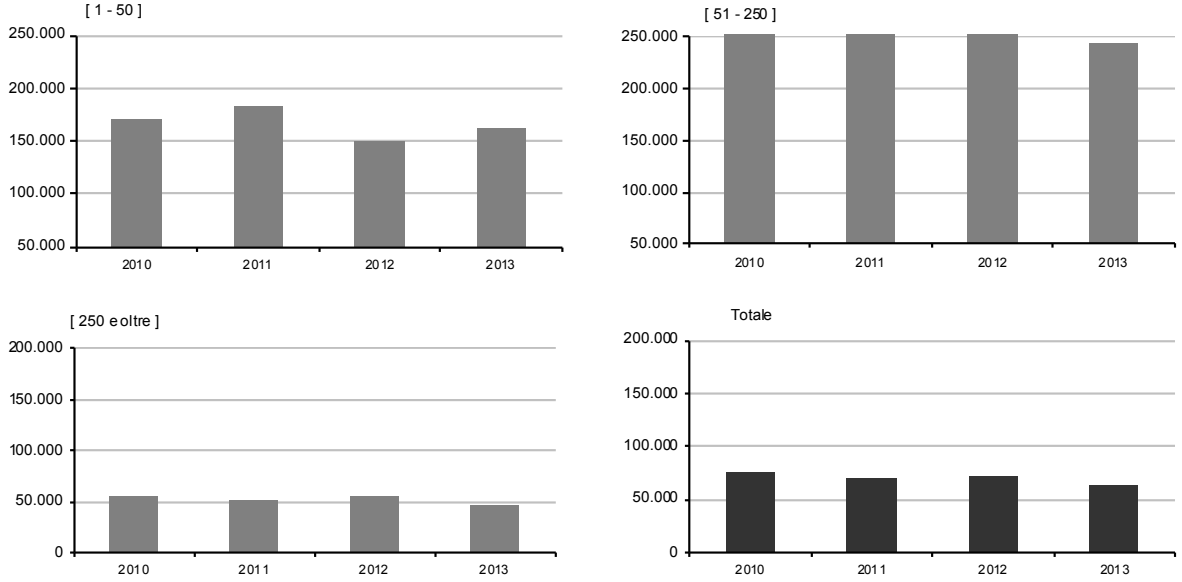


Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Ricavi per addetto: industria

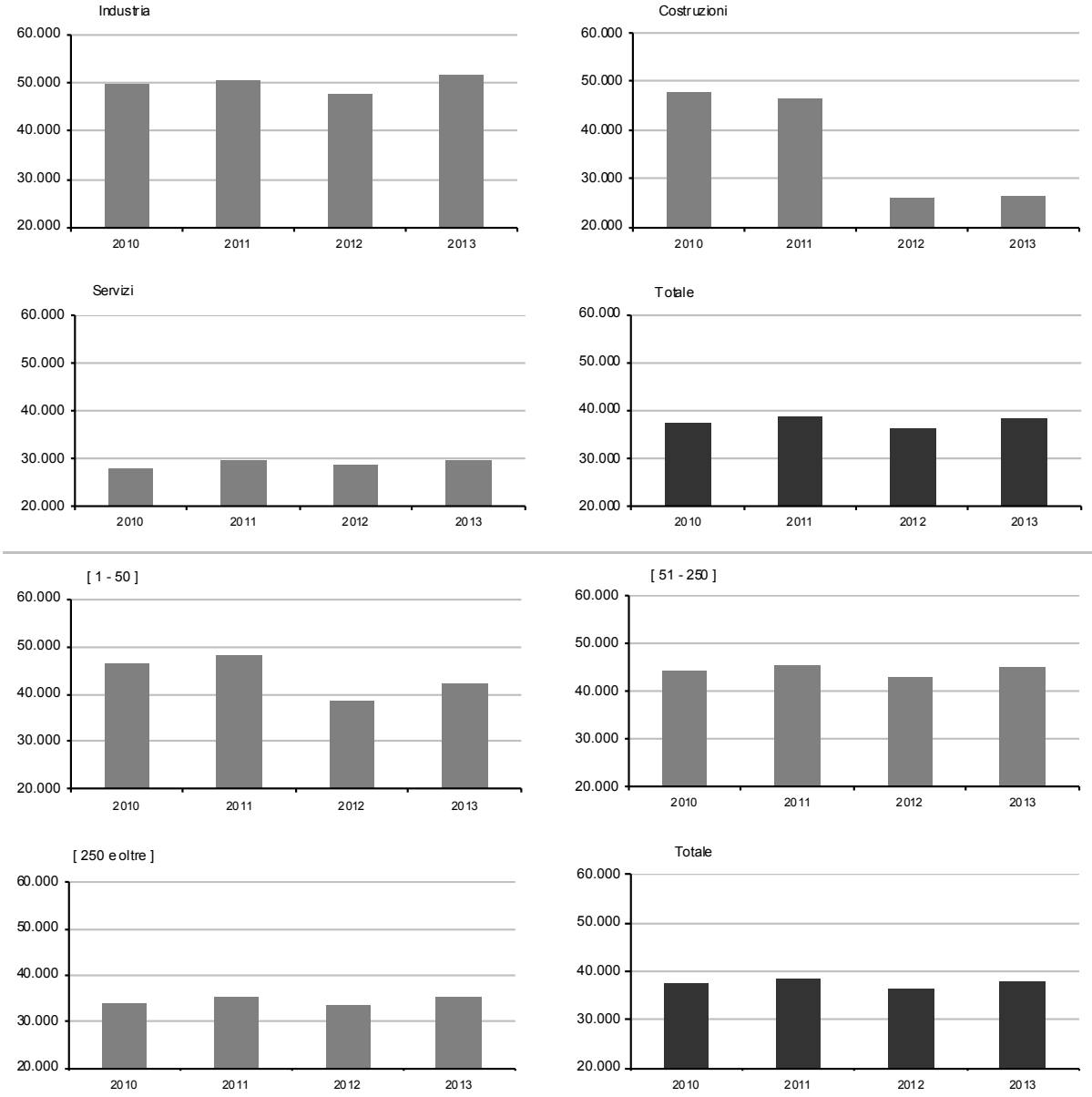


Ricavi per addetto: servizi



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Valore aggiunto per addetto



Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Appendice statistica al capitolo 9

Tab. 1: totale dipendenti

Totale dipendenti	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	10.303	10.426	10.308	10.156	-1,5%	-1,4%	-2,6%	36,4%
- Alimentare	*177*	*185*	*219*	*213*	*-2,7%*	*20,3%*	*-2,7%*	*0,8%*
- Tessile abbigliamento	*652*	*682*	*678*	*683*	*0,7%*	*4,8%*	*0,0%*	*2,4%*
- Legno mobile	*3.901*	*3.889*	*3.844*	*3.708*	*-3,5%*	*-4,9%*	*-4,9%*	*13,3%*
- Chimica gomma plastica	*393*	*421*	*411*	*412*	*0,2%*	*4,8%*	*-2,1%*	*1,5%*
- Minerali non metalliferi	*514*	*491*	*485*	*455*	*-6,2%*	*-11,5%*	*-11,5%*	*1,6%*
- Meccanica	*4.666*	*4.758*	*4.671*	*4.685*	*0,3%*	*0,4%*	*-1,5%*	*16,8%*
Altre ind. non manifatturiere	717	728	820	806	*-1,7%*	*12,4%*	*-1,7%*	*2,9%*
Totale industria	11.020	11.154	11.128	10.962	-1,5%	-0,5%	-1,7%	39,3%
Costruzioni	520	467	587	480	-18,2%	-7,7%	-18,2%	1,7%
Servizi	13.818	15.583	16.288	16.480	1,2%	19,3%	0,0%	59,0%
- Commercio	*803*	*785*	*779*	*731*	*-6,2%*	*-9,0%*	*-9,0%*	*2,6%*
- Alberghi e ristoranti	*9.459*	*10.466*	*10.611*	*10.681*	*0,7%*	*12,9%*	*0,0%*	*38,3%*
- Servizi alle imprese	*1.284*	*1.607*	*1.544*	*1.743*	*12,9%*	*35,7%*	*0,0%*	*6,2%*
- Servizi socio sanitari	*714*	*787*	*822*	*856*	*4,1%*	*19,9%*	*0,0%*	*3,1%*
- Altri servizi	*1.558*	*1.938*	*2.532*	*2.469*	*-2,5%*	*58,5%*	*-2,5%*	*8,8%*
Totale complessivo	25.358	27.204	28.003	27.922	-0,3%	10,1%	-0,3%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	2.207	2.114	2.074	1.804	-13,0%	-18,3%	-18,3%	6,5%
1 - 20	*652*	*580*	*568*	*437*	*-23,1%*	*-33,0%*	*-33,0%*	*1,6%*
21 - 50	*1.555*	*1.534*	*1.506*	*1.367*	*-9,2%*	*-12,1%*	*-12,1%*	*4,9%*
Classe [51 - 250]	6.561	6.599	6.689	6.585	-1,6%	0,4%	-1,6%	23,6%
51 - 100	*3.718*	*3.664*	*3.669*	*3.534*	*-3,7%*	*-4,9%*	*-4,9%*	*12,7%*
101 - 250	*2.843*	*2.935*	*3.020*	*3.051*	*1,0%*	*7,3%*	*0,0%*	*10,9%*
Classe [251 oltre]	16.590	18.491	19.240	19.533	1,5%	17,7%	0,0%	70,0%
251 - 500	*2.714*	*2.795*	*2.798*	*2.780*	*-0,6%*	*2,4%*	*-0,6%*	*10,0%*
501 e oltre	*13.876*	*15.696*	*16.442*	*16.753*	*1,9%*	*20,7%*	*0,0%*	*60,0%*
Totale complessivo	25.358	27.204	28.003	27.922	-0,3%	10,1%	-0,3%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*1.524*	*1.461*	*1.424*	*1.250*	*-12,2%*	*-18,0%*	*-18,0%*	*11,4%*
Industria 51 - 250	*5.271*	*5.346*	*5.292*	*5.234*	*-1,1%*	*-0,7%*	*-2,1%*	*47,7%*
Industria 251 e oltre	*4.225*	*4.347*	*4.412*	*4.478*	*1,5%*	*6,0%*	*0,0%*	*40,9%*
Totale industria	11.020	11.154	11.128	10.962	-1,5%	-0,5%	-1,7%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*333*	*318*	*325*	*275*	*-15,4%*	*-17,4%*	*-17,4%*	*57,3%*
Costruzioni 51 - 250	*187*	*149*	*262*	*205*	*-21,8%*	*9,6%*	*-21,8%*	*42,7%*
Totale costruzioni	520	467	587	480	-18,2%	-7,7%	-18,2%	100,0%
Servizi 1 - 50	*350*	*335*	*325*	*279*	*-14,2%*	*-20,3%*	*-20,3%*	*1,7%*
Servizi 51 - 250	*1.103*	*1.104*	*1.135*	*1.146*	*1,0%*	*3,9%*	*0,0%*	*7,0%*
Servizi 251 e oltre	*12.365*	*14.144*	*14.828*	*15.055*	*1,5%*	*21,8%*	*0,0%*	*91,4%*
Totale servizi	13.818	15.583	16.288	16.480	1,2%	19,3%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 2: dirigenti e quadri

Dirigenti e quadri	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	192	186	187	159	-15,0%	-17,2%	-17,2%	34,0%
- Alimentare	*7*	*9*	*6*	*6*	*0,0%*	*-14,3%*	*-33,3%*	*1,3%*
- Tessile abbigliamento	*10*	*10*	*9*	*10*	*11,1%*	*0,0%*	*0,0%*	*2,1%*
- Legno mobile	*73*	*92*	*84*	*79*	*-6,0%*	*8,2%*	*-14,1%*	*16,9%*
- Chimica gomma plastica	*1*	*1*	*1*	*1*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,2%*
- Minerali non metalliferi	*5*	*5*	*17*	*6*	*-64,7%*	*20,0%*	*-64,7%*	*1,3%*
- Meccanica	*96*	*69*	*70*	*57*	*-18,6%*	*-40,6%*	*-40,6%*	*12,2%*
Altre ind. non manifatturiere	36	35	36	36	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*7,7%*
Totale industria	228	221	223	195	-12,6%	-14,5%	-14,5%	41,8%
Costruzioni	6	6	6	6	0,0%	0,0%	0,0%	1,3%
Servizi	268	287	279	266	-4,7%	-0,7%	-7,3%	57,0%
- Commercio	*42*	*27*	*28*	*26*	*-7,1%*	*-38,1%*	*-38,1%*	*5,6%*
- Alberghi e ristoranti	*190*	*199*	*196*	*185*	*-5,6%*	*-2,6%*	*-7,0%*	*39,6%*
- Servizi alle imprese	*28*	*34*	*39*	*38*	*-2,6%*	*35,7%*	*-2,6%*	*8,1%*
- Servizi socio sanitari	*0*	*22*	*7*	*7*	*0,0%*	*-*	*-68,2%*	*1,5%*
- Altri servizi	*8*	*5*	*9*	*10*	*11,1%*	*25,0%*	*0,0%*	*2,1%*
Totale complessivo	502	514	508	467	-8,1%	-7,0%	-9,1%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	33	22	20	17	-15,0%	-48,5%	-48,5%	3,6%
1 - 20	*1*	*1*	*1*	*1*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*0,2%*
21 - 50	*32*	*21*	*19*	*16*	*-15,8%*	*-50,0%*	*-50,0%*	*3,4%*
Classe [51 - 250]	155	141	143	114	-20,3%	-26,5%	-26,5%	24,4%
51 - 100	*105*	*87*	*90*	*63*	*-30,0%*	*-40,0%*	*-40,0%*	*13,5%*
101 - 250	*50*	*54*	*53*	*51*	*-3,8%*	*2,0%*	*-5,6%*	*10,9%*
Classe [251 oltre]	314	351	345	336	-2,6%	7,0%	-4,3%	71,9%
251 - 500	*53*	*58*	*65*	*65*	*0,0%*	*22,6%*	*0,0%*	*13,9%*
501 e oltre	*261*	*293*	*280*	*271*	*-3,2%*	*3,8%*	*-7,5%*	*58,0%*
Totale complessivo	502	514	508	467	-8,1%	-7,0%	-9,1%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*14*	*17*	*15*	*12*	*-20,0%*	*-14,3%*	*-29,4%*	*6,2%*
Industria 51 - 250	*114*	*100*	*99*	*73*	*-26,3%*	*-36,0%*	*-36,0%*	*37,4%*
Industria 251 e oltre	*100*	*104*	*109*	*110*	*0,9%*	*10,0%*	*0,0%*	*56,4%*
Totale industria	228	221	223	195	-12,6%	-14,5%	-14,5%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*5*	*5*	*5*	*5*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*83,3%*
Costruzioni 51 - 250	*1*	*1*	*1*	*1*	*0,0%*	*0,0%*	*0,0%*	*16,7%*
Totale costruzioni	6	6	6	6	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Servizi 1 - 50	*14*	*0*	*0*	*0*	*-*	*-100,0%*	*-100,0%*	*0,0%*
Servizi 51 - 250	*40*	*40*	*43*	*40*	*-7,0%*	*0,0%*	*-7,0%*	*15,0%*
Servizi 251 e oltre	*214*	*247*	*236*	*226*	*-4,2%*	*5,6%*	*-8,5%*	*85,0%*
Totale servizi	268	287	279	266	-4,7%	-0,7%	-7,3%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 3: impiegati

Impiegati	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	2.606	2.658	2.672	2.530	-5,3%	-2,9%	-5,3%	36,9%
- Alimentare	*15*	*15*	*17*	*22*	*29,4%*	*46,7%*	*0,0%*	*0,3%*
- Tessile abbigliamento	*91*	*99*	*96*	*101*	*5,2%*	*11,0%*	*0,0%*	*1,5%*
- Legno mobile	*1.151*	*1.182*	*1.187*	*1.103*	*-7,1%*	*-4,2%*	*-7,1%*	*16,1%*
- Chimica gomma plastica	*91*	*94*	*93*	*95*	*2,2%*	*4,4%*	*0,0%*	*1,4%*
- Minerali non metalliferi	*127*	*99*	*143*	*91*	*-36,4%*	*-28,3%*	*-36,4%*	*1,3%*
- Meccanica	*1.131*	*1.169*	*1.136*	*1.118*	*-1,6%*	*-1,1%*	*-4,4%*	*16,3%*
Altre ind. non manifatturiere	246	255	272	272	0,0%	10,6%	0,0%	4,0%
Totale industria	2.852	2.913	2.944	2.802	-4,8%	-1,8%	-4,8%	40,8%
Costruzioni	109	81	107	85	-20,6%	-22,0%	-22,0%	1,2%
Servizi	2.986	3.817	3.805	3.975	4,5%	33,1%	0,0%	57,9%
- Commercio	*353*	*334*	*326*	*315*	*-3,4%*	*-10,8%*	*-10,8%*	*4,6%*
- Alberghi e ristoranti	*1.572*	*1.648*	*1.643*	*1.640*	*-0,2%*	*4,3%*	*-0,5%*	*23,9%*
- Servizi alle imprese	*917*	*933*	*881*	*1.017*	*15,4%*	*10,9%*	*0,0%*	*14,8%*
- Servizi socio sanitari	*0*	*698*	*706*	*740*	*4,8%*	-	*0,0%*	*10,8%*
- Altri servizi	*144*	*204*	*249*	*263*	*5,6%*	*82,6%*	*0,0%*	*3,8%*
Totale complessivo	5.947	6.811	6.856	6.862	0,1%	15,4%	0,0%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	352	407	372	285	-23,4%	-19,0%	-30,0%	4,2%
1 - 20	*63*	*92*	*76*	*32*	*-57,9%*	*-49,2%*	*-65,2%*	*0,5%*
21 - 50	*289*	*315*	*296*	*253*	*-14,5%*	*-12,5%*	*-19,7%*	*3,7%*
Classe [51 - 250]	2.000	1.903	1.940	1.868	-3,7%	-6,6%	-6,6%	27,2%
51 - 100	*1.151*	*1.062*	*1.080*	*987*	*-8,6%*	*-14,2%*	*-14,2%*	*14,4%*
101 - 250	*849*	*841*	*860*	*881*	*2,4%*	*3,8%*	*0,0%*	*12,8%*
Classe [251 oltre]	3.595	4.501	4.544	4.709	3,6%	31,0%	0,0%	68,6%
251 - 500	*556*	*576*	*590*	*604*	*2,4%*	*8,6%*	*0,0%*	*8,8%*
501 e oltre	*3.039*	*3.925*	*3.954*	*4.105*	*3,8%*	*35,1%*	*0,0%*	*59,8%*
Totale complessivo	5.947	6.811	6.856	6.862	0,1%	15,4%	0,0%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*260*	*329*	*299*	*225*	*-24,7%*	*-13,5%*	*-31,6%*	*8,0%*
Industria 51 - 250	*1.486*	*1.423*	*1.434*	*1.344*	*-6,3%*	*-9,6%*	*-9,6%*	*48,0%*
Industria 251 e oltre	*1.106*	*1.161*	*1.211*	*1.233*	*1,8%*	*11,5%*	*0,0%*	*44,0%*
Totale industria	2.852	2.913	2.944	2.802	-4,8%	-1,8%	-4,8%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*47*	*39*	*39*	*30*	*-23,1%*	*-36,2%*	*-36,2%*	*35,3%*
Costruzioni 51 - 250	*62*	*42*	*68*	*55*	*-19,1%*	*-11,3%*	*-19,1%*	*64,7%*
Totale costruzioni	109	81	107	85	-20,6%	-22,0%	-22,0%	100,0%
Servizi 1 - 50	*45*	*39*	*34*	*30*	*-11,8%*	*-33,3%*	*-33,3%*	*0,8%*
Servizi 51 - 250	*452*	*438*	*438*	*469*	*7,1%*	*3,8%*	*0,0%*	*11,8%*
Servizi 251 e oltre	*2.489*	*3.340*	*3.333*	*3.476*	*4,3%*	*39,7%*	*0,0%*	*87,4%*
Totale servizi	2.986	3.817	3.805	3.975	4,5%	33,1%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 4: operai

Operai	Valori				Variazioni %			Quota %
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
				Settori				
Manifatturiero	6.403	6.952	6.732	6.599	-2,0%	3,1%	-5,1%	34,9%
- Alimentare	*90*	*94*	*123*	*113*	*-8,1%*	*25,6%*	*-8,1%*	*0,6%*
- Tessile abbigliamento	*508*	*530*	*545*	*545*	*0,0%*	*7,3%*	*0,0%*	*2,9%*
- Legno mobile	*2.223*	*2.425*	*2.391*	*2.323*	*-2,8%*	*4,5%*	*-4,2%*	*12,3%*
- Chimica gomma plastica	*211*	*236*	*227*	*231*	*1,8%*	*9,5%*	*-2,1%*	*1,2%*
- Minerali non metalliferi	*337*	*356*	*284*	*325*	*14,4%*	*-3,6%*	*-8,7%*	*1,7%*
- Meccanica	*3.034*	*3.311*	*3.162*	*3.062*	*-3,2%*	*0,9%*	*-7,5%*	*16,2%*
Altre ind. non manifatturiere	415	421	498	469	-5,8%	13,0%	-5,8%	2,5%
Totale industria	6.818	7.373	7.230	7.068	-2,2%	3,7%	-4,1%	37,4%
Costruzioni	129	94	198	123	-37,9%	-4,7%	-37,9%	0,7%
Servizi	9.349	10.901	11.637	11.720	0,7%	25,4%	0,0%	62,0%
- Commercio	*314*	*328*	*338*	*336*	*-0,6%*	*7,0%*	*-0,6%*	*1,8%*
- Alberghi e ristoranti	*7.534*	*8.462*	*8.631*	*8.735*	*1,2%*	*15,9%*	*0,0%*	*46,2%*
- Servizi alle imprese	*162*	*438*	*450*	*511*	*13,6%*	*215,4%*	*0,0%*	*2,7%*
- Servizi socio sanitari	*0*	*0*	*0*	*0*	*-*	*-*	*-*	*0,0%*
- Altri servizi	*1.339*	*1.673*	*2.218*	*2.138*	*-3,6%*	*59,7%*	*-3,6%*	*11,3%*
Totale complessivo	16.296	18.368	19.065	18.911	-0,8%	16,0%	-0,8%	100,0%
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	768	885	852	621	-27,1%	-19,1%	-29,8%	3,3%
1 - 20	*119*	*165*	*147*	*39*	*-73,5%*	*-67,2%*	*-76,4%*	*0,2%*
21 - 50	*649*	*720*	*705*	*582*	*-17,4%*	*-10,3%*	*-19,2%*	*3,1%*
Classe [51 - 250]	3.756	3.943	3.931	3.859	-1,8%	2,7%	-2,1%	20,4%
51 - 100	*1.921*	*2.050*	*1.936*	*1.867*	*-3,6%*	*-2,8%*	*-8,9%*	*9,9%*
101 - 250	*1.835*	*1.893*	*1.995*	*1.992*	*-0,2%*	*8,6%*	*-0,2%*	*10,5%*
Classe [251 oltre]	11.772	13.540	14.282	14.431	1,0%	22,6%	0,0%	76,3%
251 - 500	*1.936*	*2.156*	*2.133*	*2.108*	*-1,2%*	*8,9%*	*-2,2%*	*11,1%*
501 e oltre	*9.836*	*11.384*	*12.149*	*12.323*	*1,4%*	*25,3%*	*0,0%*	*65,2%*
Totale complessivo	16.296	18.368	19.065	18.911	-0,8%	16,0%	-0,8%	100,0%
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*687*	*801*	*746*	*553*	*-25,9%*	*-19,5%*	*-31,0%*	*7,8%*
Industria 51 - 250	*3.287*	*3.500*	*3.392*	*3.380*	*-0,4%*	*2,8%*	*-3,4%*	*47,8%*
Industria 251 e oltre	*2.844*	*3.072*	*3.092*	*3.135*	*1,4%*	*10,2%*	*0,0%*	*44,4%*
Totale industria	6.818	7.373	7.230	7.068	-2,2%	3,7%	-4,1%	100,0%
Costruzioni 1 - 50	*56*	*39*	*62*	*25*	*-59,7%*	*-55,4%*	*-59,7%*	*20,3%*
Costruzioni 51 - 250	*73*	*55*	*136*	*98*	*-27,9%*	*34,2%*	*-27,9%*	*79,7%*
Totale costruzioni	129	94	198	123	-37,9%	-4,7%	-37,9%	100,0%
Servizi 1 - 50	*25*	*45*	*44*	*43*	*-2,3%*	*72,0%*	*-4,4%*	*0,4%*
Servizi 51 - 250	*396*	*388*	*403*	*381*	*-5,5%*	*-3,8%*	*-5,5%*	*3,3%*
Servizi 251 e oltre	*8.928*	*10.468*	*11.190*	*11.296*	*0,9%*	*26,5%*	*0,0%*	*96,4%*
Totale servizi	9.349	10.901	11.637	11.720	0,7%	25,4%	0,0%	100,0%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 5: costo del lavoro per addetto

Costo del lavoro per addetto	Valori				Variazioni %			Diff.
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	media
				Settori				
Manifatturiero	34.257	35.472	35.269	36.610	3,8%	6,9%	0,0%	26,3%
- Alimentare	*29.503*	*29.654*	*25.461*	*28.784*	*13,1%*	*-2,4%*	*-2,9%*	-0,7%
- Tessile abbigliamento	*29.301*	*29.872*	*31.074*	*31.678*	*1,9%*	*8,1%*	*0,0%*	9,3%
- Legno mobile	*33.360*	*34.479*	*33.556*	*35.485*	*5,7%*	*6,4%*	*0,0%*	22,4%
- Chimica gomma plastica	*32.962*	*32.444*	*33.732*	*34.410*	*2,0%*	*4,4%*	*0,0%*	18,7%
- Minerali non metalliferi	*37.535*	*38.890*	*37.365*	*37.769*	*1,1%*	*0,6%*	*-2,9%*	30,3%
- Meccanica	*35.627*	*37.227*	*37.664*	*38.656*	*2,6%*	*8,5%*	*0,0%*	33,3%
Altre ind. non manifatturiere	49.289	48.391	49.587	51.247	*3,3%*	*4,0%*	*0,0%*	76,8%
Totale industria	35.235	36.315	36.324	37.686	3,8%	7,0%	0,0%	30,0%
Costruzioni	36.360	38.867	33.816	38.242	13,1%	5,2%	-1,6%	31,9%
Servizi	21.907	21.900	22.080	22.941	3,9%	4,7%	0,0%	-20,9%
- Commercio	*36.057*	*37.977*	*37.973*	*40.681*	*7,1%*	*12,8%*	*0,0%*	40,3%
- Alberghi e ristoranti	*19.791*	*19.234*	*19.508*	*20.340*	*4,3%*	*2,8%*	*0,0%*	-29,8%
- Servizi alle imprese	*31.489*	*35.425*	*40.930*	*39.508*	*-3,5%*	*25,5%*	*-3,5%*	36,3%
- Servizi socio sanitari	*16.880*	*17.975*	*18.217*	*18.467*	*1,4%*	*9,4%*	*0,0%*	-36,3%
- Altri servizi	*21.872*	*20.167*	*17.731*	*18.800*	*6,0%*	*-14,0%*	*-14,0%*	-35,2%
Totale complessivo	27.995	28.102	27.986	28.993	3,6%	3,6%	0,0%	-
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	34.683	37.392	35.978	38.240	6,3%	10,3%	0,0%	31,9%
1 - 20	*32.727*	*37.841*	*34.000*	*38.172*	*12,3%*	*16,6%*	*0,0%*	31,7%
21 - 50	*35.503*	*37.222*	*36.724*	*38.262*	*4,2%*	*7,8%*	*0,0%*	32,0%
Classe [51 - 250]	33.731	34.622	34.411	36.307	5,5%	7,6%	0,0%	25,2%
51 - 100	*32.830*	*34.276*	*33.337*	*35.021*	*5,0%*	*6,7%*	*0,0%*	20,8%
101 - 250	*34.909*	*35.055*	*35.717*	*37.798*	*5,8%*	*8,3%*	*0,0%*	30,4%
Classe [251 oltre]	24.838	24.713	24.891	25.673	3,1%	3,4%	0,0%	-11,5%
251 - 500	*34.971*	*36.002*	*35.762*	*37.124*	*3,8%*	*6,2%*	*0,0%*	28,0%
501 e oltre	*22.856*	*22.702*	*23.041*	*23.773*	*3,2%*	*4,0%*	*0,0%*	-18,0%
Totale complessivo	27.995	28.102	27.986	28.993	3,6%	3,6%	0,0%	-
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*34.287*	*36.698*	*35.069*	*36.851*	*5,1%*	*7,5%*	*0,0%*	27,1%
Industria 51 - 250	*33.712*	*34.740*	*34.513*	*35.915*	*4,1%*	*6,5%*	*0,0%*	23,9%
Industria 251 e oltre	*37.477*	*38.124*	*38.900*	*39.990*	*2,8%*	*6,7%*	*0,0%*	37,9%
Totale industria	35.235	36.315	36.324	37.686	3,8%	7,0%	0,0%	30,0%
Costruzioni 1 - 50	*41.489*	*44.519*	*41.566*	*45.895*	*10,4%*	*10,6%*	*0,0%*	58,3%
Costruzioni 51 - 250	*27.225*	*26.805*	*24.202*	*27.976*	*15,6%*	*2,8%*	*0,0%*	-3,5%
Totale costruzioni	36.360	38.867	33.816	38.242	13,1%	5,2%	-1,6%	31,9%
Servizi 1 - 50	*29.931*	*33.654*	*34.372*	*36.918*	*7,4%*	*23,3%*	*0,0%*	27,3%
Servizi 51 - 250	*34.924*	*35.109*	*36.293*	*39.590*	*9,1%*	*13,4%*	*0,0%*	36,5%
Servizi 251 e oltre	*20.519*	*20.591*	*20.723*	*21.415*	*3,3%*	*4,4%*	*0,0%*	-26,1%
Totale servizi	21.907	21.900	22.080	22.941	3,9%	4,7%	0,0%	-20,9%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 6: costo del lavoro / ricavi

Costo del lavoro / ricavi	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	15,7%	15,8%	15,9%	15,8%	-0,2	0,0	-0,2	-6,4
- Alimentare	*10,1%*	*9,9%*	*8,7%*	*9,1%*	*0,4*	*-1,0*	*-1,0*	*-13,1*
- Tessile abbigliamento	*16,6%*	*15,3%*	*14,6%*	*14,5%*	*0,0*	*-2,1*	*-2,1*	*-7,7*
- Legno mobile	*16,2%*	*16,8%*	*17,2%*	*17,0%*	*-0,2*	*0,8*	*-0,2*	*-5,2*
- Chimica gomma plastica	*16,7%*	*16,9%*	*17,6%*	*18,1%*	*0,4*	*1,4*	*0,0*	*-4,1*
- Minerali non metalliferi	*11,5%*	*13,1%*	*15,2%*	*15,1%*	*0,0*	*3,6*	*0,0*	*-7,1*
- Meccanica	*16,2%*	*15,8%*	*15,6%*	*15,4%*	*-0,2*	*-0,8*	*-0,8*	*-6,8*
Altre ind. non manifatturiere	28,7%	27,5%	29,2%	29,1%	-0,1	0,3	-0,1	6,9
Totale industria	16,4%	16,4%	16,7%	16,5%	-0,2	0,1	-0,2	-5,7
Costruzioni	12,8%	13,2%	20,3%	18,0%	-2,3	5,1	-2,3	-4,2
Servizi	28,5%	31,1%	31,1%	36,1%	5,1	7,6	0,0	14,0
- Commercio	*9,2%*	*9,7%*	*10,6%*	*11,2%*	0,5	2,0	0,0	-11,0
- Alberghi e ristoranti	*39,9%*	*40,5%*	*40,3%*	*42,2%*	1,9	2,3	0,0	20,0
- Servizi alle imprese	*20,6%*	*28,3%*	*23,7%*	*45,4%*	21,7	24,8	0,0	23,2
- Servizi socio sanitari	*73,0%*	*74,3%*	*78,2%*	*79,6%*	1,4	6,6	0,0	57,4
- Altri servizi	*53,6%*	*54,0%*	*56,2%*	*49,4%*	-6,9	-4,2	-6,9	27,2
Totale complessivo	19,9%	20,7%	21,3%	22,2%	0,9	2,3	0,0	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	15,8%	15,7%	17,4%	16,1%	-1,3	0,3	-1,3	-6,1
1 - 20	*20,6%*	*19,2%*	*16,7%*	*22,4%*	*5,8*	*1,8*	*0,0*	*0,2*
21 - 50	*14,5%*	*14,6%*	*17,6%*	*14,8%*	*-2,8*	*0,2*	*-2,8*	*-7,4*
Classe [51 - 250]	16,9%	17,7%	18,5%	19,1%	0,6	2,1	0,0	-3,1
51 - 100	*20,0%*	*19,9%*	*20,1%*	*20,4%*	*0,3*	*0,4*	*0,0*	*-1,8*
101 - 250	*14,3%*	*15,6%*	*16,9%*	*17,8%*	*0,9*	*3,6*	*0,0*	*-4,4*
Classe [251 oltre]	23,1%	24,1%	23,9%	25,5%	1,6	2,4	0,0	3,3
251 - 500	*18,7%*	*18,1%*	*18,6%*	*18,5%*	*0,0*	*-0,2*	*-0,2*	*-3,7*
501 e oltre	*24,8%*	*26,5%*	*25,9%*	*28,3%*	*2,4*	*3,4*	*0,0*	*6,1*
Totale complessivo	19,9%	20,7%	21,3%	22,2%	0,9	2,3	0,0	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*16,8%*	*16,4%*	*16,5%*	*15,3%*	-1,2	-1,6	-1,6	-6,9
Industria 51 - 250	*18,6%*	*19,3%*	*19,6%*	*19,7%*	0,1	1,1	0,0	-2,5
Industria 251 e oltre	*14,4%*	*14,1%*	*14,5%*	*14,4%*	-0,1	0,0	-0,1	-7,8
Totale industria	16,4%	16,4%	16,7%	16,5%	-0,2	0,1	-0,2	-5,7
Costruzioni 1 - 50	*12,2%*	*12,1%*	*17,3%*	*15,7%*	-1,7	3,4	-1,7	-6,5
Costruzioni 51 - 250	*14,8%*	*19,4%*	*32,0%*	*26,5%*	-5,4	11,8	-5,4	4,3
Totale costruzioni	12,8%	13,2%	20,3%	18,0%	-2,3	5,1	-2,3	-4,2
Servizi 1 - 50	*17,6%*	*18,3%*	*23,0%*	*22,6%*	-0,4	5,0	-0,4	0,4
Servizi 51 - 250	*12,1%*	*12,4%*	*14,1%*	*16,3%*	2,2	4,1	0,0	-5,9
Servizi 251 e oltre	*37,1%*	*40,2%*	*37,7%*	*44,7%*	7,0	7,6	0,0	22,5
Totale servizi	28,5%	31,1%	31,1%	36,1%	5,1	7,6	0,0	14,0

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 7: costo del lavoro / valore aggiunto

Costo del lavoro / valore aggiunto	Valori				Punti di variazione %			Diff - M*
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	2013
Settori								
Manifatturiero	72,1%	72,6%	77,4%	74,6%	-2,8	2,5	-2,8	-1,5
- Alimentare	*74,3%*	*71,3%*	*63,1%*	*78,9%*	*15,9*	*4,7*	*0,0*	*2,8*
- Tessile abbigliamento	*60,4%*	*60,9%*	*59,2%*	*60,1%*	*0,9*	*-0,3*	*-0,8*	*-16,0*
- Legno mobile	*79,3%*	*84,5%*	*91,6%*	*92,6%*	*1,0*	*13,3*	*0,0*	*16,5*
- Chimica gomma plastica	*80,4%*	*72,2%*	*72,1%*	*72,1%*	*0,0*	*-8,3*	*-8,3*	*-4,0*
- Minerali non metalliferi	*71,2%*	*81,1%*	*88,7%*	*79,0%*	*-9,6*	*7,8*	*-9,6*	*2,9*
- Meccanica	*68,3%*	*66,2%*	*71,9%*	*66,8%*	*-5,0*	*-1,5*	*-5,0*	*-9,3*
Altre ind. non manifatturiere	64,4%	65,2%	66,6%	61,7%	-4,8	-2,7	-4,8	-14,4
Totale industria	71,4%	71,9%	76,2%	73,1%	-3,1	1,7	-3,1	-3,0
Costruzioni	76,3%	83,8%	130,2%	144,1%	13,9	67,8	0,0	68,0
Servizi	78,8%	73,7%	77,0%	77,9%	0,9	-0,9	-0,9	1,7
- Commercio	*74,8%*	*71,0%*	*75,8%*	*72,6%*	-3,1	-2,2	-3,1	-3,5
- Alberghi e ristoranti	*87,5%*	*84,3%*	*85,4%*	*85,0%*	-0,4	-2,6	-2,6	8,8
- Servizi alle imprese	*51,8%*	*46,9%*	*53,2%*	*58,0%*	4,9	6,2	0,0	-18,1
- Servizi socio sanitari	*95,5%*	*94,6%*	*95,0%*	*95,7%*	0,7	0,2	0,0	19,6
- Altri servizi	*82,9%*	*84,5%*	*87,5%*	*86,5%*	-1,0	3,6	-1,0	10,4
Totale complessivo	74,5%	72,9%	77,3%	76,1%	-1,2	1,7	-1,2	0,0
Classe di addetti								
Classe [1 - 50]	74,4%	77,6%	93,1%	90,3%	-2,8	15,9	-2,8	14,2
1 - 20	*76,9%*	*87,5%*	*166,0%*	*173,6%*	*7,6*	*96,8*	*0,0*	*97,5*
21 - 50	*73,5%*	*74,4%*	*80,7%*	*78,3%*	*-2,4*	*4,9*	*-2,4*	*2,2*
Classe [51 - 250]	76,5%	76,4%	80,3%	80,3%	0,0	3,8	0,0	4,2
51 - 100	*81,5%*	*78,7%*	*81,4%*	*82,8%*	*1,4*	*1,3*	*0,0*	*6,7*
101 - 250	*71,2%*	*73,8%*	*79,2%*	*77,8%*	*-1,4*	*6,6*	*-1,4*	*1,7*
Classe [251 oltre]	73,5%	70,5%	74,1%	72,8%	-1,3	-0,7	-1,3	-3,4
251 - 500	*65,8%*	*65,5%*	*69,4%*	*69,1%*	*-0,3*	*3,3*	*-0,3*	*-7,0*
501 e oltre	*76,1%*	*72,1%*	*75,4%*	*73,8%*	*-1,6*	*-2,3*	*-2,3*	*-2,4*
Totale complessivo	74,5%	72,9%	77,3%	76,1%	-1,2	1,7	-1,2	0,0
Settore per classi di addetti								
Industria 1 - 50	*76,0%*	*77,6%*	*90,0%*	*83,0%*	-7,0	7,1	-7,0	6,9
Industria 51 - 250	*77,7%*	*78,8%*	*81,6%*	*80,9%*	-0,7	3,2	-0,7	4,8
Industria 251 e oltre	*64,2%*	*64,0%*	*68,3%*	*64,6%*	-3,7	0,3	-3,7	-11,6
Totale industria	71,4%	71,9%	76,2%	73,1%	-3,1	1,7	-3,1	-3,0
Costruzioni 1 - 50	*69,5%*	*78,7%*	*113,3%*	*149,1%*	35,7	79,5	0,0	72,9
Costruzioni 51 - 250	*103,6%*	*108,7%*	*190,8%*	*134,3%*	-56,5	30,7	-56,5	58,2
Totale costruzioni	76,3%	83,8%	130,2%	144,1%	13,9	67,8	0,0	68,0
Servizi 1 - 50	*73,5%*	*76,4%*	*87,5%*	*82,8%*	-4,7	9,3	-4,7	6,7
Servizi 51 - 250	*69,2%*	*65,1%*	*69,3%*	*74,2%*	4,9	5,0	0,0	-1,9
Servizi 251 e oltre	*80,7%*	*74,9%*	*77,8%*	*78,3%*	0,5	-2,4	-2,4	2,1
Totale servizi	78,8%	73,7%	77,0%	77,9%	0,9	-0,9	-0,9	1,7

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

* Differenza da valore medio complessivo

Tab. 8: ricavi per addetto

Ricavi per addetto	Valori				Variazioni %			Diff.
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	media
				Settori				
Manifatturiero	217.739	223.909	221.387	232.100	4,8%	6,6%	0,0%	77,7%
- Alimentare	*290.678*	*298.676*	*291.685*	*315.977*	*8,3%*	*8,7%*	*0,0%*	141,9%
- Tessile abbigliamento	*176.609*	*194.878*	*213.108*	*217.946*	*2,3%*	*23,4%*	*0,0%*	66,8%
- Legno mobile	*206.471*	*205.382*	*195.140*	*209.060*	*7,1%*	*1,3%*	*0,0%*	60,0%
- Chimica gomma plastica	*197.145*	*192.214*	*191.122*	*190.199*	*-0,5%*	*-3,5%*	*-3,5%*	45,6%
- Minerali non metalliferi	*325.580*	*295.766*	*246.252*	*249.716*	*1,4%*	*-23,3%*	*-23,3%*	91,2%
- Meccanica	*219.994*	*235.695*	*240.973*	*250.559*	*4,0%*	*13,9%*	*0,0%*	91,8%
Altre ind. non manifatturiere	171.651	175.913	169.911	176.324	*3,8%*	*2,7%*	*0,0%*	35,0%
Totale industria	214.740	220.776	217.593	227.999	4,8%	6,2%	0,0%	74,5%
Costruzioni	283.729	294.662	166.678	213.008	27,8%	-24,9%	-27,7%	63,1%
Servizi	76.807	70.396	71.053	63.470	-10,7%	-17,4%	-17,4%	-51,4%
- Commercio	*393.334*	*391.445*	*357.372*	*364.055*	*1,9%*	*-7,4%*	*-7,4%*	178,7%
- Alberghi e ristoranti	*49.591*	*47.499*	*48.363*	*48.152*	*-0,4%*	*-2,9%*	*-2,9%*	-63,1%
- Servizi alle imprese	*152.910*	*125.141*	*172.782*	*87.036*	*-49,6%*	*-43,1%*	*-49,6%*	-33,4%
- Servizi socio sanitari	*23.134*	*24.197*	*23.281*	*23.200*	*-0,3%*	*0,3%*	*-4,1%*	-82,2%
- Altri servizi	*40.782*	*37.371*	*31.523*	*38.070*	*20,8%*	*-6,6%*	*-6,6%*	-70,9%
Totale complessivo	140.993	135.904	131.291	130.634	-0,5%	-7,3%	-7,3%	-
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	219.006	238.796	207.179	237.360	14,6%	8,4%	-0,6%	81,7%
1 - 20	*159.023*	*197.460*	*204.086*	*170.288*	*-16,6%*	*7,1%*	*-16,6%*	30,4%
21 - 50	*244.156*	*254.425*	*208.346*	*258.801*	*24,2%*	*6,0%*	*0,0%*	98,1%
Classe [51 - 250]	199.116	195.950	186.142	190.289	2,2%	-4,4%	-4,4%	45,7%
51 - 100	*164.527*	*172.490*	*165.816*	*171.699*	*3,5%*	*4,4%*	*-0,5%*	31,4%
101 - 250	*244.352*	*225.236*	*210.836*	*211.822*	*0,5%*	*-13,3%*	*-13,3%*	62,1%
Classe [251 oltre]	107.628	102.711	104.040	100.666	-3,2%	-6,5%	-6,5%	-22,9%
251 - 500	*187.203*	*198.413*	*192.782*	*200.635*	*4,1%*	*7,2%*	*0,0%*	53,6%
501 e oltre	*92.064*	*85.670*	*88.939*	*84.077*	*-5,5%*	*-8,7%*	*-8,7%*	-35,6%
Totale complessivo	140.993	135.904	131.291	130.634	-0,5%	-7,3%	-7,3%	-
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*203.873*	*223.158*	*212.837*	*241.575*	*13,5%*	*18,5%*	*0,0%*	84,9%
Industria 51 - 250	*181.124*	*179.790*	*176.140*	*181.944*	*3,3%*	*0,5%*	*0,0%*	39,3%
Industria 251 e oltre	*260.598*	*270.381*	*268.850*	*278.039*	*3,4%*	*6,7%*	*0,0%*	112,8%
Totale industria	214.740	220.776	217.593	227.999	4,8%	6,2%	0,0%	74,5%
Costruzioni 1 - 50	*339.453*	*367.991*	*239.988*	*293.149*	*22,2%*	*-13,6%*	*-20,3%*	124,4%
Costruzioni 51 - 250	*184.497*	*138.161*	*75.740*	*105.502*	*39,3%*	*-42,8%*	*-42,8%*	-19,2%
Totale costruzioni	283.729	294.662	166.678	213.008	27,8%	-24,9%	-27,7%	63,1%
Servizi 1 - 50	*170.300*	*184.358*	*149.582*	*163.484*	*9,3%*	*-4,0%*	*-11,3%*	25,1%
Servizi 51 - 250	*287.577*	*282.000*	*258.260*	*243.570*	*-5,7%*	*-15,3%*	*-15,3%*	86,5%
Servizi 251 e oltre	*55.359*	*51.180*	*55.002*	*47.908*	*-12,9%*	*-13,5%*	*-13,5%*	-63,3%
Totale servizi	76.807	70.396	71.053	63.470	-10,7%	-17,4%	-17,4%	-51,4%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

Tab. 9: valore aggiunto per addetto

Valore aggiunto per addetto	Valori				Variazioni %			Diff.
	2010	2011	2012	2013	2012/13	2010/13	2013/M	media
				Settori				
Manifatturiero	47.481	48.888	45.557	49.052	7,7%	3,3%	0,0%	28,8%
- Alimentare	*39.712*	*41.589*	*40.379*	*36.460*	*-9,7%*	*-8,2%*	*-12,3%*	-4,3%
- Tessile abbigliamento	*48.535*	*49.047*	*52.532*	*52.713*	*0,3%*	*8,6%*	*0,0%*	38,4%
- Legno mobile	*42.051*	*40.791*	*36.615*	*38.310*	*4,6%*	*-8,9%*	*-8,9%*	0,6%
- Chimica gomma plastica	*40.985*	*44.943*	*46.762*	*47.697*	*2,0%*	*16,4%*	*0,0%*	25,3%
- Minerali non metalliferi	*52.691*	*47.963*	*42.144*	*47.782*	*13,4%*	*-9,3%*	*-9,3%*	25,5%
- Meccanica	*52.140*	*56.211*	*52.393*	*57.836*	*10,4%*	*10,9%*	*0,0%*	51,9%
Altre ind. non manifatturiere	76.484	74.232	74.483	83.017	*11,5%*	*8,5%*	*0,0%*	118,0%
Totale industria	49.368	50.542	47.688	51.549	8,1%	4,4%	0,0%	35,4%
Costruzioni	47.671	46.407	25.969	26.535	2,2%	-44,3%	-44,3%	-30,3%
Servizi	27.818	29.735	28.690	29.458	2,7%	5,9%	-0,9%	-22,6%
- Commercio	*48.210*	*53.506*	*50.114*	*56.008*	*11,8%*	*16,2%*	*0,0%*	47,1%
- Alberghi e ristoranti	*22.609*	*22.808*	*22.836*	*23.936*	*4,8%*	*5,9%*	*0,0%*	-37,1%
- Servizi alle imprese	*60.833*	*75.584*	*76.994*	*68.104*	*-11,5%*	*12,0%*	*-11,5%*	78,8%
- Servizi socio sanitari	*17.667*	*19.006*	*19.178*	*19.291*	*0,6%*	*9,2%*	*0,0%*	-49,3%
- Altri servizi	*26.381*	*23.857*	*20.265*	*21.731*	*7,2%*	*-17,6%*	*-17,6%*	-42,9%
Totale complessivo	37.590	38.552	36.183	38.081	5,2%	1,3%	-1,2%	-
				Classe di addetti				
Classe [1 - 50]	46.629	48.174	38.644	42.334	9,5%	-9,2%	-12,1%	11,2%
1 - 20	*42.574*	*43.257*	*20.479*	*21.984*	*7,3%*	*-48,4%*	*-49,2%*	-42,3%
21 - 50	*48.329*	*50.033*	*45.495*	*48.839*	*7,3%*	*1,1%*	*-2,4%*	28,3%
Classe [51 - 250]	44.099	45.288	42.835	45.214	5,6%	2,5%	-0,2%	18,7%
51 - 100	*40.306*	*43.527*	*40.974*	*42.302*	*3,2%*	*5,0%*	*-2,8%*	11,1%
101 - 250	*49.059*	*47.486*	*45.096*	*48.588*	*7,7%*	*-1,0%*	*-1,0%*	27,6%
Classe [251 oltre]	33.814	35.049	33.605	35.283	5,0%	4,3%	0,0%	-7,3%
251 - 500	*53.158*	*54.978*	*51.503*	*53.730*	*4,3%*	*1,1%*	*-2,3%*	41,1%
501 e oltre	*30.030*	*31.500*	*30.559*	*32.222*	*5,4%*	*7,3%*	*0,0%*	-15,4%
Totale complessivo	37.590	38.552	36.183	38.081	5,2%	1,3%	-1,2%	-
				Settore per classi di addetti				
Industria 1 - 50	*45.138*	*47.285*	*38.947*	*44.373*	*13,9%*	*-1,7%*	*-6,2%*	16,5%
Industria 51 - 250	*43.395*	*44.073*	*42.289*	*44.389*	*5,0%*	*2,3%*	*0,0%*	16,6%
Industria 251 e oltre	*58.344*	*59.592*	*56.985*	*61.922*	*8,7%*	*6,1%*	*0,0%*	62,6%
Totale industria	49.368	50.542	47.688	51.549	8,1%	4,4%	0,0%	35,4%
Costruzioni 1 - 50	*59.685*	*56.601*	*36.680*	*30.789*	*-16,1%*	*-48,4%*	*-48,4%*	-19,1%
Costruzioni 51 - 250	*26.278*	*24.651*	*12.683*	*20.829*	*64,2%*	*-20,7%*	*-20,7%*	-45,3%
Totale costruzioni	47.671	46.407	25.969	26.535	2,2%	-44,3%	-44,3%	-30,3%
Servizi 1 - 50	*40.700*	*44.051*	*39.283*	*44.577*	*13,5%*	*9,5%*	*0,0%*	17,1%
Servizi 51 - 250	*50.484*	*53.957*	*52.343*	*53.346*	*1,9%*	*5,7%*	*-1,1%*	40,1%
Servizi 251 e oltre	*25.432*	*27.506*	*26.648*	*27.360*	*2,7%*	*7,6%*	*-0,5%*	-28,2%
Totale servizi	27.818	29.735	28.690	29.458	2,7%	5,9%	-0,9%	-22,6%

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA

10. Un confronto con le principali risultanze di altre indagini

Nota metodologica - In questo capitolo i risultati osservati per l'insieme delle imprese manifatturiere della provincia vengono posti a confronto con le risultanze di altre due indagini. La prima è quella condotta dall'*Istao* e dalla *Fondazione Aristide Merloni, "Classifica delle principali imprese marchigiane anno 2013",* il cui campione è composto da circa 200 aziende manifatturiere. La seconda, a valenza nazionale, viene effettuata da *Mediobanca* ed è basata sui dati di 2.050 bilanci di industrie di medie e grandi dimensioni. Alcune delle variabili commentate nel seguito del capitolo – componenti del conto economico e indicatori – sono state ricalcolate al fine di rendere quanto più coerenti e quindi confrontabili i risultati ottenuti. In particolare si fa riferimento alla configurazione di valore aggiunto e reddito operativo: il primo saldo viene ricalcolato come differenza tra ricavi e costi per materie prime e servizi; il secondo è determinato dalla differenza tra Mol e ammortamenti a cui viene sommato l'importo degli interessi attivi. Il campione provinciale è composto da 99 imprese ed è declinato anche nel segmento della classe di addetti 250 e oltre, per mettere a confronto insiemi più omogenei dal punto di vista dimensionale.

I. Il conto economico - Se nel 2012 le imprese della provincia avevano registrato una flessione del fatturato decisamente più contenuta rispetto a quella segnata dagli altri due campioni, nell'esercizio 2013 l'andamento dei ricavi e delle principali grandezze del conto economico continua a mostrare una dinamica più favorevole per l'industria di Pesaro Urbino. I ricavi aumentano del +3,2% per l'insieme delle 99 imprese provinciali e del +5,0% per quelle con oltre 250 dipendenti. Per le aziende dell'indagine regionale l'incremento è contenuto al +1,8%, mentre nel campione Mediobanca si registra una contrazione del -1,3%. Nonostante il più accentuato incremento dei costi per materie prime e servizi, il valore aggiunto cresce maggiormente per le imprese locali con un guadagno pari al +4,0% per l'intero settore e del +8,0% per il segmento composto dalle imprese di maggiori dimensioni. Nei due restanti campioni le variazioni sono pari al +3,6% (Marche – Istao / Fondazione Merloni) e al +0,7% (Italia – Mediobanca). Il costo del lavoro aumenta del +5,5% a livello regionale e del +2,2% con riferimento all'intero campione provinciale. Tale variazione si accentuata per le grandi imprese di Pesaro Urbino (+4,3%), mentre scende al +1,8% nel campione Mediobanca. La maggiore dinamicità dimostrata dall'industria locale si accentua nella seconda parte del conto economico a partire dal margine operativo lordo e dal reddito operativo netto, in aumento, rispettivamente, del +7,3% e del +13,5%, a fronte di contenute

flessioni nei due restanti campioni. Performance ancora più favorevoli vengono conseguite dalle imprese di Pesaro Urbino con oltre 250 addetti. Se gli ammortamenti sono in calo in ciascun insieme osservato, le imprese locali sembrerebbero, nel corso dell'esercizio 2013, aver sensibilmente migliorato anche le gestioni extra-caratteristiche, in quanto si contrae il passivo sia della gestione finanziaria sia di quella straordinaria. In conseguenza a tali dinamiche l'utile finale aumenta considerevolmente nell'industria provinciale: dalla chiusura in perdita registrata nel 2012, le imprese locali conseguono profitti pari a 16 milioni di euro segnando un incremento del +162%. A livello regionale, viceversa, l'utile finale si contrae del -31,3%, mentre su scala nazionale si osserva un incremento del +16,5%. In sintesi, si osservano dinamiche economiche decisamente più performanti per le imprese del campione provinciale ma non bisogna trascurare di come negli anni a ridosso della crisi si siano verificate flessioni e perdite più pronunciate a livello locale che non negli altri due campioni presi in esame.

Formazione del reddito	Pesaro - totale imprese				Pesaro - imprese 250 e oltre			
	2012	2013	Var%	Q.ta%	2012	2013	Var%	Q.ta%
Ricavi	**2.421**	**2.499**	**3,2%**	**100,0%**	**1.186**	**1.245**	**5,0%**	**100,0%**
Consumo di merci e servizi	1.795	1.848	2,9%	73,9%	888	924	4,0%	74,2%
Valore aggiunto	**626**	**651**	**4,0%**	**26,1%**	**298**	**321**	**8,0%**	**25,8%**
Spese di personale	404	413	2,2%	16,5%	172	179	4,3%	14,4%
Margine operativo lordo	222	238	7,3%	9,5%	126	142	13,0%	11,4%
Ammortamenti	85	82	-3,2%	3,3%	44	41	-6,0%	3,3%
Proventi finanziari	9	10	17,6%	0,4%	5	5	8,0%	0,4%
Reddito operativo	**128**	**146**	**13,5%**	**5,8%**	**77**	**96**	**23,9%**	**7,7%**
Oneri finanziari	30	28	-6,6%	1,1%	13	11	-15,7%	0,9%
Saldo proventi e oneri straord.	-91	-59	35,4%	-2,3%	-51	-27	46,8%	-2,2%
Risultato prima delle imposte	7	59	704,1%	2,3%	14	58	313,5%	4,7%
Imposte	33	43	27,2%	1,7%	21	26	22,6%	2,1%
Risultato d'esercizio	**-26**	**16**	**162,1%**	**0,6%**	**-7**	**32**	**554,9%**	**2,6%**
	Marche				**Italia**			
	2012	2013	Var%	Q.ta%	2012	2013	Var%	Q.ta%
Ricavi	**10.722**	**10.911**	**1,8%**	**100,0%**	**328.201**	**323.864**	**-1,3%**	**100,0%**
Consumo di merci e servizi	8.297	8.398	1,2%	77,0%	265.046	260.284	-1,8%	80,4%
Valore aggiunto	**2.425**	**2.513**	**3,6%**	**23,0%**	**63.155**	**63.580**	**0,7%**	**19,6%**
Spese di personale	1.702	1.796	5,5%	16,5%	41.875	42.684	1,9%	13,2%
Margine operativo lordo	723	717	-0,8%	6,6%	21.280	20.896	-1,8%	6,5%
Ammortamenti	356	350	-1,7%	3,2%	11.132	10.947	-1,7%	3,4%
Proventi finanziari	203	195	-3,9%	1,8%	8.895	7.199	-19,1%	2,2%
Reddito operativo	**570**	**562**	**-1,4%**	**5,2%**	**19.043**	**17.148**	**-10,0%**	**5,3%**
Oneri finanziari	143	185	29,4%	1,7%	5.997	6.005	0,1%	1,9%
Saldo proventi e oneri straord.	-44	-59	-34,1%	-0,5%	-3.993	-1.913	52,1%	-0,6%
Risultato prima delle imposte	382	318	-16,8%	2,9%	9.051	9.229	2,0%	2,8%
Imposte	152	160	5,3%	1,5%	5.001	4.512	-9,8%	1,4%
Risultato d'esercizio	**230**	**158**	**-31,3%**	**1,4%**	**4.050**	**4.717**	**16,5%**	**1,5%**

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA, Istao / Fondazione Merloni, Mediobanca.

II. Indicatori di redditività e produttività - Se la gestione economica del 2013 può senz'altro definirsi positiva per le imprese industriali incluse nel campione della provincia, soprattutto in un contesto economico di stagnazione se non di recessione, l'analisi dei principali indicatori di redditività conferma la situazione di svantaggio strutturale in cui versa l'industria locale. La redditività del capitale di rischio (Roe) è pari, nell'insieme delle 99 imprese industriali, al 2,2%, circa la metà di quella rilevata nel panel regionale pari al 4,1%. Tuttavia bisogna notare come l'indicatore salga all'8,0% nelle realtà maggiormente strutturate della provincia. Lo svantaggio permane, accentuandosi leggermente, sia considerando il Roi (2,9%) sia il Ros (2,8%), mentre si osservano valori pressoché simili per il rapporto tra vendite e capitale investito.

Indici di redditività	Pesaro - totale imprese				Pesaro - imprese 250 e oltre			
	2012	2013	P.ti var.	Diff. (M)	2012	2013	Var%	Diff. (M)
ROE	-3,8%	2,2%	6,0	-1,9	-1,7%	8,0%	9,7	3,9
ROI	1,8%	2,9%	1,1	-4,6	3,2%	4,8%	1,6	-2,7
ROS	1,7%	2,8%	1,1	-2,5	3,0%	4,6%	1,6	-0,7
Vendite / capitale investito	1,0	1,1	0,0	-37,0	1,1	1,0	0,0	-0,4
	Marche				Italia			
	2012	2013	Var%	Diff. (M)	2012	2013	Var%	Diff. (M)
ROE	5,4%	4,1%	-1,3	-	2,8%	3,1%	0,3	-1,0
ROI	7,6%	7,5%	-0,1	-	6,8%	6,1%	-0,7	-1,4
ROS	5,4%	5,3%	-0,1	-	5,8%	5,3%	-0,5	0,0
Vendite / capitale investito	1,4	1,4	0,0	-	1,2	1,2	0,0	-0,3

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA, Istao / Fondazione Merloni, Mediobanca.

III. Il lavoro - Nonostante l'incremento dei costi ad esso relativi, il numero di dipendenti, nel corso del 2013, risulta in calo in tutti i tre campioni osservati con dinamiche sostanzialmente allineate. In controtendenza, viceversa, l'insieme delle grandi imprese della provincia in cui si registra un incremento di occupati pari al +1,5%. Il costo del lavoro per addetto continua ad evidenziare elevate differenze tra le diverse realtà messe a confronto. È pari, infatti, a 37.700 euro nelle imprese del panel osservato a livello provinciale, a 42.500 in quelle del campione regionale e a 54.600 per la media riferita all'indagine condotta da Mediobanca. Il confronto mette poi in luce una situazione di svantaggio dell'industria locale in merito agli indicatori di produttività del lavoro presi in esame. Sia i ricavi sia il valore aggiunto per addetto restano, infatti, su livelli inferiori nelle imprese del panel provinciale. Il primo rapporto si attesta a 228mila euro, un valore considerevolmente inferiore al dato regionale (258mila) e quasi la metà di quello rilevato a livello nazionale, pari a circa 415mila euro. Le differenze sono meno

accentuate con riferimento al valore aggiunto unitario: in questo caso il rapporto riferito al campione di Pesaro Urbino è allineato a quello delle Marche ma entrambi risultano sensibilmente inferiori al campione Mediobanca. La situazione tende ad equilibrarsi, grazie a costi unitari sensibilmente inferiori, se si considerano i rapporti del costo del lavoro con ricavi e valore aggiunto.

Lavoro	Pesaro - totale imprese				Pesaro - imprese 250 e oltre			
	2012	2013	Var.	Diff. (M)	2012	2013	Var.	Diff. (M)
Dipendenti	11.128	10.962	-1,5%	-	4.412	4.478	1,5%	-
Costo per addetto	36,3	37,7	3,8%	-11,3%	38,9	40,0	2,8%	-5,9%
Ricavi per addetto	217,6	228,0	4,8%	-11,7%	268,8	278,0	3,4%	7,7%
Valore aggiunto per addetto	56,3	59,4	5,6%	-0,1%	67,4	71,8	6,4%	20,7%
Costo del lavoro / ricavi	16,7%	16,5%	-0,2	0,1	14,5%	14,4%	-0,1	-2,1
Costo del lavoro / valore agg.	64,5%	63,4%	-1,1	-8,0	57,7%	55,7%	-2,0	-15,8
	Marche				Italia			
	2012	2013	Var.	Diff. (M)	2012	2013	Var.	Diff. (M)
Dipendenti	43.150	42.269	-2,0%	-	785.686	781.205	-0,6%	-
Costo per addetto	39,4	42,5	7,7%	-	53,3	54,6	2,5%	28,6%
Ricavi per addetto	248,5	258,1	3,9%	-	417,7	414,6	-0,8%	60,6%
Valore aggiunto per addetto	56,2	59,5	5,8%	-	80,4	81,4	1,3%	36,9%
Costo del lavoro / ricavi	15,9%	16,5%	0,6	-	12,8%	13,2%	0,4	-3,3
Costo del lavoro / valore agg.	70,2%	71,5%	1,3	-	66,3%	67,1%	0,8	-4,3

Fonte: elab. Ufficio Studi Camera del lavoro CGIL Pesaro Urbino su dati di bilancio CCIAA, Istao / Fondazione Merloni, Mediobanca.

Sintesi e considerazioni conclusive

Il 2014 si è dimostrato ancora un anno difficile sia a livello nazionale, con il Pil in calo dello 0,4%, sia per il contesto locale apparso in ulteriore ritardo. In base alle più recenti stime disponibili, il valore aggiunto di Pesaro Urbino è diminuito, nel 2014, dell'1,1%, mentre nelle Marche la flessione si è arrestata al -0,3%. In termini pro capite, dal 2011 al 2014, nella nostra provincia si è registrata una contrazione del -5,6%, che ha portato la ricchezza disponibile ai livelli di inizio anni '2000. Rimane elevato il ricorso agli ammortizzatori sociali ma, se in Italia e nelle Marche si osserva una riduzione delle ore di cassa integrazione guadagni, a Pesaro Urbino aumentano del +9,1%. Anche le iscrizioni alla liste di mobilità mostrano il persistere di un deteriorato contesto congiunturale dal momento che i lavoratori licenziati aumentano a livello provinciale e calano nel resto della regione. Non si arresta la contrazione del tessuto imprenditoriale poiché le imprese attive sono complessivamente in calo, nel nostro territorio, dell'1,4%, con il comparto dell'artigianato che versa in difficoltà ancora più accentuate. Preoccupa davvero il mercato del lavoro perché se in Italia e nelle Marche si osserva un cambio di tendenza, a Pesaro Urbino l'occupazione continua a calare, mentre aumenta il tasso di separazione dal mercato del lavoro. Il contesto è particolarmente sfavorevole per le giovani donne tra i 15 e i 24 anni che soffrono un tasso di disoccupazione pari al 57%.

L'analisi dei bilanci d'impresa, riferita all'esercizio 2013, si inserisce dunque in un quadro sicuramente non propizio consegnando, tuttavia, dinamiche di formazione del reddito che, pur non potendosi definire positive con riferimento all'intero campione osservato, mostrano anche segnali favorevoli per alcuni segmenti dell'economia provinciale. Le attività manifatturiere sperimentano, infatti, un vivace andamento del fatturato abbinato ad una efficace azione di contenimento dei costi operativi. Tale virtuosa evoluzione impatta favorevolmente sul valore aggiunto e il contenuto incremento del costo del lavoro contribuisce al marcato ampliamento del reddito operativo. Il miglioramento delle gestioni non caratteristiche, infine, concorre a riportate l'utile cumulato delle 111 imprese osservate su valori positivi dopo le perdite subite nel 2012. Il confronto con altre indagini a valenza regionale e nazionale mette però ancora in luce un considerevole svantaggio strutturale del comparto di Pesaro Urbino evidenziato da indicatori di redditività e produttività che, per il complesso delle produzioni manifatturiere, rimangono ancora su livelli sostanzialmente inferiori rispetto a quelli osservati nei due campioni rappresentativi dell'industria regionale e nazionale.

Nell'ambito delle produzioni locali si riscontrano situazioni assai disomogenee sia con riferimento alle articolazioni settoriali sia a quelle dimensionali.

Con riferimento al primo aspetto si riscontra un quadro assai differenziato se si considerano due tra i più importanti settori dell'economia provinciale: la meccanica e il legno mobile. La meccanica, caratterizzata da una equilibrata struttura patrimoniale, registra un accentuato e sistematico incremento del giro d'affari sia su base annuale sia durante l'intero periodo osservato. Gli utili finali dell'esercizio 2013 si collocano sul livello più elevato dall'inizio della serie storica e portano su valori più che soddisfacenti tutti gli indici di redditività. Ricavi e valore aggiunto per addetto sono considerevolmente più elevati sia rispetto alla media complessiva sia a quella del settore, mentre la propensione all'investimento appare leggermente migliore rispetto a quella dell'intero manifatturiero.

Assai difficile, viceversa, il quadro patrimoniale e reddituale del legno mobile che, nonostante registri ricavi crescenti nel corso del 2013, non riesce a conseguire utili d'esercizio in nessuno dei quattro anni considerati. La gestione dei costi operativi appesantisce notevolmente il conto economico e sembrerebbe risentire di un'organizzazione non ottimale dei cicli produttivi. L'elevata incidenza dei costi per l'acquisto di servizi esterni potrebbe indicare una problematica integrazione delle lavorazioni esterne con quelle effettuate all'interno dell'impresa. Tutti i principali indicatori di redditività si posizionano su valori negativi e il rapporto tra costo del venduto e fatturato risulta sfavorevole nel confronto con la media settoriale. Il costo del lavoro per addetto è del 5,8% inferiore a quello registrato nell'insieme delle 111 imprese dell'industria, ma i ricavi e il valore aggiunto pro capite mostrano un differenziale ben più elevato (-8,3% e -25,7% rispettivamente). Infine, nonostante un andamento oscillante e in crescita nel corso del 2013, il legno mobile si caratterizza per una bassa propensione all'investimento segnalata da una spesa per addetto e un rapporto investimenti – valore della produzione inferiore alla media del manifatturiero.

Registrano performance molto sfavorevoli anche le imprese di costruzioni che, pur interrompendo il trend negativo dei ricavi di vendita – ma solo grazie ad una limitata parte del campione – sperimentano una forte contrazione del valore della produzione e del valore aggiunto. Le 16 imprese in Osservatorio conseguono una redditività operativa di segno negativo dal 2011 in poi e il risultato finale si concretizza con perdite aggregate molto sostenute in tutti i quattro anni considerati. Nel 2013, inoltre, le imprese del comparto hanno sostanzialmente azzerato l'attività di investimento.

Anche con riferimento alle dimensioni d'impresa si osserva un'economia che viaggia a due velocità. Da una parte le aziende di grandi dimensioni che, nonostante la battuta d'arresto

del fatturato, attribuibile in larga parte ad un'unica impresa del terziario, riescono a conseguire un discreto utile d'esercizio a chiusura del 2013 riportando i principali indicatori di redditività su valori accettabili. Dall'altra le piccole e micro imprese che trovano ancora grandi difficoltà sul percorso di fuoriuscita dalla crisi. Fatturato e valore della produzione in calo sia nel 2013 sia nel corso dell'intero periodo in esame, hanno seriamente compromesso i margini di redditività sia operativa sia finale. Le perdite cumulate nel 2013 dalle 69 imprese della classe considerata ammontano ad oltre 36 milioni di euro e sono le più elevate a partire dal 2010. I principali indicatori di produttività si collocano su valori inferiori alla media del campione e solo con riferimento alle manifatture si osserva un lieve miglioramento nel corso del 2013. Altra indicazione sfavorevole riguardo le imprese di piccola dimensione, viene dalla misura dell'autofinanziamento: pur registrando un attenuarsi delle dinamiche recessive, il cash flow continua a stazionare su valori negativi per il secondo esercizio consecutivo evidenziando una situazione in cui la gestione corrente genera un fabbisogno finanziario superiore alle risorse create. Questa circostanza indica che molte delle imprese del campione, e ancor più della provincia, si trovano in una pericolosa situazione di illiquidità che può facilmente condurre l'azienda alla cessazione dell'attività. Non è quindi un caso se, anche nel 2014, oltre 2.300 imprese della provincia hanno chiuso i battenti – circa 6,4 al giorno – determinando una consistente contrazione dello stock di imprese attive censite da *Movimprese*. Tale dinamica è particolarmente accentuata per l'artigianato della provincia che, dal 2012 al 2014, registra tassi di natalità, mortalità e cessazione sistematicamente peggiori rispetto alla media regionale e nazionale e che si attestano, in certi casi, su valori ancora più sfavorevoli a quelli del 2009, quando la crisi toccò il suo apice.

Un aspetto di carattere generale che merita di essere evidenziato, in considerazione della sua valenza prospettica, riguarda la flessione della spesa per investimenti che, nel complesso delle imprese del campione, si riduce del -28% rispetto all'esercizio 2012, attestandosi su un importo persino inferiore a quello del 2010. Tale fenomeno riguarda tutte le declinazioni settoriali e dimensionali indagate, fatta eccezione per le imprese del terziario con oltre 250 dipendenti. Infine, dall'analisi della composizione degli organici, non emergono segnali di rafforzamento della forza lavoro mediante introduzione di figure con elevata qualifica. Dirigenti e quadri risultano in lieve flessione e con un'incidenza declinante, mentre aumentano marginalmente impiegati e, in termini più accentuati, i profili non qualificati e apprendisti. Tale evoluzione potrebbe configurare fenomeni di mismatching professionale consistenti nella sottoremunerazione di personale qualificato o nella de-specializzazione

organizzativa di incarichi che avrebbero, viceversa, elevati contenuti di competenza e responsabilità: entrambe le ipotesi determinerebbero una minore competitività delle imprese.
Le indicazioni che emergono dall'indagine gettano dunque più ombre che luci sia in riferimento alle imprese dell'Osservatorio sia al quadro economico e congiunturale dell'intera provincia, dove l'incertezza continua a segnare la vita di famiglie e imprese. Si ricava così l'immagine di un territorio che stenta a lasciarsi alle spalle il lungo e pesante periodo di crisi e di riprendere il cammino virtuoso interrotto, ormai, anni addietro. A nostro avviso un tale percorso non può prescindere dal rilancio della dimensione locale che passi attraverso la valorizzazione delle caratteristiche, delle tipicità e della nostra stessa identità storica e culturale. In un contesto sempre più globalizzato e concorrenziale, infatti, assume importanza crescente la capacità locale di conferire valore aggiunto alle produzioni mediante la consapevole e diffusa partecipazione della società al mondo del lavoro. Assumono dunque valenza strategica tutte quelle iniziative capaci di stimolare una rete di relazioni che coinvolga istituzioni, imprese e tutti quei soggetti in grado di migliorare l'attrattività e la competitività del territorio individuando un percorso di crescita condiviso con i lavoratori e le loro rappresentanze. In tal senso riteniamo di fondamentale centralità la contrattazione territoriale in tutti i livelli delle filiere produttive come strumento idoneo a formulare proposte di relazioni industriali innovative in grado di promuovere la qualità del lavoro e delle produzioni in un quadro di crescita condivisa e solidale.

Appendice statistica

I. Come leggere le tabelle

Le tabelle relativa alla parte terza "Osservatorio dei bilanci d'impresa" riportano dati e indici relativi al periodo 2010-2013. I valori sono nominali ed espressi in migliaia di euro salvo quelli relativi al personale occupato e ad alcuni indicatori, elaborati in percentuale. Nel paragrafo relativo al confronto con altre indagini i valori sono espressi in milioni di euro per le voci del conto economico e in migliaia di euro con riferimento agli indicatori per addetto.

I. Ricavi netti - Sono i ricavi delle vendite e prestazioni ed altri ricavi caratteristici. La colonna variazioni in percentuale rappresenta l'incremento (o decremento) dei ricavi registrato nel 2013 sia rispetto al 2010 sia al 2012.

II. Valore aggiunto - Rappresenta la differenza tra il valore della produzione e i costi diretti – costi operati – escluso il costo del lavoro. Si tratta del valore che è in grado di aggiungere l'impresa alle materie prime ed ai semilavorati che acquista. Il valore aggiunto è la misura più chiara del contributo del lavoro e del capitale alla redditività dell'azienda.

III. Costo del lavoro – Corrisponde ai salari, stipendi, oneri previdenziali, quota del T.F.R. accantonata nell'esercizio e spese varie inerenti la forza lavoro di tutti i dipendenti a libro paga compresi i dirigenti.

IV. Ammortamenti - Indicano il costo imputato all'esercizio di riferimento per l'acquisto di beni durevoli.

V. Spese d'investimento - Indicano le spese complessivamente sostenute nell'esercizio di riferimento per l'acquisto di beni durevoli. Sono riportate in nota integrativa.

VI. Reddito operativo - Differenza tra valore e costi della produzione. Rappresenta il valore positivo o negativo della redditività prodotta dalla gestione caratteristica dell'impresa. È il margine che si produce prima della gestione finanziaria, di quella straordinaria, delle imposte dell'esercizio e di altre rettifiche tributarie.

VII. Saldo della gestione finanziaria - È il risultato positivo o negativo degli oneri e dei proventi finanziari. Rappresenta l'onere (o i proventi) derivante dalla gestione dei flussi finanziari.

VIII. Cash Flow - Rappresenta la capacità di autofinanziamento dell'impresa.

IX. Utile-perdita - Utile o perdita finale dell'esercizio dichiarati nel Conto Economico.

X. Totale attivo / passivo - Rappresenta la "fotografia" a fine anno di tutti gli elementi attivi della società, cioè i beni immobilizzati nell'azienda ed il capitale circolante, e delle passività, cioè le fonti d'investimento (capitale proprio e capitale di terzi).

XI. T.F.R. accantonato - È il totale del valore del trattamento di fine rapporto di lavoro accantonato alla data del 31.12. risultante dalla relativa posta delle passività di bilancio delle società in Osservatorio. Il valore pro capite si riferisce alla media del TFR accantonato per ogni singolo addetto.

XII. Roe - Rappresenta la remunerazione del capitale di rischio (o patrimonio netto), ossia la remunerazione dell'investimento della compagine sociale. È dato dal rapporto tra utili e patrimonio netto.

XIII. Roi - Indica il rapporto tra risultato della gestione caratteristica (reddito operativo) ed il totale dell'attivo; in sostanza rappresenta la redditività caratteristica prodotta da quanto investito nell'impresa sotto forma di patrimonio netto, capitale di credito, fonti finanziarie.

XIV. Ros - Rappresenta la redditività lorda delle vendite, ovvero la capacità delle vendite di generare redditività. È dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi netti.

XV. Composizione del personale - La composizione per categorie professionali dell'anno 2013 degli addetti in organico dichiarati nelle relazioni di bilancio. L'organico si riferisce agli addetti a libro paga al 31.12. di ogni esercizio oppure all'organico medio dell'anno di riferimento. Molte imprese non inseriscono il dato dei quadri che è compreso in quello degli impiegati. Nella quasi totalità delle imprese non viene riportata la suddivisione degli addetti per apprendisti e non viene rilevata la quantità del lavoro femminile.

II. Le classifiche

Totale capitale	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. TEAMSYSTEM	710.417	708.761	624.282	636.231	-10,4%	1,9%	-10,4%	13,7%	13,7%
2. RENCO SPA	284.281	334.805	293.920	391.808	37,8%	33,3%	0,0%	8,5%	22,2%
3. MARCHE MULTISERVIZI SPA	139.637	153.013	173.278	191.065	36,8%	10,3%	0,0%	4,1%	26,3%
4. PROFILGLASS SPA	162.427	162.638	164.521	163.914	0,9%	-0,4%	-0,4%	3,5%	29,9%
5. SCAVOLINI SPA	159.068	157.321	153.909	160.128	0,7%	4,0%	0,0%	3,5%	33,3%
6. IMAB GROUP SPA	87.349	89.882	87.432	123.405	41,3%	41,1%	0,0%	2,7%	36,0%
7. BENELLI ARMI SPA	90.273	93.331	94.637	112.488	24,6%	18,9%	0,0%	2,4%	38,4%
8. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' F	90.520	104.266	107.968	102.515	13,3%	-5,1%	-5,1%	2,2%	40,7%
9. RIVACOLD SRL	77.886	76.803	80.093	84.180	8,1%	5,1%	0,0%	1,8%	42,5%
10. ASPES SPA	90.462	89.348	85.821	83.269	-8,0%	-3,0%	-8,0%	1,8%	44,3%
11. ALLUFLON SPA	56.893	78.058	80.101	78.362	37,7%	-2,2%	-2,2%	1,7%	46,0%
12. LUNGARINI SPA	51.453	50.124	69.173	78.309	52,2%	13,2%	0,0%	1,7%	47,7%
13. IFI SPA	68.889	72.366	67.280	66.621	-3,3%	-1,0%	-7,9%	1,4%	49,1%
14. TVS SPA	62.240	61.822	68.069	65.115	4,6%	-4,3%	-4,3%	1,4%	50,5%
15. SCHNELL SPA	60.425	56.936	61.661	61.150	1,2%	-0,8%	-0,8%	1,3%	51,8%
16. SICAP SPA	48.325	39.770	56.528	48.666	0,7%	-13,9%	-13,9%	1,1%	52,9%
17. TKV (ex. ITALCAPPA COOPERATI\	14.554	17.481	55.292	45.705	214,0%	-17,3%	-17,3%	1,0%	53,9%
18. COSTRUZIONI EDILI SRL - IN LIQU	57.499	61.230	50.891	45.465	-20,9%	-10,7%	-25,7%	1,0%	54,8%
19. BERLONI SRL - IN LIQUIDAZIONE	81.154	102.683	49.887	42.214	-48,0%	-15,4%	-58,9%	0,9%	55,8%
20. ARBO SRL	17.755	19.030	42.107	40.017	125,4%	-5,0%	-5,0%	0,9%	56,6%
21. ARTURO MANCINI SRL	38.663	36.919	36.890	35.896	-7,2%	-2,7%	-7,2%	0,8%	57,4%
22. CENTRALTUBI SRL	33.797	36.949	35.569	35.489	5,0%	-0,2%	-4,0%	0,8%	58,2%
23. DI.BA. SPA	34.723	35.623	34.748	34.626	-0,3%	-0,4%	-2,8%	0,7%	58,9%
24. ISA SPA	33.786	35.459	32.425	34.283	1,5%	5,7%	-3,3%	0,7%	59,6%
25. FAB SRL	22.096	26.085	25.425	31.155	41,0%	22,5%	0,0%	0,7%	60,3%
Totale imprese	4.457.186	4.620.054	4.496.216	4.628.605	3,8%	2,9%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Totale immobilizzazioni	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. TEAMSYSTEM	675.084	674.633	584.937	599.487	-11,2%	2,5%	-11,2%	29,9%	29,9%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	92.627	97.405	110.851	118.301	27,7%	6,7%	0,0%	5,9%	35,8%
3. RENCO SPA	82.733	78.664	88.810	101.667	22,9%	14,5%	0,0%	5,1%	40,9%
4. SCAVOLINI SPA	66.727	77.096	76.605	73.938	10,8%	-3,5%	-4,1%	3,7%	44,6%
5. ASPES SPA	76.673	75.633	73.678	71.986	-6,1%	-2,3%	-6,1%	3,6%	48,1%
6. IFI SPA	42.332	45.744	43.772	44.173	4,3%	0,9%	-3,4%	2,2%	50,4%
7. BERLONI SRL	38.998	60.756	33.127	33.066	-15,2%	-0,2%	-45,6%	1,6%	52,0%
8. IMAB GROUP SPA	30.451	31.270	30.987	31.486	3,4%	1,6%	0,0%	1,6%	53,6%
9. BENELLI ARMI SPA	14.739	15.997	17.110	29.343	99,1%	71,5%	0,0%	1,5%	55,0%
10. SICAP SPA	15.842	15.999	30.484	29.298	84,9%	-3,9%	-3,9%	1,5%	56,5%
11. ALLUFLON SPA	14.052	18.952	23.497	28.532	103,0%	21,4%	0,0%	1,4%	57,9%
12. TVS SPA	23.781	24.064	26.760	27.240	14,5%	1,8%	0,0%	1,4%	59,3%
13. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	25.282	25.308	25.902	25.186	-0,4%	-2,8%	-2,8%	1,3%	60,5%
14. ARBO SRL	7.030	6.132	28.985	24.957	255,0%	-13,9%	-13,9%	1,2%	61,8%
15. L.I.M. SRL	25.527	23.125	23.923	23.434	-8,2%	-2,0%	-8,2%	1,2%	62,9%
16. AMI SPA	20.908	22.046	20.773	20.552	-1,7%	-1,1%	-6,8%	1,0%	64,0%
17. ARTURO MANCINI SRL	21.722	21.274	20.766	20.003	-7,9%	-3,7%	-7,9%	1,0%	65,0%
18. PROFILGLASS SPA	7.922	12.405	19.779	19.996	152,4%	1,1%	0,0%	1,0%	66,0%
19. FEBAL CUCINE SPA	21.864	21.540	20.031	18.075	-17,3%	-9,8%	-17,3%	0,9%	66,9%
20. SCHNELL SPA	14.998	15.672	15.650	16.076	7,2%	2,7%	0,0%	0,8%	67,7%
21. BAIA FLAMINIA RESORT	23.255	22.712	22.096	13.729	-41,0%	-37,9%	-41,0%	0,7%	68,4%
22. RIVACOLD SRL	11.668	12.763	13.427	12.923	10,8%	-3,8%	-3,8%	0,6%	69,0%
23. ASET SPA	11.433	12.593	11.875	11.123	-2,7%	-6,3%	-11,7%	0,6%	69,6%
24. TKV	5.464	5.391	16.152	10.828	98,2%	-33,0%	-33,0%	0,5%	70,1%
25. ERNESTOMEDA SPA	8.276	11.526	11.107	10.697	29,3%	-3,7%	-7,2%	0,5%	70,6%
Totale imprese	1.965.473	2.011.783	1.979.220	2.005.015	2,0%	1,3%	-0,3%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Patrimonio netto	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. TEAMSYSTEM	334.803	330.031	239.041	208.778	-37,6%	-12,7%	-37,6%	14,6%	14,6%
2. RENCO SPA	87.272	97.105	99.919	102.389	17,3%	2,5%	0,0%	7,2%	21,8%
3. SCAVOLINI SPA	81.037	85.120	86.264	92.493	14,1%	7,2%	0,0%	6,5%	28,3%
4. BENELLI ARMI SPA	67.219	66.724	68.636	82.849	23,3%	20,7%	0,0%	5,8%	34,1%
5. ASPES SPA	55.265	55.286	55.308	55.329	0,1%	0,0%	0,0%	3,9%	38,0%
6. RIVACOLD SRL	49.312	50.028	51.088	54.172	9,9%	6,0%	0,0%	3,8%	41,8%
7. MARCHE MULTISERVIZI SPA	23.035	24.591	28.490	33.081	43,6%	16,1%	0,0%	2,3%	44,1%
8. IFI SPA	33.179	33.312	31.331	31.637	-4,6%	1,0%	-5,0%	2,2%	46,4%
9. PROFILGLASS SPA	29.194	30.508	30.953	31.177	6,8%	0,7%	0,0%	2,2%	48,5%
10. TVS SPA	28.296	29.358	29.774	29.914	5,7%	0,5%	0,0%	2,1%	50,6%
11. SICAP SPA	27.434	26.381	33.231	27.746	1,1%	-16,5%	-16,5%	1,9%	52,6%
12. ALLUFLON SPA	19.832	24.123	23.229	25.671	29,4%	10,5%	0,0%	1,8%	54,4%
13. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' F	16.652	21.056	25.600	25.433	52,7%	-0,7%	-0,7%	1,8%	56,2%
14. SCHNELL SPA	20.706	21.308	22.387	23.671	14,3%	5,7%	0,0%	1,7%	57,8%
15. ARTURO MANCINI SRL	20.630	20.325	19.917	19.692	-4,5%	-1,1%	-4,5%	1,4%	59,2%
16. ARBO SRL	2.534	3.707	16.350	16.159	537,7%	-1,2%	-1,2%	1,1%	60,3%
17. MORETTI COMPACT SPA	15.142	15.900	15.967	15.383	1,6%	-3,7%	-3,7%	1,1%	61,4%
18. ENERECO SPA	7.348	11.261	13.524	13.073	77,9%	-3,3%	-3,3%	0,9%	62,3%
19. C.M.T. UTENSILI	6.834	7.647	9.937	12.173	78,1%	22,5%	0,0%	0,9%	63,2%
20. RADIANT BRUCIATORI SPA	10.416	9.987	10.901	11.598	11,3%	6,4%	0,0%	0,8%	64,0%
21. FLONAL SPA	10.853	11.933	11.357	11.550	6,4%	1,7%	-3,2%	0,8%	64,8%
22. ERNESTOMEDA SPA	11.266	11.338	11.245	11.428	1,4%	1,6%	0,0%	0,8%	65,6%
23. IRD SRL	3.449	4.050	3.415	10.813	213,5%	216,6%	0,0%	0,8%	66,4%
24. L.I.M. SRL	10.683	10.704	10.801	10.185	-4,7%	-5,7%	-5,7%	0,7%	67,1%
25. LUNGARINI SPA	12.524	9.464	9.660	9.493	-24,2%	-1,7%	-24,2%	0,7%	67,8%
Totale imprese	1.485.998	1.538.878	1.438.661	1.425.463	-4,1%	-0,9%	-7,4%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Indipendenza finanziaria	Valori percentuali				Punti di variazione			Diff. punti %	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	2010	2013
1. BAIONI HOLDING SPA	91,6%	94,4%	93,1%	95,6%	3,98	0,03	0,00	58,2	64,8
2. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRL	76,8%	77,1%	79,1%	83,4%	6,63	0,05	0,00	43,5	52,6
3. POLIMOR SRL	79,4%	76,7%	78,9%	75,8%	-3,62	-0,04	-0,05	46,1	45,0
4. BENELLI ARMI SPA	74,5%	71,5%	72,5%	73,7%	-0,81	0,02	-0,01	41,1	42,9
5. IRD SRL	19,0%	23,4%	21,3%	73,3%	54,25	2,43	0,00	-14,3	42,5
6. ASPES SPA	61,1%	61,9%	64,4%	66,4%	5,35	0,03	0,00	27,8	35,6
7. FLONAL SPA	60,1%	62,3%	62,7%	66,4%	6,32	0,06	0,00	26,7	35,6
8. BBC ELETTROPOMPE SRL	64,5%	67,0%	65,3%	66,0%	1,48	0,01	-0,01	31,2	35,2
9. C.M.T. UTENSILI	50,0%	50,9%	59,5%	65,8%	15,80	0,10	0,00	16,6	35,0
10. TESSITURA FABBRI SRL	44,5%	51,6%	62,8%	64,9%	20,38	0,03	0,00	11,2	34,1
11. RIVACOLD SRL	63,3%	65,1%	63,8%	64,4%	1,04	0,01	-0,01	30,0	33,6
12. INCOM - S.P.A.	56,3%	59,3%	56,1%	62,1%	5,80	0,11	0,00	23,0	31,3
13. LEONTEX SPA	47,5%	57,4%	56,5%	61,5%	14,00	0,09	0,00	14,2	30,7
14. S.A.P.I.L. SRL	54,3%	49,4%	61,5%	59,6%	5,37	-0,03	-0,03	20,9	28,8
15. MORETTI COMPACT SPA	47,2%	53,3%	57,0%	58,3%	11,11	0,02	0,00	13,9	27,5
16. SCAVOLINI SPA	50,9%	54,1%	56,0%	57,8%	6,82	0,03	0,00	17,6	27,0
17. SICAP SPA	56,8%	66,3%	58,8%	57,0%	0,24	-0,03	-0,14	23,4	26,2
18. WIRUTEX SRL	48,0%	49,5%	56,7%	57,0%	8,97	0,00	0,00	14,7	26,2
19. SARTORIA SAINT ANDREWS SPA	54,9%	58,1%	55,4%	56,9%	1,93	0,03	-0,02	21,6	26,1
20. ENERECO SPA	40,1%	61,6%	57,8%	56,8%	16,73	-0,02	-0,08	6,7	26,0
21. F.LLI GIOVANNINI SPA	53,8%	54,9%	57,2%	56,3%	2,47	-0,02	-0,02	20,5	25,5
22. SALUMI CORSINI SRL	51,2%	46,8%	52,4%	56,3%	5,06	0,07	0,00	17,9	25,5
23. ARTURO MANCINI SRL	53,4%	55,1%	54,0%	54,9%	1,50	0,02	0,00	20,0	24,1
24. RADIANT BRUCIATORI SPA	49,4%	44,7%	50,3%	53,9%	4,48	0,07	0,00	16,0	23,1
25. ERNESTOMEDA SPA	44,2%	47,6%	50,3%	52,6%	8,41	0,05	0,00	10,9	21,8
Media Imprese	33,3%	33,3%	32,0%	30,8%	-2,54	-0,04	-0,08		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Ricavi	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. PROFILGLASS SPA	264.128	289.846	312.354	339.649	28,6%	8,7%	0,0%	9,3%	9,3%
2. SCAVOLINI SPA	186.585	177.954	166.511	168.212	-9,8%	1,0%	-9,8%	4,6%	13,9%
3. IMAB GROUP SPA	83.601	86.793	86.159	113.051	35,2%	31,2%	0,0%	3,1%	17,0%
4. MARCHE MULTISERVIZI SPA	87.486	90.944	104.645	107.873	23,3%	3,1%	0,0%	3,0%	20,0%
5. BENELLI ARMI SPA	86.492	83.986	91.362	107.834	24,7%	18,0%	0,0%	3,0%	22,9%
6. RIVACOLD SRL	87.856	95.196	98.816	107.739	22,6%	9,0%	0,0%	3,0%	25,9%
7. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' PE	69.799	88.864	101.272	102.157	46,4%	0,9%	0,0%	2,8%	28,7%
8. ALLUFLON SPA	64.912	99.717	77.750	85.705	32,0%	10,2%	-14,1%	2,3%	31,0%
9. TEAMSYSTEM	16.114	71.098	76.844	80.649	400,5%	5,0%	0,0%	2,2%	33,3%
10. DI.BA. SPA	109.613	95.789	82.911	73.157	-33,3%	-11,8%	-33,3%	2,0%	35,3%
11. MARINELLI CUCINE SRL	42.293	63.344	61.247	70.287	66,2%	14,8%	0,0%	1,9%	37,2%
12. TVS SPA	62.508	67.591	73.883	64.458	3,1%	-12,8%	-12,8%	1,8%	39,0%
13. SCHNELL SPA	48.892	47.071	53.418	64.430	31,8%	20,6%	0,0%	1,8%	40,7%
14. VERA SRL	57.851	58.336	56.366	53.756	-7,1%	-4,6%	-7,9%	1,5%	42,2%
15. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	11.838	22.377	33.690	51.819	337,7%	53,8%	0,0%	1,4%	43,6%
16. FAB SRL	29.637	33.750	41.547	48.484	63,6%	16,7%	0,0%	1,3%	44,9%
17. CENTRALTUBI SRL	51.807	54.400	45.989	48.006	-7,3%	4,4%	-11,8%	1,3%	46,3%
18. VALMEX SPA	29.035	42.371	41.863	47.279	62,8%	12,9%	0,0%	1,3%	47,6%
19. ARBO SRL	27.319	32.103	35.659	39.359	44,1%	10,4%	0,0%	1,1%	48,6%
20. IFI SPA	43.241	43.050	41.003	38.859	-10,1%	-5,2%	-10,1%	1,1%	49,7%
21. GRUPPO GABELLINI	45.142	46.643	39.486	37.771	-16,3%	-4,3%	-19,0%	1,0%	50,7%
22. XANITALIA SRL	34.868	38.955	38.302	37.417	7,3%	-2,3%	-3,9%	1,0%	51,8%
23. LUNGARINI SPA	57.535	41.842	3.464	37.155	-35,4%	972,6%	-35,4%	1,0%	52,8%
24. TKV (ex. ITALCAPPA COOPERATIV/	12.563	15.859	19.353	34.635	175,7%	79,0%	0,0%	0,9%	53,7%
25. ASET SPA	35.588	37.121	34.682	34.244	-3,8%	-1,3%	-7,8%	0,9%	54,7%
Totale imprese	3.575.296	3.697.124	3.676.528	3.647.561	2,0%	-0,8%	-1,3%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore della produzione	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. PROFILGLASS SPA	278.011	295.446	316.595	342.321	23,1%	8,1%	0,0%	8,9%	8,9%
2. SCAVOLINI SPA	189.679	182.065	171.260	171.905	-9,4%	0,4%	-9,4%	4,5%	13,4%
3. IMAB GROUP SPA	86.156	89.653	91.195	119.643	38,9%	31,2%	0,0%	3,1%	16,5%
4. RENCO SPA	152.611	162.745	130.637	114.181	-25,2%	-12,6%	-29,8%	3,0%	19,5%
5. MARCHE MULTISERVIZI SPA	90.527	95.619	110.872	113.596	25,5%	2,5%	0,0%	3,0%	22,5%
6. BENELLI ARMI SPA	85.599	87.598	93.723	110.920	29,6%	18,3%	0,0%	2,9%	25,4%
7. RIVACOLD SRL	88.259	95.702	99.258	109.218	23,7%	10,0%	0,0%	2,8%	28,2%
8. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	73.829	96.102	108.221	104.144	41,1%	-3,8%	-3,8%	2,7%	30,9%
9. ALLUFLON SPA	67.968	102.645	78.465	87.295	28,4%	11,3%	-15,0%	2,3%	33,2%
10. TEAMSYSTEM	16.538	72.517	78.479	82.229	397,2%	4,8%	0,0%	2,1%	35,4%
11. DI.BA. SPA	109.921	96.162	83.551	74.040	-32,6%	-11,4%	-32,6%	1,9%	37,3%
12. MARINELLI CUCINE SRL	41.515	63.483	63.206	70.517	69,9%	11,6%	0,0%	1,8%	39,1%
13. SCHNELL SPA	53.079	51.442	55.088	66.621	25,5%	20,9%	0,0%	1,7%	40,9%
14. TVS SPA	63.567	67.355	77.582	62.960	-1,0%	-18,8%	-18,8%	1,6%	42,5%
15. LUNGARINI SPA	58.452	73.798	56.874	62.500	6,9%	9,9%	-15,3%	1,6%	44,2%
16. VERA SRL	58.133	58.669	56.698	54.171	-6,8%	-4,5%	-7,7%	1,4%	45,6%
17. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	12.872	22.734	33.970	51.550	300,5%	51,8%	0,0%	1,3%	46,9%
18. FAB SRL	30.420	35.591	40.943	48.978	61,0%	19,6%	0,0%	1,3%	48,2%
19. CENTRALTUBI SRL	52.626	54.484	47.333	48.611	-7,6%	2,7%	-10,8%	1,3%	49,5%
20. VALMEX SPA	29.776	43.032	41.298	47.773	60,4%	15,7%	0,0%	1,2%	50,7%
21. ARBO SRL	28.137	33.044	36.692	40.549	44,1%	10,5%	0,0%	1,1%	51,8%
22. IFI SPA	43.615	44.747	41.161	40.022	-8,2%	-2,8%	-10,6%	1,0%	52,8%
23. GRUPPO GABELLINI	45.611	47.201	40.077	38.466	-15,7%	-4,0%	-18,5%	1,0%	53,8%
24. TKV	12.643	16.171	19.650	38.205	202,2%	94,4%	0,0%	1,0%	54,8%
25. XANITALIA SRL	36.343	40.509	38.003	37.540	3,3%	-1,2%	-7,3%	1,0%	55,8%
Totale imprese	3.684.618	3.900.014	3.783.384	3.832.232	4,0%	1,3%	-1,7%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Costi operativi	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. PROFILGLASS SPA	253.353	266.163	289.473	307.801	21,5%	6,3%	0,0%	11,1%	11,1%
2. SCAVOLINI SPA	153.340	149.056	140.228	135.032	-11,9%	-3,7%	-11,9%	4,9%	16,0%
3. IMAB GROUP SPA	68.291	70.595	70.959	103.823	52,0%	46,3%	0,0%	3,7%	19,7%
4. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' F	56.588	76.833	87.131	83.849	48,2%	-3,8%	-3,8%	3,0%	22,8%
5. RIVACOLD SRL	68.098	72.629	74.520	81.969	20,4%	10,0%	0,0%	3,0%	25,7%
6. RENCO SPA	106.721	118.199	95.014	81.546	-23,6%	-14,2%	-31,0%	2,9%	28,7%
7. BENELLI ARMI SPA	52.426	55.885	57.895	69.083	31,8%	19,3%	0,0%	2,5%	31,2%
8. DI.BA. SPA	103.593	89.916	78.227	68.669	-33,7%	-12,2%	-33,7%	2,5%	33,7%
9. ALLUFLON SPA	45.343	74.043	57.788	62.979	38,9%	9,0%	-14,9%	2,3%	35,9%
10. MARCHE MULTISERVIZI SPA	49.769	55.991	65.706	62.956	26,5%	-4,2%	-4,2%	2,3%	38,2%
11. MARINELLI CUCINE SRL	36.230	56.304	56.464	62.938	73,7%	11,5%	0,0%	2,3%	40,5%
12. LUNGARINI SPA	55.035	70.835	51.827	57.230	4,0%	10,4%	-19,2%	2,1%	42,5%
13. SCHNELL SPA	42.502	41.876	43.144	52.987	24,7%	22,8%	0,0%	1,9%	44,5%
14. TVS SPA	47.257	50.606	61.695	46.873	-0,8%	-24,0%	-24,0%	1,7%	46,1%
15. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	10.417	19.658	30.935	46.507	346,5%	50,3%	0,0%	1,7%	47,8%
16. CENTRALTUBI SRL	48.907	51.109	45.368	45.244	-7,5%	-0,3%	-11,5%	1,6%	49,5%
17. FAB SRL	26.093	30.156	34.831	41.307	58,3%	18,6%	0,0%	1,5%	51,0%
18. VALMEX SPA	23.413	34.861	32.561	37.030	58,2%	13,7%	0,0%	1,3%	52,3%
19. GRUPPO GABELLINI	40.960	43.067	36.882	34.908	-14,8%	-5,4%	-18,9%	1,3%	53,5%
20. ARBO SRL	21.489	24.938	27.954	30.865	43,6%	10,4%	0,0%	1,1%	54,7%
21. VERA SRL	29.441	36.847	36.778	27.426	-6,8%	-25,4%	-25,6%	1,0%	55,7%
22. XANITALIA SRL	28.094	30.303	27.666	27.343	-2,7%	-1,2%	-9,8%	1,0%	56,6%
23. IFI SPA	28.917	30.063	26.643	25.514	-11,8%	-4,2%	-15,1%	0,9%	57,6%
24. MONTEFELTRO FORAGGI SRL	10.763	17.533	22.521	24.691	129,4%	9,6%	0,0%	0,9%	58,5%
25. FATTORIE MARCHIGIANE CONSC	24.842	23.370	22.269	24.494	-1,4%	10,0%	-1,4%	0,9%	59,3%
Totale imprese	2.731.406	2.851.233	2.770.158	2.768.934	1,4%	0,0%	-2,9%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore aggiunto	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. TEAMSYSTEM	12.950	56.652	61.177	63.314	388,9%	3,5%	0,0%	6,0%	6,0%
2. MARCHE MULTISERVIZI SPA	40.758	39.628	45.166	50.640	24,2%	12,1%	0,0%	4,8%	10,7%
3. BENELLI ARMI SPA	33.173	31.713	35.828	41.837	26,1%	16,8%	0,0%	3,9%	14,7%
4. SCAVOLINI SPA	36.339	33.009	31.032	36.873	1,5%	18,8%	0,0%	3,5%	18,1%
5. PROFILGLASS SPA	24.658	29.283	27.122	34.520	40,0%	27,3%	0,0%	3,2%	21,4%
6. RENCO SPA	45.890	44.546	35.623	32.635	-28,9%	-8,4%	-28,9%	3,1%	24,4%
7. RIVACOLD SRL	20.161	23.073	24.738	27.249	35,2%	10,2%	0,0%	2,6%	27,0%
8. VERA SRL	28.692	21.822	19.920	26.745	-6,8%	34,3%	-6,8%	2,5%	29,5%
9. ALLUFLON SPA	22.625	28.602	20.677	24.316	7,5%	17,6%	-15,0%	2,3%	31,8%
10. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	17.241	19.269	21.090	20.295	17,7%	-3,8%	-3,8%	1,9%	33,7%
11. ENERECO SPA	14.007	15.473	16.240	16.550	18,2%	1,9%	0,0%	1,6%	35,3%
12. ASET SPA	14.081	14.413	15.910	16.272	15,6%	2,3%	0,0%	1,5%	36,8%
13. TKV	9.363	12.098	14.782	16.106	72,0%	9,0%	0,0%	1,5%	38,3%
14. TVS SPA	16.310	16.749	15.887	16.087	-1,4%	1,3%	-4,0%	1,5%	39,8%
15. IMAB GROUP SPA	17.865	19.058	20.236	15.820	-11,4%	-21,8%	-21,8%	1,5%	41,3%
16. PULIRAPIDA SRL	9.335	11.261	14.726	15.354	64,5%	4,3%	0,0%	1,4%	42,8%
17. AMI SPA	14.393	14.992	14.816	15.114	5,0%	2,0%	0,0%	1,4%	44,2%
18. IFI SPA	14.698	14.684	14.518	14.508	-1,3%	-0,1%	-1,3%	1,4%	45,5%
19. LABIRINTO COOP. SOCIALE	11.058	13.074	13.659	14.377	30,0%	5,3%	0,0%	1,4%	46,9%
20. SCHNELL SPA	10.577	9.566	11.944	13.634	28,9%	14,1%	0,0%	1,3%	48,2%
21. VALMEX SPA	6.363	8.171	8.737	10.743	68,8%	23,0%	0,0%	1,0%	49,2%
22. XANITALIA SRL	8.249	10.206	10.337	10.197	23,6%	-1,4%	-1,4%	1,0%	50,1%
23. ARBO SRL	6.648	8.106	8.738	9.684	45,7%	10,8%	0,0%	0,9%	51,1%
24. FAB SRL	4.327	5.435	6.112	7.671	77,3%	25,5%	0,0%	0,7%	51,8%
25. MARINELLI CUCINE SRL	5.285	7.179	6.742	7.579	43,4%	12,4%	0,0%	0,7%	52,5%
Totale imprese	953.212	1.048.781	1.013.226	1.063.298	11,5%	4,9%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Reddito operativo	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. BENELLI ARMI SPA	15.223	13.349	16.960	20.577	35,2%	21,3%	0,0%	12,3%	12,3%
2. TEAMSYSTEM	2.204	13.430	-60.186	14.594	562,2%	124,2%	0,0%	8,7%	21,0%
3. MARCHE MULTISERVIZI SPA	6.497	7.093	6.736	11.502	77,0%	70,8%	0,0%	6,9%	27,8%
4. PROFILGLASS SPA	5.767	7.523	5.119	8.976	55,6%	75,3%	0,0%	5,4%	33,2%
5. SCAVOLINI SPA	10.603	6.368	3.708	8.726	-17,7%	135,3%	-17,7%	5,2%	38,4%
6. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	6.749	7.586	8.574	7.934	17,6%	-7,5%	-7,5%	4,7%	43,1%
7. ALLUFLON SPA	9.356	11.725	4.360	6.963	-25,6%	59,7%	-40,6%	4,2%	47,3%
8. RENCO SPA	18.766	17.496	8.133	5.377	-71,3%	-33,9%	-71,3%	3,2%	50,5%
9. RIVACOLD SRL	2.078	3.429	3.733	4.345	109,1%	16,4%	0,0%	2,6%	53,0%
10. ENERECO SPA	7.187	8.116	6.926	3.704	-48,5%	-46,5%	-54,4%	2,2%	55,3%
11. C.M.T. UTENSILI	794	2.336	3.033	3.323	318,5%	9,6%	0,0%	2,0%	57,2%
12. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	1.569	1.922	1.455	3.170	102,0%	117,9%	0,0%	1,9%	59,1%
13. XANITALIA SRL	1.319	2.924	2.234	2.623	98,9%	17,4%	-10,3%	1,6%	60,7%
14. VALMEX SPA	1.074	1.642	1.991	2.122	97,6%	6,6%	0,0%	1,3%	62,0%
15. TVS SPA	3.482	3.424	1.673	1.933	-44,5%	15,5%	-44,5%	1,2%	63,1%
16. SCHNELL SPA	273	-116	426	1.829	570,0%	329,3%	0,0%	1,1%	64,2%
17. FAB SRL	988	925	921	1.775	79,7%	92,7%	0,0%	1,1%	65,3%
18. VERA SRL	3.309	2.600	1.073	1.706	-48,4%	59,0%	-48,4%	1,0%	66,3%
19. RADIANT BRUCIATORI SPA	3.472	1.317	2.559	1.611	-53,6%	-37,0%	-53,6%	1,0%	67,2%
20. ILVA GLASS SPA	2.624	1.185	1.247	1.608	-38,7%	28,9%	-38,7%	1,0%	68,2%
21. LUNGARINI SPA	1.424	571	1.266	1.568	10,1%	23,9%	0,0%	0,9%	69,1%
22. MARINELLI CUCINE SRL	2.043	2.130	1.510	1.505	-26,3%	-0,3%	-29,3%	0,9%	70,0%
23. IFI SPA	1.987	1.626	1.770	1.491	-25,0%	-15,8%	-25,0%	0,9%	70,9%
24. M.C.S. SRL	327	446	784	1.466	348,3%	87,0%	0,0%	0,9%	71,8%
25. BAIONI CRUSHING PLANTS SPA	492	948	732	1.419	188,4%	93,9%	0,0%	0,8%	72,6%
Totale valori positivi	132.845	159.540	56.780	167.761	26,3%	195,5%	0,0%		
Totale imprese	117.921	143.000	-3.354	84.623	-28,2%	2623,0%	-40,8%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Utile	Valori				Variazioni %			Q.ta % 2013 (utili)	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. BERLONI SRL	-30.571	-11.398	-36.429	18.125	159,3%	149,8%	0,0%	17,9%	17,9%
2. BENELLI ARMI SPA	11.026	10.425	11.991	16.818	52,5%	40,3%	0,0%	16,6%	34,5%
3. SCAVOLINI SPA	6.832	3.904	2.644	7.045	3,1%	166,5%	0,0%	7,0%	41,4%
4. MARCHE MULTISERVIZI SPA	4.092	3.707	5.501	6.748	64,9%	22,7%	0,0%	6,7%	48,1%
5. RENCO SPA	11.941	13.738	6.618	5.907	-50,5%	-10,7%	-57,0%	5,8%	53,9%
6. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	4.525	4.468	5.545	4.194	-7,3%	-24,4%	-24,4%	4,1%	58,1%
7. RIVACOLD SRL	803	1.516	1.859	3.884	383,7%	108,9%	0,0%	3,8%	61,9%
8. ALLUFLON SPA	5.909	7.091	2.382	3.703	-37,3%	55,5%	-47,8%	3,7%	65,6%
9. ENERECO SPA	4.765	5.847	4.857	2.512	-47,3%	-48,3%	-57,0%	2,5%	68,0%
10. C.M.T. UTENSILI	310	813	2.290	2.236	621,3%	-2,4%	-2,4%	2,2%	70,2%
11. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	1.028	1.200	861	1.920	86,8%	123,0%	0,0%	1,9%	72,1%
12. SCHNELL SPA	345	-397	78	1.284	272,2%	1546,2%	0,0%	1,3%	73,4%
13. VALMEX SPA	608	747	1.189	1.110	82,6%	-6,6%	-6,6%	1,1%	74,5%
14. ASET SPA	285	73	448	1.106	288,1%	146,9%	0,0%	1,1%	75,6%
15. XANITALIA SRL	500	1.321	1.201	1.060	112,0%	-11,7%	-19,8%	1,0%	76,6%
16. RADIANT BRUCIATORI SPA	2.269	180	1.675	1.010	-55,5%	-39,7%	-55,5%	1,0%	77,6%
17. SORBINI SRL	11	1.224	-611	857	7690,9%	240,3%	-30,0%	0,8%	78,5%
18. VERA SRL	1.742	1.690	1.263	836	-52,0%	-33,8%	-52,0%	0,8%	79,3%
19. SA.VI.M. SRL	-244	-2.471	-5.039	803	429,1%	115,9%	0,0%	0,8%	80,1%
20. M.V.M. INVESTIMENTI SRL	7	118	88	784	11100,0%	790,9%	0,0%	0,8%	80,9%
21. FAB SRL	584	573	139	754	29,1%	442,4%	0,0%	0,7%	81,6%
22. TVS SPA	1.940	1.821	1.176	748	-61,4%	-36,4%	-61,4%	0,7%	82,3%
23. INCOM	-48	221	674	743	1647,9%	10,2%	0,0%	0,7%	83,1%
24. BAIONI CRUSHING PLANTS SPA	51	260	271	712	1296,1%	162,7%	0,0%	0,7%	83,8%
25. SARTORIA SAINT ANDREWS SPA	-58	-66	113	709	1322,4%	527,4%	0,0%	0,7%	84,5%
Totale utili	44.867	62.293	21.516	101.331	125,8%	371,0%	0,0%		
Totale utili / perdite cumulato	27.915	38.784	-123.193	-23.704	-184,9%	80,8%	-161,1%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

ROE (utili / patrimonio netto)	Valori percentuali				Punti di variazione			Diff. punti %	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	2010	2013
1. DELLA ROVERE SPA	0,5%	0,1%	0,4%	351,9%	351,41	351,56	0,00	-1,4	353,6
2. LATERIZI ALAN METAURO SRL	-33,2%	-39,0%	-118,6%	270,7%	303,94	389,35	0,00	-35,1	272,4
3. COOP. ARTIGIANA MURATORI	6,2%	-6,4%	-84,4%	179,6%	173,38	264,02	0,00	4,3	181,3
4. BAIA FLAMINIA RESORT	-10,5%	-14,4%	-25,9%	127,8%	138,25	153,69	0,00	-12,4	129,4
5. ITERBY ITALIANA MOBILI SPA	150,8%	200,2%	392,9%	105,7%	-45,13	-287,17	-0,73	149,0	107,4
6. TORNATI FORNI SRL	-20,7%	-41,7%	-864,4%	104,0%	124,70	968,39	0,00	-22,6	105,6
7. PRB SRL	11,9%	-1,5%	4953,2%	100,5%	88,58	-4852,72	-0,98	10,0	102,1
8. OMAG SRL	24,7%	89,1%	20,4%	58,1%	33,34	37,69	-0,35	22,9	59,7
9. VALERIANI & ROSSINI SRL	7,9%	-17,5%	-9,0%	37,7%	29,86	46,74	0,00	6,0	39,4
10. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	65,0%	43,1%	23,6%	34,5%	-30,50	10,88	-0,47	63,1	36,2
11. MALERBA SRL	15,7%	70,2%	62,7%	33,3%	17,63	-29,38	-0,53	13,8	35,0
12. M.V.M. INVESTIMENTI SRL	0,5%	7,5%	5,3%	31,9%	31,47	26,68	0,00	-1,4	33,6
13. BIO LAB SRL	4,3%	35,6%	24,6%	25,2%	20,81	0,53	-0,29	2,5	26,8
14. TLM DI ANDREANI SRL	18,9%	16,3%	30,0%	24,4%	5,44	-5,65	-0,19	17,1	26,0
15. CVM SRL	-44,2%	41,7%	23,8%	23,8%	68,00	0,00	-0,43	-46,0	25,5
16. METALARREDO SRL	12,8%	-11,2%	-17,7%	22,2%	9,38	39,96	0,00	11,0	23,9
17. I.S.A.M. SPA	0,7%	-1029,6%	106,5%	21,6%	20,98	-84,83	-0,80	-1,2	23,3
18. MARCHE MULTISERVIZI SPA	17,8%	15,1%	19,3%	20,4%	2,63	1,09	0,00	15,9	22,1
19. BENELLI ARMI SPA	16,4%	15,6%	17,5%	20,3%	3,90	2,83	0,00	14,5	22,0
20. VALMEX SPA	17,4%	17,6%	21,9%	19,7%	2,28	-2,22	-0,10	15,5	21,3
21. ENERECO SPA	64,8%	51,9%	35,9%	19,2%	-45,63	-16,70	-0,70	63,0	20,9
22. SORBINI SRL	0,4%	28,5%	-16,6%	18,9%	18,50	35,43	-0,34	-1,5	20,5
23. C.M.T. UTENSILI	4,5%	10,6%	23,0%	18,4%	13,83	-4,68	-0,20	2,7	20,0
24. ASET SPA	5,9%	1,5%	8,4%	18,3%	12,42	9,95	0,00	4,0	20,0
25. VERA SRL	32,4%	30,0%	21,4%	17,7%	-14,74	-3,75	-0,45	30,5	19,3
Media Imprese	1,9%	2,5%	-8,6%	-1,7%	-3,54	6,90	-1,66		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

ROI (redd. operativo / tot. capitale)	Valori percentuali				Punti di variazione			Diff. punti %	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	2010	2013
1. BENELLI ARMI SPA	16,9%	14,3%	17,9%	18,3%	1,43	0,37	0,00	14,2	16,5
2. C.M.T. UTENSILI	5,8%	15,6%	18,2%	17,9%	12,14	-0,22	-0,01	3,2	16,1
3. ENERECO SPA	39,2%	44,4%	29,6%	16,1%	-23,08	-13,50	-0,64	36,5	14,3
4. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	21,4%	19,0%	8,2%	13,9%	-7,50	5,69	-0,35	18,8	12,1
5. SARTORIA SAINT ANDREWS SPA	0,9%	1,5%	2,3%	12,8%	11,89	10,44	0,00	-1,7	11,0
6. CVM SRL	-24,4%	14,1%	11,0%	12,2%	36,59	1,17	-0,13	-27,1	10,4
7. VERA SRL	18,1%	14,2%	6,5%	11,5%	-6,53	5,00	-0,36	15,4	9,7
8. METALARREDO SRL	7,7%	2,7%	4,4%	10,5%	2,83	6,09	0,00	5,0	8,7
9. MALERBA SRL	3,3%	13,9%	16,0%	10,3%	7,02	-5,71	-0,36	0,7	8,5
10. BIO LAB SRL	4,9%	8,8%	7,2%	10,1%	5,20	2,92	0,00	2,3	8,3
11. INCOM - STUDIO E CREAZIONI S.P.A.	-1,0%	4,0%	8,0%	9,9%	10,87	1,86	0,00	-3,7	8,0
12. OMAG SRL	4,6%	24,1%	3,9%	9,8%	5,23	5,87	-0,59	1,9	8,0
13. SORBINI SRL	1,4%	14,3%	-8,0%	9,4%	8,07	17,46	-0,34	-1,3	7,6
14. XANITALIA SRL	5,1%	10,7%	8,0%	9,4%	4,23	1,31	-0,12	2,5	7,5
15. BAIONI CRUSHING PLANTS SPA	3,3%	5,9%	4,4%	9,0%	5,68	4,58	0,00	0,6	7,1
16. ALLUFLON SPA	16,4%	15,0%	5,4%	8,9%	-7,56	3,44	-0,46	13,8	7,1
17. LA BULLONERIA PESARO SRL	11,0%	9,7%	1,2%	8,4%	-2,57	7,18	-0,23	8,3	6,6
18. CARIAGGI LANIFICIO SPA	7,5%	7,3%	7,9%	7,7%	0,28	-0,20	-0,03	4,8	5,9
19. ACANTO COMUNICAZIONE SRL	11,6%	9,9%	3,8%	7,6%	-4,00	3,85	-0,34	9,0	5,8
20. RADIANT BRUCIATORI SPA	16,5%	5,9%	11,8%	7,5%	-8,98	-4,34	-0,55	13,8	5,7
21. WEBSOLUTE SRL	11,0%	7,9%	11,9%	7,5%	-3,56	-4,47	-0,37	8,4	5,6
22. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRL	4,4%	3,2%	4,7%	7,1%	2,73	2,45	0,00	1,8	5,3
23. VALMEX SPA	5,2%	6,1%	7,2%	6,9%	1,70	-0,34	-0,05	2,6	5,1
24. IEN INDUSTRIE SPA	2,3%	1,7%	1,4%	6,6%	4,36	5,26	0,00	-0,4	4,8
25. ILVA GLASS SPA	11,2%	4,0%	4,6%	6,3%	-4,88	1,69	-0,44	8,5	4,5
Media Imprese	2,6%	3,1%	-0,1%	1,8%	-0,82	1,90	-0,41		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Costo del lavoro	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. MARCHE MULTISERVIZI SPA	25.065	24.217	29.426	29.753	18,7%	1,1%	0,0%	3,7%	3,7%
2. TEAMSYSTEM	4.936	20.715	23.708	25.675	420,2%	8,3%	0,0%	3,2%	6,8%
3. RENCO SPA	24.436	25.175	25.761	25.571	4,6%	-0,7%	-0,7%	3,2%	10,0%
4. SCAVOLINI SPA	22.632	23.229	23.649	24.293	7,3%	2,7%	0,0%	3,0%	13,0%
5. VERA SRL	22.985	16.616	16.249	22.835	-0,7%	40,5%	-0,7%	2,8%	15,8%
6. RIVACOLD SRL	15.956	17.495	18.847	20.744	30,0%	10,1%	0,0%	2,6%	18,4%
7. PROFILGLASS SPA	15.762	16.431	16.964	18.521	17,5%	9,2%	0,0%	2,3%	20,7%
8. BENELLI ARMI SPA	14.169	14.384	14.662	16.865	19,0%	15,0%	0,0%	2,1%	22,8%
9. IMAB GROUP SPA	12.455	14.095	14.603	16.557	32,9%	13,4%	0,0%	2,0%	24,8%
10. ALLUFLON SPA	11.414	15.471	14.294	15.373	34,7%	7,5%	-0,6%	1,9%	26,7%
11. TKV (ex. ITALCAPPA COOPERATIVA S	8.379	11.357	14.243	14.779	76,4%	3,8%	0,0%	1,8%	28,5%
12. PULIRAPIDA SRL	8.586	10.274	13.588	14.180	65,2%	4,4%	0,0%	1,8%	30,3%
13. LABIRINTO COOPERATIVA SOCIALE	10.577	12.453	13.038	13.815	30,6%	6,0%	0,0%	1,7%	32,0%
14. ENERECO SPA	6.537	7.018	8.841	12.259	87,5%	38,7%	0,0%	1,5%	33,5%
15. AMI SPA	11.218	11.506	11.570	11.834	5,5%	2,3%	0,0%	1,5%	35,0%
16. IFI SPA	11.225	11.675	11.263	11.681	4,1%	3,7%	0,0%	1,4%	36,4%
17. ASET SPA	10.275	11.012	11.235	11.552	12,4%	2,8%	0,0%	1,4%	37,8%
18. TVS SPA	10.376	10.827	11.579	11.478	10,6%	-0,9%	-0,9%	1,4%	39,3%
19. SCHNELL SPA	9.182	8.295	10.019	10.324	12,4%	3,0%	0,0%	1,3%	40,5%
20. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' PER	7.104	7.950	8.648	8.752	23,2%	1,2%	0,0%	1,1%	41,6%
21. XANITALIA SRL	6.102	6.447	6.398	6.623	8,5%	3,5%	0,0%	0,8%	42,4%
22. VALMEX SPA	3.917	5.125	4.999	6.339	61,8%	26,8%	0,0%	0,8%	43,2%
23. SARTORIA SAINT ANDREWS MILANC	4.222	4.177	4.982	5.803	37,4%	16,5%	0,0%	0,7%	43,9%
24. CIMAS SRL	4.769	4.769	5.752	5.607	17,6%	-2,5%	-2,5%	0,7%	44,6%
25. MARINELLI CUCINE SRL	2.707	4.433	4.722	5.450	101,3%	15,4%	0,0%	0,7%	45,3%
Totale imprese	709.908	764.482	783.702	809.548	14,0%	3,3%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Dipendenti	Valori				Variazioni %			Quota % 2013	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	Impresa	Cum.
1. TKV	608	877	1.122	1.137	87,0%	1,3%	0,0%	4,1%	4,1%
2. PULIRAPIDA SRL	486	603	964	899	85,0%	-6,7%	-6,7%	3,2%	7,3%
3. RENCO SPA	580	854	736	855	47,4%	16,2%	0,0%	3,1%	10,4%
4. VERA SRL	858	871	839	820	-4,4%	-2,3%	-5,9%	2,9%	13,3%
5. LABIRINTO COOP. SOCIALE	650	720	713	747	14,9%	4,8%	0,0%	2,7%	16,0%
6. RIVACOLD SRL	547	602	611	625	14,3%	2,3%	0,0%	2,2%	18,2%
7. MARCHE MULTISERVIZI SPA	470	471	567	564	20,0%	-0,5%	-0,5%	2,0%	20,2%
8. SCAVOLINI SPA	540	537	554	553	2,4%	-0,2%	-0,2%	2,0%	22,2%
9. TEAMSYSTEM	400	429	491	536	34,0%	9,2%	0,0%	1,9%	24,1%
10. PROFILGLASS SPA	476	467	444	503	5,7%	13,3%	0,0%	1,8%	25,9%
11. IMAB GROUP SPA	438	474	491	498	13,7%	1,4%	0,0%	1,8%	27,7%
12. ALLUFLON SPA	344	397	342	350	1,7%	2,3%	-11,8%	1,3%	29,0%
13. BERLONI SRL	421	382	355	310	-26,4%	-12,7%	-26,4%	1,1%	30,1%
14. CIMAS SRL	260	261	298	283	8,8%	-5,0%	-5,0%	1,0%	31,1%
15. IFI SPA	280	278	276	278	-0,7%	0,7%	-0,7%	1,0%	32,1%
16. BENELLI ARMI SPA	267	257	261	270	1,1%	3,4%	0,0%	1,0%	33,0%
17. TVS SPA	222	240	258	266	19,8%	3,1%	0,0%	1,0%	34,0%
18. AMI SPA	262	264	264	264	0,8%	0,0%	0,0%	0,9%	34,9%
19. CARIAGGI LANIFICIO - SPA	220	242	253	261	18,6%	3,2%	0,0%	0,9%	35,9%
20. ASET SPA	247	257	253	242	-2,0%	-4,3%	-5,8%	0,9%	36,7%
21. SCHNELL SPA	233	217	208	215	-7,7%	3,4%	-7,7%	0,8%	37,5%
22. SARTORIA SAINT ANDREWS SPA	161	158	171	181	12,4%	5,8%	0,0%	0,6%	38,2%
23. ENERECO SPA	127	150	143	175	37,8%	22,4%	0,0%	0,6%	38,8%
24. FAB SRL	113	146	156	167	47,8%	7,1%	0,0%	0,6%	39,4%
25. MARINELLI CUCINE SRL	108	154	151	167	54,6%	10,6%	0,0%	0,6%	40,0%
Totale imprese	25.358	27.204	28.003	27.922	10,1%	-0,3%	-0,3%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

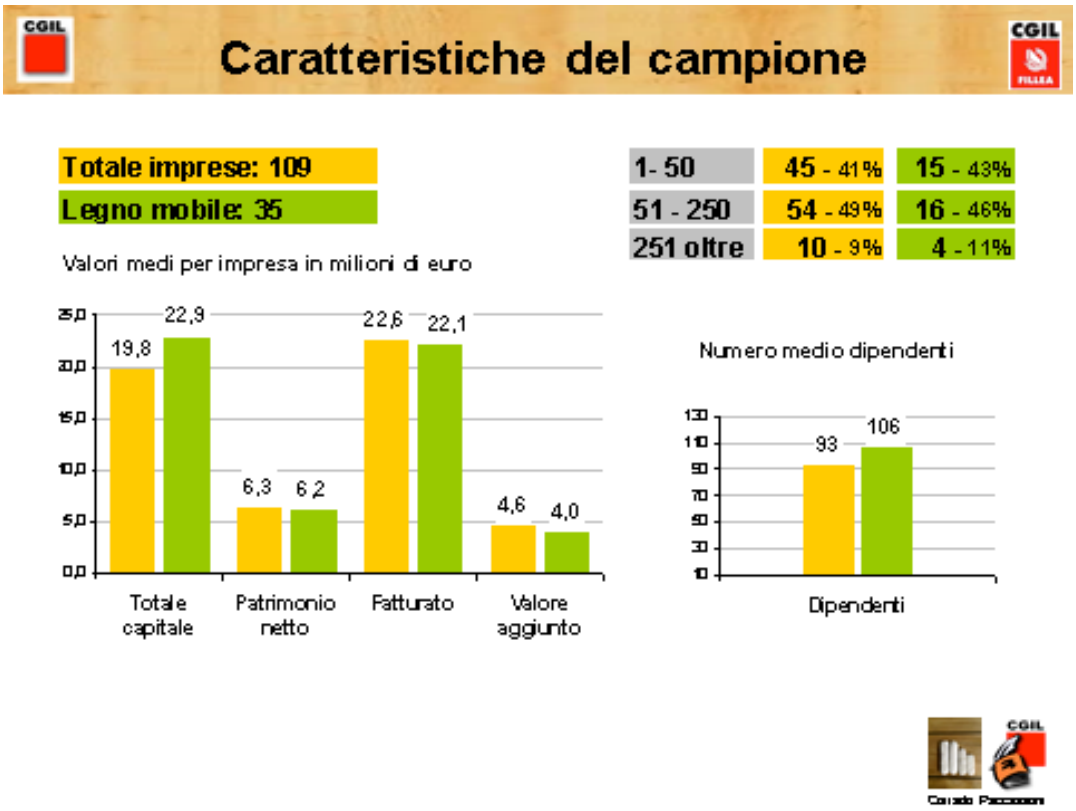
Costo del lavoro per addetto	Valori				Variazioni %			Diff. %	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	2010	2013
1. GEOM. SEVERINI FELICE - SRL	42.550	52.875	85.625	88.125	107,1%	2,9%	0,0%	52,0%	204,0%
2. LUNGARINI SPA	99.333	96.273	68.431	84.250	-15,2%	23,1%	-15,2%	254,8%	190,6%
3. GRUPPO SPAR SERVICE SRL	28.886	32.129	37.065	78.900	173,1%	112,9%	0,0%	3,2%	172,1%
4. ES.PO. - SRL	26.706	26.167	47.000	73.857	176,6%	57,1%	0,0%	-4,6%	154,7%
5. ENERECO SPA	51.472	46.787	61.825	70.051	36,1%	13,3%	0,0%	83,9%	141,6%
6. OMAG SRL	49.550	55.974	58.077	63.051	27,2%	8,6%	0,0%	77,0%	117,5%
7. VIGILAR SRL	45.467	65.600	59.933	62.600	37,7%	4,4%	-4,6%	62,4%	115,9%
8. BENELLI ARMI SPA	53.067	55.969	56.176	62.463	17,7%	11,2%	0,0%	89,6%	115,4%
9. GIERRE MOBILI SRL	46.450	66.667	42.708	58.588	26,1%	37,2%	-12,1%	65,9%	102,1%
10. MONDOLFO FERRO SPA	44.416	42.337	31.865	57.864	30,3%	81,6%	0,0%	58,7%	99,6%
11. CVM SRL	35.313	38.688	53.000	56.813	60,9%	7,2%	0,0%	26,1%	96,0%
12. BBC PLASTIK SRL	31.241	62.267	39.870	56.222	80,0%	41,0%	-9,7%	11,6%	93,9%
13. ITERBY ITALIANA MOBILI SPA	39.228	46.768	41.594	56.121	43,1%	34,9%	0,0%	40,1%	93,6%
14. COSTRUZIONI EDILI SRL	67.444	65.875	64.667	56.100	-16,8%	-13,2%	-16,8%	140,9%	93,5%
15. S.A.P.I.L. SRL	36.133	41.852	53.211	55.105	52,5%	3,6%	0,0%	29,1%	90,1%
16. MARCHE MULTISERVIZI SPA	53.330	51.416	51.898	52.754	-1,1%	1,6%	-1,1%	90,5%	82,0%
17. IRD SRL	28.952	37.018	33.118	52.429	81,1%	58,3%	0,0%	3,4%	80,8%
18. LA BULLONERIA PESARO SRL	44.564	49.450	52.676	51.649	15,9%	-1,9%	-1,9%	59,2%	78,1%
19. SORBINI SRL	40.644	50.768	45.220	49.250	21,2%	8,9%	-3,0%	45,2%	69,9%
20. FEBAL CUCINE SPA	35.840	37.313	35.176	48.729	36,0%	38,5%	0,0%	28,0%	68,1%
21. SCHNELL SPA	39.408	38.226	48.168	48.019	21,9%	-0,3%	-0,3%	40,8%	65,6%
22. TEAMSYSTEM	12.340	48.287	48.285	47.901	288,2%	-0,8%	-0,8%	-55,9%	65,2%
23. ASPES SPA	43.430	45.081	46.186	47.798	10,1%	3,5%	0,0%	55,1%	64,9%
24. ASET SPA	41.599	42.848	44.407	47.736	14,8%	7,5%	0,0%	48,6%	64,6%
25. MORETTI FORNI SPA	45.542	43.567	46.328	46.586	2,3%	0,6%	0,0%	62,7%	60,7%
Totale imprese	27.995	28.102	27.986	28.993	3,6%	3,6%	0,0%		

Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

Valore aggiunto per addetto	Valori				Variazioni %			Diff. %	
	2010	2011	2012	2013	2010/13	2012/13	2013/M	2010	2013
1. BENELLI ARMI SPA	124.243	123.397	137.272	154.952	24,7%	12,9%	0,0%	230,5%	306,9%
2. LUNGARINI SPA	189.833	134.682	98.961	131.750	-30,6%	33,1%	-30,6%	405,0%	246,0%
3. TEAMSYSTEM	32.375	132.056	124.597	118.123	264,9%	-5,2%	-10,6%	-13,9%	210,2%
4. MARINELLI PREFABBRICATI SRL	106.739	106.069	86.714	117.279	9,9%	35,2%	0,0%	184,0%	208,0%
5. ES.PO. - SRL	34.235	35.278	63.417	108.286	216,3%	70,8%	0,0%	-8,9%	184,4%
6. GEOM. SEVERINI FELICE - SRL	60.100	58.063	97.750	104.125	73,3%	6,5%	0,0%	59,9%	173,4%
7. ENERECO SPA	110.291	103.153	113.566	94.571	-14,3%	-16,7%	-16,7%	193,4%	148,3%
8. MARCHE MULTISERVIZI SPA	86.719	84.136	79.658	89.787	3,5%	12,7%	0,0%	130,7%	135,8%
9. OMAG SRL	56.325	91.385	67.923	85.538	51,9%	25,9%	-6,4%	49,8%	124,6%
10. GRUPPO SPAR SERVICE SRL	27.871	33.086	40.806	83.467	199,5%	104,5%	0,0%	-25,9%	119,2%
11. ARBO SRL	83.100	90.067	80.165	80.700	-2,9%	0,7%	-10,4%	121,1%	111,9%
12. LA BULLONERIA PESARO SRL	78.821	82.225	58.243	78.541	-0,4%	34,8%	-4,5%	109,7%	106,2%
13. CENTRALTUBI SRL	84.523	73.370	43.667	78.302	-7,4%	79,3%	-7,4%	124,9%	105,6%
14. CARIAGGI LANIFICIO - SOCIETA' F	78.368	79.624	83.360	77.759	-0,8%	-6,7%	-6,7%	108,5%	104,2%
15. VIGILAR SRL	66.933	88.067	92.400	75.800	13,2%	-18,0%	-18,0%	78,1%	99,0%
16. CVM SRL	23.313	56.688	64.750	74.938	221,4%	15,7%	0,0%	-38,0%	96,8%
17. BBC PLASTIK SRL	39.414	78.200	49.913	74.167	88,2%	48,6%	-5,2%	4,9%	94,8%
18. C.M.T. UTENSILI	50.911	64.880	73.622	74.133	45,6%	0,7%	0,0%	35,4%	94,7%
19. VALMEX SPA	70.700	77.819	86.505	70.678	0,0%	-18,3%	-18,3%	88,1%	85,6%
20. SORBINI SRL	44.663	77.146	34.976	70.208	57,2%	100,7%	-9,0%	18,8%	84,4%
21. GIERRE MOBILI SRL	53.850	5.533	67.333	70.059	30,1%	4,0%	0,0%	43,3%	84,0%
22. ALLUFLON SPA	65.770	72.045	60.459	69.474	5,6%	14,9%	-3,6%	75,0%	82,4%
23. GEMINIANI SAURO & FIGLI SRL	59.667	54.593	64.500	69.154	15,9%	7,2%	0,0%	58,7%	81,6%
24. PROFILGLASS SPA	51.803	62.704	61.086	68.628	32,5%	12,3%	0,0%	37,8%	80,2%
25. ASPES SPA	65.760	68.394	69.629	68.532	4,2%	-1,6%	-1,6%	74,9%	80,0%
Totale imprese	37.590	38.552	36.183	38.081	1,3%	5,2%	-1,2%		

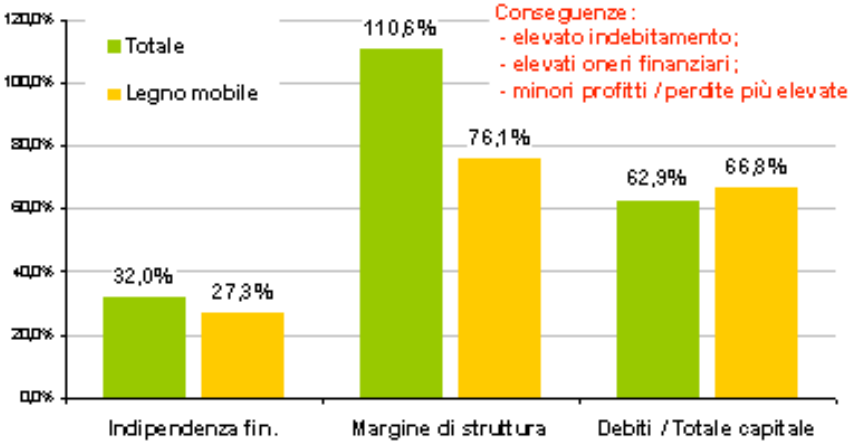
Fonte: elab. Ufficio Studi Cgil Pesaro Urbino su dati di bilancio

III. Atti del convegno "Il Distretto del legno mobile a Pesaro: ritorno al futuro?"

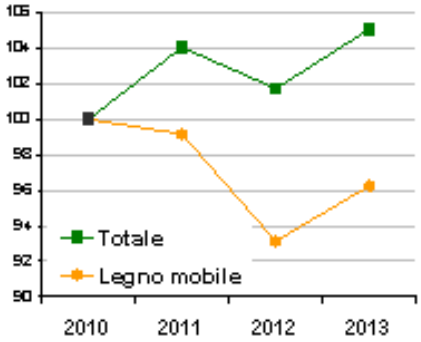


Struttura patrimoniale

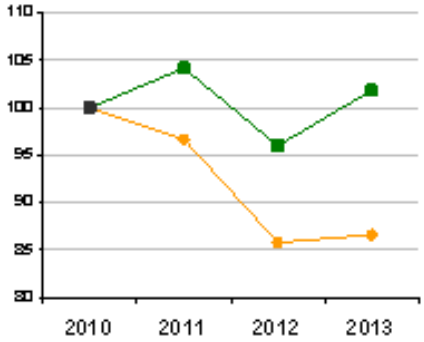
Legno mobile: insufficiente livello di capitalizzazione;
Conseguenze:
- elevato indebitamento;
- elevati oneri finanziari;
- minori profitti / perdite più elevate



Ricavi



Valore aggiunto



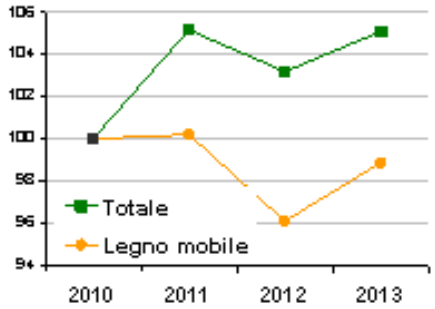
Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	3,3%	5,1%
Legno mob.	3,3%	-3,8%
Valori per add.	232.100	209.060

Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	6,1%	1,8%
Legno mob.	0,9%	-13,4%
Valori per add.	49.052	38.310

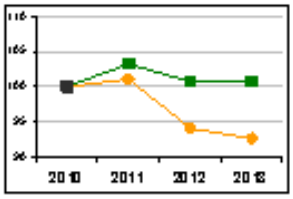
Debole dinamica dei ricavi forse determinata da strategie commerciali e di marketing non del tutto efficaci a fronteggiare mercati sempre più competitivi caratterizzati da turbolenze improvvise e incertezza crescente. Emblematico il caso della Russia.

Costi operativi

Totale costi operativi



Variazioni %	2012/13	Q.ta%
Totale	1,9%	80,8%
Legno mob.	2,9%	83,8%

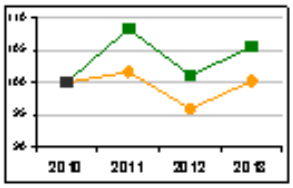


Servizi

Q.ta% su ricavi 2013

19,9%	22,9%

- Lavorazioni esterne
- Provvigioni
- Lavoro interinale

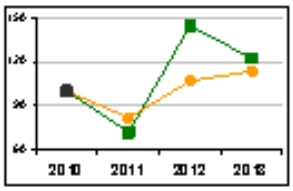


Materie prime

Q.ta% su ricavi 2013

56,1%	54,9%

- Materie prime
- Sussidiarie
- Di consumo



Altri

Q.ta% su ricavi 2013

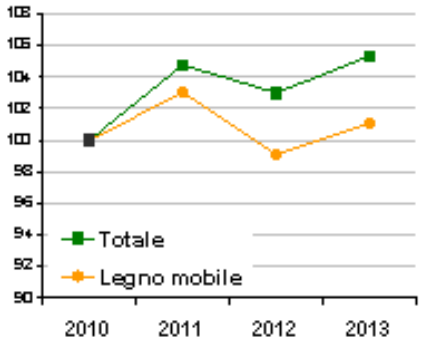
4,7%	6,1%

- Godimento beni di terzi
- Oneri diversi di gestione
- Variazione rimanenze materie prime

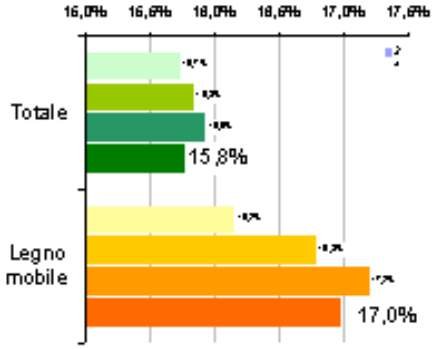
Organizzazione non ottimale della produzione in particolare nell'integrazione tra lavorazioni interne ed esterne; Maggiore ricorso all'interinale: sintomatico di difficoltà nel pianificare la produzione;

Costi del lavoro

Dinamiche



Quota % su ricavi

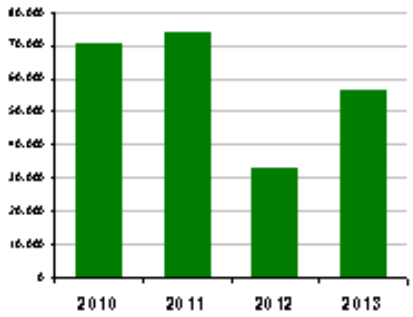


Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	2,3%	5,3%
Legno mob.	2,0%	1,1%

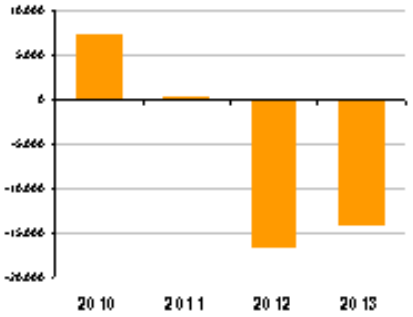
Valori medi per impresa nel 2013	
Totale	3,4 milioni
Legno mob.	3,8 milioni

Reddito operativo

Totale



Legno mobile

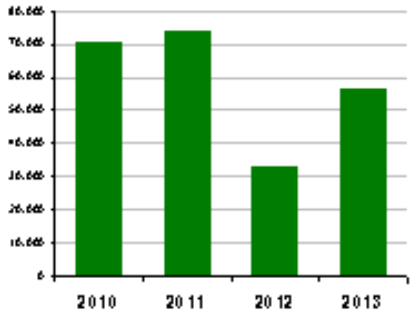


Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	70,6%	-19,9%

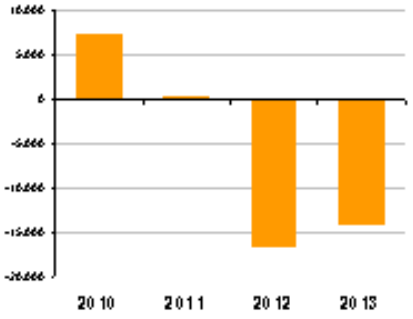
Variazioni %	2012/13	2010/13
Legno mob.	16,3%	-288,6%

Reddito operativo

Totale

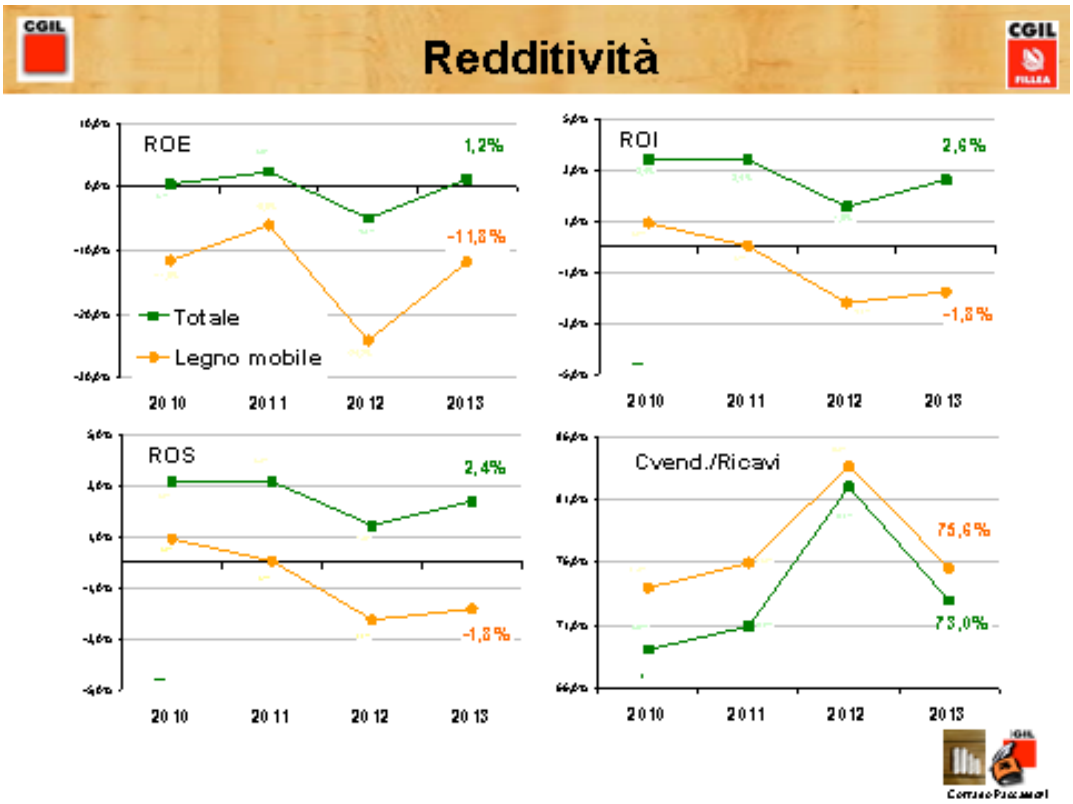


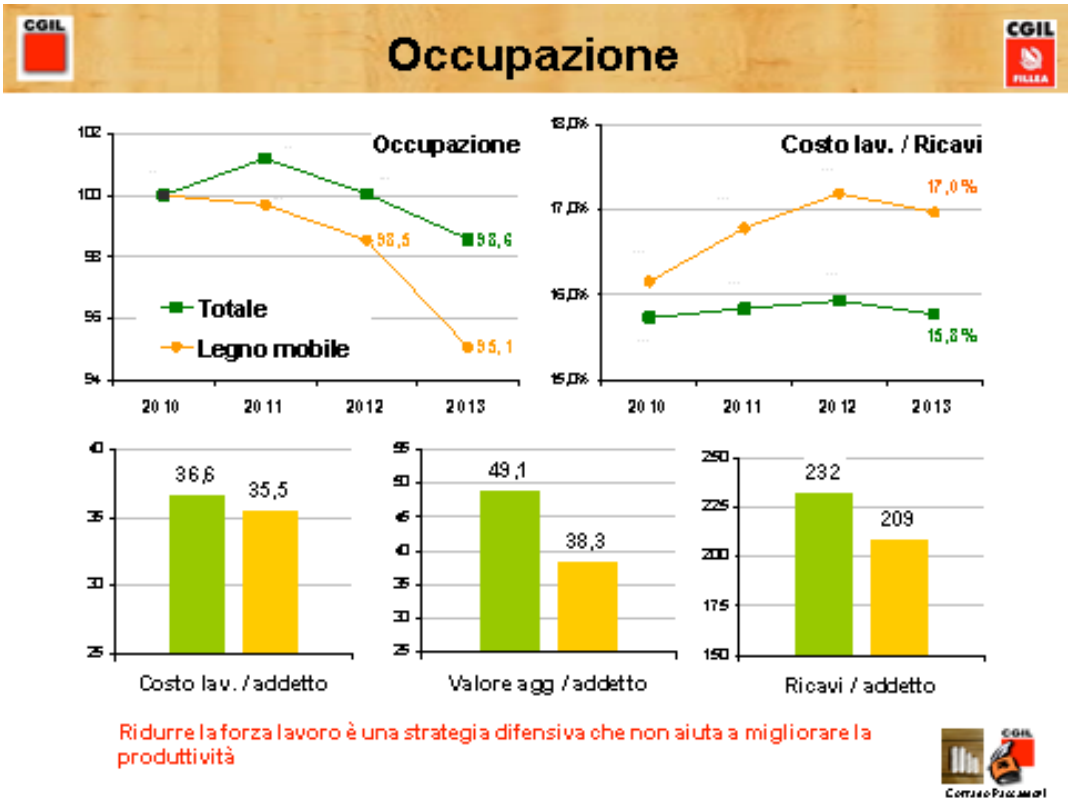
Legno mobile



Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	70,6%	-19,9%

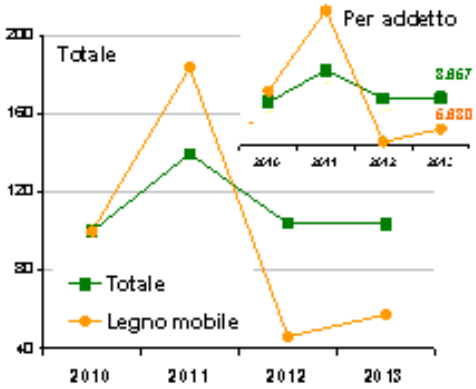
Variazioni %	2012/13	2010/13
Legno mob.	16,3%	-288,6%


Redditività
ROE
1,2%
-11,8%
Totale
Legno mobile
2010
2011
2012
2013
ROI
2,6%
-1,8%
ROS
2,4%
-1,8%
Cvend./Ricavi
75,6%
73,0%


Occupazione
Occupazione
Totale
Legno mobile
98,6
98,5
95,1
Costo lav. / Ricavi
17,0%
15,8%
2010
2011
2012
2013
36,6
35,5
Costo lav. / addetto
49,1
38,3
Valore agg / addetto
232
209
Ricavi / addetto
Ridurre la forza lavoro è una strategia difensiva che non aiuta a migliorare la produttività

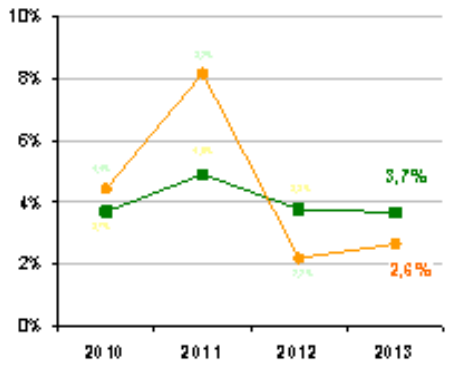
Investimenti

Spese per investimenti



Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	-0,2%	3,8%
Legno mob.	24,0%	-42,5%

Investimenti / Valore prod.



Variazioni %	2012/13	2010/13
Totale	-0,1	0,0
Legno mob.	0,5	-1,8

IV. Metodologia di analisi di un caso aziendale ai fini della contrattazione di secondo livello

Nota metodologica - Le tavole seguenti riportano lo schema analitico dello studio di un caso aziendale. I dati di bilancio sono aggiornati all'esercizio 2012 e vengono comparati con quelli dell'Osservatorio relativi all'edizione dello scorso anno (XVI).

Lo scopo principale dell'Osservatorio dei bilanci d'impresa è quello di supportare l'attività di contrattazione di secondo livello attuata dalle categorie. Molti accordi integrativi, infatti, utilizzano parametri e indicatori di bilancio per stabilire e controllare obiettivi di risultato e determinare l'ammontare di premi e salario variabile. In questi casi è di fondamentale importanza non solo lo studio della singola impresa ma anche la possibilità di confrontare la sua situazione economica, finanziaria e occupazionale con quella di un opportuno e coerente insieme di riferimento.

Della singola impresa oggetto di studio vengono rilevate tutte le voci dello stato patrimoniale e del conto economico. Tuttavia, le principali differenze rispetto alle analisi riportate in osservatorio attengono agli aspetti finanziari che considerano le voci dell'attivo e del passivo patrimoniale in base al criterio della esigibilità / scadenza distinguendo tra breve periodo (< 12 mesi, entro esercizio successivo) e lungo periodo (> 12 mesi, oltre esercizio successivo).

L'analisi, effettuata nella fattispecie per un'impresa del legno mobile, propone, in primo luogo, una riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni utilizzano le singole voci di bilancio aggregandole in valori con caratteristiche omogenee e determinano indici sintetici che permettono di leggere in modo più adeguato i risultati e le performance aziendali. Esistono due principali criteri di riclassificazione del conto economico e due principali criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale.

Lo stato patrimoniale può essere riclassificato secondo:

- il criterio di Liquidità / Esigibilità;
- il criterio di Pertinenza Gestionale;

Il conto economico può essere riclassificato secondo:

- il criterio a Fatturato e Costo del Venduto;
- il criterio a Produzione e Valore Aggiunto.

La metodologia qui adottata per lo stato patrimoniale corrisponde al criterio di "liquidità ed esigibilità". Questo criterio riclassifica le voci di stato patrimoniale sulla base del "tempo"

richiesto affinché le poste di attivo e passivo si trasformino in moneta. Le attività sono indicate in ordine di liquidità crescente: dalle immobilizzazioni, ossia attività consolidate o stock di capitale fisso, all'attivo circolante. Lo stesso criterio è seguito per le passività; il primo aggregato è costituito dal patrimonio netto a cui fanno seguito fonti di medio lungo periodo (fondo TFR e accantonamenti) e passività correnti. L'orizzonte temporale scelto per distinguere una posta patrimoniale di breve termine da una di lungo termine sono i dodici mesi. Tale tipologia di riclassificazione è solitamente utilizzata per controllare la possibile correlazione tra le scadenze temporali dell'attivo e del passivo, vale a dire se le attività a breve termine sono essenzialmente "coperte" con debito a breve, e se le attività a lungo termine sono essenzialmente "coperte" con debiti a lungo.

Nello schema illustrato successivamente, oltre alla consistenza della singola voce, viene riportata la sua incidenza sul totale di riferimento, le variazioni assolute e le variazioni percentuali misurate tra ogni esercizio e quello precedente e tra inizio e fine periodo. L'orizzonte temporale preso in considerazione è di quattro anni. In riferimento al conto economico viene adottata la riclassificazione a "produzione e valore aggiunto". Con questo criterio si intende in primo luogo calcolare il valore della "produzione dell'esercizio", pari al valore di tutto ciò che è stato prodotto in azienda. Pertanto al fatturato si aggiungono le variazioni di rimanenze di prodotti finali e semilavorati o i lavori in economia (voce tipica dei bilanci italiani), ossia quelle attività che sono state realizzate dall'azienda stessa a scopo di utilizzo interno. Si includono poi ricavi non caratteristici e contributi. Sottraendo alla "produzione d'esercizio" i costi delle materie prime, dei sevizi utilizzati acquistati all'esterno dell'azienda (afferenti alla gestione caratteristica naturalmente, per esempio costi di consulenze, utenze etc.) si perviene al "valore aggiunto". Esso è un margine che indica in che percentuale la produzione aziendale è imputabile all'attività svolta internamente.

Nella metodologia proposta, vengono in seguito presi in considerazione una serie di indicatori riferiti a:

- struttura patrimoniale;
- equilibrio finanziario;
- redditività;
- produttività;
- lavoro e indicatori per addetto.

Le principali risultanze vengono infine messe a confronto con le medie dell'osservatorio per evidenziare punti di forza e criticità rispetto al più appropriato insieme di riferimento.

Scavolini spa — **Stato patrimoniale** — **Pag. 1**

Attivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
Crediti v/ soci	0	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Immobilizzazioni								
Immateriali	1.073.460	670.045	797.174	686.002	0,8%	0,4%	0,5%	0,4%
Materiali	38.557.321	44.293.936	52.745.541	51.823.928	28,1%	27,8%	33,5%	33,7%
Finanziarie	19.493.725	21.763.337	23.553.761	24.095.545	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
di cui:								
Partecipazioni	19.490.735	21.759.875	23.538.978	24.088.187	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
Totale immobilizzazioni	**59.124.506**	**66.727.318**	**77.096.476**	**76.605.475**	**43,1%**	**41,9%**	**49,0%**	**49,8%**
Capitale circolante								
Magazzino, rimanenze, acconti	13.687.009	13.416.685	13.016.493	13.516.171	10,0%	8,4%	8,3%	8,8%
Crediti	16.524.458	12.711.308	13.956.974	14.685.088				
commerciali	14.269.362	10.060.268	11.140.877	11.181.596	10,4%	6,3%	7,1%	7,3%
verso imprese	441.324	612.243	218.782	265.731	0,3%	0,4%	0,1%	0,2%
altri crediti	1.813.772	2.038.797	2.597.315	3.237.761	1,3%	1,3%	1,7%	2,1%
Altre attività finanziarie								
Liquidità	47.343.788	65.811.257	52.795.823	48.554.307	34,5%	41,4%	33,6%	31,5%
Totale attivo circolante	**77.555.255**	**91.939.250**	**79.769.290**	**76.755.566**	**56,6%**	**57,8%**	**50,7%**	**49,9%**
Ratei e risconti attivi	**370.585**	**401.512**	**454.784**	**548.180**	**0,3%**	**0,3%**	**0,3%**	**0,4%**
Totale attivito	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
Crediti v/ soci	0	0	0	0	-	-	-	-
Immobilizzazioni								
Immateriali	-403.415	127.129	-111.172	-387.458	-37,6%	19,0%	-13,9%	-36,1%
Materiali	5.736.615	8.451.605	-921.613	13.266.607	14,9%	19,1%	-1,7%	34,4%
Finanziarie	2.269.612	1.790.424	541.784	4.601.820	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
di cui:								
Partecipazioni	2.269.140	1.779.103	549.209	4.597.452	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
Totale immobilizzazioni	**7.602.812**	**10.369.158**	**-491.001**	**17.480.969**	**12,9%**	**15,5%**	**-0,6%**	**29,6%**
Attivo circolante								
Magazzino, rimanenze, acconti	-270.324	-400.192	499.678	-170.838	-2,0%	-3,0%	3,8%	-1,2%
Crediti	-3.813.150	1.245.666	728.114	-1.839.370	-23,1%	9,8%	5,2%	-11,1%
commerciali	-4.209.094	1.080.609	40.719	-3.087.766	-29,5%	10,7%	0,4%	-21,6%
verso imprese	170.919	-393.461	46.949	-175.593	38,7%	-64,3%	21,5%	-39,8%
altri crediti	225.025	558.518	640.446	1.423.989	12,4%	27,4%	24,7%	78,5%
Altre attività finanziarie								
Liquidità	18.467.469	-13.015.434	-4.241.516	1.210.519	39,0%	-19,8%	-8,0%	2,6%
Totale attivo circolante	**14.383.995**	**-12.169.960**	**-3.013.724**	**-799.689**	**18,5%**	**-13,2%**	**-3,8%**	**-1,0%**
Ratei e risconti attivi	**30.927**	**53.272**	**93.396**	**177.595**	**8,3%**	**13,3%**	**20,5%**	**47,9%**
Totale attivo	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Passivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
Patrimonio netto	**75.404.627**	**81.036.678**	**85.119.709**	**86.264.112**	**55,0%**	**50,9%**	**54,1%**	**56,0%**
Fondo rischi e oneri	**3.325.817**	**3.263.790**	**3.205.520**	**3.475.851**	**2,4%**	**2,1%**	**2,0%**	**2,3%**
Trattamento di fine rapporto	**6.054.443**	**5.916.673**	**5.710.284**	**5.574.307**	**4,4%**	**3,7%**	**3,6%**	**3,6%**
Debiti	52.248.988	68.845.900	63.260.089	58.586.753				
debiti di finanziamento	668	10.000.861	9.052.064	8.086.863	0,0%	6,3%	5,8%	5,3%
acconti / fornitori	42.144.240	47.112.605	44.001.623	40.083.083	30,8%	29,6%	28,0%	26,0%
verso imprese	133.256	123.653	104.970	235.268	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%
altri debiti	9.970.824	11.608.781	10.101.432	10.181.539	7,3%	7,3%	6,4%	6,6%
Ratei e risconti passivi	**16.471**	**5.039**	**24.948**	**8.198**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**	**0,0%**
Totale passività - fonti	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
Patrimonio netto	**5.632.051**	**4.083.031**	**1.144.403**	**10.859.485**	**7,5%**	**5,0%**	**1,3%**	**14,4%**
Fondo rischi e oneri	**-62.027**	**-58.270**	**270.331**	**150.034**	**-1,9%**	**-1,8%**	**8,4%**	**4,5%**
Trattamento di fine rapporto	**-137.770**	**-206.389**	**-135.977**	**-480.136**	**-2,3%**	**-3,5%**	**-2,4%**	**-7,9%**
Debiti	16.596.912	-5.585.811	-4.673.336	6.337.765				
debiti di finanziamento	10.000.193	-948.797	-965.201	8.086.195	1497034,9%	-9,5%	-10,7%	1210508,2%
acconti / fornitori	4.968.365	-3.110.982	-3.918.540	-2.061.157	11,8%	-6,6%	-8,9%	-4,9%
verso imprese	-9.603	-18.683	130.298	102.012	-7,2%	-15,1%	124,1%	76,6%
altri debiti	1.637.957	-1.507.349	80.107	210.715	16,4%	-13,0%	0,8%	2,1%
Ratei e risconti passivi	**-11.432**	**19.909**	**-16.750**	**-8.273**	**-69,4%**	**395,1%**	**-67,1%**	**-50,2%**
Totale passività - fonti	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Scavolini spa | **Riclassificazione stato patrimoniale** | **Pag. 2**

Attivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
- Immobilizzazioni immateriali	1.073.460	670.045	797.174	686.002	0,8%	0,4%	0,5%	0,4%
- Immobilizzazioni materiali	38.557.321	44.293.936	52.745.541	51.823.928	28,1%	27,8%	33,5%	33,7%
- Immobilizzazioni finanziarie	21.159.673	23.588.031	25.250.709	25.935.238	0,15	0,15	0,16	0,17
Imm. finanziarie > 12	19.493.725	21.763.337	23.546.963	24.088.687	14,2%	13,7%	15,0%	15,7%
Crediti > 12	1.295.363	1.423.182	1.248.962	1.298.371	0,9%	0,9%	0,8%	0,8%
Totale capitale fisso	**60.790.454**	**68.552.012**	**78.793.424**	**78.445.168**	**44,4%**	**43,1%**	**50,1%**	**51,0%**
Magazzino	**13.687.009**	**13.416.685**	**13.016.493**	**13.516.171**	**10,0%**	**8,4%**	**8,3%**	**8,8%**
- Imm. finanziarie < 12			6.798	6.858			0,0%	0,0%
- Crediti < 12	15.229.095	11.288.126	12.708.012	13.386.717	11,1%	7,1%	8,1%	8,7%
Totale attività a breve	**15.229.095**	**11.288.126**	**12.714.810**	**13.393.575**	**11,1%**	**7,1%**	**8,1%**	**8,7%**
Liquidità	**47.343.788**	**65.811.257**	**52.795.823**	**48.554.307**	**34,5%**	**41,4%**	**33,6%**	**31,5%**
Totale capitale circolante	**76.259.892**	**90.516.068**	**78.527.126**	**75.464.053**	**55,6%**	**56,9%**	**49,9%**	**49,0%**
Totale attività	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
- Immobilizzazioni immateriali	-403.415	127.129	-111.172	-387.458	-37,6%	19,0%	-13,9%	-36,1%
- Immobilizzazioni materiali	5.736.615	8.451.605	-921.613	13.266.607	14,9%	19,1%	-1,7%	34,4%
- Immobilizzazioni finanziarie	2.428.358	1.662.678	684.529	4.775.565	11,5%	7,0%	2,7%	22,6%
Imm. finanziarie > 12	2.269.612	1.783.626	541.724	4.594.962	11,6%	8,2%	2,3%	23,6%
Crediti > 12	127.819	-174.220	49.409	3.008	9,9%	-12,2%	4,0%	0,2%
Capitale fisso	**7.761.558**	**10.241.412**	**-348.256**	**17.654.714**	**12,8%**	**14,9%**	**-0,4%**	**29,0%**
Magazzino	**-270.324**	**-400.192**	**499.678**	**-170.838**	**-2,0%**	**-3,0%**	**3,8%**	**-1,2%**
- Imm. finanziarie < 12		6.798	60	6.858		(100,0%)	0,9%	(100,0%)
- Crediti < 12	-3.940.969	1.419.886	678.705	-1.842.378	-25,9%	12,6%	5,3%	-12,1%
Totale attività a breve	**-3.940.969**	**1.426.684**	**678.765**	**-1.835.520**	**-25,9%**	**12,6%**	**5,3%**	**-12,1%**
Liquidità	**18.467.469**	**-13.015.434**	**-4.241.516**	**1.210.519**	**39,0%**	**-19,8%**	**-8,0%**	**2,6%**
Capitale circolante	**14.256.176**	**-11.988.942**	**-3.063.073**	**-795.839**	**18,7%**	**-13,2%**	**-3,9%**	**-1,0%**
Totale attività	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Passivo	Valori 2009	2010	2011	2012	Quota percentuale su totale 2009	2010	2011	2012
Capitale proprio	**75.404.627**	**81.036.678**	**85.119.709**	**86.264.112**	**55,0%**	**50,9%**	**54,1%**	**56,0%**
Passività consolidate								
Fondo rischi e oneri	3.325.817	3.263.790	3.205.520	3.475.851	2,4%	2,1%	2,0%	2,3%
Trattamento di fine rapporto	6.054.443	5.916.673	5.710.284	5.574.307	4,4%	3,7%	3,6%	3,6%
Debiti > 12		9.051.138	8.085.534	7.102.851		5,7%	5,1%	4,6%
Totale passività consolidate	**9.380.260**	**18.231.601**	**17.001.338**	**16.153.009**	**6,8%**	**11,5%**	**10,8%**	**10,5%**
Passività correnti								
Patrimonio netto da distribuire								
Debiti < 12	52.248.988	59.794.762	55.174.555	51.483.902	38,1%	37,6%	35,1%	33,5%
Ratei e risconti passivi	16.471	5.039	24.948	8.198	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Totale passività correnti	**52.265.459**	**59.799.801**	**55.199.503**	**51.492.100**	**38,1%**	**37,6%**	**35,1%**	**33,5%**
Totale capitale di credito	**61.645.719**	**78.031.402**	**72.200.841**	**67.645.109**	**45,0%**	**49,1%**	**45,9%**	**44,0%**
Totale passivo	**137.050.346**	**159.068.080**	**157.320.550**	**153.909.221**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni percentuali 09/10	10/11	11/12	09/12
Capitale proprio	**5.632.051**	**4.083.031**	**1.144.403**	**10.859.485**	**7,5%**	**5,0%**	**1,3%**	**14,4%**
Passività consolidate								
Fondo rischi e oneri	-62.027	-58.270	270.331	150.034	-1,9%	-1,8%	8,4%	4,5%
Trattamento di fine rapporto	-137.770	-206.389	-135.977	-480.136	-2,3%	-3,5%	-2,4%	-7,9%
Debiti > 12	9.051.138	-965.604	-982.683	7.102.851	(100,0%)	-10,7%	-12,2%	(100,0%)
Totale passività consolidate	**8.851.341**	**-1.230.263**	**-848.329**	**6.772.749**	**94,4%**	**-6,7%**	**-5,0%**	**72,2%**
Passivita correnti								
Patrimonio netto da distribuire								
Debiti < 12	7.545.774	-4.620.207	-3.690.653	-765.086	14,4%	-7,7%	-6,7%	-1,5%
Ratei e risconti passivi	-11.432	19.909	-16.750	-8.273	-69,4%	395,1%	-67,1%	-50,2%
Totale passività correnti	**7.534.342**	**-4.600.298**	**-3.707.403**	**-773.359**	**14,4%**	**-7,7%**	**-6,7%**	**-1,5%**
Totale capitale di credito	**16.385.683**	**-5.830.561**	**-4.555.732**	**5.999.390**	**26,6%**	**-7,5%**	**-6,3%**	**9,7%**
Totale passività (Totale delle fonti)	**22.017.734**	**-1.747.530**	**-3.411.329**	**16.858.875**	**16,1%**	**-1,1%**	**-2,2%**	**12,3%**

Scavolini spa	Conto economico	Pag. 3

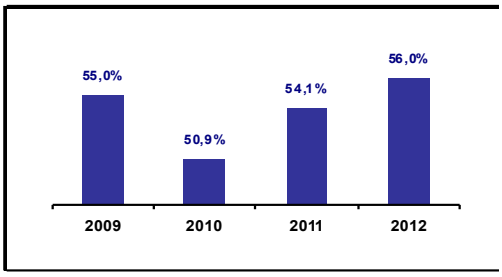
Voci e indici		Valori 2009	2010	2011	2012	% su valore produzione 2009	2010	2011	2012
Valore della Produzione									
Ricavi netti vendita		174.496.065	186.584.530	177.954.225	166.511.439	98,1%	98,4%	97,7%	97,2%
Var. rimanenze prod. finiti ti e semilav.	+/-	203.115	-82.789	-73.779	194.089	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%
Var. lavori incorso su ordinazione									
Incrementi di imm. per lavori int.		55.340	87.256	48.171	66.560	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri ricavi		3.205.152	3.090.440	4.136.740	4.488.218	1,8%	1,6%	2,3%	2,6%
Totale valore della produzione		**177.959.672**	**189.679.437**	**182.065.357**	**171.260.306**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
Costi Operativi									
Acquisti x materie prime e altro		97.967.079	104.429.735	99.729.735	93.281.744	55,1%	55,1%	54,8%	54,5%
Var. rimanenze mat. prime, ecc.	+/-	-338.151	187.535	41.455	44.003	-0,2%	0,1%	0,0%	0,0%
Costi ind.li, comm.li, amm.vi, di cui:		48.107.331	48.722.446	49.000.524	47.252.086	27,0%	25,7%	26,9%	27,6%
- servizi		46.222.827	46.691.202	47.007.775	45.194.455	26,0%	24,6%	25,8%	26,4%
- godimento beni di terzi		696.800	732.407	746.131	781.542	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%
- oneri di gest.		1.187.704	1.298.837	1.246.618	1.276.089	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%
Totale costi operativi		**145.736.259**	**153.339.716**	**149.056.671**	**140.228.241**	**81,9%**	**80,8%**	**81,9%**	**81,9%**
Valore Aggiunto (1-2)		**32.223.413**	**36.339.721**	**33.008.686**	**31.032.065**	**18,1%**	**19,2%**	**18,1%**	**18,1%**
Costo del Personale									
Salari e stipendi		15.383.950	16.012.029	16.405.020	16.739.891	8,6%	8,4%	9,0%	9,8%
Oneri sociali		5.099.231	5.316.796	5.421.511	5.531.680	2,9%	2,8%	3,0%	3,2%
Trattamento di fine rapporto		1.240.873	1.300.922	1.386.990	1.376.846	0,7%	0,7%	0,8%	0,8%
Altri costi del personale			2.602	15.327			0,0%	0,0%	
Totale		**21.724.054**	**22.632.349**	**23.228.848**	**23.648.417**	**12,2%**	**11,9%**	**12,8%**	**13,8%**
Margine Operat. Lordo (A - 3)		**10.499.359**	**13.707.372**	**9.779.838**	**7.383.648**	**5,9%**	**7,2%**	**5,4%**	**4,3%**
Ammortamenti, sval. crediti, (fondi)		**3.114.979**	**3.104.452**	**3.411.809**	**3.675.394**	**1,8%**	**1,6%**	**1,9%**	**2,1%**
Totale costi di produzione		**170.575.292**	**179.076.517**	**175.697.328**	**167.552.052**	**95,9%**	**94,4%**	**96,5%**	**97,8%**
Reddito Operativo (B - 4)		**7.384.380**	**10.602.920**	**6.368.029**	**3.708.254**	**4,1%**	**5,6%**	**3,5%**	**2,2%**
Saldo gestione finanziaria		**601.402**	**548.203**	**792.472**	**1.056.768**	**0,3%**	**0,3%**	**0,4%**	**0,6%**
Rettifiche di att. finanziarie		**221.126**	**-9.008**	0	**-93.236**	**0,1%**	**0,0%**	0,0%	**-0,1%**
Saldo gestione straordinaria		0	0	**-37.132**	**21.782**	0,0%	0,0%	**0,0%**	**0,0%**
Risultato prima delle imposte		**8.206.908**	**11.142.115**	**7.123.369**	**4.693.568**	**4,6%**	**5,9%**	**3,9%**	**2,7%**
Imposte & tasse		**3.290.630**	**4.310.064**	**3.219.441**	**2.049.165**	**1,8%**	**2,3%**	**1,8%**	**1,2%**
Utile (Perdita) d'esercizio		**4.916.278**	**6.832.051**	**3.903.928**	**2.644.403**	**2,8%**	**3,6%**	**2,1%**	**1,5%**

Scavolini spa	Variazioni assolute 09/10	10/11	11/12	09/12	Variazioni % 09/10	10/11	11/12	09/12
Valore della Produzione								
Ricavi netti vendita	12.088.465	-8.630.305	-11.442.786	-7.984.626	6,9%	-4,6%	-6,4%	-4,6%
Var. rimanenze prod. finiti ti e semilav.	-285.904	9.010	267.868	-9.026	-140,8%	10,9%	363,1%	-4,4%
Var. lavori incorso su ordinazione					-	-	-	-
Incrementi di imm. per lavori int.	31.916	-39.085	18.389	11.220	57,7%	-44,8%	38,2%	20,3%
Altri ricavi	-114.712	1.046.300	351.478	1.283.066	-3,6%	33,9%	8,5%	40,0%
Totale valore della produzione	**11.719.765**	**-7.614.080**	**-10.805.051**	**-6.699.366**	**6,6%**	**-4,0%**	**-5,9%**	**-3,8%**
Costi Operativi								
Acquisti x materie prime e altro	6.462.656	-4.700.000	-6.447.991	-4.685.335	6,6%	-4,5%	-6,5%	-4,8%
Var. rimanenze mat. prime, ecc.	525.686	-146.080	2.548	382.154	155,5%	-77,9%	6,1%	113,0%
Costi ind.li, comm.li, amm.vi, di cui:	615.115	278.078	-1.748.438	-855.245	1,3%	0,6%	-3,6%	-1,8%
- servizi	468.375	316.573	-1.813.320	-1.028.372	1,0%	0,7%	-3,9%	-2,2%
- godimento beni di terzi	35.607	13.724	35.411	84.742	5,1%	1,9%	4,7%	12,2%
- oneri di gest.	111.133	-52.219	29.471	88.385	9,4%	-4,0%	2,4%	7,4%
Totale costi operativi	**7.603.457**	**-4.283.045**	**-8.828.430**	**-5.508.018**	**5,2%**	**-2,8%**	**-5,9%**	**-3,8%**
Valore Aggiunto (1-2)	**4.116.308**	**-3.331.035**	**-1.976.621**	**-1.191.348**	**12,8%**	**-9,2%**	**-6,0%**	**-3,7%**
Costo del Personale								
Salari e stipendi	628.079	392.991	334.871	1.355.941	4,1%	2,5%	2,0%	8,8%
Oneri sociali	217.565	104.715	110.169	432.449	4,3%	2,0%	2,0%	8,5%
Trattamento di fine rapporto	60.049	86.068	-10.144	135.973	4,8%	6,6%	-0,7%	11,0%
Altri costi del personale	2.602	12.725	-15.327		(100%)	489,0%	-100,0%	-
Totale	**908.295**	**596.499**	**419.569**	**1.924.363**	**4,2%**	**2,6%**	**1,8%**	**8,9%**
Margine Operativo Lordo (A - 3)	**3.208.013**	**-3.927.534**	**-2.396.190**	**-3.115.711**	**30,6%**	**-28,7%**	**-24,5%**	**-29,7%**
Ammortamenti, sval. crediti, fondi	**-10.527**	**307.357**	**263.585**	**560.415**	**-0,3%**	**9,9%**	**7,7%**	**18,0%**
Totale costi di produzione	**8.501.225**	**-3.379.189**	**-8.145.276**	**-3.023.240**	**5,0%**	**-1,9%**	**-4,6%**	**-1,8%**
Reddito Operativo (B - 4)	**3.218.540**	**-4.234.891**	**-2.659.775**	**-3.676.126**	**43,6%**	**-39,9%**	**-41,8%**	**-49,8%**
Saldo gestione finanziaria	**-53.199**	**244.269**	**264.296**	**455.366**	**-8,8%**	**44,6%**	**33,4%**	**75,7%**
Rettifiche di att. finanziarie	**-230.134**	**9.008**	**-93.236**	**-314.362**	**-104,1%**	**100,0%**	**(-100%)**	**-142,2%**
Saldo gestione straordinaria	0	**-37.132**	**58.914**	**21.782**	-	**(-100%)**	**158,7%**	**(100%)**
Risultato prima delle imposte	**2.935.207**	**-4.018.746**	**-2.429.801**	**-3.513.340**	**35,8%**	**-36,1%**	**-34,1%**	**-42,8%**
Imposte & tasse	**1.019.434**	**-1.090.623**	**-1.170.276**	**-1.241.465**	**31,0%**	**-25,3%**	**-36,4%**	**-37,7%**
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.915.773**	**-2.928.123**	**-1.259.525**	**-2.271.875**	**39,0%**	**-42,9%**	**-32,3%**	**-46,2%**

Scavolini spa: indicatori di struttura patrimoniale

Indipendenza finanziaria = Patrimonio Netto PN / Totale Capitale TK

Segnala in che misura una società si finanza con capitale proprio e quindi da conto dell'indipendenza dell'impresa dalle fonti esterne di finanziamento. E' il classico indice per determinare se un'azienda è sufficientemente capitalizzata. Un indice molto basso significa che l'azienda deve far fronte a forti oneri finanziari che vanno a scapito del risultato di gestione. Si ritiene che mediamente un indice superiore al 33% sia accettabile. Bisogna poi considerare la quota di capitale fisso. Se questa non è elevata (30% circa) l'indice può anche essere inferiore al 33%



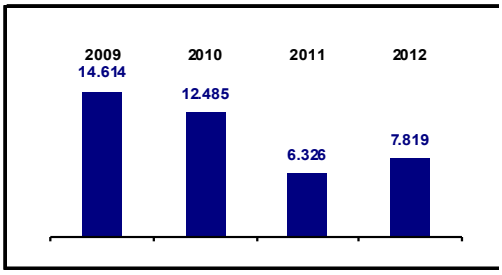
Valori teorici

IF < 33%	Struttura patrimoniale pesante;
33% <= IF < 66%	Struttura normale;
IF >= 66%	Possibile eccesso di capitale proprio

IF = PN / TK	2009	2010	2011	2012	IF = PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	55,0%	50,9%	54,1%	56,0%	Variazioni	-4,1	3,2	1,9	1,0	0,0

Margine di struttura primario MdS_1 = Patrimonio Netto (PN) - Capitale Fisso (KF)

E' l'indicatore della capacità di un'ulteriore espansione dell'attività aziendale o al contrario di un'eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali. Se positivo, le immobilizzazioni sono state interamente finanziate con fonti proprie. Se negativo, il capitale permanente finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività . Può essere calcolato anche come rapporto.



Valori teorici

MdS_1 >= 0	Situazione favorevole, il capitale proprio copre le immobilizzazioni;
MdS_1 < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	14.614	12.485	6.326	7.819	Variazioni	-14,6%	-49,3%	23,6%	-46,5%	-46,5%

Indice di struttura primario IdS_1= Patrimonio netto (PN) / Capitale Fisso (KF)

Denominato "grado di autocopertura delle attività consolidate", considera al numeratore le fonti di finanziamento interne ed esprime la capacità dell'azienda di autofinanziare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie. E' tanto più positivo quanto più si avvicina o supera il valore di 100.

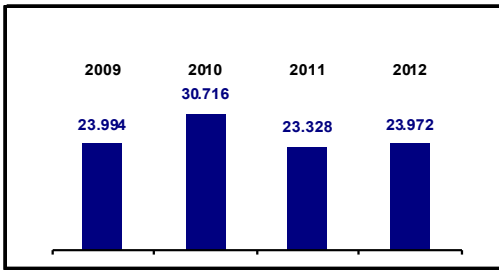
Valori teorici

IdS_1 > 50%	Buona solidità
33% < IdS_1 <= 50%	Situazione limite
IdS_1 < 33%	Scarsa solidità

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	124,0%	118,2%	108,0%	110,0%	Variazioni	-5,8	-10,2	1,9	-14,1	-14,1

Margine di struttura secondario MdS_2 = (PN + passività consolidate) - KF

L'equilibrio tra fonti e impieghi non viene pregiudicato se le immobilizzazioni sono finanziate oltre che dal capitale proprio anche da capitale di terzi purchè i debiti siano rimborsabili nel m/l periodo. Se positivo, le imm. sono state interamente finanziate con capitale permanente e si ha una struttura fonti impieghi equilibrata. Se negativo, il capitale permanente finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti determinando una situazione di squilibrio finanziario. In tale situazione anche il margine di tesoreria sarà negativo e l'azienda si troverà in una situazione di illiquidità.



Valori teorici

MdS_2 >= 0	Situazione favorevole, il capitale permanente copre le immobilizzazioni;
MdS_2 < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	23.994	30.716	23.328	23.972	Variazioni	28,0%	-24,1%	2,8%	-0,1%	-22,0%

Indice di struttura secondario IdS_2= (PN + pass. Consolidate) / Totale capitale (TK)

Esprime la capacità del capitale "permanente" a coprire le necessità di investimenti in attività produttive. Deve essere = > a 100. Al contrario le immobilizzazioni sono finanziate anche da passività a breve termine

Valori teorici

IdS_2 => 100%	Situazione favorevole
75% < IdS_2 <= 100%	Situazione limite
IdS_2 < 75%	Scarsa solidità

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	139,5%	144,8%	129,6%	130,6%	Variazioni	5,3	-15,2	1,0	-8,9	-14,2

Solidità patrimoniale = Patrimonio netto / Capitale sociale

Elevati livelli di solidità patrimoniale, (indice > 100), offrono nel mercato dei capitali, un'immagine positiva, rafforzano la capacità di credito (possibilità di negoziare capitale di credito a condizioni più favorevoli), e soddisfano i conferenti di capitale a rischio i quali possono essere remunerati congruamente.

Valori teorici

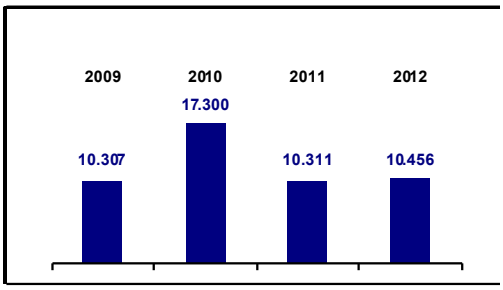
SP > 100%	Favorevole esistono riserve;
SP = 100%	Negativo non esistono riserve. Si può manifestare per erosione dovuta a copertura di perdite.
SP < 100%	Molto negativo

SP = PN / CS	2009	2010	2011	2012	SP = PN / CS	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	754,0%	810,4%	851,2%	862,6%	Variazioni	56,3	40,8	11,4	108,6	0,0

Scavolini spa: analisi dell'equilibrio finanziario

Margine di tesoreria (MdT) = (Liquidità + attivitò < 12) - (passività < 12)

Esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti con l'utilizzo delle liquidità e dei debiti a breve senza smobilitare il livello delle scorte. E' un indicatore della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimeti economici nelle rimanenze. Il magazzino e le giacenze, infatti, non sono sempre liquidabile nel breve periodo quindi non vengono computate in questo indicatore.



Valori teorici

MdT_1 >= 0	Equilibrio finanziario
MdT_1 < 0	Possibile situazione critica

MdT	2009	2010	2011	2012	MdT	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	10.307	17.300	10.311	10.456	Variazioni	67,8%	-40,4%	1,4%	1,4%	-39,6%

Quick ratio (Qr) = (Liquidità + attivitò < 12) / (passività < 12)

Mette in evidenza il rapporto tra le liquidità immediate e le liquidità differite con le passività scadenti entro l'anno. Informa sulle possibilità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve scadenza con l'utilizzo dei propri mezzi liquidi, cioè cassa e crediti a breve. Il valore ideale è vicino ad 1, ma per un'azienda industriale sono accettabili valori intorno a 0,5 - 0,6.

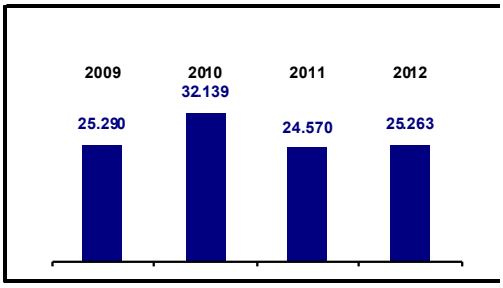
Valori teorici

Qr > 2	Eccesso di liquidità
1,5 < Qr <= 2	Livello ottimale
1 < Qr <= 1,5	Situazione limite
Qr < 1	Possibile squilibrio finanziario

MdS_1	2009	2010	2011	2012	MdS_1	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	1,20	1,29	1,19	1,20	Variazioni	0,09	-0,10	0,02	0,01	-0,09

Capitale circolante netto CCN = capitale circolante - passività correnti

Indica il saldo tra capitale circolante e passività correnti. In generale si deve ritenere come obbiettivo ideale il raggiungimento di una situazione nella quale le passività a breve siano coperte anche da quella parte di rimanenze che possono essere vendute facilmente e senza intaccare la scorta di sicurezza. Se il capitale circolante netto è negativo esprime una situazione critica dell'equilibrio finanziario in quanto solitamente rileva la copertura di investimenti fissi con fonti di finanziamento a breve.



Valori teorici

CCN >= 0	Situazione favorevole, il capitale permanente copre le immobilizzazioni;
CCN < 0	Possibile situazione critica;

MdS = PN / TK	2009	2010	2011	2012	PN / TK	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	25.290	32.139	24.570	25.263	Variazioni	27,1%	-23,6%	2,8%	-0,1%	-21,4%

Current ratio (Cr) = capitale circolante / passività correnti

Misura la capacità dell'azienda di far fronte ai propri debiti a breve con la liquidità, le attività < 12 e il magazzino. Esprime la sicurezza per i creditori contro rischi di insolvenza e squilibri finanziari. Ha dei limiti per la presenza al nominatore delle rimanenze che potrebbero anche essere considerate come attività immobilizzate in quanto vanno a costituire lo stock minimo di sicurezza. Il quoziente ha maggiore significatività con un confronto temporale in quanto se il valore dell'indice risulta stabile, rivela una crescita omogenea tra attività e passività. Quando l'indice è < 1 significa che con le fonti a breve si stanno finanziando impieghi a lunga scadenza.

Valori teorici

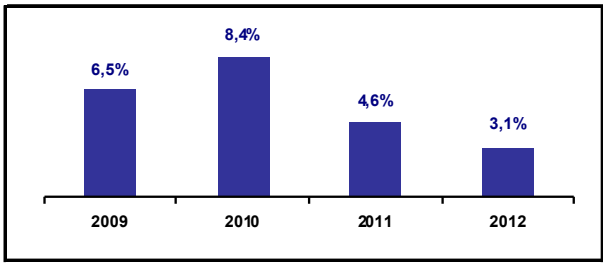
Cr > 2	Possibile eccesso di liquidità
1,5 < Qr <= 2	Livello ottimale
1 < Qr <= 1,5	Livello sufficiente
0,5 < Qr <= 1	Possibile squilibrio fin: con fonti a breve si finanziano impieghi a lunga scadenza.
Qr < 0,5	Situazione critica

Cr	2009	2010	2011	2012	Cr	09/10	10/11	11/12	09/12	2012/Max
Valori	1,46	1,51	1,42	1,47	Variazioni	0,05	-0,09	0,04	0,01	-0,05

Scavolini spa: analisi della redditività

Roe = Utile d'esercizio / Patrimonio netto

Misura la redditività del patrimonio netto d'impresa, cioè il risultato economico destinato ai soci in remunerazione dei mezzi da essi messi a disposizione dell'impresa. E' una misura sintetica della capacità di reddito dell'impresa. E' il risultato dell'andamento della gestione caratteristica, della struttura finanziaria, e delle componenti estranee alla gestione caratteristica. Il valore minimo deve essere uguale al tasso dei titoli senza rischio e a breve termine.



Valori di riferimento

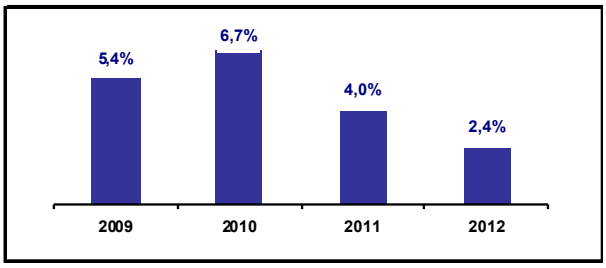
Roe > Rendimento dei titoli senza rischio: **livello sufficiente;**
Il rischio d'impresa viene retribuito.

Roe < Rendimento titoli senza rischio: **livello insufficiente;**
Il rischio non trova riconoscimento rispetto ad investimenti più sicuri.

	2009	2010	2011	2012
Valori	6,5%	8,4%	4,6%	3,1%

Roi = Reddito operativo / Totale capitale

Misura la redditività operativa dell'azienda in relazione al totale capitale investito nell'attività. Esprime quanto guadagna l'azienda attraverso la gestione ordinaria, ogni 100 euro investiti. E' una misura dell'efficacia e dell'efficienza delle fonti di finanziamento. Per essere soddisfacente deve essere superiore al costo del denaro, (Rod), al fine di remunerare i soci almeno nella misura in cui vengono remunerati i finanziatori esterni. Se il R.O.I. è superiore al costo medio del denaro significa che le risorse finanziarie investite in questa attività economica producono un reddito maggiore della pura e semplice rendita finanziaria.



Valori di riferimento

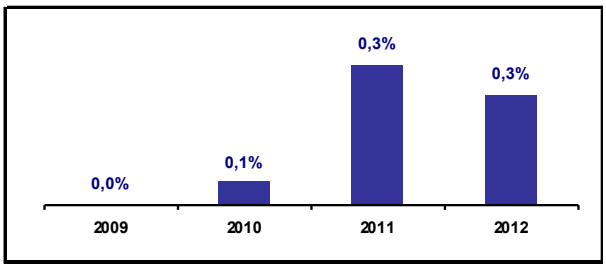
Roi > onerosità capitale di credito (Rod): **livello sufficiente**
La redditività aziendale è > all'onerosità del capitale di credito

Roi < onerosità capitale di credito (Rod): **livello insufficiente**
La redditività aziendale è < all'onerosità del capitale di credito

	2009	2010	2011	2012
Valori	5,4%	6,7%	4,0%	2,4%

Rod = Oneri finanziari / Debiti

Ci informa di quale è il costo medio di finanziamento dell'azienda. Tra le fonti esterne vanno considerate solo quelle su cui gravano degli interessi. E' interessante il confronto con il R.O.I. : se il R.O.D. è > R.O.I. significa che il capitale di terzi è remunerato di più della rdditività di tutto il capitale investito, con effetti negativi sulla redditività globale dell'Impresa. Se Il ROD è uguale al ROI, la struttura finanziaria e neutrale rispetto al ROE.



Valori di riferimento

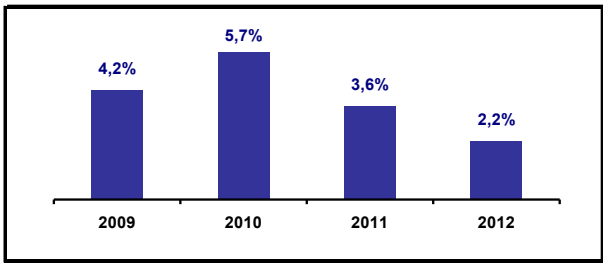
Rod < Roi: **Situazione positiva;**
Il Roe aumenta al crescere dell'indebitamento perché l'onerosità del capitale di credito è inferiore alla rediitività aziendale.

Rod > Roi: **Situazione negativa;**
Il Roe diminuisce al crescere dell'indebitamento perché l'onerosità del capitale di credito è superiore alla rediitività aziendale.

	2009	2010	2011	2012
Valori	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%

Ros = Reddito operativo / ricavi di vendita

Misura la redditività delle vendite, cioè l'utile operativo rapportato con il totale dei ricavi. Segnala quanto guadagna l'impresa ogni 100 euro di venduto. Per essere soddisfacente deve essere simile a quello medio di settore. E' influenzato dal mercato dei fattori produttivi, il cui costo non è sempre di diretto controllo ; dai prezzi di mercato che dipendono dalla congiuntura economica e dalla concorrenza; dalla struttura dei costi aziendali.



Valori di riferimento

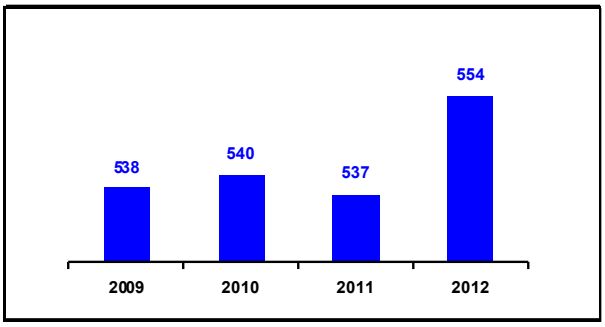
Per essere soddisfacente deve essere almeno in linea con quello medio di settore.

	2009	2010	2011	2012
Valori	4,2%	5,7%	3,6%	2,2%

Altri indicatori di redditività	2010	2011	2012
Costo venduto	151.391.261	147.137.702	137.976.521
Costo vend. / ricavi	81,1%	82,7%	82,9%
Costo vend. + costo lav. / ricavi	93,3%	95,7%	97,1%

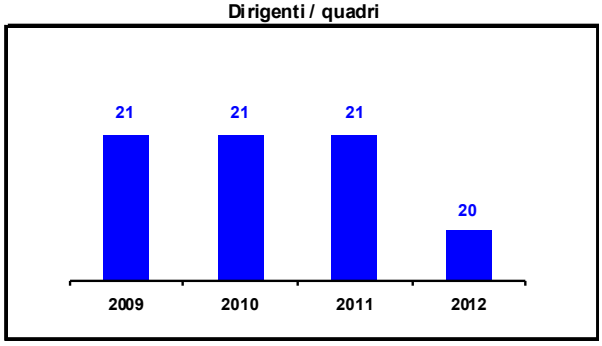
Scavolini spa gli addetti: dinamiche e composizione

Totale addetti



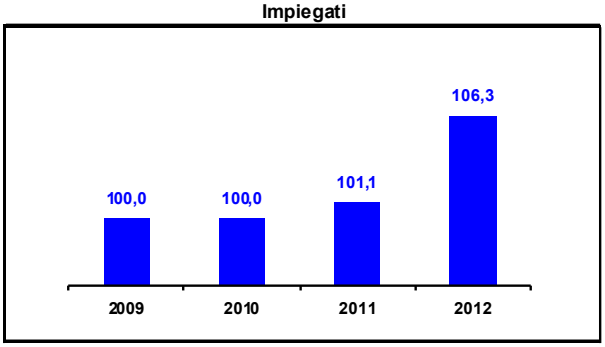
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	538	540	537	554
Q.ta % su tot.	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	2	-3	17	16
Percentuali	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%

Dirigenti / quadri



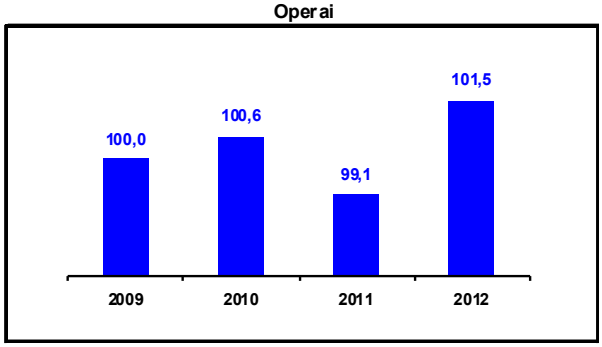
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	21	21	21	20
Q.ta % su tot.	3,9%	3,9%	3,9%	3,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	0	0	-1	-1
Percentuali	0,0%	0,0%	-4,8%	-4,8%

Impiegati



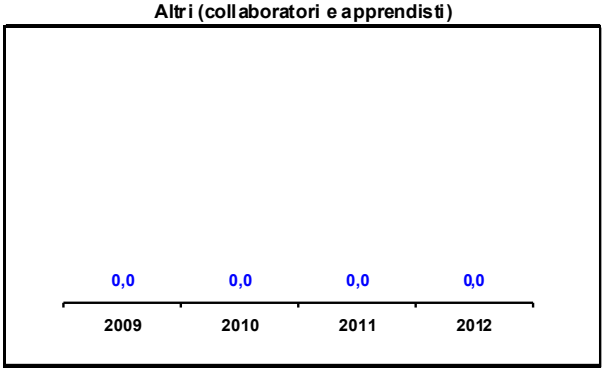
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	189	189	191	201
Q.ta % su tot.	35,1%	35,0%	35,6%	36,3%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	0	2	10	12
Percentuali	0,0%	1,1%	5,2%	6,3%

Operai



Valori	2009	2010	2011	2012
Unità	328	330	325	333
Q.ta % su tot.	61,0%	61,1%	60,5%	60,1%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	2	-5	8	5
Percentuali	0,6%	-1,5%	2,5%	1,5%

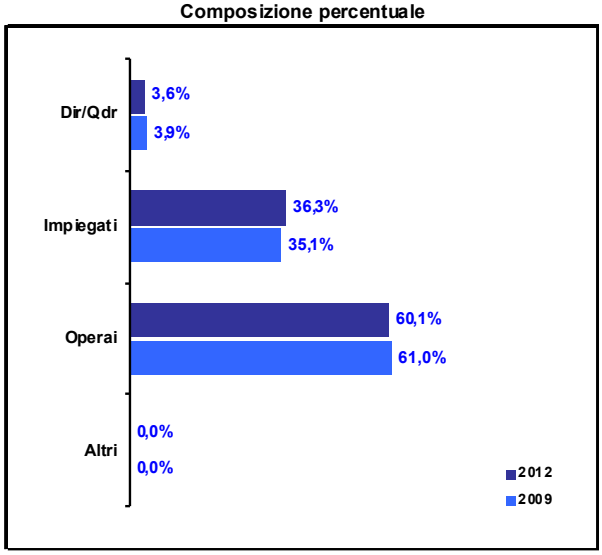
Altri (collaboratori e apprendisti)



Numeri indice a base fissa

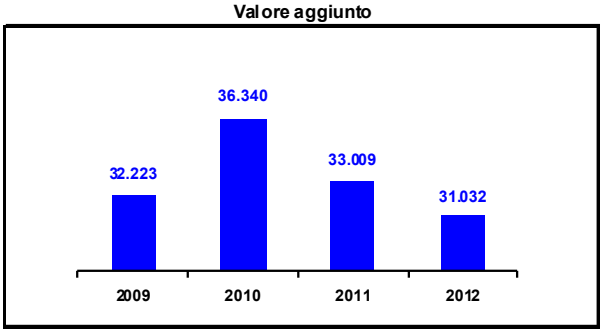
Valori	2009	2010	2011	2012
Unità				
Q.ta % su tot.	-	-	-	-
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute				
Percentuali	-	-	-	-

Composizione percentuale



Scavolini spa: indicatori di produttività

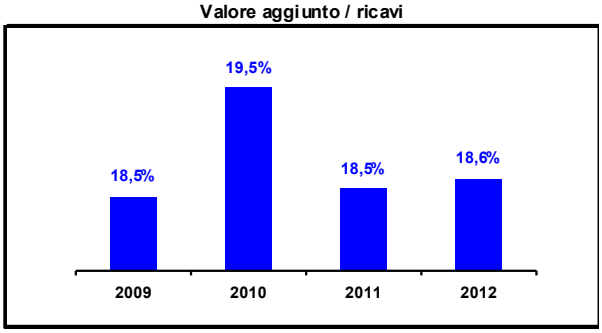
Valore aggiunto



Valori in migliaia

Valore aggiunto	2009	2010	2011	2012
Valori	32.223.413	36.339.721	33.008.686	31.032.065
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	4.116.308	-3.331.035	-1.976.621	-1.191.348
Percentuali	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%

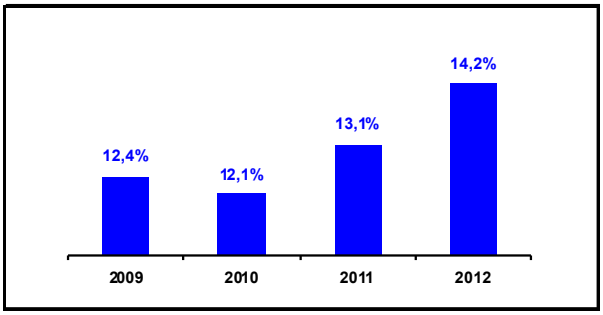
Valore aggiunto / ricavi



Valori in percentuale

Valore agg. / Ricavi	2009	2010	2011	2012
	18,5%	19,5%	18,5%	18,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	1,01	-0,93	0,09	0,17

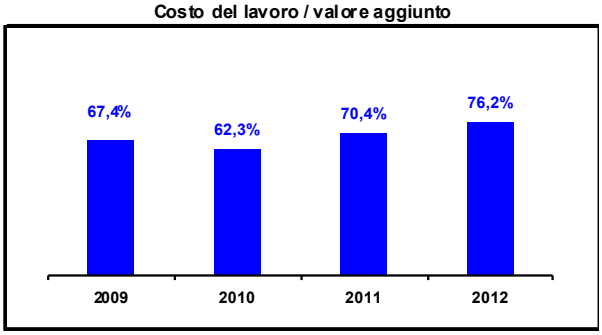
Costo del lavoro / ricavi



Valori in percentuale

Costo lav. / ricavi	2009	2010	2011	2012
Percentuali	12,4%	12,1%	13,1%	14,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	-0,32	0,92	1,15	1,75

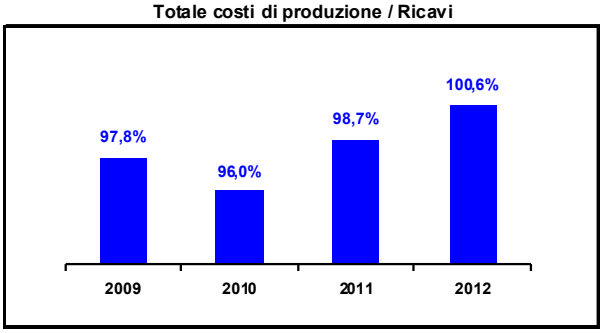
Costo del lavoro / valore aggiunto



Valori in percentuale

Costo lav. / Val. agg.	2009	2010	2011	2012
Percentuali	67,4%	62,3%	70,4%	76,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazione	-5,14	8,09	5,83	8,79

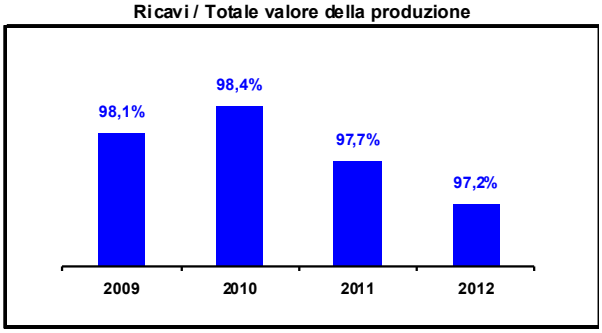
Totale costi di produzione / Ricavi



Valori in percentuale

Costi prod. / Ricavi	2009	2010	2011	2012
Valori	97,8%	96,0%	98,7%	100,6%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	-1,78	2,76	1,89	2,87

Ricavi / Totale valore della produzione

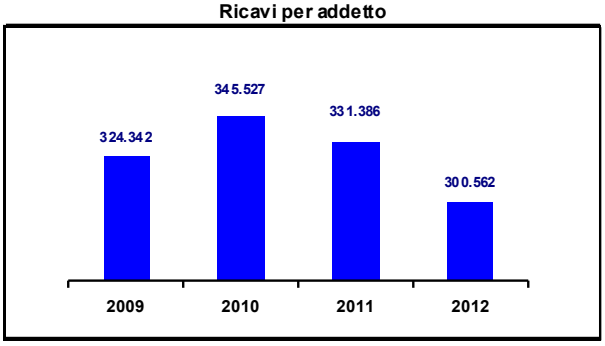


Valori in percentuale

Ricavi / Val. prod.	2009	2010	2011	2012
Valori	98,1%	98,4%	97,7%	97,2%
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Punti di variazioni	0,00	-0,01	-0,01	-0,01

Scavolini spa: indicatori per addetto

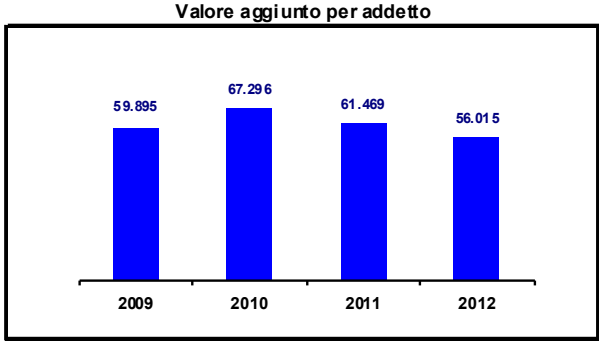
Ricavi per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	324.342	345.527	331.386	300.562
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	21.185	-14.141	-30.824	-23.780
Percentuali	6,5%	-4,1%	-9,3%	-7,3%

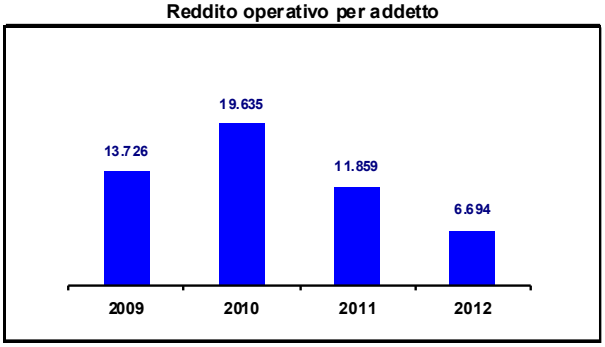
Valore aggiunto per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	59.895	67.296	61.469	56.015
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	7.401	-5.827	-5.454	-3.880
Percentuali	12,4%	-8,7%	-8,9%	-6,5%

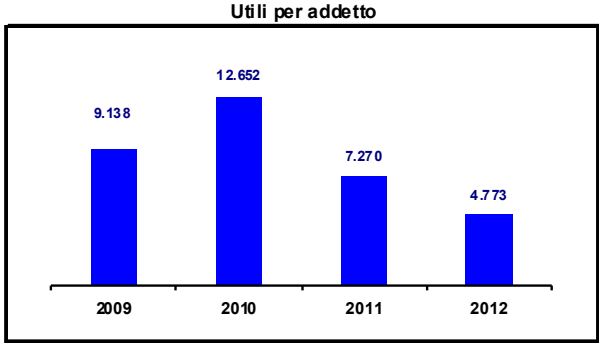
Reddito operativo per addetto



Valori

	2009	2010	2011	2012
Valori	13.726	19.635	11.859	6.694
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	5.909,42	-7.776,51	-5.164,93	-7.032,01
Percentuali	43,1%	-39,6%	-43,6%	-51,2%

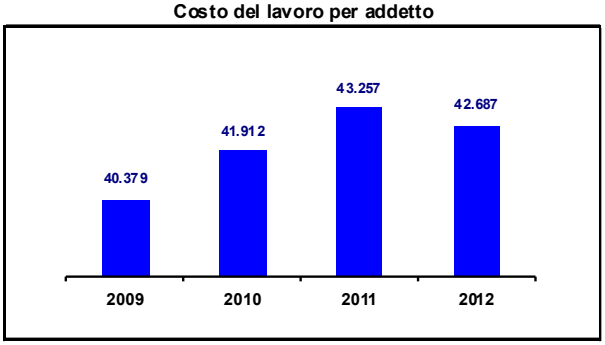
Utili per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	9.138	12.652	7.270	4.773
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	3.514	-5.382	-2.497	-4.365
Percentuali	38,5%	-42,5%	-34,3%	-47,8%

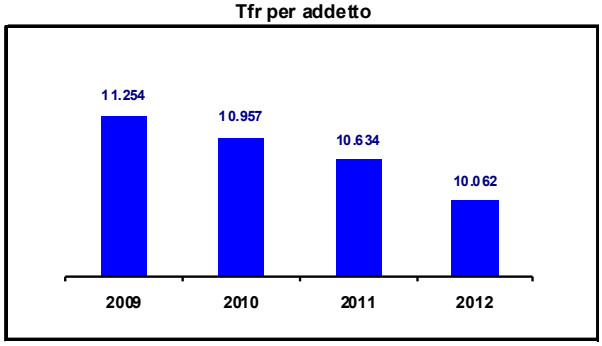
Costo del lavoro per addetto



Valori

	2009	2010	2011	2012
Valori	40.379	41.912	43.257	42.687
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	1.532,47	1.344,94	-570,03	2.307,39
Percentuali	3,8%	3,2%	-1,3%	5,7%

Tfr per addetto



Valori

Valori	2009	2010	2011	2012
	11.254	10.957	10.634	10.062
Variazioni	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**
Assolute	-296,81	-323,13	-571,75	-1.191,69
Percentuali	-2,6%	-2,9%	-5,4%	-10,6%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Stato patrimoniale								
	Valori				Variazioni percentuali				
Totale capitale	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	137.050	159.068	157.321	153.909	16,1%	-1,1%	-2,2%	12,3%	-3,4%
Industria 250 oltre	1.393.513	1.512.717	1.654.061	1.558.435	8,6%	9,3%	-5,8%	11,8%	-6,1%
Totale industria	2.486.125	2.680.169	2.838.766	2.722.820	7,8%	5,9%	-4,1%	9,5%	-4,3%
Totale Osservatorio	3.119.270	3.325.886	3.505.202	3.453.157	6,6%	5,4%	-1,5%	10,7%	-1,5%
Immobilizzazioni	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	59.125	66.727	77.096	76.605	12,9%	15,5%	-0,6%	29,6%	-0,6%
Industria 250 oltre	440.555	471.130	522.976	528.137	6,9%	11,0%	1,0%	19,9%	0,0%
Totale industria	727.733	768.472	821.089	826.015	5,6%	6,8%	0,6%	13,5%	0,0%
Totale Osservatorio	1.047.321	1.092.794	1.148.147	1.207.401	4,3%	5,1%	5,2%	15,3%	0,0%
Magazzino / rimanenze	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	13.687	13.417	13.016	13.516	-2,0%	-3,0%	3,8%	-1,2%	-1,3%
Industria 250 oltre	340.456	356.059	453.153	406.123	4,6%	27,3%	-10,4%	19,3%	-11,6%
Totale industria	596.012	619.902	747.940	678.958	4,0%	20,7%	-9,2%	13,9%	-10,2%
Totale Osservatorio	682.164	707.441	842.808	775.541	3,7%	19,1%	-8,0%	13,7%	-8,7%
Patrimonio netto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	75.405	81.037	85.120	86.264	7,5%	5,0%	1,3%	14,4%	0,0%
Industria 250 oltre	543.356	534.261	573.939	546.451	-1,7%	7,4%	-4,8%	0,6%	-5,0%
Totale industria	851.640	847.329	901.882	857.134	-0,5%	6,4%	-5,0%	0,6%	-5,2%
Totale Osservatorio	1.037.702	1.036.705	1.089.054	1.059.544	-0,1%	5,0%	-2,7%	2,1%	-2,8%
Debiti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	52.249	68.846	63.260	58.587	31,8%	-8,1%	-7,4%	12,1%	-17,5%
Industria 250 oltre	779.060	898.926	996.958	940.822	15,4%	10,9%	-5,6%	20,8%	-6,0%
Totale industria	1.496.620	1.686.502	1.783.881	1.725.290	12,7%	5,8%	-3,3%	15,3%	-3,4%
Totale Osservatorio	1.893.181	2.088.017	2.203.167	2.173.004	10,3%	5,5%	-1,4%	14,8%	-1,4%
Addetti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	538	540	537	554	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%	100,0%
Industria 250 oltre	5.656	5.905	6.182	5.989	4,4%	4,7%	-3,1%	5,9%	100,0%
Totale industria	12.537	12.569	12.748	12.488	0,3%	1,4%	-2,0%	-0,4%	100,0%
Totale Osservatorio	16.845	16.954	17.536	18.123	0,6%	3,4%	3,3%	7,6%	100,0%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Conto economico								
	Valori				Variazioni percentuali				
Ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	174.496	186.585	177.954	166.511	6,9%	-4,6%	-6,4%	-4,6%	-12,1%
Industria 250 oltre	1.157.373	1.413.081	1.460.593	1.501.352	22,1%	3,4%	2,8%	29,7%	0,0%
Totale industria	2.219.460	2.649.155	2.677.138	2.663.509	19,4%	1,1%	-0,5%	20,0%	-0,5%
Totale Osservatorio	2.775.099	3.205.207	3.231.283	3.207.608	15,5%	0,8%	-0,7%	15,6%	-0,7%
Totale valore della produzione	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	177.960	189.679	182.065	171.260	6,6%	-4,0%	-5,9%	-3,8%	-10,8%
Industria 250 oltre	1.197.990	1.449.155	1.558.254	1.512.379	21,0%	7,5%	-2,9%	26,2%	-3,0%
Totale industria	2.289.727	2.719.526	2.831.548	2.701.242	18,8%	4,1%	-4,6%	18,0%	-4,8%
Totale Osservatorio	2.860.680	3.291.844	3.402.851	3.254.185	15,1%	3,4%	-4,4%	13,8%	-4,6%
Valore aggiunto (fx)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	32.223	36.340	33.009	31.032	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%	-17,1%
Industria 250 oltre	266.004	326.902	349.758	320.446	22,9%	7,0%	-8,4%	20,5%	-9,1%
Totale industria	536.443	618.098	643.509	580.439	15,2%	4,1%	-9,8%	8,2%	-10,9%
Totale Osservatorio	691.724	787.328	818.751	753.161	13,8%	4,0%	-8,0%	8,9%	-8,7%
Costo materie prime	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	97.967	104.430	99.730	93.282	6,6%	-4,5%	-6,5%	-4,8%	-12,0%
Industria 250 oltre	586.418	786.695	875.640	834.236	34,2%	11,3%	-4,7%	42,3%	-5,0%
Totale industria	1.083.344	1.441.630	1.529.373	1.429.227	33,1%	6,1%	-6,5%	31,9%	-7,0%
Totale Osservatorio	1.349.226	1.703.685	1.786.369	1.648.655	26,3%	4,9%	-7,7%	22,2%	-8,4%
Costo sevizi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	46.223	46.691	47.008	45.194	1,0%	0,7%	-3,9%	-2,2%	-4,0%
Industria 250 oltre	257.251	283.612	311.643	291.513	10,2%	9,9%	-6,5%	13,3%	-6,9%
Totale industria	502.058	552.115	579.291	549.436	10,0%	4,9%	-5,2%	9,4%	-5,4%
Totale Osservatorio	601.565	654.264	685.680	658.302	8,8%	4,8%	-4,0%	9,4%	-4,2%
Costo del lavoro	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	21.724	22.632	23.229	23.648	4,2%	2,6%	1,8%	8,9%	0,0%
Industria 250 oltre	206.890	230.568	241.809	241.315	11,4%	4,9%	-0,2%	16,6%	-0,2%
Totale industria	416.295	457.193	473.926	465.152	9,8%	3,7%	-1,9%	11,7%	-1,9%
Totale Osservatorio	536.753	583.115	606.930	611.339	8,6%	4,1%	0,7%	13,9%	0,0%
Ammortamenti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	3.115	3.104	3.412	3.675	-0,3%	9,9%	7,7%	18,0%	0,0%
Industria 250 oltre	42.191	40.907	42.230	48.579	-3,0%	3,2%	15,0%	15,1%	0,0%
Totale industria	76.681	79.221	79.484	89.942	3,3%	0,3%	13,2%	17,3%	0,0%
Totale Osservatorio	105.592	111.369	109.353	127.718	5,5%	-1,8%	16,8%	21,0%	0,0%
Totale costi di produzione (fx)	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	170.575	179.077	175.697	167.552	5,0%	-1,9%	-4,6%	-1,8%	-6,9%
Industria 250 oltre	1.181.067	1.393.728	1.492.535	1.481.827	18,0%	7,1%	-0,7%	25,5%	-0,7%
Totale industria	2.246.260	2.637.842	2.741.449	2.675.897	17,4%	3,9%	-2,4%	19,1%	-2,4%
Totale Osservatorio	2.811.301	3.199.000	3.300.383	3.240.081	13,8%	3,2%	-1,8%	15,3%	-1,9%

Scavolini spa: confronto delle principali voci di bilancio

Impresa e settore	Conto economico								
	Valori				Variazioni percentuali				
Reddito operativo	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	7.384	10.603	6.368	3.708	43,6%	-39,9%	-41,8%	-49,8%	-185,9%
Industria 250 oltre	16.923	55.427	65.719	30.552	227,5%	18,6%	-53,5%	80,5%	-115,1%
Totale industria	43.467	81.684	90.099	25.345	87,9%	10,3%	-71,9%	-41,7%	-255,5%
Totale Osservatorio	49.379	92.844	102.468	14.104	88,0%	10,4%	-86,2%	-71,4%	-626,5%
Oneri finanziari	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	1	37	216	155	5264,5%	487,0%	-28,1%	22555,8%	-39,0%
Industria 250 oltre	13.242	11.132	13.153	15.810	-15,9%	18,2%	20,2%	19,4%	0,0%
Totale industria	28.146	23.782	28.587	33.989	-15,5%	20,2%	18,9%	20,8%	0,0%
Totale Osservatorio	36.126	30.208	35.492	42.557	-16,4%	17,5%	19,9%	17,8%	0,0%
Saldo gestione finanziaria	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	601	548	792	1.057	-8,8%	44,6%	33,4%	75,7%	0,0%
Industria 250 oltre	-11.445	7.213	11.160	-1.153	163,0%	54,7%	-110,3%	89,9%	-1067,9%
Totale industria	-23.256	-2.223	-1.534	-15.692	90,4%	31,0%	-922,9%	32,5%	-90,2%
Totale Osservatorio	-29.401	-4.825	-6.056	-21.452	83,6%	-25,5%	-254,2%	27,0%	-77,5%
Utili	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	4.916	6.832	3.904	2.644	39,0%	-42,9%	-32,3%	-46,2%	-158,4%
Industria 250 oltre	-954	10.239	33.836	-6.222	1173,3%	230,5%	-118,4%	-552,2%	-643,8%
Totale industria	-238	7.717	29.001	-36.446	3342,4%	275,8%	-225,7%	-15213,4%	-179,6%
Totale Osservatorio	-7.027	8.842	28.097	-57.808	225,8%	217,8%	-305,7%	-722,7%	-148,6%

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Struttura patrimoniale								
	Valori				Punti di variazione				
Indipendenza finanziaria - PN / TK	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	55,0%	50,9%	54,1%	56,0%	-4,1	3,2	1,9	1,0	0,0
Industria 250 oltre	39,0%	35,3%	34,7%	35,1%	-3,7	-0,6	0,4	-3,9	-3,9
Totale industria	34,3%	31,6%	31,8%	31,5%	-2,6	0,2	-0,3	-2,8	-2,8
Totale Osservatorio	33,3%	31,2%	31,1%	30,7%	-2,1	-0,1	-0,4	-2,6	-2,6
Margine di struttura I - PN / KF	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	124,0%	118,2%	108,0%	110,0%	-5,8	-10,2	1,9	-14,1	-14,1
Industria 250 oltre	123,3%	113,4%	109,7%	103,5%	-9,9	-3,7	-6,3	-19,9	-19,9
Totale industria	117,0%	110,3%	109,8%	103,8%	-6,8	-0,4	-6,1	-13,3	-13,3
Totale Osservatorio	99,1%	94,9%	94,9%	87,8%	-4,2	0,0	-7,1	-11,3	-11,3

Impresa / settore	Redditività								
	Valori				Punti di variazione				
ROE - Utili (perdite) / PN	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	6,5%	8,4%	4,6%	3,1%	1,9	-3,8	-1,5	-3,5	-5,4
Industria 250 oltre	-0,2%	1,9%	5,9%	-1,1%	2,1	4,0	-7,0	-1,0	-7,0
Totale industria	0,0%	0,9%	3,2%	-4,3%	0,9	2,3	-7,5	-4,2	-7,5
Totale Osservatorio	-0,7%	0,9%	2,6%	-5,5%	1,5	1,7	-8,0	-4,8	-8,0
ROI - Reddito operativo / TK	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	5,4%	6,7%	4,0%	2,4%	1,3	-2,6	-1,6	-3,0	-4,3
Industria 250 oltre	1,2%	3,7%	4,0%	2,0%	2,4	0,3	-2,0	0,7	-2,0
Totale industria	1,7%	3,0%	3,2%	0,9%	1,3	0,1	-2,2	-0,8	-2,2
Totale Osservatorio	1,6%	2,8%	2,9%	0,4%	1,2	0,1	-2,5	-1,2	-2,5
ROD - Oneri finanziari / Debiti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%	0,1	0,3	-0,1	0,3	-0,1
Industria 250 oltre	1,7%	1,2%	1,3%	1,7%	-0,5	0,1	0,4	0,0	0,0
Totale industria	1,9%	1,4%	1,6%	2,0%	-0,5	0,2	0,4	0,1	0,0
Totale Osservatorio	1,9%	1,4%	1,6%	2,0%	-0,5	0,2	0,3	0,1	0,0
ROS - Reddito operativo / Ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	4,2%	5,7%	3,6%	2,2%	1,5	-2,1	-1,4	-2,0	-3,5
Industria 250 oltre	1,5%	3,9%	4,5%	2,0%	2,5	0,6	-2,5	0,6	-2,5
Totale industria	2,0%	3,1%	3,4%	1,0%	1,1	0,3	-2,4	-1,0	-2,4
Totale Osservatorio	1,8%	2,9%	3,2%	0,4%	1,1	0,3	-2,7	-1,3	-2,7
Costo del venduto		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		151.391	147.138	137.977		-2,8%	-6,2%	-8,9%	-8,9%
Industria 250 oltre		1.054.704	1.090.189	1.172.779		1,9%	0,2%	2,1%	0,0%
Totale industria		1.969.855	1.980.626	2.047.645		0,5%	3,4%	3,9%	0,0%
Totale Osservatorio		2.332.672	2.336.682	2.374.224		0,2%	1,6%	1,8%	0,0%
Costo del ventuto su ricavi		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		81,1%	82,7%	82,9%		1,9%	0,2%	2,1%	0,0
Industria 250 oltre		74,6%	74,6%	78,1%		0,0	3,5	3,5	0,0
Totale industria		74,4%	74,0%	76,9%		-0,4	2,9	2,5	0,0
Totale Osservatorio		72,8%	72,3%	74,0%		-0,5	1,7	1,2	0,0
CVen + Costo lav. su ricavi		**2010**	**2011**	**2012**		**10/11**	**11/12**	**09/11**	**2012/Max**
Scavolini spa		93,3%	95,7%	97,1%		2,5	1,3	3,8	0,0
Industria 250 oltre		91,0%	91,2%	94,2%		0,2	3,0	3,2	0,0
Totale industria		91,6%	91,7%	94,3%		0,1	2,7	2,7	0,0
Totale Osservatorio		91,0%	91,1%	93,1%		0,1	2,0	2,1	0,0

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Indicatori di produttività								
	Valori				Variazioni percentuali				
Valore aggiunto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	32.223	36.340	33.009	31.032	12,8%	-9,2%	-6,0%	-3,7%	-14,6%
Industria 250 oltre	266.004	326.902	349.758	320.446	22,9%	7,0%	-8,4%	20,5%	-8,4%
Totale industria	536.443	618.098	643.509	580.439	15,2%	4,1%	-9,8%	8,2%	-9,8%
Totale Osservatorio	691.724	787.328	818.751	753.161	13,8%	4,0%	-8,0%	8,9%	-8,0%
Valore aggiunto su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	18,5%	19,5%	18,5%	18,6%	1,0	-0,9	0,1	0,2	-0,8
Industria 250 oltre	23,0%	23,1%	23,9%	21,3%	0,2	0,8	-2,6	-1,6	-2,6
Totale industria	24,2%	23,3%	24,0%	21,8%	-0,8	0,7	-2,2	-2,4	-2,4
Totale Osservatorio	24,9%	24,6%	25,3%	23,5%	-0,4	0,8	-1,9	-1,4	-1,9
Costo del lavoro su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	12,4%	12,1%	13,1%	14,2%	-0,3	0,9	1,1	1,8	0,0
Industria 250 oltre	17,9%	16,3%	16,6%	16,1%	-1,6	0,2	-0,5	-1,8	-1,8
Totale industria	18,8%	17,3%	17,7%	17,5%	-1,5	0,4	-0,2	-1,3	-1,3
Totale Osservatorio	19,3%	18,2%	18,8%	19,1%	-1,1	0,6	0,3	-0,3	-0,3
Costo del lavoro su valore agg.	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	67,4%	62,3%	70,4%	76,2%	-5,1	8,1	5,8	8,8	0,0
Industria 250 oltre	77,8%	70,5%	69,1%	75,3%	-7,2	-1,4	6,2	-2,5	-2,5
Totale industria	77,6%	74,0%	73,6%	80,1%	-3,6	-0,3	6,5	2,5	0,0
Totale Osservatorio	77,6%	74,1%	74,1%	81,2%	-3,5	0,1	7,0	3,6	0,0
Utili su ricavi	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	2,8%	3,7%	2,2%	1,6%	0,8	-1,5	-0,6	-1,2	-2,1
Industria 250 oltre	-0,1%	0,7%	2,3%	-0,4%	0,8	1,6	-2,7	-0,3	-2,7
Totale industria	0,0%	0,3%	1,1%	-1,4%	0,3	0,8	-2,5	-1,4	-2,5
Totale Osservatorio	-0,3%	0,3%	0,9%	-1,8%	0,5	0,6	-2,7	-1,5	-2,7

Scavolini spa: confronto dei principali indicatori di bilancio

Impresa / settore	Indicatori per addetto								
	Valori				Variazioni percentuali				
Addetti	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	538	540	537	554	0,4%	-0,6%	3,2%	3,0%	0,0%
Industria 250 oltre	5.656	5.905	6.182	5.989	4,4%	4,7%	-3,1%	5,9%	-3,2%
Totale industria	12.537	12.569	12.748	12.488	0,3%	1,4%	-2,0%	-0,4%	-2,1%
Totale Osservatorio	16.845	16.954	17.536	18.123	0,6%	3,4%	3,3%	7,6%	0,0%
Ricavi per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	324.342	345.527	331.386	300.562	6,5%	-4,1%	-9,3%	-7,3%	-15,0%
Industria 250 oltre	204.627	239.302	236.265	250.685	16,9%	-1,3%			
Totale industria	177.033	210.769	210.005	213.285	19,1%	-0,4%			
Totale Osservatorio	164.743	189.053	184.266	176.991	14,8%	-2,5%			
Valore aggiunto per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	59.895	67.296	61.469	56.015	12,4%	-8,7%	-8,9%	-6,5%	-20,1%
Industria 250 oltre	47.030	55.360	56.577	53.506	17,7%	2,2%	-5,4%	13,8%	-5,7%
Totale industria	42.789	49.176	50.479	46.480	14,9%	2,6%	-7,9%	8,6%	-8,6%
Totale Osservatorio	41.064	46.439	46.690	41.558	13,1%	0,5%	-11,0%	1,2%	-12,3%
Costo del lavoro per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	40.379	41.912	43.257	42.687	3,8%	3,2%	-1,3%	5,7%	-1,3%
Industria 250 oltre	36.579	39.046	39.115	40.293	6,7%	0,2%	3,0%	10,2%	0,0%
Totale industria	33.205	36.375	37.176	37.248	9,5%	2,2%	0,2%	12,2%	0,0%
Totale Osservatorio	31.864	34.394	34.611	33.733	7,9%	0,6%	-2,5%	5,9%	-2,6%
Utili per addetto	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**09/10**	**10/11**	**11/12**	**09/12**	**2012/Max**
Scavolini spa	9.138	12.652	7.270	4.773	38%	-43%	-34%	-48%	-165,1%
Industria 250 oltre	-169	1.734	5.473	-1.039	1128%	216%	-119%	-516%	-626,8%
Totale industria	-19	614	2.275	-2.918	3334%	271%	-228%	-15274%	-177,9%
Totale Osservatorio	-417	522	1.602	-3.190	225%	207%	-299%	-665%	-150,2%